* Anno 112 - Numero 177 *

LA STAMPA

* Mercoledì 2 Agosto 1978 *

A PAGINA 3

Madrid

Il ritratto di Franco in cantina: la nuova Spagna si sbarazza silenziosamente del suo ultimo passato

di *Mimmo Càndito*

A PAGINA 11

Record dell'oro

Sui mercati internazionali ha raggiunto "quota 205". Nuove perdite del dollaro rispetto allo yen

di *Marco Borsa*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.651 - Selezione passante tel. 65.68 (componendo il numero interno desiderato compare il medesimo dopo il 65.68) Telex 23.121 - L. 300 (mediante lo abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 90.000, semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.565; 20121 Milano, via G. Negri 6/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.93.904; Genova, via E. Vernazza 25, telef. 562.168; Bologna, via Ricasoli 38, telef. 220.626; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 22.325; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 650.944; Trieste, piazza Volontà d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x42; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 125.000 (150.000); Ricerche personali, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 in linea - Economici: vedi la rubrica - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

PARLAMENTO E GOVERNO VARANO DUE ATTESI PROVVEDIMENTI

Amnistia: la Camera modifica e approva

Clemenza per i reati compiuti fino al 15 marzo '78 (il giorno prima della strage di via Fani) - Entro domani il voto al Senato

ROMA — La Camera ha approvato la legge che autorizza il Presidente della Repubblica a concedere l'amnistia per i reati finanziari punibili con un massimo di tre anni di reclusione e un indulto di due anni per i reati maggiori. Il provvedimento ha ottenuto 428 voti favorevoli, 69 contrari e 4 astensioni, e passa immediatamente al Senato dove già oggi comincia il suo iter. Se non accadranno fatti nuovi, l'assemblea di palazzo Madama dovrebbe esprimere il voto definitivo entro domani, giovedì.

Alla Camera hanno votato in favore dc, pci, psi, psdi, pri, gli indipendenti di sinistra; contro i missini, i democristiani, i radicali, i liberali. Si sono astenuti i deputati di unità proletaria. Malgrado le critiche e le riserve manifestate durante il dibattito dalle varie parti politiche sui diversi aspetti della legge tutto è andato, dunque, secondo le previsioni. Il testo predisposto dal governo, pur modificato prima in commissione e poi in aula, è rimasto identico nella sua impostazione di fondo.

La novità più grossa riguarda la data di riferimento. La Camera ha stabilito che nella amnistia e nell'indulto rientrino i reati commessi fino al 15 marzo 1978, cioè fino al giorno prima della strage di via Fani e del rapimento dell'on. Moro. Il governo, fissando il termine al 31 dicembre 1977, si era rimasto alle decisioni del Parlamento dove però i pareri erano diversi. Secondo alcuni era preferibile una data compresa tra febbraio e marzo; secondo altri sarebbe stato meglio agganciare l'atto di clemenza alla elezione di Sandro Pertini a Presidente della Repubblica, cioè al 9 luglio. Alla fine è prevalsa la soluzione intermedia che consente appunto di far rientrare nella amnistia e nell'indulto i reati compiuti prima del 15 marzo.

Dopo la prima giornata di semiostruzionismo dei radicali, i quali avevano costretto i deputati a lavorare fino a mezzanotte per approvare i tre articoli iniziali del provvedimento (in totale sono 12), l'assemblea di Montecitorio è andata avanti ieri a ritmo serrato mantenendo l'impegno di giungere, almeno in serata, al voto conclusivo. Momenti di tensione e di nervosismo si sono avuti quando, su proposta del democristiano Pontello, si è discusso sulla possibilità di estendere l'indulto ai reati previsti dal secondo comma dell'art. 2 della legge Scelba in tema di ricostituzione del partito fascista.

L'emendamento era stato accolto dal governo e dalla maggioranza della commissione ed oltre ai missini aveva annunciato voto favorevole anche i radicali. Nell'aula i settori più allineati erano però quelli comunisti e la richiesta è stata bocciata con 239 voti contrari e 193 favorevoli. A questo punto i comunisti hanno preso a dileggiare Marco Pannella gridandogli: «*Visto che sei un fascista, perché non vai a sederti in quei banchi laggiù?*».

L'episodio ha avuto un seguito in *Transatlantico*, il grande salone fuori dell'aula, allorché un gruppo di deputati del pci hanno circondato il *leader* radicale. Sono partiti nuovi insulti. Secondo Pannella, che ha fatto la proposta un comunicato ufficiale qualcuno gli ha detto: «*Sei un fascista del peggiori*», «*Sei sempre stato, « non solo oggi un fascista*», «*Sei un provocatore, venduto, comprato, e un cialtrone*».

In merito al provvedimento, occorre ricordare che per i minorenni e per coloro che al momento dell'entrata in vigore hanno compiuto i 70 anni d'età rientrano nell'amnistia i reati punibili con un massimo di 4 anni.

Modifiche e chiarimenti al testo già noto sono stati apportati all'art. 2 che riguarda le esclusioni dall'amnistia. Il punto più dolente concerneva i reati previsti dalle leggi urbanistiche e, accantonato lunedì, è stato nuovamente affrontato ieri. Per risolverlo ci sono volute più di 3 ore di discussione e alla fine è stato deciso di far rientrare nell'atto di clemenza solo le violazioni di lieve entità che non abbiano leso interessi pubblici.

All'articolo quattro, che stabilisce i criteri soggettivi cui devono attenersi i magistrati nell'applicare l'amnistia (l'articolo della norma pur le esclusioni dal beneficio e per la valutazione dei precedenti penali degli imputati) è stato approvato un solo emendamento, con il quale si fanno rientrare nell'amnistia gli ultrasettantenni purché non siano stati condannati ad una pena complessiva superiore a 4 anni. A tutti gli altri l'amnistia può essere concesso purché non siano stati condannati a pene superiori a due anni. Con l'articolo cinque si dà la facoltà agli imputati di rinunciare all'amnistia purché ne facciano espressa dichiarazione prima della sentenza.

L'art. 6 tratta la materia dell'indulto: per ogni reato l'indulto è di due anni per le pene detentive e per le pene pecuniarie non superiori a due milioni solo o congiunte alla reclusione. L'indulto è ridotto ad un anno per i reati di violenza carnale, di atti di libidine violenti, di omicidio, di rapina, di adulterazione e contraffazione di cose in danno della pubblica salute, di commercio di sostanze contraffatte o adulterate, ma sempre che sia stata riconosciuta una delle circostante attenuanti.

L'articolo 7 è costituito da un lungo elenco di esclusioni dal beneficio dell'indulto: sono compresi in queste esclusioni i reati di banda armata, attentato contro la costituzione, insurrezione contro i poteri dello Stato, devastazione, saccheggio e strage, attentato contro il Presidente della Repubblica, l'evasione, se aggravata dalla violenza, o minaccia con armi da più persone riunite; il disastro ferroviario e molti altri reati tra i quali le infrazioni valutarie, la fabbricazione, l'importazione e la vendita di armi.

Potranno godere dell'indulto perché esclusi dall'elenco dell'art. 7: chi ha compiuto il reato di malversazione a danno di privati; chi si è reso responsabile del reato di peculato per distrazione, ad eccezione di chi l'ha commesso nell'ambito della pubblica amministrazione, e gli imputati di omicidio, sempre che sia stata loro riconosciuta una attenuante.

L'art. 8 è passato nel testo della commissione: in questa norma l'indulto viene concesso anche per le pene accessorie; l'art. 9 stabilisce invece che l'indulto è revocato a coloro che, entro cinque anni, commetta un reato non colposo per il quale riporta una condanna non inferiore a sei mesi di reclusione. Il decimo articolo pone la data di efficacia. L'art. 11 prescrive che l'azione civile derivante da un reato penale amnistiato può essere intentata, sempre che sia stata richiesta entro sei mesi dalla concessione dell'amnistia. E' stata aggiunta una norma con la quale è stato precisato che le patenti di guida ritirate per un reato colposo, devono essere restituite qualora il reato venga amnistiato. Con l'ultimo articolo si stabilisce che la legge entra in vigore con la pubblicazione sulla «*Gazzetta Ufficiale*».

Gianfranco Franci

Nasce il commissario per le aziende in crisi

Un disegno di legge alle Camere con procedura urgente - Verrà sospeso il fallimento delle imprese con debiti oltre i 50 miliardi

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri un disegno di legge per agevolare la ripresa produttiva di determinate imprese in difficoltà. Il provvedimento, elaborato in stretta collaborazione per il salvataggio delle aziende chimiche (Liquichimica-Liquigas, Sir-Rumianca) sostituisce in sostanza — sulla base dell'impegno assunto dal presidente del Consiglio in Parlamento a far ricorso ai decreti-legge solo in casi limitati — lo schema di decreto concordato nei giorni scorsi tra il ministro Donat-Cattin e gli esperti economici dei partiti della maggioranza. Il disegno di legge sarà comunque presentato alle Camere con procedura d'urgenza, nel tentativo di farlo votare definitivamente prima della pausa estiva.

Nelle linee generali, il provvedimento riguarda le imprese con un'esposizione debitoria globale superiore a 50 miliardi di lire che, in base ad accertamenti (effettuati dal giudice) di taluni presupposti appaiono in difficoltà per l'adempimento delle loro obbligazioni. Nei confronti di queste aziende si sospenderà la procedura fallimentare e, in alternativa ad un piano di risanamento proposto da un consorzio di società quotate in borsa o di banche, sarà nominato dal ministro dell'Industria un commissario governativo che, assistito da un Comitato di creditori, avrà questi compiti:

1. Provvedere al pagamento dei debiti.
2. Rilanciare l'impresa secondo un programma efficace, «*anche nei confronti* — è specificato nel comunicato di Palazzo Chigi — *del gruppo cui appartiene l'impresa dichiarata insolvente*». In questo modo anche il capitale privato potrà far sentire la propria voce nelle procedure avviate dal commissario o dal consorzio.

La procedura fallimentare avrà invece limiti e condizioni obiettive non consentano di formulare il programma o di attuarlo. Circa la nomina del commissario, è da rilevare che il Consiglio dei ministri ha introdotto ieri una modifica rispetto al testo concordato con le forze politiche: il ministro dell'Industria, infatti, dovrà procedere alla nomina solo dieci giorni dopo la dichiarazione dello stato d'insolvenza da parte del tribunale e in mancanza di un piano organico presentato dal consorzio di società o di banche.

Uscendo da Palazzo Chigi, il ministro Donat-Cattin ha fatto presente che «*il provvedimento deve essere usato con buona volontà reciproca fra il potere esecutivo e la magistratura, per arrivare allo sgombero dei debiti di queste aziende che incidono per il 30-40 per cento sul fatturato e che si riversano quindi sui prodotti finali. Solo così si potrà arrivare, per i grossi gruppi della chimica di base a prezzi di prodotti che siano concorrenziali; il disegno di legge è in sostanza la condizione preliminare per avviare qualsiasi piano di ristrutturazione. La parte più difficile è ora la sua attuazione*». Il provvedimento comunque dovrebbe servire da «*deterrente nei confronti delle banche che da dieci mesi continuano a parlare di piani di risanamento e di consorzi senza mai mettersi d'accordo*».

In precedenza, il ministro del Bilancio Morlino aveva dichiarato che «*la figura del commissario diventa un istituto alternativo alla costituzione dei consorzi di risanamento, che s'inserisce correttamente nell'evoluzione del nostro sistema giuridico, il quale non viene intaccato ma piuttosto consente di affrontare situazioni eccezionali quali quelle verificatesi in alcuni settori industriali. Si apre così la possibilità di realizzare la continuità dell'occupazione e della produzione, nonché d'avviare il risanamento finanziario con il corso di altre norme già in discussione alle Camere e che arricchiscono gli strumenti che servono a collegarli ai piani di ristrutturazione industriale*».

Oltre a questo disegno di legge, il governo ha già predisposto un altro provvedimento (sempre a favore delle aziende in crisi) che introduce nell'ordinamento giuridico italiano un nuovo tipo di procedura denominata «amministrazione controllata speciale». Secondo quanto riferito da Donat-Cattin, questo secondo progetto di legge potrebbe essere approvato anche dal Consiglio dei ministri di venerdì prossimo e quindi presentato al Parlamento in settembre.

Emilio Pucci

Si sta complicando il dibattito politico tra i partiti della sinistra

Duro attacco di Berlinguer al psi Il pci non intende rinnegare Lenin

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ideologia del partito comunista, il quadro politico, ma soprattutto un duro attacco al «compagni socialisti». Questi i punti principali di un'intervista rilasciata dal segretario del pci, Enrico Berlinguer, che è pubblicata oggi su la *Repubblica*.

«*C'è ora una nuova vocazione a farci l'esame da parte dell'attuale gruppo dirigente del partito socialista italiano* — ha detto Berlinguer —. *Questo è un fatto nuovo. Non esito a dire che è un fatto preoccupante. Da qualche mese in qua si direbbe che il psi tenda a divenire il punto di riferimento di un'area neo-liberale, neo-socialdemocratica ed anche extremistica. Vedremo dove questo porterà. Ma certo non siamo indifferenti. Il partito socialista è tuttora un grande partito delle classi lavoratrici e se si rafforza è la sinistra italiana che si rafforza. Se però esso rompe l'unità della sinistra, è la sinistra che si indebolisce. E' già accaduto. Non vorremmo che accadesse di nuovo*».

Enrico Berlinguer

Il segretario comunista ha proseguito: «*Noi riteniamo che la crescita del partito socialista coincidesse con un rafforzamento complessivo, generale della sinistra, e quindi con un rafforzamento della sua unità; mentre ci pare che alcuni compagni socialisti pensino solo a una ridistribuzione all'interno della somma dei voti di sinistra*».

Punto fermo della strategia socialista, almeno in prospettiva, è l'alternativa di sinistra. Che ne pensa Berlinguer? «*Non è una soluzione stabile e realistica*». Altro punto fermo socialista, l'accusa al pci di volere, con il suo compromesso storico, creare un ponte con la dc che scavalchi gli altri partiti. «*Il compromesso storico* — ha detto il segretario comunista — *è stato volutamente travisato per qualche cosa che non è mai stato. S'è detto: il pci vuole mettersi d'accordo con la dc e schiacciare tutte le altre forze politiche. Non siamo mai pensato a una scempiaggine di questo genere*».

Le trasformazioni da apportare alla società italiana non sono possibili, secondo Berlinguer, «senza l'accordo delle grandi forze sociali». Si tratta di una corresponsabilità storica che «*non vuol dire necessariamente tutti a partecipare alla maggioranza e al governo, sono possibili di volta in volta formule politiche, coalizioni di governo e maggioranze diverse. Purché rimangano quella comune responsabilità, quella solidarietà nazionale, quello sforzo di comprensione reciproca e purché soprattutto rimanga l'impegno comune di trasformare il Paese. Questo è il compromesso storico*».

Qual è la situazione attuale del pci? «*A metà strada tra l'opposizione e il governo*». Resta naturalmente aperta la questione della partecipazione comunista al governo. «*E' finita, comunque, la fase "eccezionale dell'emergenza", durata "sei mesi terribili". Mentre ora si è aperta un'altra fase, "quella dell'attuazione del programma di governo"*». Se tale programma non venisse attuato nei tempi e contenuti concordati, «*noi siamo pronti ad uscire dalla maggioranza. Se qualcuno pensa che stiamo nella maggioranza tranquilli e contenti perché in quella compagnia ci "legittimiamo", abbiamo, ha sbagliato i suoi calcoli*».

Il segretario del pci ha affrontato pure i problemi ideologici del partito. Ha detto che il marxismo-leninismo non è un «*manuale di regole dottrinali staticamente concepite*», e che tale formula dovrebbe, nello statuto del pci, «*essere sostituita con una formulazione diversa, che richiami in modo più corretto e aggiornato l'intero nostro patrimonio ideale*». Rilevato che il pci non ha alcuna intenzione di rinnegare Lenin, Berlinguer ha proseguito: «*A me sembra del tutto vivente e valida la lezione che Lenin ci ha dato elaborando una vera teoria rivoluzionaria, andando cioè oltre "l'ortodossia" dell'evoluzionismo riformista, esaltando il momento soggettivo dell'autonoma iniziativa del partito, combattendo il positivismo e il "materialismo volgare", l'attesismo messianico, vizi propri della socialdemocrazia, e aprendo invece un varco alle forze proletarie del rinnovamento e della liberazione*». Lenin «*concepiva il socialismo come la società che dà*

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Molte domande

L'intervista di Berlinguer ha un tono duro, persino nel linguaggio, nel quale sembrano a tratti riaffiorare modi polemici vetero-comunisti. E' facile prevedere che ravviverà e forse riaccenderà il dibattito politico, specie con i socialisti, che il leader del pci attacca senza mezzi termini.

Colpisce intanto e un po' sorprende una così perentoria riaffermazione della tradizione: il leninismo, il centralismo democratico e così via. Eppure sono non da oggi temi di una discussione cruciale nell'ambito del movimento operaio occidentale, non escluso, di recente, lo stesso pci.

Berlinguer aggiunge che cinquant'anni di storia esimono il pci da ogni esame di democrazia. E' un'affermazione imprudente: in quei cinquant'anni ci sono importanti lotte sociali e c'è il grande contributo comunista alla Resistenza; ma c'è anche, oltre a un leninismo dogmatico, che ora non si vorrebbe più tale, la notte dello stalinismo, interno ed esterno. Sono questioni da riprendere.

Perché proprio ora un intervento così duro? E' un «alt» o almeno un avvertimento ai socialisti, la cui polemica politico-ideologica il pci sopporta tanto malvolentieri? Ed è anche una concessione a settori interni del partito comunista? Ma a quali? E l'eurocomunismo? Molte domande vorranno una risposta, un chiarimento.

a. r.

Una serie di iniziative assunte da dc, psi, psdi e repubblicani

È quasi certa un'inchiesta parlamentare sul sequestro e l'uccisione di Aldo Moro

ROMA — Il Parlamento sarà chiamato a decidere se costituire o meno una commissione d'inchiesta che faccia luce sui lati «oscuri» della vicenda che portò al rapimento e all'uccisione di Aldo Moro. Dopo una lunga serie di iniziative personali che suggerivano l'apertura di una indagine politica, il ghiaccio è stato rotto ieri mattina dal deputato dc Carlo Fracanzani con la presentazione di una proposta di legge. Quasi contemporaneamente la direzione nazionale del partito repubblicano dava mandato ai propri gruppi della Camera e del Senato di elaborare un progetto sull'argomento. Fracanzani, che alla vigilia dell'ultimo Consiglio nazionale del suo partito aveva indirizzato una lettera a Zaccagnini chiedendo che fosse tutto il partito a prendere l'iniziativa, ha spiegato ieri che ora le forze politiche dovranno «*uscire allo scoperto*» e prendere le «*relative positive decisioni*».

Fracanzani ha elaborato la sua «bozza» in 3 articoli: la commissione dovrà essere costituita da 15 deputati e 15 senatori e riferirà entro e non oltre sei mesi sul lavoro compiuto. Nove sono i punti oscuri della vicenda che, secondo Fracanzani, vanno accertati:

1) E' vero che Moro nei mesi precedenti al 19 marzo ricevette, oltre a minacce, suggerimenti di abbandonare l'attività politica? E da quale parte?

2) Come fu possibile la riuscita dell'agguato di via Fani? Perché Moro non aveva l'auto blindata? Quali disposizioni avevano gli uomini di scorta? Le guardie disponevano o no di giubbotti antiproiettile?

3) Quali sono stati, se vi sono stati, i canali che hanno consentito contatti tra Moro e la sua famiglia? E' vero che l'autorità di «sicurezza» è stata all'oscuro fino all'ultimo di questi canali e di eventuali trattative in corso?

4) E' vero che nei giorni prima dell'uccisione del leader dc (9 maggio) fosse in corso l'istruzione di pratiche per una eventuale concessione di grazia verso alcuni detenuti e sulla base di quali presupposti?

5) E' vero che, in base a carte e documenti trovati in covi terroristici perquisiti, sarebbe stato possibile — se si fosse agito tempestivamente — risalire a coloro che tenevano ancora in vita Aldo Moro?

6) Com'è stato possibile che nei primi giorni delle indagini furono effettuate ricerche e diffuse al pubblico fotografie di persone già detenute?

7) E' possibile che dietro l'«etichetta» delle Br e a loro fianco si nascondano anche diverse organizzazioni di terrorismo eventualmente collegate o dirette da servizi segreti di potenze straniere?

8) Perché i servizi di sicurezza del nostro Paese non solo non ebbero alcuna notizia dell'organizzazione dell'attentato ma, in 54 giorni, non riuscirono a raccogliere notizie utili per evitare il tragico epilogo della vicenda?

9) Quali indicazioni suggeriscono lo svolgimento e la conclusione del caso Moro a proposito del problema del terrorismo nel nostro Paese, degli strumenti adeguati per combatterlo e di responsabilità anche esterne all'ambito delle Br?

Questi gli interrogativi di Fracanzani il quale ha anche aggiunto che sarebbe estremamente negativo portare avanti «*posizioni dilatorie*» perché un'indagine rinviata a tempi lunghi, oltretutto che poi venga realizzata, si trasformerebbe in una iniziativa «*con significati meramente storici*».

I repubblicani, che hanno ribadito l'assoluta validità della linea del non cedimento, vogliono l'inchiesta parlamentare, senza intralciare o ritardare l'azione della magistratura, anche alla luce delle dichiarazioni e delle iniziative pubbliche rese e assunte da quanti sembrano avere «*conoscenza del retroterra della tragica vicenda*». Il pri, in seguito a notizie di stampa circa una relazione del ministro dell'Interno in sede di Consiglio dei ministri, chiede che sia data comunicazione della relazione stessa in Parlamento alla ripresa dei lavori.

Precisando la richiesta del pci il senatore Spadolini ha detto che i repubblicani «*non vogliono mettere in discussione l'atteggiamento tenuto dal governo e dalle altre forze politiche durante la vicenda Moro, atteggiamento che tuttora condividiamo. La commissione dovrà ascoltare quei "personaggi" che, durante il sequestro del leader dc, con le loro dichiarazioni e i loro atteggiamenti hanno lasciato intendere di saperne più degli altri*».

L'invito di Fracanzani ad «uscire allo scoperto» è valutato con attenzione da comunisti e socialisti. Il pci che, attraverso l'«*Unità*» aveva nei giorni scorsi dato ampio risalto alle dichiarazioni e alle prese di posizione di esponenti dc (Piccoli e Zamberletti, lo stesso Fracanzani) decideva alla riapertura dei lavori parlamentari, prevista per il 16 di settembre. Ieri l'onorevole Pajetta, prima che fossero note le iniziative del deputato dc e della direzione del

Fabrizio Carbone

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il nuovo campione di tuffi è sordo

Ha imparato a vincere vincendo anche se stesso

Piero Italiani, 16 anni, rifiuta con fastidio qualsiasi riferimento a mali fisici - Parla e "legge le labbra" dei suoi interlocutori

Firenze, Piero Italiani dopo la conquista della medaglia d'oro dalla piattaforma (Ansa)

ROMA — *In quest'inquieta parentesi fra due inverni che è divenuta l'estate (che cosa ci aspetta in autunno? Sarà meglio o peggio? Tu sei ottimista o pessimista?) sulle rive di un Mediterraneo solcato da troppi sottomarini e troppo pochi traghetti, arriva ogni tanto, gradevole perché inattesa, la brezza di una buona notizia.*

Niente di travolgente, una piccola «storia umana», come dicevano i capocronisti di una volta, che va bene d'estate perché sa d'acqua, di tuffi, di speranze.

Piero Italiani, sedicenne abruzzese che vive a Roma, ha vinto domenica a Firenze una medaglia d'oro europea giovanile, tuffandosi da 10 metri, meglio dei suoi coetanei di tutto il continente. Ma, dice il «risvolto umano», Piero Italiani non è solo un atleta, una «promessa», il sogno di una medaglia alle Olimpiadi del 1980: è un ragazzo con un handicap grave. Sordo dalla nascita, parla con le difficoltà di chi non si può ascoltare, articolando le parole come esercizio muscolare, che per lui non genera alcun suono. Per capire, legge le labbra ed è bravissimo. Una giovane persona che deve sempre vincere due volte: con se stesso e con gli altri.

I genitori, che lo guardano fra adorazione e apprensione, non vogliono fare da interpreti, perché lui non vuole, anzi si adombra e si innervosisce a ogni sospetto di dialogo che lo riguardi e lo escluda, alle parole che non riesce a vedere. Nel soggiorno della sua casa, arredato con la rispettabilità punigliosa e discreta dello stipendio da insegnanti del padre e della madre, Piero mi racconta della sua scoperta di uno sport avaro e difficile, circondato dall'indifferenza pubblica sino all'esplosione improvvisa di un oro. Tipico di un Paese che vive il calcio e poi vince al piattello, il trampolino e nel fioretto.

Del suo problema discute malvolentieri, sembra aver imparato a non commiserarsi. Rifiuta con fastidio ogni riferimento ad infortuni o quasi fisici. Minimizza il dolore al pollice, provocato dall'impatto con l'acqua cadendo, che deve essere intenso perché a sfiorarlo grida. Non racconta di una frattura al braccio che l'ha costretto ad un'operazione difficile quest'anno: me ne parlerà la madre, francese di Meutily, raccogliendo dal figlio gesti di insofferenza e di irritazione.

Il padre, pescarese, mi indica l'«altare», come dice con auto-ironia, la bacheca delle molte medaglie già vinte da Piero in Italia, e il ragazzo si informa subito se ho chiesto davvero io di vederle o se ha insistito il padre. E' un rapporto, questo tra i genitori e il figlio già campione e sempre così fragile, pieno di tenerezza e di delicatezza, e insieme di piccoli scatti, di improvvise spine.

Nello sport a questo livello, nel gesto atletico più duro, c'è spesso la sublimazione di una debolezza e nel tuffi di Piero il meccanismo è evidente, la ricerca, nella perfezione impressionante del volteggio, del «carpiato» e del «raggruppato», di espressività inconfestabile, di chiarezza assoluta. Il bisogno di costruirsi, ora per ora, giorno dopo giorno, un linguaggio sportivo, così come ha dovuto — dall'età di tre anni con gran pena — darsi un linguaggio vocale.

«Mi piace», dice soltanto Piero, raccontando di come fu colpito vedendo Dibiasi, oggi suo allenatore federale, vincere l'oro ai mondiali del '73. Ma è altrettanto orgoglioso del proprio parlare e non ha pace finché non ci mostra il frettoloso articolo di un giornale di Firenze in cui oltre che sordo, lo si chiamava muto. «Muto? — mi dice offeso —. E allora com'è che sto parlando con lui?».

Da 5 anni si tuffa, quattro ore al giorno d'inverno quando c'è scuola (studia da geometra, al penultimo anno), sui 6 metri d'estate. E' affezionato al suo allenatore, Tobbini, un istruttore delle «Fiamme Oro», il gruppo sportivo al quale lo indirizzò il Coni, quando il padre decise di accondiscendere all'improvvisa passione televisiva. Ora è arrivato Dibiasi, responsabile di un centro federale per i migliori tuffatori, ma Piero ancora non ha confidenza con lui. «E' stato così grande, così famoso», dice, quasi con timidezza.

I compagni di scuola «mi prendono in giro», racconta e i genitori subito s'inquietano, come sarebbe a dire? «No, per il fatto che io vado a tuffarmi, mentre loro giocano a pallacanestro o al pallone», chiarisce e la mamma, subito un po' tesa, si rilassa. Oggi che sei campione d'Europa giovani come hanno reagito? «Non so, siamo appena tornati a casa», dice e il papà aggiunge: «Capisce, gli è impossibile telefonare». E dell'infelicità che sembra amareggiare tante esistenze di adolescenti, che pensi? «Che ognuno ha una testa diversa, neanche una la propria». Non cade nella trappola del giovane «diverso», del modello, e diffone sono grato.

Non c'è eroismo, non attorcigliato nel giovane campione, (e Alle Olimpiadi io? No, non ci credo») e un grande pudore anima i genitori. Si intuisce, si vede il segno di discussioni, di domande sull'avvenire, se l'ipotesi di una fama più estesa per Piero possa giovare o nuocere al suo vero traguardo, il suo equilibrio di adulto. Per ora, padre e madre non si pronunciano, stanno, ancora incerti, fra orgoglio e timori e lo dicono mi vergogno di questa violenza professionale ad un «privato» che solo a loro appartiene. Piero è un bravo giovane atleta, che può diventar grande, che, per sentirsi normale, vuol dimostrarsi più bravo. E che ci sta riuscendo: una piccola, buona notizia, appunto.

Vittorio Zucconi

A PAGINA 2

I sindacati criticano i piani di settore per l'industria

A proposito dei consigli di Whittome

Muoviamoci, l'Europa non sta ad aspettare

La pubblicazione da parte de *La Stampa* (25 luglio) della diagnosi della situazione italiana tracciata dal direttore del dipartimento europeo del Fondo monetario internazionale, Alan Whittome, è un avvenimento doppiamente importante.

Innanzitutto perché, a confronto dei disparati (e perciò sconcertanti) giudizi espressi dai nostri ministri finanziari alle prese col piano di rilancio economico del Paese, la diagnosi di Whittome ha il pregio di apparire chiara, sebbene dura e spietata.

Ma in realtà Whittome non si è limitato a una diagnosi che tutti condividiamo e che si riassume nei seguenti termini: il miglioramento della situazione italiana è per ora soltanto passeggero, è dovuto prevalentemente a fattori esterni (il deprezzamento del dollaro si è ripercosso beneficamente sullo bilancia corrente, ha permesso un migliore accesso al mercato delle materie prime, ha favorito un certo rilancio della competitività italiana sul mercato internazionale) mentre rimangono inalterati o quasi i difetti strutturali della economia dell'Italia. Egli ha anche suggerito una terapia, in base alla quale ha stabilito una prognosi. La terapia consiste nel taglio delle spese indicate come improduttive (pensioni, sanità) e che sono poi le spese sociali, nonché, soprattutto, nella revisione della scala mobile: il che porta il discorso sul costo del lavoro.

Le indicazioni di Whittome sono troppo importanti per non suggerire alla Stampa l'apertura di un dibattito al quale devono concorrere non soltanto gli economisti, i sindacalisti, i rappresentanti delle forze produttive, ma altresì — e principalmente — le forze politiche, e, al limite, tutti i cittadini, giacché la posta in gioco va molto al di là delle intenzioni del direttore del Fmi. Essa riguarda il futuro stesso del Paese.

In particolare, quello che sta sul tavolo operatorio — sperando che non si trasformi in un tavolo da obitorio — è il corpo stesso della società italiana, di cui Whittome ha analizzato una grave malattia: quella della sua economia.

Ma le malattie del nostro Paese sono almeno due, se non tre. Oltre al male economico c'è il male sociale, al quale si allaccia il profondo malessere civile; ed è anche sotto questi aspetti, che deve essere affrontato il malato, altrimenti, nell'ansia di curare un'infezione c'è il rischio che muoia proprio mentre i medici cominciano a credere di poterlo condurre alla guarigione.

Al di là delle metafore, mi sembra evidente che le indicazioni fornite da Alan Whittome possono risultare accettabili, del tutto o in parte, soltanto a condizione che i gravi costi sociali che ne comportano siano chiari a tutti e vengano divisi fra tutti. Il che non significa necessariamente che la scelta lin troppo ovvia dell'austerità a lungo termine debba essere fine a se stessa, con la sola prospettiva finale di rimettere a posto l'incerta finanza pubblica e di ridare ossigeno all'iniziativa privata.

Al contrario, i sacrifici, per essere sopportabili, devono anche essere resi accettabili: e ciò comporta, non come possibilità, ma come opzione necessaria, alcune scelte di trasformazione sociale e di riequilibrio civile che per troppi anni in Italia sono state accantonate. E lo sono state dapprima perché si pensava che il boom economico avrebbe finito per aggiustare le cose da sé, e poi perché quelle stesse scelte sono state giudicate troppo rischiose.

In realtà il rischio maggiore è quello dell'immobilità, mentre subito dopo viene quello del ritorno all'indietro nella speranza di ripristinare un benessere perduto.

L'uno e l'altro sono errori da evitare. Non soltanto perché riprodurrebbero e renderebbero eterni i fenomeni di squilibrio sociale e regionale che hanno impedito storicamente all'Italia un vero e duraturo decollo internazionale.

C'è anche un altro motivo, che in Italia ha avuto finora scarsa circolazione, ma che tuttavia sta al fondo dei nostri problemi. Parlo dell'esigenza italiana, destinata a diventare finalmente evidente con l'avvicinarsi delle elezioni dirette del Parlamento europeo, di rimanere saldamente agganciati — o piuttosto, di riagganciarsi — al convoglio della Comunità dell'Europa, senza la qual cosa, anziché di società di livello occidentale ed europeo, ci troveremmo a parlare di un'Italia racchiusa in un'area di sottosviluppo, a mezza strada fra Europa e Terzo Mondo.

Se questo discorso ha fondamento, deve tuttavia essere ben chiaro che l'Europa non ci sta aspettando. Al contrario, essa sta per rimettersi in movimento. E non già per recuperare le posizioni del passato, quelle dell'Europa dei mercanti, bensì quelle di un'Europa politica maggiormente dinamica sul piano internazionale e più omogenea sul piano delle proprie conquiste sociali e civili interne.

Indubbiamente è questa la prospettiva verso la quale deve puntare l'Italia, il che significa che ne deve essere pronta a pagare il duro prezzo della propria ripresa economica, deve essere altrettanto pronta ad adeguare le sue strutture civili e di partecipazione sociale, nella consapevolezza che il futuro non ci riserba — se avremo un futuro — il ritorno all'era del consumismo, bensì un passo avanti verso una comunità che privilegia i beni sociali.

D'altra parte, pur evitando le tentazioni delle fughe in avanti, è altrettanto chiaro che la stessa Comunità europea ha il dovere e l'interesse di sostenere l'Italia in tale impresa. Il che porta il discorso su una politica dei fondi sociale e regionale europei ben diversa da quella praticata finora dal Consiglio dei ministri della Comunità, nonché una diversa politica agricola.

L'Italia non può «fare da sé». Questo era già evidente ai tempi deprecati dell'autarchia, quando l'orgoglio nazionale serviva a coprire la mancanza di libertà. E' tanto più vero oggi, di fronte e in presenza di un dibattito internazionale che ha fatto giustizia di tante illusioni.

L'Italia può uscire dal tunnel a due condizioni. La prima è rendendosi conto che la sua malattia è molto più grave di quanto non abbia diagnosticato Alan Whittome, e con lui i monetaristi di casa nostra, poiché in realtà esso è insieme economica e sociale, quindi politica. La seconda sta nell'operare una scelta di trasformazione sociale che vada in direzione dell'Europa, e che conti sul contributo dell'Europa. Soltanto essendo consapevoli della gravità della situazione, ma anche delle nuove possibilità di salute che ci si offrono, possiamo perseguire una speranza ragionevole di salvezza.

Mario Zagari
Vicepresidente del Parlamento europeo

I programmi del governo giudicati da Cgil-Cisl-Uil

Settore per settore le critiche dei sindacati sui piani del Cipi

ROMA — Nel rispetto delle procedure e dei tempi previsti dalla legge sulla riconversione e la ristrutturazione industriale (la «675»), la Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil ha consegnato ieri pomeriggio al governo il documento con le sue osservazioni sui programmi finalizzati di settore, messi a punto il mese scorso dal Cipi, il Comitato interministeriale per la programmazione industriale. Il giudizio è sostanzialmente negativo: *«i piani di settore presentati dal Cipi* — si legge nell'introduzione politica del voluminoso documento — *disattendono in misura notevole le esigenze avanzate dai sindacati».*

In altri termini, le organizzazioni dei lavoratori non vedono nelle proposte governative *«lo strumento per promuovere l'aumento dell'occupazione industriale nel Mezzogiorno e per favorire i processi di ristrutturazione e riconversione dell'apparato produttivo esistente».* Inoltre, negli elaborati del Comitato interministeriale *«mancano precisi indirizzi di intervento e i pochi che figurano si limitano a riflettere scelte aziendali»*, sottovalutando il ruolo delle partecipazioni statali.

Il documento del sindacato, dopo la premessa politica generale che occupa le prime otto cartelle, passa ad analizzare nei dettagli i singoli piani di settore: elettronica, carta, moda, siderurgia, meccanica, chimica. Di questi sei capitoli, cinque sono stati resi noti, mentre quello della siderurgia, che richiede ancora alcuni aggiustamenti, sarà reso pubblico nei prossimi giorni, probabilmente insieme con il capitolo relativo al settore agro-industriale che il Cipi non ha ancora inviato alla Federazione unitaria.

Queste, in sintesi, le valutazioni del sindacato sui vari programmi finalizzati.

CHIMICA — Nel piano, è detto nel documento Cgil-Cisl-Uil, *«si sconta negativamente il rifiuto da parte del governo di esprimere prima direttive generali, che sarebbero state utili binari-guida per le analisi relative ai singoli comparti».* Pur non sottovalutando l'importanza di *«mettere ordine»* in un settore in cui le ripercussioni della crisi internazionale *«sono state esasperate dagli scontri di potere che hanno interessato il sistema delle grandi imprese chimiche italiane»*, il piano, sempre secondo il sindacato, dimostra come le contraddizioni *«non possono essere ricomposte entro uno schema di razionalizzazione che può apparire coerente se preso in astratto».* Di qui la necessità di un reale progetto di cambiamento della base produttiva dell'industria chimica.

CARTA — La Federazione unitaria da una parte rileva che gli orientamenti generali accolgono le indicazioni del sindacato e dall'altra esprime *«riserve in merito alla capacità delle soluzioni proposte a concretare tali indicazioni, se non si affrontano alcuni nodi qualificanti».* Cgil, Cisl e Uil sottolineano, quindi, che: 1) l'analisi della prospettiva della domanda e della produzione nel Paese e nel mondo risulta inadeguata; 2) le indicazioni programmatiche risultano incomplete; 3) rimane irrisolto il problema del collegamento fra industria della carta e territorio; 4) è incompleta l'analisi ed inadeguata la proposta sul ruolo delle cartiere a capitale pubblico; 5) mancano indicazioni per la riconversione in collegamento con altri settori; 6) la mancata analisi sui maggiori punti di crisi mette in dubbio l'applicabilità della 675 a partire dal 1978.

MECCANICA STRUMENTALE — L'analisi appare completa e precisa, ma la proposta politica *«appare insufficiente»*, soprattutto sulle seguenti questioni: collegamento con altri piani di settore; mancata definizione dei piani di «comparto»; individuazione di un collegamento fra la meccanica strumentale e le produzioni a tecnologia intermedia (tessile, alimentare, eccetera) e di trasformazione delle materie prime richiesta dal Terzo Mondo; introduzione di nuovi elementi in grado di modificare gli attuali equilibri industriali (robotica, impianti completi, controllo numerico); promozione commerciale; intervento nel Mezzogiorno.

ELETTRONICA — Il giudizio della Federazione unitaria è fortemente negativo: il capitolo sugli strumenti di controllo *«è del tutto inesistente»*; il ruolo propulsivo delle partecipazioni statali *«viene volutamente scartato»*; le scelte produttive sono improntate su una domanda settoriale sulla cui quantità e qualità il piano *«non intende intervenire»*; lo sviluppo della domanda pubblica per l'informatica, tranne in alcuni casi, è detto *«come un assunto, un'ipotesi neutrale».* In termini quantitativi *«gli investimenti per la ricerca sono rilevanti, ma occorre una spiegazione per il fatto che il 90 per cento dei fondi stanziati dalla legge 675 per la ricerca siano stati impegnati nell'elettronica».*

MODA — Il piano viene definito *«più un discreto documento conoscitivo che non un vero e proprio piano per il settore».*

e. p.

Sindaci e parlamentari riuniti ieri da Andreotti

Calabria: acciaieria o altre industrie? Formata una commissione per decidere

ROMA — Verrà costituita una commissione, nell'ambito della presidenza del Consiglio, che in via sperimentale esaminerà da vicino le possibilità di sviluppo del piano siderurgico per la Calabria e le sue possibili alternative.

E' quanto è stato deliberato al termine dell'incontro fra Andreotti e i sindaci dei 32 Comuni gravitanti nel comprensorio della piana di Gioia Tauro. La composizione esatta della commissione verrà definita nel corso del secondo incontro in programma domani: in linea di massima — si è appreso dai sindaci calabresi — questa commissione dovrebbe essere composta dai ministri interessati, da due rappresentanti della Regione e da due o al massimo tre rappresentanti dei parlamentari calabresi. Scopo della commissione sarà quello di individuare più da vicino difficoltà e ostacoli al fine di rendere pienamente operativo il piano di sviluppo.

A quanto si è appreso, l'on. Andreotti nella sua introduzione ha rilevato che la situazione della siderurgia non fa vedere nel medio e nel breve termine possibilità di realizzazione del vecchio progetto del centro siderurgico. Ha quindi proposto delle alternative: un laminatoio a freddo installato dalla Finsider con la possibilità di 500 posti di lavoro nell'immediato e altri 300 in un secondo tempo; un impianto dell'Italsiel per 300 posti di lavoro nel settore dell'informatica; 220 posti di lavoro in un impianto per la produzione di monete (Temoconie); 650 posti di lavoro in 4 sezioni di una centrale termoelettrica a carbone. Inoltre, il porto di Gioia Tauro diverrebbe terminale nazionale carbonifero. Questo piano verrebbe integrato con una serie di interventi nei diversi settori (lavori pubblici, agricoltura, turismo).

Sempre secondo quanto si è appreso i sindacati (Federazione unitaria e Flm) hanno risposto che in questo momento non potevano esprimere un sì o un no al centro siderurgico, ma che avrebbero dato una valutazione dei programmi quando fossero noti i piani di settore. Hanno detto che deve essere avviato un polo di sviluppo partendo dalle proposte industriali, ma in un quadro di programmazione. In questa visione di polo di sviluppo può essere accettato il discorso della centrale termoelettrica e del ponte sullo Stretto di Messina.

Per i partiti sono intervenuti l'on. Mancini (psi), l'on. Ambrogio (pci) e l'on. Napoli (dc). Sempre secondo le notizie trapelate gli intervenuti hanno convenuto sulla linea del recupero delle situazioni produttive esistenti (chimica e tessile) che si stanno deteriorando rapidamente. Hanno poi posto l'accento sulla necessità di un'immediatezza nella realizzazione delle proposte avanzate, intendendo per immediatezza termini molto brevi (6 mesi). Hanno preso atto con soddisfazione della proposta di un comitato operativo governo-Regioni.

«C'è una predisposizione a capire — ha detto l'on. Mancini all'uscita dall'incontro avvenuto in un intervallo del Consiglio dei ministri — *che per la Calabria c'è bisogno di un programma di grande emergenza».* L'on. Vito Napoli della dc ha detto che *«per la prima volta ci troviamo di fronte non ad un pacchetto di futuri impegni industriali, ma ad un programma stringato di interventi che non concede illusioni più a nessuno. E' chiuso un periodo, se ne apre un altro. Il comitato può servire veramente per responsabilizzare sia il governo sia la Regione perché per la Calabria si passi dalle parole ai problemi, ai fatti».*

«L'incontro tra il presidente del Consiglio e la delegazione dei sindaci della piana di Gioia Tauro è stato negativo, deludente e privo di concretezza»: lo ha affermato, a commento dell'incontro svoltosi a palazzo Chigi, il segretario della Federazione lavoratori metalmeccanici Morra. *«Di fronte alla drammaticità della situazione occupazionale ed occupazionale della Regione che richiede decisioni e interventi immediati ma anche organici disegni di sviluppo industriale e agricolo* — ha detto Morra — *il presidente del Consiglio ha riproposto soltanto come alternativa al V centro la realizzazione delle centrali a carbone, dell'uso del porto come terminale carbonifero e impegni peraltro disarticolati in iniziative per il turismo, i lavori pubblici, l'agricoltura. La stessa realizzazione dell'impianto di laminazione è stata posta in termini assai vaghi senza precisare tempi, modalità, livelli di occupazione».*

Ieri sera con il ministro

Vertice dei partiti su Rai ed editoria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'incontro per la Rai e l'editoria, chiesto giovedì scorso al governo da psi, pri e psdi, si è svolto nella tarda serata di ieri. Vi hanno partecipato il ministro delle Poste Gullotti e i responsabili dei settori informazioni dei cinque partiti che fanno parte della maggioranza governativa: Guido Bodrato (dc), Elio Quercioli (pci), Claudio Martelli (psi), Giorgio Bogi (pri) e Ruggero Puletti (psdi).

La verifica era stata sollecitata con una lettera, inviata al presidente del Consiglio Andreotti e a Gullotti, in cui venivano esaminati da una parte gli impegni presi per lo sviluppo dell'azienda (terza rete televisiva, ristrutturazione della radiofonia) e dall'altra le spese necessarie, affermando che queste non potranno superare un certo tetto perché dovranno essere tutelati gl'interessi delle emittenti private e della stampa, specie per quanto riguarda la pubblicità. Cioè non si dovranno cercare nuovi introiti — e in particolare l'aumento della pubblicità — per far fronte a spese ritenute eccessive.

Nella lettera veniva confermato il ruolo preminente della Rai nella comunicazione di massa. *«Tutto ciò* — spiegavano i tre firmatari — *non significa minacciare la vita e il pluralismo dell'informazione stampata e di quella delle radio e tv private». «Da ultimo* — aggiungevano Martelli, Bogi e Puletti — *richiamiamo l'attenzione sui problemi che potrebbero derivare da ventilati progetti parlamentari di annettere Cinecittà ed altri comparti della cinematografia pubblica alla Rai».*

«E' necessario — sostenevano ancora i firmatari — *sollecitare l'approvazione della legge sull'editoria».*

Editoria, chiesta soppressione Inpgi

ROMA — L'Inpgi, istituto nazionale di previdenza dei giornalisti dovrà essere soppresso. Questo il parere espresso ieri a Montecitorio dalla commissione Lavoro della Camera chiamata in sede consultiva ad esaminare il progetto di riforma dell'editoria.

Per l'esattezza si tratta di un testo unificato elaborato da un apposito comitato ristretto della commissione Interno della Camera sulla base delle proposte di legge presentate per iniziativa del socialista Cicchitto, del liberale Zanone e del democristiano Piccoli che ha rappresentato fino a oggi il punto di incontro delle forze politiche su questa particolare materia.

In particolare la commissione Lavoro, pur dando parere favorevole al progetto di legge, ha suggerito alcune modificazioni. Per l'esattezza propone la soppressione dell'articolo che prevede la gestione delle forme di previdenza per i giornalisti esercitate dall'Istituto nazionale Giovanni Amendola - Inpgi.

«L'articolo 40 — è detto per l'esattezza nel parere espresso oggi a Montecitorio dalla commissione Lavoro — va soppresso sia perché non è omogeneo con la materia complessiva disciplinata dal provvedimento sia perché esso, investendo il tema dell'autonomia professionale di una categoria, solleva analoga questione per tutte le altre categorie professionali».

Scuola: iniziative contro la droga

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione, avvalendosi delle strutture periferiche del «Servizio centrale antidroga», potrà dare per la prima volta precisi connotati al preoccupante fenomeno dell'uso degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope nelle scuole.

Sono infatti in piena attività i Comitati provinciali antidroga e quelli regionali con il preciso compito di fare opera di «prevenzione» locale e di predisporre caso per caso, d'accordo con i presidi e i provveditori agli studi, tutti quegli strumenti necessari per prevenire e debellare la piaga della droga.

I presidi e i direttori didattici hanno fatto in parte già pervenire al «servizio antidroga» del ministero le risposte ad un questionario deciso dal Comitato interministeriale di esperti del problema. L'attività ministeriale in questo campo non viene svolta soltanto dal «centro», ma da un'altra importante istituzione come il Centro europeo dell'educazione di Villa Falconieri a Frascati, che opera alle dirette dipendenze dell'amministrazione scolastica generale centrale. Ogni anno a Villa Falconieri si organizzano corsi di aggiornamento per docenti, si dà vita a seminari, dibattiti, conferenze; iniziative volte a sensibilizzare la classe docente a questo tipo di problemi.

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Una scala mobile irreale

Ogni mese il costo della vita aumenta d'una percentuale che, da un anno a questa parte, non è mai stata inferiore allo 0,5, né superiore all'1,5. In media, siamo sul 12 per cento annuo, quasi la metà del 1976, sensibilmente meno del 1977, ma ancora molto di più degli altri Paesi industrializzati nostri concorrenti. Inutile dire che per le famiglie i conti non tornano, perché la variazione percentuale mensile rappresenta una «media», ricavata dalle variazioni dei prezzi di centinaia di prodotti e di servizi. Quindi, se per tutta l'Italia risulta che in quel mese il costo della vita è salito, poniamo, dell'1 per cento, rispetto al mese precedente, ogni singola famiglia riscontrerà, se fa puntualmente i conti della spesa, un aumento maggiore o minore, a seconda del tipo e della quantità dei suoi consumi, e della maggiore o minore frequenza con la quale i componenti di quella famiglia usano certi servizi.

E' chiaro che per controllare le variazioni effettive del costo della vita occorre un periodo più lungo del mese, almeno un trimestre, perché certe spese non si fanno tutti i giorni, per esempio quelle dell'abbigliamento, né certi servizi si pagano tutti i mesi, come le bollette della luce, del gas, del telefono, che negli ultimi tempi sono andate assumendo, purtroppo, un peso sempre più sensibile nel bilancio domestico.

Siamo in tempi di rapidi cambiamenti, nel costo ma anche nel tipo della vita. Ciò che non cambia rapidamente, invece, è la scala mobile, che se da una parte fa onore al suo nome, e si muove con grande velocità, sulla cresta dell'onda inflazionistica, dall'altra è pressoché immobile, ancorata a una struttura dei consumi delle famiglie del tutto anacronistica.

Il gran discorrere di questi giorni sulla scala mobile, sulla necessità di frenarne la corsa per alcuni (governo e imprenditori), di non toccarla per altri (sindacati dei lavoratori), non tiene conto di una cosa, cioè della scala mobile stessa. La sua invenzione risale all'immediato dopoguerra, durante un'ormai storica riunione alla Camera del lavoro di Torino, la realizzazione definitiva del suo meccanismo è del 1957, e solo quattro anni fa, ma con infinite cautele e imperdonabili lacune, è stata riveduta, per avvicinarla alla realtà dei consumi delle famiglie medie italiane, e per riportare a zero, cioè a 100, il suo indice. Mi spiego, quanto sforzo cercherò di farlo.

L'indice a 100 significa che si registrano i prezzi di tutti i prodotti e servizi ritenuti «interessanti», e si finge che sia eguale a 100. Da quel momento, le variazioni di quei prezzi costituiscono altrettante variazioni percentuali, che sposiamo in alto l'indice. Che cosa succede? Quando l'indice è a 100, un aumento dell'1 per cento del costo della vita fa scattare la scala mobile, quindi l'indennità di contingenza, di un punto. Ma quando, aumento dopo aumento, l'indice arriva a 200, lo stesso aumento dell'1 per cento del costo della vita fa scattare due punti della contingenza, perché l'1 per cento di 200 non è più eguale a uno, ma a due.

Qualche anno fa, quando l'indice della scala mobile era arrivato, appunto, a quei livelli, venne riportato a 100, prendendo come base il trimestre agosto-ottobre 1974. In quell'occasione si volle aggiornare anche la sua composizione, e cioè il peso dei cinque famosi capitoli nei quali sono raggruppate quelle centinaia di prodotti e di servizi di cui parlavo all'inizio, e che sono: alimentazione, abbigliamento, abitazione, elettricità e combustibili, beni e servizi vari.

Ma l'aggiornamento, non si capisce bene perché, venne fatto come se il tempo fosse rimasto immobile (ciò che, per una scala mobile, è piuttosto grave) e i consumi delle famiglie fossero rimasti inalterati, o quasi. Infatti, il «peso» dell'alimentazione sull'indice della scala mobile fu ribassato dal 60 per cento, stabilito nel 1956, al 57,30 per cento, quello dell'abbigliamento ritoccato dal 14,20 al 13,76, il capitolo abitazione aumentato dal 5,30 al 7,58, quello dell'elettricità e combustibili ribassato dal 4,60 al 3,38 e il capitolo dei beni e servizi vari appena rivalutato dal 16,10 al 17,98 per cento.

Quali spese, che dovrebbero corrispondere alle percentuali di spesa dedicate in media dalle famiglie italiane ai cinque gruppi di «consumi», non hanno alcun rapporto con la realtà. Ed è curioso che, mentre si rimprovera ai partiti politici il loro crescente dilatarsi del proprio reale, nessuno muova lo stesso rilievo ai sindacati, per quanto riguarda il loro calcolo, accettato, peraltro, dagl'industriali, dell'andamento del costo della vita. Infatti, nel 1977 la spesa media delle famiglie italiane per l'alimentazione (bevande e tabacco compresi), è stata pari al 35,2 per cento, e non al 57,30, e la spesa per i beni e servizi vari è stata pari al 36,6, e non al 17,98 per cento, di quella totale. Questo significa in cifre che le famiglie hanno speso per l'alimentazione 39.840 miliardi di lire in più di 64.903, quanti avrebbero dovuto essere secondo l'indice sindacale e per i beni e servizi vari 41.343 miliardi (invece di 20.365). Sono differenze notevoli.

Questo divario, che potrei definire abisso, tra indice della contingenza e consumi reali del Paese, non è solo un oggetto di curiosità statistiche, ma si riflette in pratica, e in misura massiccia, sull'andamento della scala mobile, assai più di quanto si riflettano altri recenti ritocchi del suo meccanismo, come l'unificazione del valore del punto, o l'accordo dell'ottobre 1976 per togliere alcune voci, come quotidiani e biglietti dei trasporti urbani, dal «paniere», e mettere al loro posto gli abbonamenti.

In definitiva, può anche darsi, ma ne dubito molto, che, un errore annullando l'altro, il calcolo possa risultare abbastanza vicino alla realtà. Ma non sarebbe opportuna una verifica? Sono convinto che una commissione triangolare — governo, imprenditori, sindacati — potrebbe sedersi intorno a un tavolo e ridare nel giro d'una settimana alla scala mobile una struttura più aderente alla realtà. A questo punto, ma solo a questo punto, si potrebbe iniziare una discussione seria sulla riforma dell'indennità di contingenza.

Sequestro Moro

(Segue dalla 1ª pagina)

pri aveva dichiarato, a proposito di una indagine parlamentare: *«Se questa potesse aiutare veramente a far luce sulla vicenda, ben venga. Vanno, tuttavia, attentamente valutati i riflessi che potrebbe avere sulle indagini che la magistratura sta conducendo. E' comunque un'iniziativa degna di considerazione. Non ci può essere in questo momento una ripulsa».*

Per i socialisti lunedì si era mosso l'onorevole Giacomo Mancini con una lettera indirizzata al presidente del gruppo psi della Camera perché fosse tutto il partito a prospettare una indagine del Parlamento, mettendo in evidenza e condividendo quanto Zaccagnini aveva detto all'apertura del Consiglio Nazionale dc, commemorando la figura di Moro. Contro il rischio che una trama oscura possa scivolare tra i stanti misteri» della vita politica italiana.

Alla richiesta di Mancini, che suggeriva di tener conto anche di tutti i fatti eversivi avvenuti negli ultimi dieci anni, ha risposto ieri Balzamo affermando che le preoccupazioni da lui espresse erano condivise dai parlamentari socialisti; annunciando la convocazione di tutti gli organi del gruppo parlamentare per settembre quando saranno presi contatti anche con gli altri partiti per accertare la possibilità di più ampie convergenze sulla proposta di indagine.

Anche il partito socialdemocratico è favorevole ad una commissione di inchiesta parlamentare sulla tragica vicenda dell'onorevole Moro. Lo ha dichiarato l'onorevole Romita conversando con i giornalisti a Montecitorio. Il segretario dei psdi ha sottolineato la necessità di un piano organico del governo per la lotta contro il terrorismo che richiede misure coordinate ed efficaci e non iniziative settoriali, tanto meno provvedimenti occasionali.

Fabrizio Carbone

Berlinguer-psi

(Segue dalla 1ª pagina)

nea realizzare la compiuta pienezza della democrazia».

Il pci ha una sua elaborazione etico-politica, una sua storia. *«Non si rinnega la storia: né la propria né quella degli altri. Si cerca di capirla, di superarla, di crescerla, di rinnovarsi nella continuità».* E la polemica sul leninismo è solo *«provocatoria»*, diretta a impedire l'ingresso della classe operaia nelle istituzioni *«fino ai massimi livelli».*

E il capitalismo? Il pci vuole sempre liquidarlo. La meta è di realizzare nell'Occidente europeo *«un assetto non più capitalistico ma originale, che non ripeta alcuna delle esperienze socialiste già realizzate né si riduca a esperimenti di tipo socialdemocratico».*

Il «centralismo democratico» è stato spesso portato come esempio di antidemocraticità nella gestione della linea del partito. Berlinguer ha replicato che sarebbe tempo di finirla con le *«deformazioni di comodo»*, e che il centralismo democratico *«non era e non deve essere concepito, dunque, come norma soffocatrice della libertà di opinione all'interno del partito, ma come norma che garantisce, esauritosi il dibattito democratico interno, l'elementare condizione per cui un partito è messo in grado di operare efficacemente, cioè unitariamente, disciplinatamente».* Nulla di antidemo-

cratico, dunque, e cinquant'anni di storia del pci, ha detto Berlinguer nel corso dell'intervista, sono prove di *«esame superate a pieni voti, sulle quali non si discute, e che legittimano il partito anche come forza di governo».*

Inchiesta sulla truffa all'Italcable: liberi altri cinque arrestati

ROMA — Altri cinque dei 15 dipendenti dell'Italcable arrestati perché coinvolti nell'inchiesta sulla truffa ai danni della società hanno ottenuto ieri la libertà provvisoria per decisione del sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce. Sono gli operatori telefonici Francesco Ruscio, Franco Rondelli, Mario Angelillo, Franco De Santis e Sergio Cicogna.

Tutti costoro furono arrestati il 1° luglio scorso, insieme con altri dieci dipendenti della società, con le accuse di corruzione e truffa ai danni dell'Italcable e dello Stato. Secondo l'accusa, gli operatori telefonici avrebbero favorito, in cambio di cospicue somme di denaro, comunicazioni telefoniche tra utenti italiani ed esteri.

Attualmente restano detenuti soltanto tre operatori telefonici: si tratta di Giuseppe Annese, Angelo Nucciarelli e Alessandro Guasco, quest'ultimo arrestato soltanto una decina di giorni fa.

JAMAHIRIYA ARABA LIBICA POPOLARE SOCIALISTA

IL CONSIGLIO PER LA BONIFICA E LA SISTEMAZIONE DELLE TERRE

(The Council for land reclamation and settlement)

Il Comitato esecutivo per Al Jabal Al Akhdar, Tripoli, indice una gara d'appalto per la realizzazione del progetto agricolo a Ghout Al Sultan, che comprende i seguenti lavori:

Progetto 2: Utilizzazione delle risorse di acqua piovana, che comprende diversi lavori, divisi come segue:
- **2-1:** Argini e dighe di sbarramento.
- **2-2:** Serbatoi esterni per la conservazione dell'acqua piovana e costruzione delle condutture tra le dighe ed i serbatoi di conservazione.

Progetto 3: Sfruttamento delle risorse d'acqua sotterranea.

Progetto 4: Centrali di pompaggio dell'acqua e serbatoi d'acqua per poderi, che comprendono due tipi di lavori:
- **4-1:** Lavori di costruzione.
- **4-2:** fornitura e montaggio delle attrezzature meccaniche ed elettriche.

Progetto 5: Rete di irrigazione che comprende:
- **5-1:** La rete di irrigazione principale.
- **5-2:** La rete di irrigazione secondaria.

Progetto 6: Allestimento delle opere di superficie.

Progetto 7: Rete dell'acqua potabile.

Le imprese locali ed internazionali, specializzate in questi lavori e desiderose di porre la loro candidatura, potranno richiedere i documenti di gara alla Sede del Consiglio (Council's Headquarters), contro pagamento della somma di 100 dinari libici (cento dinari libici).

Le offerte dovranno essere presentate entro un mese dalla data di pubblicazione di questo annuncio e dovranno essere accompagnate da un deposito iniziale del 2% (due per cento) del valore dell'offerta, entrambi in contanti, oppure con lettera di credito, oppure con assegno a copertura garantita. Questo deposito aumenterà al 10% (dieci per cento) quando l'offerta sarà stata accettata. La durata di questi lavori sarà di 24 mesi (ventiquattro mesi) a partire dalla data in cui il contratto verrà aggiudicato.

L'ARTE, LA REALTA' E IL DISUMANO

Un sottoprodotto magico

Com'era felice la sorte dei pittori quando non esisteva ancora la fotografia! Ho fatto questa scoperta un giorno verso la fine dello scorso giugno: curiosamente, l'ho fatta in due tempi, uno la mattina e l'altro nel tardo pomeriggio.

Milano. Mi ero svegliato alle cinque, quattro solari, e non riuscivo più a prendere sonno. Dai filadur cominciava a filtrare uno smorto grigiore; e, spiando nel buio e sporgendomi verso il letto gemello, capii che mia moglie, giustamente più giovane di me, era ancora immersa nel suo giusto riposo. Attentissimo a non svegliarla, indossai una vestaglia e scivolai fuori dalla stanza.

A passi felpati, aprendo e richiudendo dietro di me uno dopo l'altro con estrema delicatezza tutti gli usci, raggiunsi, in fondo al corridoio, la camera da pranzo. Chiusi lì, davanti al video, fino oltre mezzanotte, prima di andarcene a dormire avevamo avuto cura di spalancare le tre porte-finestre che davano sul grande giardino interno: ora, il gelo della notte aveva purificato l'aria; avvertii l'acredine del fumo stantio solo passando a raccogliere i portacenere.

Li posai sulla pietra del poggiolo, in un angolo, mentre mi volgevo verso la ringhiera. Rialzandomi, vidi alla mia sinistra, sui vecchi tetti bruni, di lì dal giardino, la zona lontana dove il cielo schiariva. Rimasi immobile a fissarla con sollievo strano, come se, per un attimo di follia, avessi dubitato dell'inevitabilità dell'alba. Era per dolce la vita!

Guardai a lungo quel chiarore remoto: constatavo con gioia che davvero lo vedevo crescere: e non mi stancai dello spettacolo se non quando ne fui certo.

Mi stancai, mi staccai dalla ringhiera e, forse con l'idea di andare in cucina a farmi un caffè, mi voltai verso la porta-finestra per rientrare. Di colpo, senza farlo, mi fermai sulla soglia. Avevo visto mia madre, alla parete di contro, nella buia camera da pranzo. Sì. Mia madre era lì, viva, alta, ardita nella sua bianca, estiva toilette da garden-party. Alonata dal grande cappello di paglia, reggeva su una spalla l'ombrellino di zaffiro cupo che un lieve bordo d'oro delineava appena sullo sfondo di un blu ancora più cupo. Era il ritratto a olio, grandezza naturale, che le aveva fatto Cesare Maggi nel 1919. Da quel grande rettangolo colorato, da quel gemmeo spazio senza tempo, mia madre mi fissava pensosa, amorosa: sembrava di lì affacciarsi alla mia vita di adesso, e continuare a sorvegliarla appassionatamente, tra la speranza e i timori, come una volta.

Intendiamoci: non che io fossi rimasto sgomento. Conoscevo quel quadro appunto dal 1919: avevo undici anni e poiché tra le signore, a Torino, Maggi, uomo affascinante, passava per un grand couteur, mia madre mi aveva regolarmente portato con sé, come chaperon, ogni volta che era andata a posare nell'atelier del pittore, in via Genova. Poi, lo avevo sempre tenuto il ritratto in casa, e non senza fastidio, per via delle dimensioni. Figuriamoci dunque se ho pensato un fantasma! Al contrario, ero così abituato a vederlo che non lo vedevo più. D'altra parte, a Milano e a Tellaro, ho alle pareti, in camice, molte *fotografie artistiche* di mia madre, donna bellissima e corteggiata.

Le fotografie

Di colpo, adesso, capii che tutte quelle fotografie erano frammenti inerti, vestigia materiali, immagini fredde o addirittura false, dove non restava che una scorza secca della vita di mia madre — e questo ritratto, invece, era qualcosa di infinitamente diverso e infinitamente di più. Questo ritratto era come se il pittore, catturando l'anima di mia madre con un potere magico, soprannaturale, e allo stesso tempo molto più naturale della fotografia, fosse stato capace di perpetuare la vita.

Maggi era un postimpressionista di grande scuola e cultura, padrone di una tecnica ben precisa e di tutti gli accorgimenti del mestiere. Ciò malgrado è chiaro, mi dissi, è chiaro che, ritraendo mia madre, Maggi aveva uno scopo unico e centrale: comunicare al ritratto, per quanto possibile, la vita del modello. La sua preoccupazione essenziale, mentre dipingeva, non era di *come dipingere*, era soltanto di ritrarre mia madre così che il quadro le assomigliasse nei tratti fisici e ancora di più nell'espressione, nella posa, nello sguardo, nel respiro.

Senonché, si trattava di un falso scopo. Copiare la realtà era per Maggi un *falso scopo*, che però lui credeva fermamente un vero scopo e che proprio per questo era necessario alla creazione: solo così, imitando la vita, si dà la vita a un'opera. Maggi non aveva cercato la bellezza, l'arte. Lo stile pittorico è venuto per conto suo, indipendentemente dalla volontà di Maggi, e forse addirittura a sua insaputa. Che cos'è l'arte se non un sottoprodotto della vita?

Improvvisamente, mi ero ricordato di Jean Cocteau: di quello che Cocteau mi aveva detto, la prima delle poche volte che ho avuto la fortuna di incontrarlo. Fu a Cannes, sulla Croisette. Ricordo il punto preciso: davanti a Félix Ce l'aveva con quelli che, correntemente, in letteratura, in arte, in cinema, parlano di stile: «*Le style, c'est de chercher de ne pas en avoir un — mais, sans y parvenir!*».

Dunque: *lo stile è cercare di non averne uno*, ossia: l'artista vero non pensa mai a come scrive, a come dipinge, a come gira un film; l'artista vero pensa soltanto a ciò che scrive, a ciò che dipinge, a ciò che filma — ma senza rinunciarvi, ossia: l'artista trova ogni volta lo stile solo quando, tutto preso dall'argomento, dal modello, dal soggetto, e studiandosi di riprodurlo il più fedelmente possibile, cerca, nel suo disperato amore della realtà, di evitare lo stile ma non ci riesce.

Il pomeriggio di quello stesso giorno dello scorso giugno, da Milano sono tornato a Tellaro dove, per caso, verso sera, ho visto le opere che il pittore Giuliano Tomaino stava raccogliendo in preparazione di una mostra personale. Tomaino è nato alla Spezia. Ha trentatré anni. Dipinge soltanto quadri astratti, informali, materici. Chiedo scusa, ma sono costretto a confessare che non sono in grado di distinguere tra queste definizioni.

Non mi sono ancora abituato alla pittura di oggi. E ancora non so, quando mi ci trovo davanti, se faccio bene o faccio male a seguire il mio istinto, che è irrimediabilmente figurativo e narrativo. E' giusto o no che io cerchi, ogni volta, di scoprire, immaginare, magari inventare di sana pianta il soggetto, la realtà figurativa e narrativa che queste opere rappresentano? Forse sbaglio, e i miei amici Tesori, Brandi, Ragghianti, tutto rideranno di me. Pazienza.

Ecco, al di là di un filo, minuto reticolo di parallelogrammi verticali, lievemente irregolari, quasi tremanti, tutto costruito come con sottilissimi fili metallici, ecco un grande cielo celeste, chiaro, sparso di vaghe nuvole bianche. Una finestra? In ogni caso, sembra una finestra a cui sia tesa una bizzarra zanzariera. «*Le réalité, chassiez la dalla porta, rientra dalla finestra*», dico ridendo a Tomaino. E in realtà, realtà naturale e culturale, si tratta di un *Cielo stipolese*.

In un altro quadro, il cielo è notturno: notturno, ma rosso: apocalittico. E le stelle, manco a dirlo, sono nere. Mi pare, tuttavia, di distinguere alcune costellazioni che conosco, in particolare una. Chiamo questo quadro *Cassiopea*.

Un altro ancora. Che cos'è? Vedo un vortice subacqueo tutto di verdi: lo attraversa diagonalmente un arpione che piomba giù... oppure è un siluro che schizza su? *Nell'abisso*, dico a Tomaino. E intanto mi chiedo: perché mai provo il bisogno, ogni volta, di battezzare, di integrare così, con il ricordo di una realtà, ciò che i miei occhi vedono?

Una tormenta

Ecco ora *La sbarra*: una larga sbarra nera di nave che tiene aperto a forza un pesante portale scorrevole di cemento, e scopre di là, in mezzo, tra le due ante, una profonda, misteriosa notte. Pioggia investita da un vento che ne assorbigli e dirige le gocce in un solo, grande fascio di piccoli segmenti paralleli. Pioggia? Piuttosto una delicatissima tormenta, che sembra grigia ma a poco a poco scopriamo che è composta di infinite freccette multicolori, alcune delle quali luccicanti, di cristallo d'argento d'oro. Penso alla vecchia canzone: *Come pioveva*.

E poi, *Distanza*. Due pezzi forse di antica pergamena, qua e là becchiacchiata, gocciolante di cera rappresa, gli orli unti e bisunti, qualche macchia scarlatta, e qualche macchia marrone. La pergamena doveva, una volta, essere intesa: si vedono i brandelli di scritch che rimevano i due pezzi insieme. Forse è il dorso di un prezioso documento che qualcuno ha trovato così, strappato a metà, e poi ha tentato di aggiustare. Tra i due pezzi, al centro, appare una striscia appiccicosa quasi di nera pece. Sono i colori, le macerie di Burri.

Infine, 1600. Felicità perduta. Un Jackson Pollock nostalgico di Belle Epoque. Un'esplosione pollockiana di un enorme mazzo di fiori jadis artisticamente strangiati in un Savona ormai scomparso, petali fronde foglie, rossi ciliegia, porpora rosati, gialli squillanti, grigi di tutte le sfumature, verdolini pallidi, bianchi biancastri e appassiti...

Che cos'è successo, in questo secolo, ai pittori? Per capirlo, bisogna forse ricordarsi di una vecchia regola: davanti a una pittura, come davanti a qualsiasi opera d'arte, bisogna distinguere tra il soggetto apparente e il soggetto vero. *Il soggetto apparente* — la realtà, il modello, il paesaggio, la natura morta che i pittori una volta copiavano o, piuttosto, credevano di copiare — poteva essere, per loro, volontario e consapevole. Ma *il soggetto vero* — lo spirito vitale che, come dice Cocteau, si trasforma in stile — *doveva* essere involontario e inconsapevole.

Ai nostri pittori è successo semplicemente questo: una tremenda lattura. Dopo l'invenzione e con il crescente sviluppo della fotografia, i nostri pittori non hanno più potuto illudersi neanche facilmente di copiare la realtà: hanno dovuto rinunciare al falso scopo. E così anche il soggetto vero è diventato volontario e consapevole, perché i pittori sono stati costretti a cercarlo nella fantasia, la quale scivolava irrimediabilmente nella volontarietà e nella consapevolezza del modo di dipingere. Non più la realtà, non più la vita, ma l'arte stessa è diventata il modello dell'arte.

Naturalmente, non esistiti ci sono grandi e veri pittori astratti, informali, materici. Abbiamo citato Pollock e Burri. Potevamo nominare De Staël, Fautrier, Dova, molti altri. Ma come hanno risolto, allora, questi grandi, il problema dell'involontarietà e della inconsapevolezza necessarie?

In un modo solo: credendo nelle loro proprie fantasie, nei propri sogni, delirî, incubi, allucinazioni, ossessioni visive, credendoci strenuamente, senza interventi razionali, credendoci né più né meno che in altrettante realtà esterne, massicce, ricchissime di ricordi personali e di riferimenti pittorici: della memoria, inconsapevole o semiconsapevole, di ciò che i loro occhi hanno visto, compresa le opere degli altri pittori. Si tratta di una fede nuova, semplice, ardua, e forse anche, nel profondo, diabolica: ma è una fede necessaria, ed è l'unica possibile per coloro che non hanno più la forza di dimenticare l'esistenza della fotografia. Il gusto, oggi, va verso il disumano.

Mario Soldati

CONQUISTE E PROBLEMI DELLA NASCENTE DEMOCRAZIA

Il ritratto di Franco in cantina

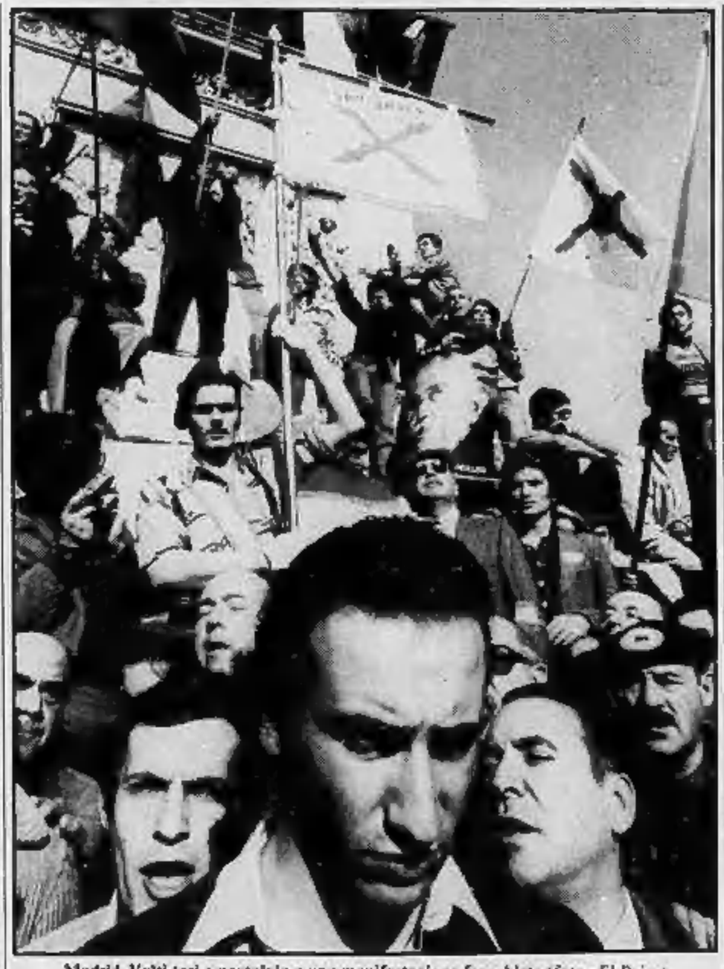
DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *Le foto incorniciate di Franco sono rimaste solo in qualche vecchio ufficio postale della provincia, accanto al crocefisso e all'ultimo bando d'arruolamento nella Guardia Civil. Nei ministeri di Madrid le hanno già spedite in cantina. La nuova Spagna si sbarazza silenziosamente del suo ultimo passato, col realismo d'una transizione che ha saputo consumare senza traumi i legati d'una difficile eredità politica. Il Generalissimo è finito nell'oblio ben più presto di quanto fosse stato immaginato, per sanare gl'imbarazzi di qualcuno o facilitare il consenso di altri. Ingombrante da morto anche più che da vivo, perché troppi avevano qualcosa da far dimenticare, è sparito ormai dai muri, dai giornali, dalla vita quotidiana degli spagnoli. Per ritrovarlo, bisogna andare al Pardo o al Valle de los Caidos.*

La visita al Pardo costa 60 pesetas. E' roba solo da spagnoli, un museo ombroso e quieto che non dà nessuna delle risposte che s'attende chi arriva fin là. Le piccole comitive di 15 o 20 persone, che le guide formano e pilotano lungo i corridoi del vecchio palazzo, sono un aggregato provvisorio della Spagna provinciale e piccoloborghese che si coltivò i favori e la forza del franchismo. Matriarcali e riverenti, i nuclei familiari in visita devota scivolano tra gli arazzi, i tappeti, gli stucchi e la qualche decina di libri scuri dove passava le sue giornate il Caudillo.

Le guide, ex militi della Guardia di Franco, recitano toni elegiaci, sermoncini religiosi, edificanti aneddoti prefabbricati. Tutto passa sottovoce, come in chiesa o al cimitero. Poi le proteste annoiate dei ragazzotti, o la battuta improvvisa d'un visitante deluso, frantumano il rito.

Peggio ancora nella Basilica di Santa Cruz del Valle de los Caidos, dove il mausoleo tradisce senza pietà il kitsch militaresco e pompeiano che dovrebbe eternare la virtù, e la religione, della «vittoria anticomunista». Sepolto sotto una pietra da una tonnellata, appena dietro l'altare, il Generalissimo si riceve i fiori e il saluto romano dei più nostalgici, tra i segni di croce e le lacrimucce di qualche matrona in vena mistica.



Madrid. Volti tesi e nostalgia a una manifestazione franchista (foto «El Pais»)

L'ultimo ritorno in pubblico di Franco è stato un paio di mesi fa, al cinema «Madrid», dietro Puerta del Sol. Questo locale, non di primissima categoria, offre solitamente sull'entrata la sagome di cartapesta delle dive dello spogliarello; in occasione del debutto di Caudillo, film di Basilio Martin Patino, invece delle biondone formose e cotaratissime ha esposto un Franco di cartone alto quattro metri, con divisa kaki, fez legionario e pancetta. La pellicola, troppo lunga, carica di passione e di furore, retorica e noiosa a suo modo, ricostruisce con sequenze documentarie la nascita della dittatura.

Protagonista dichiarato dell'opera era il Generalissimo. Ma la faziosità del regista, e la forza dirompente di immagini mai utilizzate per quarant'anni, finivano per ricomporre una realtà — drammatica, tensissima — che presto sovrastava il ruolo del dittatore, politicizzando nella comicità involontaria dei baldorfoli, delle pratiche di regime, delle finzioni ideologiche.

La bellezza selvaggia di Durruti, l'irruenza della gioventù Pasionaria, i brandelli frantumati di Guernica, acquistavano una dimensione storica straordinaria, e la loro forza rivelatrice isolava la tragedia della Spagna dal teatro d'operetta in cui pareva muoversi Franco. La reazione del pubblico è stata sempre vivace, ma soprattutto tensiva da destra: il braccio levato nel saluto romano e i cori in piedi di Cara al sol hanno cercato di dimostrare la sopravvivenza d'una fedeltà al Caudillo, però finivano per apparire come un dazio pagato d'ufficio. E più che Franco salutavano il franchismo.

La nuova Spagna ha ufficialmente dimenticato il dittatore, ma deve ancora fare i conti col franchismo. In realtà, il risultato del 15 giugno gli assegnerebbe appena lo 0,47 per cento dei voti: ma quarant'anni di dittatura non si possono bruciare in poche migliaia di schede, anche se certamente scontano la mancata eredità d'una forza politica legittimata, e organizzata, a rappresentare l'ideologia e gl'interessi del regime. Forza di questo tipo avrebbe potuto essere, senza dubbio, il Movimiento, con la sua struttura presente in ogni pueblito di Spagna a legare privilegi, corporazioni e servizi istituzionali. Ma l'accorta gestione che Suárez e Juan Carlos hanno saputo fare della transizione, sfruttando le debolezze e le divisioni del fronte antifranchista, ha costretto anche l'apparato organico del Movimiento a seguire le direttive del cambio politico.

Il risultato globale delle elezioni, e il tipo di accordo politico che ne è venuto, hanno orientato il nuovo parlamento ad adottare soluzioni unanimistiche, dalle quali è rimasto costantemente escluso il solo gruppo di Alianza Popular. Il professore Javier Garcia Fernández, che insegna dottrine politiche all'università di Madrid, dice: «Questa esclusione conferma che le frazioni egemoniche della destra preferiscono assecondare la sinistra e le masse borghesi medie, anche a costo di isolare la borghesia di origine nettamente franchista com'è Alianza Popular». In controluce, questo significa che «la destra egemonica» ha bisogno ancora d'una vera e propria legittimazione democratica, e solo la sinistra possiede il diritto di questa legittimazione.

Lo spettro politico che ne risulta schiaccia il confronto tra i partiti a un equilibrio necessitato tra la coalizione di governo («la destra egemonica») e i due partiti che rappresentano la sinistra. La destra autentica, il franchismo, si trova così chiuso in un ghetto dal quale ha difficoltà a muoversi, se non ottiene un ampliamento della sua base sociale. La recente riunione dell'euroderecha nella plaza de toros di Madrid va interpretata come un'iniziativa diretta a questo «allargamento dei consensi».

Blas Piñar, Tixier-Vignancourt e Giorgio Almirante hanno tentato di riempire le tribune di Las Ventas dietro gli slogan consueti della civiltà occidentale da salvare, convogliando un'attenzione che il motto della gran farsa — «Franco resuscita, Espana te necesita» — sintetizza piuttosto poveramente. La mobilitazione sui «valori eterni», infatti, era piuttosto la riproduzione d'una presenza politica che «un voto sfortunato» ha drasticamente rischiato di cancellare, ma che aggiutina nella realtà interessi e poteri «di fatto» assai superiori a quello 0,47 per cento. Lo slogan richiama a vita terrena Franco, però dietro di esso si muovono forze e settori sociali che il corso della transizione va sempre più deludendo.

Non è un rischio da poco, per una democrazia ancora incerta. La nuovissima sede di Fuerza Nueva (il franchismo più violento e picchiatore) nel centro di Madrid, col suo costo valutato intorno ai due miliardi di lire, conferma che il bunker s'avvia a uscire allo scoperto, e l'ipotesi in cui esso lavora sembra essere quella di un'aggregazione tra la destra politica estremista, alla ricerca d'una base sociale, e la destra sociale debole, alla ricerca d'un partito politico.

Questo progetto neofranchista mostra evidenti analogie con l'involuzione politica argentina, fino alla dittatura militare. I problemi non risolti della Spagna, con una crisi economica sempre più grave (siamo ormai a un milione e 200 mila disoccupati) e con una tensione politica che s'accende pericolosamente nel Paese Basco, offrono ancora per alcuni mesi uno spazio notevole di manovra a questa strategia della destabilizzazione. E teoricamente potrebbero anche portare a soluzioni simili al dopo-Perón.

Tutto si gioca sulle forze armate, al cui riguardo ci sono incertezze e timori, ma anche segni inequivocabili d'un corso positivo. Il fatto che, in uno degli ultimi discorsi, il re abbia sollecitato l'esercito a dare «comprensione, serenità e fiducia», conferma certamente che non tutto va bene tra i militari, e che dissensi continuano ad esserci. Ma la fermezza con cui il generale Gutierrez Mellado è sempre intervenuto nei casi più «pubblici» d'indisciplina dovrebbe testimoniare che il controllo delle forze armate resta comunque legato alla politica di Juan Carlos.

I generali spagnoli hanno una lunga tradizione d'intervento nella vita politica del Paese, e l'esercito ha avuto finora un ruolo chiave nella copertura alla riforma politica. Ma poiché il patto della Moncloa, che ha stabilizzato notevolmente il confronto tra le forze sociali, ora è superato dal corso della crisi, si rischia di riaprire un processo dove l'acutizzarsi delle tensioni potrebbe ridar spazio al nervosismo di alcuni generali (e che una certa mentalità «interventista» sopravviva ancora è confermato dal tribunale militare imposto agli altari di Six Joigarz). Basta, tutto questo, al lavoro del neofranchismo? Probabilmente no, ma certo ne era una condizione indispensabile. E il bunker ha seguito con molto interesse la riunione urgente che Suárez ha dovuto tenere con tutti i capi di stato maggiore, dopo l'uccisione dei due alti ufficiali per mano dell'Eta, una settimana fa.

Mimmo Càndito

UN PROGETTO EDILIZIO DIVIDE GISCARD D'ESTAING E L'INDOCILE CHIRAC

Sulla pelle rovinata di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — C'è di nuovo aria di battaglia attorno al «ventre aperto» di Parigi, al gran «buco» spalancato nel cuore del vecchio Marais oggi parzialmente ricoperto di cemento dal quale affiorano le pesanti strutture metalliche del costruendo *forum*. Qui sorgevano le Halles, il caratteristico mercato della capitale voluto da Napoleone III come una leggera ragnatela, «un ombrello» sotto il quale scorressero animata e colorata la vita, il commercio, gli odori della sua capitale. Tutto è stato raso al suolo in ossequio alla *grandeur* edilizia dell'epoca gollista per accogliere un avveniristico centro commerciale, che lungo il filo degli anni e il progredire dei lavori ha tralasciato certi eccessi edilizi arricchendosi di spazi destinati alla cultura, al verde.

L'offensiva degli ecologi non è la sola a rimettere in discussione una volta di più l'avvenire delle Halles, ma s'innesta sul «bisticcio» fra lo Stato e il Municipio di Parigi (in realtà fra Giscard d'Estaing e l'indocile Chirac). Appena eletto presidente, Giscard aveva bloccato con atto d'imperio l'originario babilonico progetto commerciale e aveva segnato di far fiorire in pieno centro della capitale un grande parco, «*un jardin à la française*» come si usava ai tempi dell'*Ancien régime*, quando Parigi viveva a un ritmo diverso da quello imposto, alle soglie del 2000, dal pulsare affannoso di questa «megalopoli». Ma Chirac ha trasferito sulle Halles la rivalità con Giscard d'Estaing, e come sindaco della capitale s'oppone al progetto del giardino presidenziale studiato, come ha detto qualche giorno fa, «*per l'esclusivo piacere degli ospiti stranieri che si trasportano in elicottero*» e non per i parigini che ne devono usufruire.

L'astiosa *querelle* per l'avvenire delle Halles (e il destino dell'alloggio di 350 camere, del suo *forum* sotterraneo, dell'*auditorium*, del giardino sovrastante, degli svincoli del *métro* extra-urbano, dei padiglioni sotterranei destinati al commercio) rappresenta soltanto l'ultimo degli episodi legati a quello che è stato definito a ragione come «*il sacco di Parigi*».

Per quasi vent'anni il massacro edilizio della capitale è stato portato avanti sotto l'impulso delle autorità politiche, soggiogate dal «mito» assurdo di cambiar pelle a Parigi, di trasformarla in una città avveniristica con i grattacieli d'affari, le orrende «torri» d'abitazione che la costellano, per farla rivaleggiare con Manhattan, con Detroit, con le metropoli americane. E' stato così che per anni l'ambizione politica golliana di fare della Francia la terza potenza equidistante dai due grandi si è tradotta in campo urbanistico, per una interpretazione distorta e affaristica, in una radicale trasformazione della città, che si è ripercossa sullo spirito della capitale.

Parigi ha perso la sua dimensione «orizzontale» mantenutasi inalterata per secoli attraverso i rivolgimenti della sua storia, arricchitasi di stili diversi, facendo coesistere, senza stridore, bellezze e bruttezze. Nemmeno la precedente «rivoluzione» urbanistica, quella decretata da Napoleone III e attuata da Haussmann, era riuscita a trasformarla così radicalmente.

«*E' cambiata più profondamente e più rapidamente di qualsiasi altra città al mondo, anche di Los Angeles, dove il frenetico cambiamento è considerato addirittura un modo di vita*» afferma un osservatore americano, Stephen S. Cohen, sul *Monde*. Il «*modello di sviluppo*» ha imposto a Parigi una «*dimensione verticale*», sono cresciuti come funghi i grattacieli devastando Montparnasse, rizzandosi attorno alla Porte d'Italie, dando una nuova prospettiva alla dolce Neuilly, dilagando caotici sul Lungosenna oltre l'Alma.

Certo Parigi aveva bisogno di rinnovarsi (dagli Anni 30 fino al '55 in pratica non si era più costruito in città e la metà degli alloggi ha oggi meno di 30 anni), d'ingrandirsi (per accogliere due, tre milioni di abitanti supplementari), ma lo sviluppo è stato per lungo tempo caotico, disinvolto, la speculazione modernizzazione ha rischiando, dicono i più critici, di «*seppellire la città dalla capitale*».

Riportiamo delle impressioni visive: interi quartieri sono stati trasformati in centri d'uffici morti da metà pomeriggio, la popolazione è stata gradualmente spinta ad allontanarsi per i prezzi insostenibili degli affitti e del costo della vita, si è trasferita nella *banlieue*, nella corona delle *villes nouvelles*.

Parigi, rivela ancora un rapporto della Camera di commercio, sta perdendo posti di lavoro nel settore industriale, i giovani sono in diminuzione, il dinamismo di sviluppo degli anni passati rischia di incepparsi in un prossimo futuro. Oggi, i quattro quinti dei suoi 13 milioni d'abitanti vivono in *banlieue*, un milione di persone arriva ogni giorno in centro dalla periferia per lavorare. Parigi assume di giorno l'aspetto d'una città-parcheggio, d'una città d'uffici, di sera si trasforma per qualche ora in città-divertimento (artefatto, mistificato, con rare «isole» di cultura e arte originali) per vuotarsi di notte.

Ai guasti del recente passato, Giscard d'Estaing cerca adesso di porre rimedio «riumanizzando» la città con una visione un po' aristocratica, pensando agli spazi pedonali, ai giardini «alla francese», provando a liberarla dal giogo rappresentato dal binomio auto-ufficio.

Non si costruiscono più grattacieli, ma le vecchie case del centro vengono sapientemente «ristrutturate». I vecchi inquilini sono cacciati con le buone o le cattive. Il Marais attorno al «Beaubourg» è un cantiere in piena attività. Il quartiere divenuto alla moda è riservato ai ricchi. Fra vecchi eccessi edilizi e nuove speculazioni urbanistiche, Parigi cerca di arrestare la degradazione ambientale e di ritrovare il suo spirito originale, quello che si scopre ancora quasi per caso in qualche piazzetta appartata di St-Germain, in qualche scorcio di Montmartre o di Montparnasse. E grazie a questi spunti isolati, Parigi merita ancora di essere considerata come la più piacevole delle città-giganti.

Paolo Patruno

Per la tutela della cultura

TORINO — Il Consiglio Regionale Piemontese ha approvato, con due sole astensioni, la legge-quadro n. 258, inerente ai beni e alle attività culturali, proposta dalla Giunta Regionale e unificata attraverso l'accettazione di proposte di un parallelo disegno di legge presentato dal gruppo della dc, soprattutto per quanto riguarda i rapporti con il mondo della scuola, attraverso i Distretti scolastici.

Avvalendosi dei trasferimenti di competenze da parte dello Stato, non solo per quanto concerne i musei e le biblioteche di interesse locale (il che è già avvenuto nel 1972), ma anche le istituzioni, gli enti, le associazioni culturali di interesse regionale e, più in generale, le attività di promozione culturale sul territorio (D.P.R. 616 dello scorso anno), la Regione Piemonte ha così scelto la strada dell'approccio «globale» alla materia, come punto di riferimento e inquadramento per la necessaria attività legislativa settoriale. Anzi, la stessa seduta regionale ha l'approvazione all'unanimità della legge specifica sulle biblioteche di interesse locale e sui sistemi bibliotecari.

Gli aspetti fondamentali della legge sono due. Da un lato abbiamo l'istituzione di una triplice struttura, costituita da una Consulta regionale (formata da esperti, da rappresentanti degli Enti Locali e dei Distretti Scolastici, di istituzioni come il Teatro Stabile e il Regio, i Conservatori e l'Accademia delle Scienze, le società storiche, da rappresentanti dell'Università, dei sindacati, delle Commissioni Diocesane per l'Arte Sacra); da un Servizio dipendente dall'Assessorato ai Beni e Attività Culturali — assorbente in sé il personale e le funzioni della Soprintendenza Bibliografica già statale —; da una Commissione per i musei e le biblioteche, organo tecnico costituito dai direttori dei maggiori musei e biblioteche locali dichiarati, con apposito provvedimento, «di interesse regionale» (il che coinciderà, per le biblioteche, con l'essere centro di sistemi bibliotecari estesi, in prospettiva, a coprire tutto il territorio regionale).

Dall'altro, attraverso questa struttura, l'amministrazione regionale si pone «al servizio» delle potenzialità e della produttività culturale della comunità, sia favorendo e appoggiando ogni iniziativa degli enti locali e di istituzioni e associazioni locali pubbliche e private, sia coordinandole attraverso il filtro della presentazione di piani annuali di attività e di tutela da parte di questi referenti primari in Comprensori, e da questi alla Consulta e all'amministrazione regionale. D'altra parte, enti e istituzioni di alta cultura, di rilievo nazionale ma comunque operanti in Piemonte, sono abilitati dalla legge a presentare analoghi piani direttamente alla Regione (pensiamo alle fondazioni Einaudi e Agnelli, agli istituti Gramsci e Pannunzio), mentre a sua volta la Consulta ha funzioni propositive, oltre che consultive.

La «filosofia» della legge è dunque quella, non certo di «programmare» la cultura regionale e di «guidarla» nelle sue forme e contenuti, ma all'inverso di porre riparo, con un corretto uso delle risorse (notoriamente ben scarse rispetto allo sfacelo materiale dei beni, alla degradazione del tessuto sociale e dei suoi valori ideali e tradizionali, alle distorsioni consumistiche della «cultura di massa» e dell'«industria culturale»), proprio a questo sfacelo, a questa degradazione, fattore gravissimo della nostra attuale situazione, da tutti lamentato, ma più a parole che con fatti.

Ciò tanto più vale per il Piemonte, dove gli squilibri sociali e culturali, che storicamente caratterizzano la storia nazionale, si sono costantemente aggravati, prima con l'impoverimento «interno» (anche di valori, tradizioni, creatività locali) a favore del centro torinese, poi, in questo dopoguerra, con le ondate immigratorie nella conurbazione torinese.

E' il punto essenziale: non «programmare» la cultura, non imporre dall'alto modelli e soluzioni, non indulgere in vieti privilegi di «alta» cultura tradizionale ma nemmeno al populismo dell'autonomia culturale delle classi subordinate; bensì dare concretezza ad un vero concetto di democrazia e libertà culturale, nel senso di favorire eguali opportunità di approccio conoscitivo, di appropriazione dei beni culturali (tradizionali e attuali), di conseguente creatività ideale, da parte di ogni componente della comunità e di ogni aggregazione sociale, e di favorire l'incontro e il confronto fra le diverse culture, fra diverse tradizioni.

Le migliori forze della cultura piemontese, di ogni corrente ideale, possono ora vantarsi, se ne hanno la volontà, di qualche migliore strumento per il compito non facile di riaggregazione e ricostituzione unitaria di una cultura regionale, come valore trainante — come già in campo economico — della cultura nazionale: una centralità, una vocazione europea che da secoli è privilegio e caratteristica del Piemonte.

Marco Rosci

NARRATORI MODERNI
GARZANTI '78

Premio Strega
FERDINANDO CAMON
IL GRANO
PER IL MULINO

UN ALTARE PER LA MADRE

CHRISTINA STEAD
SABBA FAMILIARE

Sabba familiare è l'ultima eco della grande tradizione dickensiana... Dickens ha insegnato alla Stead che non si può rappresentare la vita senza amarla perdutamente... e senza lasciarsi ispirare dall'alcool tremendo dell'ilarità tragica.
Pietro Citati - Corriere della Sera

ENRICO LA STELLA
GIULIO 3

...la scrittura di La Stella è così breve, così aderente a moduli sentimentali e psicologici, che a volte si crede proprio di essere di fronte a un *pastiche*, magari di segno inverso rispetto a quello gaddiano.
Luigi Baldacci - Il Giornale

VINCENZO CERAMI
AMOROSA PRESENZA

Romanzo di grande finezza che con grande lucidità e penetrazione sviluppa un discorso denso di significati attraverso una vicenda lieve e crudele, tersa e angosciosa, distesa e incalzante al tempo stesso.
Gian Carlo Ferretti - Rinascita

GRAZIA LIVI
LA DISTANZA E L'AMORE

SEBASTIANO ADAMO
UN UOMO FIDATO

Con le pesche è il frutto-simbolo dell'estate

E' in arrivo l'uva del Sud

Il prezzo varia secondo la qualità, la quantità (grossi contingenti sono dirottati nei luoghi di villeggiatura) e la temperatura di questa pazza stagione - Abbiamo assistito all'arrivo di un carico cosiddetto "mediocre" e alla formazione del suo prezzo

Non tutta l'uva è così bella: il viaggio dal Sud è lungo

Arriva l'uva che, con le pesche, è un po' il frutto simbolo dell'estate. L'altro ieri, ai mercati generali di via Giordano Bruno, abbiamo visto scaricare 15 camion, circa 1500 quintali. «E' solo un assaggio — spiegano alla direzione —. Va esaurita in un ottimo, prendendo le strade più diverse, da quelle delle località turistiche di montagna a quelle della Riviera ligure. Una minima parte arriverà sulla tavola dei torinesi».

I compratori — grossisti e dettaglianti — storcono il naso: l'uva non è eccezionale, manca di scrocchiezza» e di sapore. «Ha patito troppo nel lungo viaggio dal Sud», sentenzia un rivenditore. Afferra un grappolo, ne inala il picciolo, poi osserva gli acini contro luce e ne schiaccia uno fra le labbra, scuotendo il capo. «Sembra la parente lontana di quella arrivata la settimana scorsa», commenta a sua volta un albergatore di Bardonecchia, gitante di buon mattino per rifornirsi di frutta e verdura e soggiunge: «La stagione contasca a girare, arriva finalmente gente, non posso deludere i clienti».

Si fanno i prezzi. Le quotazioni precipitano. Nell'ultima settimana di luglio si sono pagate fino a 1500 lire il chilo per l'uva prima e per l'uva parte di prima scelta. Lunedì la valutazione massima si è fermata a quota 600 per scendere fino a 400 lire. All'ingrosso, naturalmente. Sulle bancarelle dei mercati rionali e nei negozi quell'uva ha subito un aumento variante sul 20-25 per cento.

Ma i prezzi variano, si può dire di giorno in giorno, secondo la quantità d'uva arrivata, secondo la qualità e persino secondo la temperatura. Conclusione: sui prezzi all'ingrosso ci può essere un ricarico di qualche centinaio o di parecchie centinaia di lire; ieri il prezzo finale di un'uva croccante, gustosa e sana oscillava intorno alle 1200 lire. Alla fine di luglio, quando l'uva era veramente primizia, in centro si sono spese fino a 2000-2200 lire per chilo.

Ora, con il normalizzarsi dei rifornimenti, i prezzi dovrebbero avere un ridimensionamento e fissarsi intorno alle 800-1000 lire il chilo. Questo in città. [illegible] per le località di villeggiatura.

La pesca e la regina (entrambe bianche) sono con la cardinal (nera) le più conosciute sulla tavola. Maturano lungo lo pendici dell'Etna e nella pianura bar rese, da Noicattaro («La capitale dell'uva regina», informa orgogliosamente un cartello giallo all'ingresso del paese) a Polignano, Mola, Casamassima e [illegible]. Quest'anno il raccolto è in ritardo di una quindicina di giorni (entra nel vivo, di solito, a Sant'Anna, cioè il 26 luglio) per colpa d'una primavera capricciosa.

L'uva finora giunta a Torino e sugli altri mercati dell'Italia settentrionale si può quindi considerare quasi una primizia. Solo fra un paio di settimane banchelle e negozi dovrebbero essere invasi da una valanga di grappoli bianchi e neri. Conseguenza sperata: una riduzione dei prezzi [illegible] al dettaglio. Per ora, comunque, quelli all'ingrosso ricordano vagamente quelli dell'anno scorso. Anche allora, dopo una impennata iniziale, il prezzo s'è aggirato fra le 400 e le 600 lire, sia pure passando attraverso quotazioni che hanno sfiorato e hanno toccato alle 800-1000 lire il chilo.

Analogamente si comporta il mercato delle pesche con un andamento che non si discosta da quello del '77. I prezzi all'ingrosso variano dalle 400 alle 600 lire con impennate fino a 900 lire il chilo quando gli arrivi sono scarsi o la qualità mediocre. Finora si sono consumate le pesche di Romagna (ne sono stati scaricati anche ieri al mercato ortofrutticolo quasi 3 mila quintali); ora sono in arrivo le produzioni del Saluzzese, di Borgo d'Ale e, soprattutto, di Canale d'Alba. I prezzi all'ingrosso dovrebbero scendere fino a 250-300 lire il chilo. Anche [illegible] parte delle pesche saranno dirottate da via Giordano Bruno ai centri di villeggiatura, esclusa, questa volta, la Liguria che ha prodotti locali.

Insieme con uva e pesche c'è abbondanza in questo periodo di cento altri prodotti. L'estate è esplosa e il caldo anche. Maturano peschenoci, prugne, angurie e meloni. Questi ultimi avevano, solo un mese fa, prezzi da orefici (anche tremila lire il chilo). Oggi con 2 mila lire al mercato all'ingrosso se ne può comperare un'intera cassetta.

Arrivano anche le patate. Belle da vedere ed qualità ottima, assicurano produttori e rivenditori. Il prezzo all'ingrosso è di 180 lire il chilo, il più basso di questi ultimi anni. Finalmente s'è fatta giustizia per un prodotto popolarissimo, per uno dei nostri caratteristici cibi poveri che, per cause complesse (raccolti scarsi e insufficienti o [illegible] a mano), eravamo addirittura costretti a importare, pagando un occhio della testa (300 lire il chilo all'ingrosso). Il dettaglio (adesso 250-300 lire il chilo) il prezzo dovrebbe scendere ulteriormente.

Sono notizie che potranno far piacere a chi resta. Torino, in agosto, è piacevole anche per questo: perché c'è meno caos per le strade ma [illegible] perché — provare per credere — la vita costa meno rispetto ai luoghi di villeggiatura. Le brutte sorprese arriveranno in autunno. Come sempre, puntroppo.

Renato Romanelli

Maturità, i risultati per 10.741 su 13.900

Promossi l'88,43%, respinti l'11,57% - L'unica scuola senza vittime: il Liceo Linguistico

Sono pubbliche le votazioni di 10.471 candidati (su 13.900). I promossi sono 9259 (88,43 per cento), i respinti 1212 (11,57 per cento). Per ora si profila un lieve calo di maturi rispetto [illegible] ma siamo lì, ma il quadro definitivo si avrà soltanto oggi.

Diamo uno sguardo all'insieme già abbastanza significativo. Stazionaria appare la situazione negli istituti professionali ed al liceo linguistico, peggiorata quella degli istituti magistrali. Un po' meno buoni, rispetto al '77, i risultati per i periti industriali, i geometri, i licei artistici. Come sempre consuntivo la «strage» (si calcola intorno al 60-70 per cento di caduti) è fra i giovani che non hanno seguito [illegible] regolari di studio.

Ovviamente la polemica, anche se la percentuale generale dei maturi è molto alta, non manca. Ieri abbiamo pubblicato una dichiarazione della prof. Cabrini, membro interno della terza D al liceo classico D'Azeglio. L'insegnante polemizzava sull'assurdità dell'esame e sul modo di condurlo da parte dell'indiscussa commissione. Di parere contrario è l'altra rappresentante di classe (sezione G) abbinata alla stessa commissione, prof. Elisa Galvano. Afferma: «L'esame in sé è ormai vuoto di ogni significato, ma i nostri commissari si sono comportati con la massima onestà e correttezza. Nel formulare i giudizi hanno tenuto conto di tutti gli elementi oggettivi lavorando in piena serenità».

Tra le polemiche una nota positiva: il candidato Luigi D'Angelo, 20 anni, carcerato in attesa di giudizio, è stato dichiarato maturo con 36 sessantesimi dalla quattordicesima commissione della scientifico Volta.

Diamo un altro elenco di risultati scuola per scuola e il totale complessivo degli scrutinati finora. La [illegible] altri si riferisce ai promossi, la seconda ai respinti.

Licei classici — Alfieri 291, 7. In totale su 671 scrutinati finora i promossi sono 562 (90,67 per cento), i respinti 29 (3,33 per cento).

Licei scientifici — Volta 138, 16; Gobetti 118, 3; Einstein 329, 30; Segrè 221, 32; Nono 36, 13; Settimo 193, 36. Totale: su 1656 i promossi sono 1393 (91,61 per cento), i respinti 131 (8,50 per cento).

Magistrali — Regina Margherita 229, [illegible] Berti 204, 117; [illegible] 130, 43. Totale: su 800 i promossi sono 614 (76,75 per cento); i respinti 186 (23,25 per cento).

Ragionieri — Sommeiller 529, 84; Valletta 245, 84; Burgo 94, 9. In totale su 2532 i promossi sono [illegible] (90,44 per cento), i respinti 242 (9,56 per cento).

Linguistico — Su 85, tutti promossi. E' l'unico tipo di scuola che non ha avuto vittime.

Artistico — Primo [illegible] 123, 12. Totale: su 230 i promossi sono 204 (88,70 per cento), i respinti 26 (11,30 per cento).

Professionali — Galileì 82, 3; Zerboni 125, 17; Boselli 85, 11; Piana 207, 74; Bosso 38, zero; Giulio 43, 3; Lagrange 66, 4. Totale: su 780 i promossi sono 663 [illegible] per cento), i respinti 117 (15 per cento).

Tecnico Agrario — Su 80, 61 promossi [illegible] per cento), i respinti 9 (15 per cento).

Tecnico femminile — Clotilde di Savoia 73, 1. I promossi sono 98,63 per cento, i respinti 1,37 per cento.

Geometri — Castelnuovo 325, 73; Guarini 235, 97. Totale: su 680 i promossi sono 558 (80,88 per cento), i respinti 120 (19,12 per cento).

Periti industriali — Prato 264, [illegible]. Totale: su 2843 i promossi sono 2502 (88 per cento), i respinti 341 (12 per cento).

Buoni risultati a Ivrea

Alta percentuale di promossi fra i candidati alla maturità a Ivrea. L'esito migliore è stato registrato al liceo classico Botta: tutti i 57 [illegible] sono stati giudicati maturi. Celestina Ronchetti ha avuto, con il punteggio massimo dei voti, anche una menzione speciale «per la vastità di interessi e l'impegno profondo con il quale ha saputo coltivarli».

Allo scientifico Gramsci i promossi sono [illegible] su 136, al Cena per ragionieri su 237, 18 non [illegible] superato la prova. All'istituto per geometri su 93 candidati ci [illegible] 14 respinti undici dei quali privatisti.

Buoni anche gli esiti all'istituto industriale [illegible] su 299, trenta non maturi, in maggioranza privatisti.

Era stata siglata nello scorso febbraio

Il Sinodo valdese e metodista approva l'intesa con lo Stato

Oggi l'assemblea prenderà posizione sulla legge per l'aborto Colloquio con una "deputata" sulla maternità responsabile

E' valdese, è sindaco, è donna. Franca Colisson, primo cittadino di Angrogna, 900 abitanti, a pochi chilometri da Torre Pellice, partecipa al Sinodo come «deputata» dalla sua Chiesa. Degli [illegible] dei 180 partecipanti laici e pastori (fra i quali Giuliano Gualdo nominato l'anno scorso) affronterà in scottante problema dell'aborto. Che cosa ne pensa Franca Colisson, insegnante di lettere nella scuola media, indipendente di sinistra?

Il sindaco fa una premessa: «Posso portare come donna e non esprimo pertanto la posizione della Chiesa valdese. Soltanto il Sinodo potrà prenderla ufficialmente. Se è vero che la nostra Chiesa è per la liberazione dell'uomo in ogni suo lato, io in linea di principio sono contraria all'aborto per il rispetto che ho della vita. Ma nello stesso tempo [illegible] che non si può fare gli sfranci e ci voleva una legge che regolamentasse in materia dell'interruzione della gravidanza».

Quale il suo parere sulla recente legge approvata dal Parlamento?

«E' una prima tappa importante che permette alla donna di cominciare a decidere. Prima erano altre persone a decidere per lei. Certo l'aborto non è la soluzione del problema, è un male ma talora può diventare necessario. Per questo credo che bisogna lavorare "a monte" sviluppando e favorendo la contraccezione. Espressioni come "maternità responsabile" non sono slogans».

Quale posizione prevede che prenderà il Sinodo? «Non sono un'indovina ma credo che ci sarà un dibattito improntato al massimo rispetto per le coscienze».

Molti valdesi sostengono che il contrasto tra l'opposizione per principio all'aborto e la separazione in linea pratica della legge italiana che lo regola, si supera con un duplice impegno: «Lottare per rendere la legge realmente operante e battersi perché diventi inutile». E' d'accordo?

«Credo che rispecchi le posizioni di molti valdesi».

Ieri i «deputati» al Sinodo sono stati impegnati quasi l'intero giorno a discutere sul «Progetto d'intesa tra le Chiese e le chiese valdesi e metodiste». L'accordo tra le rispettive delegazioni guidate l'una dal senatore Gustavo Ghidella e dai professori Arturo Carlo Jemolo e Roberto Ago, l'altra dai professori Giorgio Peyrot, Giorgio Spini e Sergio Bianconi, è stato siglato il 4 febbraio scorso.

Il progetto, approvato ieri dall'assemblea sinodale, attende ora la ratifica del governo italiano e degli organi ecclesiastici competenti. Successivamente, l'intesa sarà firmata dalle rappresentanze ufficiali delle due parti e sarà presentata al Parlamento italiano col disegno di legge che la renderà esecutiva.

L'accordo mette una pietra sopra la discriminazione religiosa esistente nel nostro Paese. Quali i punti qualificanti? Innanzitutto è prevista l'abolizione delle leggi sui cosiddetti «culti ammessi»: lo Stato s'impegna a non ingerirsi nell'organizzazione ecclesiastica della minoranza religiosa che non intende assolutamente valersi del pubblico denaro; sarà soppresso pertanto l'assegno annuo di lire 1 mila 754 virgola 75 (proprio così) corrisposto dallo Stato italiano fin dal 1843 a titolo di risarcimento dei danni subiti.

I ministri di culto valdesi non saranno alcuna esenzione dal servizio militare; l'assistenza spirituale nelle Forze armate, negli istituti di cura e di riposo, nelle carceri spetta alle Chiese, lo Stato non dovrà per questa assistenza spendere una lira. «Non pertanto alle cappellanie militari o ospedaliere a carico della pubblica amministrazione, ma libero ingresso ai ministri del culto per l'assistenza spirituale.

Sono punti questi sui quali i protestanti italiani si battono da almeno trent'anni. Il loro riconoscimento segna una tappa sulla strada della piena applicazione del dettato costituzionale. Angheria, discriminazioni e soprusi verso la minoranza religiosa dovrebbero diventare un triste ricordo. Se lo auguriamo almeno i 40 mila valdesi e i 4 mila metodisti i cui rappresentanti oggi affronteranno due argomenti particolarmente attuali: aborto e energia nucleare.

Guido J. Paglia

Per chi il semaforo segnava il "verde"?

Violento scontro in c. Sebastopoli tra auto e ambulanza

Tre persone sono rimaste leggermente ferite in un incidente avvenuto ieri [illegible] in corso Brescia angolo corso Sebastopoli tra una 131 e un'ambulanza della Croce Verde di Almese. Entrambi i conducenti, che procedevano a forte velocità (l'ambulanza, che era senza [illegible] a bordo, aveva solo il lampeggiatore acceso, ma non la sirena) hanno raccontato agli agenti della [illegible] di avere visto il semaforo verde.

I feriti, ricoverati al Maurizio, sono: Giuseppe Pisano, 45 anni, via Ilaia 114, guaribile in quindici giorni; Francesco Ferraiuolo, 23 anni, via Petrella 22, dieci giorni di guarigione e Paolotto Todda, 19 anni, via Palestro 4/b, anche lui guaribile in 10 giorni.

Il Pisano, alla guida della sua 131, era diretto verso il centro proveniente da corso Orbassano. L'ambulanza che giungeva da corso Allamano era diretta verso Santa Rita. L'urto è stato violento: l'ambulanza, guidata dal Ferraiuolo, si è capovolta. La 131 ha fatto un pauroso testacoda.

★ Michele Branciforte, 31 anni, corso Svizzera 67, e Michele Di Gennaro, 24 anni, via Fiano 12, sono stati arrestati in acorsa notte in via [illegible] 13. Li hanno sorpresi una Volante mentre stavano tentando di rubare una «Alfetta 1800»; hanno cercato di fuggire a piedi, ma tre colpi a scopo intimidatorio, sparati in aria dagli agenti, li hanno fatti desistere.

Collegamento diretto, senza strettoie

Da Porta Susa a corso Bolzano con il sottopasso dei "docks,,

L'utilizzazione del percorso consentita dalle ferrovie dopo quattro anni di trattative - Sono favoriti gli automobilisti diretti verso i grandi corsi

Più veloce e agile il traffico automobilistico grazie al nuovo passaggio

Piccola rivoluzione del traffico a Porta Susa: da alcuni giorni si può raggiungere corso Bolzano direttamente dal piazzale della stazione, evitando la svolta all'angolo fra via Cernaia e l'inizio del cavalcavia di corso Inghilterra. Questo significa per gli automobilisti immettersi più rapidamente nel traffico di corso Matteotti e di corso Vittorio.

L'idea di collegare piazza XVIII Dicembre con corso Bolzano è del '74, utilizzando il sottopassaggio che porta ai docks, ma solo quest'anno l'amministrazione comunale è riuscita ad accordarsi con le Ferrovie dello Stato che hanno ceduto una fetta del piazzale dello scalo merci per consentire l'allacciamento. I lavori sono durati poco perché gli operai del Comune non hanno dovuto fare altro che abbattere un muro e arretrare di alcuni metri il cancello del deposito ferroviario. La strada era già praticamente tracciata, in due giorni le squadre hanno steso il manto di [illegible].

L'unica vera spesa per l'ufficio tecnico comunale è stata rappresentata dalla ricostruzione del muro o l'abbattimento di un chiosco-bar frequentato dai camionisti dei docks. Dice l'architetto Lattuca, della ripartizione Lavori pubblici: «*In pratica, abbiamo scelto un passaggio più esistente e utilizzato esclusivamente dalle ferrovie. Anche per il sottopasso non ci sono stati problemi, era già stato costruito*».

Il nuovo tratto è a carreggiata unica, [illegible] corsie con senso di marcia da Nord verso Sud (corso San Martino-corso Bolzano): per imboccarlo è sufficiente fiancheggiare la stazione. Per ora l'unico inconveniente per gli automobilisti è rappresentato dai camion in sosta e dalle auto ferme a fianco di Porta Susa. Afferma l'assessore alla viabilità, Rolando: «*Sposteremo i due parcheggi: quello dei camion dopo il sottopassaggio, l'altro avrà una diversa sistemazione. I lavori di adattamento della piazza al nuovo tracciato sono appena iniziati*».

Entro settembre l'amministrazione comunale intende rimuovere tutti gli ostacoli e apportare ulteriori modifiche. Forse sarà chiusa la [illegible] davanti al palazzo della Rai. Verranno costruiti marciapiedi e sarà delimitato il parcheggio [illegible] di corso Bolzano, accanto al cavalcavia. Sarà anche piazzata tutta la segnaletica per canalizzare il flusso degli autoveicoli per corso Vittorio.

Spiega l'[illegible]: «*Abbiamo sciolto il nodo che rallentava il traffico in piazza XVIII Dicembre e alleggerito il flusso dei veicoli nel primo tratto di via Cernaia*».

Il Comune, dopo l'apertura del nuovo tratto, intenderebbe prolungare fino a corso Inghilterra il sottopassaggio di Porta Susa, ora utilizzato solo dai viaggiatori per raggiungere i binari. Dice Rolando: «*Sfrutteremo questa galleria, fra pochi mesi sarà possibile andare a piedi da corso Inghilterra al piazzale della stazione senza passare sui marciapiedi. Un'opera necessaria anche in vista della conclusione dei lavori di costruzione del nuovo terminal dei bus sull'area dell'ex mattatoio*».

Rapina in macelleria

Due giovani banditi hanno dato l'assalto, ieri alle 20, ad una macelleria di via Paris pochi minuti prima della chiusura. Il negozio [illegible] di mira è di Michele Catania, 36 anni, abitante a Rivoli, [illegible] Cascina. I due vi hanno fatto irruzione a viso scoperto: uno aveva la pistola l'altro un coltello. Nel locale in quel momento c'era solo il titolare. Sotto la minaccia delle armi, lo hanno costretto a consegnare l'incasso della giornata, circa 500 mila lire. Compiuta la [illegible], i due giovani sono fuggiti su una A 112.

Venchi Unica: lettera di sollecito a Roma

Inviata dall'assessore regionale Alasia dopo un incontro con il consiglio di fabbrica: "Fate presto"

Ancora nessuna novità nella vertenza della «Venchi Unica». Dopo le ultime schermaglie di luglio che avevano portato il 14 la ripresa degli stabilimenti, il 21 la firma della Cassa integrazione, il 26 la [illegible] di fallimento della società di esercizio, l'estate ha preso il sopravvento.

Ieri l'assessore regionale all'Industria e Lavoro, Gianni Alasia, si è incontrato con il Consiglio di fabbrica e, al termine, la giunta regionale ha deciso d'inviare un «sollecito» al ministro del Lavoro Scotti. «*Dobbiamo richiamare — gli hanno scritto — l'assoluta necessità di dare attuazione alla seconda parte degli impegni romani per giungere rapidamente alla costituzione di una Società di gestione o quanto meno preparare, nel corso del mese di agosto, quei rapporti e quelle condizioni che rendano possibile a settembre il decollo, senza ulteriori indugi della Società di gestione stessa*». La situazione si aggraverebbe se la paralisi produttiva e commerciale si protraesse in autunno.

Alasia inoltre ha richiesto, d'intesa con i lavoratori della Venchi Unica, che «questa giornata venga utilizzata il fine di predisporre quei contatti e quei rapporti che dovrebbero necessariamente aprire la fase gestionale a settembre». Per finire, raccogliendo notizie secondo cui [illegible] e San Paolo [illegible] disposte a prestarsi al salvataggio, Alasia ha chiesto di sapere che cosa ci sia di vero nelle «voci».

Quest'ultimo passo della lettera di sollecito inviata al ministro del Lavoro (mentre la pratica sarebbe già passata al ministero dell'Industria) apre una speranza in una soluzione della vicenda. Anche se da Roma non è giunta alcuna conferma ufficiale vi sono infatti intenzi contatti con [illegible] e [illegible] piemontesi. Non è ancora chiaro la formula che si vuole adottare. Probabilmente si cerca di trovare imprenditori che garantiscano la sopravvivenza della società in attesa di un nuovo e solido assetto proprietario.

Cosa frena l'situazione del piano d'intervento? Solo nei prossimi giorni, forse, si saprà da Roma qualcosa di concreto. Nel frattempo i 1500 lavoratori continuano l'occupazione degli stabilimenti e consumano nell'attesa i benefici della Cassa integrazione.

Soldato in arresto

Per «procurata infermità» e anche per «distruzione di cose militari», i carabinieri della compagnia S. Carlo hanno arrestato Alberto Novo, 20 anni, abitante in via Cibrario 26. Il giovane è militare presso il III Battaglione granatieri di Orvieto e [illegible] di convalescenza.

Il funzionario Fiat ha rischiato l'amputazione di una gamba

Che significa «essere azzoppati» dalle Br dopo 3 mesi non può ancora camminare

Sergio Palmieri è al Cto da quel 27 aprile in cui fu colpito "soltanto" alle gambe - Non può lasciare la camera se non in carrozzella - "Mi sono chiesto se avessi fatto torto a qualcuno, devo ancora capire perché mi hanno sparato"

La notizia era di quelle che gelano: «*Le Brigate rosse hanno sparato ad un funzionario Fiat*». Si chiese subito se l'avevano ucciso, se gli era toccata la stessa, crudele sorte del brigadiere Ciotta, dell'avv. Croce, del vicedirettore de *La Stampa*, Casalegno, del maresciallo Berardi, della guardia carceraria Cutugno. Dall'ospedale risposero: «*No, per fortuna l'hanno colpito soltanto alle gambe*».

L'attentato politico [illegible] gabellato come tale dai comunicati dell'«ovvietà» è [illegible] di routine, se nel [illegible] delle pistole criminali entrano solo i femori dei bersaglio. Si tira un sospiro di sollievo al commento: «*Be', se la caverà. Gli è andata ancora bene*».

Invece, a Sergio Palmieri, come dei resto alle decine di altri torinesi che sono stati assoppati dai terroristi, non è [illegible] bene affatto: colpito sotto casa, in via Piava 93, la mattina del 27 aprile scorso, il funzionario Fiat non [illegible] ancora a camminare; è sempre costretto al letto, in una camera al tredicesimo piano del centro traumatologico; che oggi divide con un giornalista coinvolto in un incidente stradale. Le uniche apparizioni in corridoio lì fa in carrozzella, occorreranno parecchie settimane prima che sia in grado di compiere un [illegible] coi propri piedi.

«*Se tutto filerà liscio — racconta, sollevandosi faticosamente sui cuscini — per la fine delle vacanze mi manderanno via, il prossimo mese dovrei cominciare a muovermi per conto mio, con le stampelle. La gamba sinistra è stata colpita dal piombo molto male, ce ne vorrà di pazienza prima che possa servirmi come prima*». Mostra la ferita rossastra, costellata di punti di sutura, che si snoda sotto il ginocchio enfiato; con la competenza di un ortopedico spiega l'odissea di operazioni, sofferenze e timori che gli ha procurato l'arto.

«*E' stato imbottito di piombo, la rotula è stata spostata verso l'interno, il femore si è spappolato, pure la tibia, nella parte superiore, è andata in schegge; una pallottola ha tranciato l'arteria femorale dietro il ginocchio, dove si dirama*». La lesione più grave: per quasi un mese il ferito è vissuto sotto l'incubo dell'amputazione, la gamba assomigliava ad un grosso palo rotondo, qua e là s'annerivà di macchie prodotte dalla necrosi.

«*Il prof. Ghilardi era disperato, tutte le cure parevano inefficaci. Allora, quale estremo rimedio, è ricorso ad una terapia ormai in disuso, mi ha fatto [illegible] sanguisughe*». Un metodo forse anacronistico che ha però evitato a Palmieri di diventare un [illegible].

Due operazioni, tanta tormentosa costrizione al letto, in una immobilità da tortura, sofferenze fisiche e morali. Palmieri [illegible] tende a minimizzare il calvario proprio di ogni azzoppato, soltanto: «*Per carità, non mettiamola sul lacrimevole; è andata così, cerchiamo di uscirne non il minor guaio possibile. Bisogna avere la [illegible] di continuare, sarebbe un [illegible] lasciarsi prendere dallo sconforto*».

Parole coraggiose: «*Di male vero non se ho sofferto poi molto. E' quello morale che mi ha fiaccato di più: ignoro perché quelli delle Brigate rosse abbiano scelto me, non credo di aver mai fatto nulla che meritasse una cosa simile. Ho scavato nel mio passato, dentro di me per appurare se ero sul [illegible] colpevole di qualche manchevolezza. Ecco, il non comprendere perché mi abbiano sparato, è anche oggi fonte di grande amarezza*».

E, di quella mattina, ha ricordi precisi? «*No. Vado, è me la vedo spezzo, tutto la scena offuscata da un velo, di nebbia. Meglio così, in ogni modo; [illegible] terribile vivere sempre con quegli attimi [illegible] e lucidi nella mente. Ci sarebbe da impazzire*».

Se sapesse chi è stato a ridurla in questo stato, se dovesse trovarselo davanti, che gli direbbe? «*Per favore, sono domande alle quali preferisco non rispondere, tanto più che nemmeno adesso, so... mai lasciamo perdere, non parliamo di loro*». Una maniera di definire i carnefici alla quale Palmieri ricorre spesso, di rado le sue labbra pronunciano le parole: Brigate rosse, brigatisti, terroristi.

«*Comunque, se lassù non c'era qualcuno che mi voleva bene non so come sarebbe andata a finire questa storia, mi reputo ancora fortunato, tra un po' mi rimetteranno, riprenderò la vita vera*». Si palpa l'arto martoriato, un'ombra gli vela gli occhi: «*Dovrò farne di esercizi e cure per fondoschiena a dovere; il piede non lo sento ancora, è come se non mi appartenesse*». Il piombo gli ha fratturato anche il femore destro, la frattura è andata a posto senza che fosse necessario l'intervento chirurgico. «*Dovevano operarmi, ma il 17 maggio, i medici mi hanno annunciato che non era necessario. E' stato il più bel regalo che abbia ricevuto per il mio compleanno; dopo tanti giorni bui ero di nuovo veramente felice*».

el. giac.

Sergio Palmieri nella sua stanza del Cto, assistito da un'infermiera

Incontro con Olivetti

Venerdì 1° settembre alle [illegible] a Villa Sassi (Torino), sarà ospite del gruppo piemontese imprenditori dirigenti europei il dottor Roberto Olivetti, vicepresidente e direttore generale della Fi. Me. Finanziaria Meridionale, che parlerà sul tema: «*Il Mezzogiorno d'Italia e l'Europa*». Farà seguito un dibattito.

Lanciato da psi e pci

"Lottiamo insieme,,

Un appello all'unità dei lavoratori ospedalieri

Il rinnovo del [illegible] nazionale dei lavoratori ospedalieri rischia di dividere in modo irreparabile medici e non medici. Un appello all'unità della categoria è venuto ieri dal nucleo aziendale socialista del «San Giovanni» e dalla cellula «Molinette» del partito comunista.

In una lettera aperta, dopo aver accusato la Federazione lavoratori ospedalieri, ed in particolare «certe posizioni strumentali e dogmatiche» i firmatari del documento spiegano che «sarebbe una grave sconfitta se a settembre, data della ripresa delle trattative, non si riuscisse a realizzare compiutamente l'iniziale obiettivo del contratto unico e unitario».

«Riteniamo giusto — scrivono la lettera — privilegiare il tempo pieno e un adeguato aumento salariale è assolutamente necessario se si vuole mettere un freno alla corsa all'attività privata. Ma l'aumento non deve realizzarsi con un meccanismo sperequante [illegible] quello dei cinque scatti percentuali al 16 per cento».

La lettera conclude biasimando che i medici non abbiano fatto assemblee degli iscritti, conducendo le trattative con metodo verticistico e termina: «L'appello che i socialisti e comunisti rivolgono a tutti i lavoratori ospedalieri è di adoperarsi, da subito, ad ognuno secondo il proprio ruolo, perché ai tavoli delle trattative, nei Consigli dei delegati, ecc., si realizzi l'unità della categoria e venga respinta ogni trattativa separata».

★ La Federazione provinciale Cgil,Cisl-Uil di Torino ha espresso in un messaggio «profondo cordoglio per la scomparsa del compagno Luigi Chignoli, figura esemplare di dirigente operaio che ha legato il suo nome alle più belle lotte per il lavoro, la democrazia e il socialismo».

Specchio dei tempi

Lode di un eroe (ovvero, quando si sale sul ring per fame) - Perché i calciatori vanno in licenza e lui no? - "Vorrei una pagina tutta per noi ragazzi" - Appello per un povero cane abbandonato - Caro ladro

Un lettore ci scrive:

«Alle piccole ingiustizie che ogni giorno subiamo nessuno fa più caso, anche se potremmo con quelle riempire volumi e volumi.

«Sono in servizio militare e prima di partire cercavo di risolvere il problema della disoccupazione insegnando musica, e con un minimo di "clientela" le cose andavano più o meno bene. Con questo assurdo "dovere" verso lo Stato, la "clientela" l'ho persa.

«Mi chiedo allora se è cosa moralmente giusta che chi a 19-20 anni si trova a giocare a calcio come professionista, al momento del servizio militare usufruisca di licenza tali da permettere il regolare svolgimento della loro attività in Italia e all'estero. Perché a rimettarci deve essere sempre chi lavora onestamente senza essere un "piccolo idolo"? Se è possibile, a questo proposito gradirei un parere del ministro della Difesa. Grazie».

Bruno Ferraro

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazzina di 12 anni che legge sovente *La Stampa*, perché i miei genitori la comprano tutti i giorni. E' molto tempo che ho questo desiderio in mente e spero che scrivendoti venga assodito. Io penso che ne *La Stampa* manchi una pagina dedicata ai più giovani, come me, a desiderarei compariase almeno una volta alla settimana, magari la domenica, giorno in cui di solito il giornale è più vario. Vorrei che essa naturalmente usasse un linguaggio molto semplice, e quindi alla nostra portata, e soprattutto che essa fosse molto varia e ben assortita.

«Ti indico gli argomenti che possono interessare i ragazzi della mia età.

«Informazioni molto dettagliate su quanto riguarda le iniziative culturali, sportive, ricreative e didattiche in programma per i giovanissimi in Torino e Piemonte.

«Argomenti scientifici riguardanti l'uomo e la natura trovo per esempio molto interessanti gli articoli che ogni tanto compaiono sul giornale della scrittrice Isabella Lattes Coifmann, ma vorrei avessero un linguaggio molto più semplice e adatto a tutti.

«Una breve panoramica della politica italiana ed europea, che esponga le cose molto semplicemente in modo da chiarificarcele.

«Segnalazione degli spettacoli, delle pubblicazioni e delle trasmissioni che ci possono interessare.

«L'orientamento professionale è una cosa di cui molto si parla: mi piacerebbe se fossero intervistati i lavoratori stessi, che parlerebbero di cose vere e vissute.

«Infine, mi piacerebbe ci fosse una rubrica per uno scambio di idee fra i ragazzi, dove si potessero dare anche consigli sui vari articoli, in modo che i ragazzi diano una vera collaborazione e questa pagina».

Paola

Una lettrice ci scrive da Moncalieri:

«Otto anni fa, di luglio (il mese fatidico per le povere bestie chiamate cani) salvammo e curammo una bellissima volpina che era finita sotto una macchina. Finimmo per volerle bene e la tenemmo fino ad aprile di quest'anno, quando si ammalò e morì. Le dimostrazioni di riconoscenza che ci diede sono infinite, troppe da elencare.

«Adesso abbiamo un altro problema. Un altro cane si aggira da circa un mese nelle vicinanze di casa mia. Non lo posso tenere per motivi di famiglia e mi fa tanta, tanta compassione. Gli porto da mangiare tutti i giorni, ma a lui manca il padrone, anzi, pensa la padroncina, perché va dietro a tutte le bambine che possono avere dai 10 ai 12 anni.

«C'è un piccolo prato con alcune piante a lui di giorno è sempre lì: la notte va a dormire sotto una macchina. Non riesco a trovargli un padrone. E' giovane, nero, di media grandezza con un piccolo codino grigio a pelo lungo che sembra un fiocco. L'ho chiamato Rocky, e stamattina portandogli il latte gli ho detto che tramite "Specchio dei tempi" avrei cercato di trovargli un padrone o magari i suoi veri padroni. Oggi/ava. mi lecava una mano: che mi abbia capita?

«Non trascrivo quello che penso di chi abbandona i cani, sarebbe troppo, [illegible] è il mio rammarico e il mio disgusto. Fiduciosa nell'ospitalità della tua rubrica, grazie. Chi vuole Rocky può scrivere a: *Famiglia Epoque, strada Villastellone 28 bis - 10024 Moncalieri*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il pomeriggio del 15 luglio sono stata con mio marito a trovare i bambini in colonia a Pra Martino. Abbiamo inoltre la macchina all'ombra poco distante dalle colonie ed al ritorno abbiamo avuto la spiacevole sorpresa di trovarla con i vetri rotti: dalla mia borsa era scomparso il portafoglio contenente poche migliaia di lire e tutti i documenti: carta d'identità, patente, numero del codice fiscale, tessarino della ditta in cui lavoro e diverse fotografie.

«Faccio appello al ladro di compiere almeno un gesto d'umanità restituendomi i documenti che a lui non interessano e a me invece sono tanto necessari. Il mio indirizzo è scritto sui documenti e quindi è facile recapitarmeli. Grazie».

Concetta Branzato

Il Parlamento approva stamane la legge

Adesso nelle farmacie pagheremo il "ticket„

Per frenare gli abusi nell'acquisto di medicinali a carico mutua
I farmacisti contrari alle tariffe scalari secondo la confezione
Si prevede che il consumo di medicine diminuirà di un quarto

La commissione sanità della Camera approverà stamane l'istituzione del « ticket moderatore » sui medicinali, in base al quale è previsto un contributo del mutuato al momento dell'acquisto dei farmaci prescritti dal medico: 200 lire per le confezioni che costano meno di 1000 lire, 400 per quelle fino a 3 mila, 600 oltre le 3 mila. Secondo il « Prontuario terapeutico » in fase di revisione, sono esenti dalla contribuzione gli antibiotici composti di una sola materia, mentre la posizione degli gastroprotettori (sottoposti per il momento a « ticket ») sarà riesaminata in un secondo tempo.

23.500 lire l'anno

Che cosa vuol dire per Torino (2 milioni di mutuati fra città e provincia) l'istituzione della « mini-tassa » sui medicinali? Non molto, se lo scopo del provvedimento è quello di limitare l'abuso (e lo spreco) di farmaci. Il consumo di pillole, sciroppi, supposte e iniezioni è, nella nostra città, uno dei più alti d'Italia. Spendiamo, per medicine, 23.500 lire all'anno e superiamo, di pochissimo, soltanto Bolzano ed Aosta. A Napoli si spendono più di 40 mila lire all'anno, ma qui — è solo un esempio — le soluzioni glucosate da flebo(clisi (prescritte dal medico della mutua) vengono utilizzate al posto dell'acqua minerale zuccherata nei poppatoi dei neonati.

Che cosa ne pensano i farmacisti? « Forse — ci dicono nella farmacia di via Madama Cristina — non avremo più la mano ancellosata a forza di riattaccare fastelle sulle ricette. Quello di oggi è un giro fasullo, con le mutue che non pagano e i medici che riempiono una facciata i moduli. Duecento lire saranno un deterrente per molti, ma saranno contrari al " ticket " proporzionale che finisce per penalizzare chi ha bisogno di farmaci più cari. Perché non si è seguito l'esempio dell'Inghilterra? Un penny per ogni confezione ».

« Si tratta di una piccola valvola di sfogo ai rapporti con le mutue, non ancora di una valvola di sicurezza ». Questo il commento del vice presidente dell'Ordine dei farmacisti di Torino, dott. Rosenda. Pur riconoscendo che al « ticket » si dovrà arrivare (« alimenti sarebbe un disastro »), è scettico sull'applicabilità pratica delle disposizioni: « Era meglio stabilire un tanto per ricette senza costringerci a far ricerche su ciascun medicinale per sapere a quale classe appartiene, tanto più che il " Prontuario ", con gli aggiornamenti, è ancora di là da venire ».

Riflessi sui mutuati: « Scarsi perché è piccola la differenza che risparmio della cifra in questo settore. Un esempio: non si sono mai venduti così tanti dentifrici medicati ». Rapporti con le mutue: « Spartano che migliorano: 15-20 giorni di ritardo nei pagamenti sono un grosso handicap per chi lavora all'80-90 per cento sui mutuati ».

Un consigliere dell'Ordine dei farmacisti, il dott. Bezzo, non è d'accordo sulla discriminazione dei farmaci: « E' il medico che deve essere arbitro in questo caso. Il " ticket " creerà soltanto il caos e da parte del pubblico ci sarà una reazione negativa. Se ci sono dei farmaci inutili eliminiamoli, non creiamo medicine di serie A e di serie B ».

Polemico il vice presidente dei titolari di farmacie, dott. Vecco: « Avremmo chiesto la normativa più facile possibile, altrimenti avremmo rischiato di essere ulteriormente burocratizzati, rallentando ancora le operazioni di vendita delle specialità. Non siamo stati ascoltati: gli addetti ai lavori non vengono mai sentiti. Comunque questi provvedimenti erano necessari, non tanto per la situazione al Nord (dove il consumo di medicinali è limitato), quanto per quel che accade nel Sud. Abbiamo anche chiesto al governo che l'applicazione del " ticket " non sia immediata per permetterci uno smaltimento dei farmaci che vengono tagliati fuori ». Secondo il dott. Fassio c'è da attendersi una contrazione nelle vendite, anche perché prima si consumerà « ciò che si è accumulato nell'armadietto farmaceutico di ogni famiglia ». Comunque è prevedibile una diminuzione del 25-30 per cento: « Avrà riflessi sul livello occupazionale? Stiamo a vedere ».

Cosa dice l'Enpas

E le mutue? Il vice direttore dell'Enpas, dott. Boresa pensa che il « ticket » potrà ridurre l'esborso e porre un freno allo spreco: « Il nostro istituto ha in pratica anticipato questo provvedimento perché i nostri assistiti, in caso di ricovero, avevano una detrazione di legge progressiva decrescente in ragione della spesa sostenuta: il 9 per cento fino a 10 mila lire, il 7 fino a 20, il 4 oltre le 30. In talune casi più gravi è possibile l'eliminazione della trattenuta con un totale intervento di rimborso ». Questo almeno ha costituito un freno e nello stesso tempo, con l'andamento decrescente, evita di penalizzare chi abbisogna di un'assistenza più costosa. Comunque il « ticket » sarà presto una realtà: da domani la « mania della pillola » non è più completamente gratuita. La nostra salute ha tutto da guadagnare.

Gianni Bisio

Cinque comunicazioni giudiziarie

Il giudice indaga sulle polveri e i fumi nocivi alla "Mandelli„

Secondo i sindacati, nelle acciaierie del presidente della Federmeccanica i casi di silicosi sono frequenti - Superano la norma?

Il presidente della Federmeccanica, Walter Mandelli, ha ricevuto nei giorni scorsi una comunicazione giudiziaria dal pretore Guariniello a conclusione della prima parte di un'inchiesta sulla sua acciaieria di Collegno, in frazione Regina Margherita. Analogo provvedimento è stato preso dal magistrato nei confronti di quattro dirigenti dell'azienda: Guido Forti, Sergio Bellone, Giovanni Fracchia, Giorgio Alma Bot. Tutti e cinque potrebbero essere chiamati a rispondere di « lesioni personali colpose aggravate », violazioni delle norme sull'igiene del lavoro e sulla nocività dell'ambiente.

Walter Mandelli

Sembra infatti che fra i dipendenti della fabbrica, che occupa 350 operai, si siano registrate alle percentuali di silicosi, la terribile malattia polmonare che provoca nei lavoratori esposti alle polveri di silice enfisemi, bronchiti, tubercolosi e in alcuni casi il cancro. Un dato impressionante sulla portata del fenomeno è fornito dall'Inail: ogni anno in Italia su trentamila denunce di sospetta silicosi, 10 mila casi (di cui 500 mortali) vengono riconosciuti come « malattia professionale ».

« La svolta nell'inchiesta — ha detto Chiaverò, responsabile Fim della zona Collegno — non ci stupisce. Da tempo il sindacato si sta occupando del problema della salute in fabbrica, collegato a quello della riforma sanitaria e dell'istituzione delle unità sanitarie dei servizi, non solo per la Mandelli. Situazioni analoghe si verificano in altre piccole fonderie della zona, soprattutto nelle " basse di Dora ", dove spesso gli operai sono costretti a lavorare in condizioni ben peggiori ».

Per l'acciaieria di Collegno in particolare la federazione metalmeccanica ha preparato negli ultimi mesi mappe della nocività denunciando i rumori assordanti, l'emanazione di fumi nauseanti, l'inesistenza o l'inadeguatezza degli aspiratori insufficienti rispetto alla quantità di lavoro da svolgere, reparti invasi da polvere di silice e ha reso noto un censimento secondo il quale 72 operai, su 350, sono stati colpiti da silicosi. Accuse pesanti che quali ha preso il via nella primavera dell'anno scorso l'indagine della magistratura, che ha incaricato l'ispettorato del lavoro di fare accertamenti.

I risultati sarebbero stati preoccupanti e tali da indurre il giudice ad emettere le comunicazioni giudiziarie. Tra i vari rilievi mossi dal consiglio di fabbrica c'era anche quello relativo alla collocazione della mensa, situata di fianco al reparto « saveria », mentre per contratto non dovrebbe essere collocata negli ambienti in cui si lavora.

« Un problema — dicono i sindacalisti — che sembra superato in quanto il piano di investimenti presentato dall'azienda prevede la costruzione di una nuova mensa, lontana da fumi e polveri. La situazione resta tuttavia preoccupante, e si ha l'impressione che la Mandelli inviti pressantemente alle dimissioni i dipendenti colpiti da silicosi che potranno così ottenere, se in età pensionabile, la " rendita di passaggio " dell'Inail, cioè i due terzi della paga per un anno ». Manca per ora una risposta dell'azienda, nessuno è reperibile, tutti sono in ferie.

La conclusione dell'inchiesta è comunque lontana e toccherà al magistrato, con la collaborazione di medici ed esperti, accertare la consistenza delle accuse e le reali condizioni di nocività in fabbrica.

fr. bu.

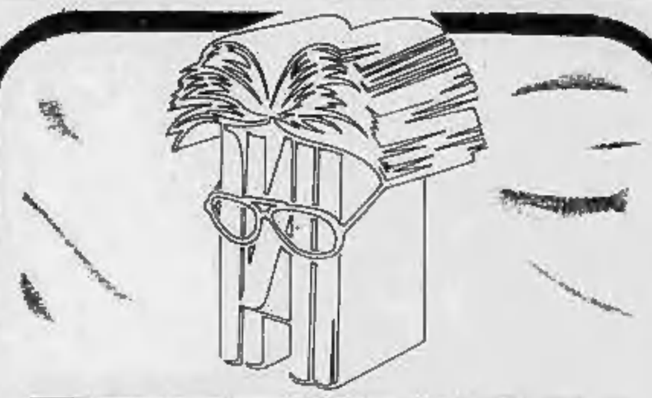
I funerali del bimbo caduto dall'albero

Si sono svolti ieri a Ciriè la sepoltura di Salvatore Gambino, il bambino di otto anni morto in seguito a una caduta da un albero verificatasi una quarantina di giorni fa. Il bimbo aveva subito lesioni al collo e alla colonna vertebrale ed era stato ricoverato in ospedale e poi dimesso. Ma si era di nuovo aggravato ed era stato operato in extremis: era però giunto troppo tardi. In mattinata è stata eseguita l'autopsia ordinata dal vice pretore avv. Foto e compiuta dal medico legale dott. Torre che presenterà nei prossimi giorni il responso sulle cause precise del decesso.

Legge per gli artigiani ha il visto del governo

Il governo ha approvato la legge regionale «Provvedimenti per l'ammodernamento tecnologico e l'incremento della produttività nel settore dell'artigianato» che prevede una spesa di 5 miliardi. Interessa 100 mila imprese con più di 300 mila addetti «che vogliamo riconvertire su linee produttive importanti» dicono il presidente della Regione, Viglione, e l'assessore al lavoro Alasia.

L'intervento regionale prevede contributi in conto interesse del 5% annuo per gli investimenti di impianto, ampliamento e ammodernamento dei laboratori e per l'acquisto di macchinari e attrezzature; altri contributi favoriscono la costituzione delle cooperative di garanzia e loro consorzi, l'associazionismo delle imprese e operazioni di leasing: immobiliare e mobiliare. La Regione concede inoltre una garanzia fidejussoria a chi, richiedendo prestiti bancari, non può presentare garanzie personali.



TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Questa settimana:

A cinquant'anni dalla morte
Italo Svevo l'inconscio in anteprima
Interventi di Cesare Musatti, Geno Pampaloni

•

Di qui all'eternità:
Rivellamo il testamento di James Jones

•

Annibale sul Ticino:
Un romanzo «barbarico» per il prossimo autunno

•

Intervista a Foucault
La vita segreta dell'ermafrodito

•

Sciolochov non ha copiato «Il placido Don»
Lo dice il computer
Ma dov'è finito il manoscritto?
di Vittorio Strada

•

Pasquino gira il mondo
Continua l'inchiesta sulla letteratura delle regioni italiane: Il Lazio

•

Torna il «Passaggio in India»
di Edward M. Forster carico di profezie

TUTTOLIBRI n. 140
da mercoledì in edicola a L. 350

editrice LA STAMPA

Dal 1° di settembre

Consultorio per l'equo canone

In via Volta, aperto a tutti

Dal 1° settembre (orario: lunedì-venerdì 15-18; sabato 9-12) il Consultorio-casa aderente alla Unioncoop, via Volta 7, telefono 518.248, metterà a disposizione dei cittadini, sia inquilini, sia proprietari, un servizio di consulenza sulle numerose questioni aperte dalla recente approvazione della legge dell'« equo canone » che pone fine al quarantennale blocco.

L'iniziativa è tesa alla composizione delle eventuali vertenze individuali che potranno sorgere tra locatari e proprietari, fornendo la necessaria consulenza tecnica. Si prevede, infatti, che la complessità della materia darà luogo ad un notevole contenzioso che « stratificherebbe — come si legge in un documento del consultorio-casa — anche i pochi elementi che la legge prevede per il superamento della crisi della abitazione ».

Il consultorio della casa vuole, quindi, essere « un servizio di consulenza che si propone come riferimento concreto per i cittadini, rifuggendo da quello stretto di crociata proprio delle organizzazioni corporative, che affermando i privilegi di una parte, danneggiano di fatto la collettività ».

« Il rapporto contrattuale sulle locazioni — prosegue il documento — deve essere basato sulla libertà delle parti, nell'ambito dei disposti della legge e non può essere concepito come un contratto collettivo, come invece il propone il Sunia, in quanto al di là di aspetti tecnici ineludibili, sussistono elementi di natura economica e sociale che non possono essere generalizzati ». Secondo l'Unioncoop « se si concedesse in origine una utilizzazione unilaterale della legge si rischierebbe la fusione sociale ».

Caccia al tesoro

La Pro Perrero, organizza per domani, una grandiosa caccia al tesoro con ricchi premi in oro. Alle ore 10 avrà inizio la prima tappa a piedi. Nel pomeriggio seconda tappa in auto con prove individuali di abilità a Perrero.

Non spiega perché, dice: "Volevo fare l'angelo„

Sedici anni, si getta dal settimo piano e si rialza quasi illeso dopo la caduta

E' rimbalzato sui fili della luce, rotolando sulle zolle di un campo arato di fresco - Ha riportato, a conclusione del volo, la frattura di una spalla e la incrinatura di alcune costole

Andrea Ciriacono in ospedale si è ripreso - La traiettoria del drammatico volo

Un ragazzo di 16 anni si è buttato in scorsa notte dal settimo piano della sua abitazione, facendo un volo di oltre venti metri: il suo corpo è rimbalzato sui fili della luce all'altezza del primo piano, andando a cadere sulle zolle di un cumulo arato da poco. Si è salvato: « E' stato la mano di un santo a lanciarlo in alto » dicono i parenti. « Se la caverà in trenta giorni salvo complicazioni » dicono, stupiti, i medici delle Molinette, dove il giovane è ricoverato per la frattura della spalla sinistra e l'incrinatura di qualche costola.

Il « miracolo » è avvenuto alle Vallette alle 2 di ieri, in un condominio popolare di via delle Primule 4. Protagonista di questa incredibile storia, che non trova spiegazioni se non nella mente di un giovane malato, è Andrea Ciriacono, terzo di sei figli, quattro maschi e due femmine. Sua madre, Settima, 55 anni, fa la casalinga. I fratelli di Andrea hanno 22, 21 e 13 anni; le sorelle 17 e 8 anni da qualche giorno sono in colonia a Fano, nelle Marche. Il padre della Ciriacono, Pietro Panoglio, 58 anni, fa il manovale: in famiglia, oltre a lui, lavora solo Giuseppe, 22 anni, da poco impiegatosi alla Fiat. Il figlio maggiore è invalido. L'alloggio dove vive questa famiglia è formato da quattro misere stanzette, una cucina, un'angusta mansarda.

Andrea Ciriacono è un ragazzo instabile, che nonostante un'esistenza solitaria, chiusa. Non dà una ragione del suo gesto. Non riescono a darsela nemmeno i suoi familiari, tutti attorno al suo letto, al terzo piano del reparto ortopedia delle Molinette. « Volevo fare l'angelo » continua a ripetere Andrea alla madre.

Racconta Settima Ciriacono: « Domenica era andato al mare a trovare le sue sorelline, lunedì e ieri ci è apparso più strano del solito. Purtroppo eravamo abituati a queste sue crisi. Già due anni fa aveva manifestato questa voglia di togliersi la vita. Stava sistemando a pulire i vetri della finestra quando ha detto che voleva buttarsi, ma mi era parso che volesse scherzare ».

L'altra sera, Andrea Ciriacono e i familiari sono stati davanti alla televisione fino a tarda ora. Lui non diceva nulla, si incupiva sempre più in una inspiegabile tristezza che non lasciava presagire nulla di buono. « A un certo punto — riprende la signora Settima — gli ho chiesto di andare a letto, come facevamo tutte le sere noi. Non mi ha risposto. Se ne stava seduto sul davanzale della finestra della cucina ». « Vedo delle ombre — ha confessato Andrea alla madre — non mi sento bene ». « Voglio fare l'angelo » ha ancora ripetuto rivolto alla donna.

Poi ha rivolto la testa verso il basso, oltre il davanzale. « Parma — ha urlato la madre — non farlo ». Andrea si è riavuto, e in un ultimo attimo di lucidità è sembrato tranquillizzare i familiari con un sorriso. « Poi nuovamente quelle ombre davanti a me — ha ricordato all'ospedale Andrea — mi sono sentito venire meno ».

Il giovane si è lanciato nel vuoto prima che la madre potesse impedirglielo. A quattro metri da terra ha sfiorato i fili della luce, è piombato come un sasso in un appezzamento di terra; le ossa unidee, rialzate da poco, gli hanno salvato la vita, attutendo la paurosa caduta. « Abbiamo sentito urlare — hanno detto i vicini — sembrava il grido della civetta ». Molti degli abitanti delle stabile si sono affacciati: hanno visto il giovane Andrea sfracellarsi come un automa trascinarsi fino a un muretto a quasi 25 metri di distanza. Qui l'hanno raggiunto i parenti, che l'hanno trasportato al Maria Vittoria. Poi, nella prima mattinata, il trasferimento alle Molinette.

Misteriosa scomparsa di un giovane operaio

Manca dal 24 luglio - Trovata la sua auto, chiusa, con il paraurti ammaccato - Familiari nell'angoscia

Rosario Lombardo, 24 anni

Un fitto mistero avvolge la scomparsa di un giovane operaio che da nove giorni non dà notizie alla famiglia. Lunedì 24 luglio Rosario Lombardo, 24 anni, residente a Settimo, via Milazzo 1, con la madre, la nonna, una sorella e un fratello, è andato alla Fiat Mirafiori, reparto carrozzeria. Alle 14,30 è uscito con la fidanzata, Silvana Mancuso, 20 anni, e un amico, Riccardo Giglio, 21 anni. Ha accompagnato a casa la ragazza sulla sua «500» bianca poi ha raggiunto il Giglio in corso Taranto 64. Un'ora più tardi se ne è andato dicendo: «Ci vediamo domani in Fiat». Da quel momento più nessuno l'ha visto.

Il fratello Carmelo è rientrato a casa poco dopo le 23; ha trovato la madre preoccupata: «Rosario non è ritornato per cena e non mi ha fatto sapere nulla». Un fatto strano: il giovane, infatti, molto legato alla famiglia, ha sempre avvertito di ogni minimo ritardo con una telefonata.

Poi, mercoledì scorso il colpo di scena. Davanti al cancello 3 della Fiat Mirafiori in corso Agnelli il Giglio ed il fratello hanno trovato la «500» del ragazzo. Perfettamente parcheggiata e chiusa, l'auto presentava segni di un tamponamento; sul paraurti posteriore c'erano tracce di vernice blu.

Polemiche su una messa "diversa„ diffusa in Italia dalla televisione

E' stata celebrata da don Ciotti nella fattoria del "gruppo Abele" a Murisengo - Chi ne è stato commosso, chi ha severamente censurato l'iniziativa

I fatti. Domenica 9 luglio la televisione ha trasmesso in diretta una messa celebrata nella cascina di San Candido di Murisengo, in provincia di Alessandria. Qui da anni vive una « comunità » agricola composta da una ventina di giovani: il « gruppo Abele ». E' noto in Piemonte: da anni lotta a fianco degli emarginati, drogati, prostitute, alcolizzati, ex detenuti. La dirige un sacerdote, Luigi Ciotti. Nella « comunità » di Murisengo vivono una parte di questi giovani che un gruppo di esperti, medici, psicologi, sociologi, aiuta a reinserirsi nella vita normale.

La messa del 9 luglio è celebrata da don Ciotti. Le telecamere si posano su un carro agricolo della comunità, dove è allestito l'altare, attorno centinaia di persone, contadini e familiari. « La voce del popolo », settimanale della diocesi, riporta pochi giorni dopo la cronaca della giornata. Positiva, anzi commossa. Il cronista raccoglie la testimonianza di alcune persone: « Ci hanno dato una lezione di vita ».

E' stata una messa « diversa » dalle solite. Non solo per lo scenario, ma anche per il contenuto. I ragazzi cantano « Anche se i corvi neri gracchiano parole di sventura » e dicono che il mondo va verso la rapina, noi giovani vediamo in luce del mattino, vediamo le tue opere e per esse ti lodiamo ». Sull'altare sono allineati i frutti della terra: il latte, il formaggio, i pomodori, l'insalata, il pane, il vino. Molte persone, allontanandosi dalla cascina dell'Alessandrino dicono: « Dopo avere incontrato don Ciotti capisci che qualcosa in te è cambiato; che non ti è più facile essere come prima ».

La polemica. E' nata pochi giorni dopo, sull'« Avvenire », l'organo ufficiale della Cei, la Conferenza episcopale italiana. Quattro lettere, l'ultima di ieri. Durissime, in attacco a don Ciotti e alla sua messa « alla Televisione che l'ha trasmessa in diretta. Il vescovo di Molfi, mons. Ferdinando Armando ha scritto sul quotidiano cattolico: « Mi sono trovato per caso a seguire quella messa, dall'omelia in poi. Ho notato subito da " cronaca grigia ", se non " sacra " addirittura. Ma ricordo alcune: omissione del Credo, preghiera dei fedeli tutta in chiave individualistica e al massimo di gruppo. L'unica invocazione a respiro universale è stata quella per la Chiesa, fatta però con accenti abbastanza critici verso la Chiesa gerarchica. E' la solita solfa per chi scambia certi momenti liturgici con occasioni demagogiche ».

Un altro sacerdote, don Luigi Sumen ha scritto « Gesù ci ha insegnato l'obbedienza... Il Papa ha detto " non crediate che nelle novità... possiate trovare una migliore soluzione... " ». E aggiunge: « Parole chiare, che purtroppo tanti sacerdoti e religiosi non ricordano o non si sono mai preoccupati di leggere ».

Don Ciotti non vuole rilasciare dichiarazioni. Non nasconde la sua amarezza. Quella domenica aveva invitato i fedeli « a lasciarsi mangiare dai poveri », rilanciando l'inquietante interrogativo di Dio a Caino: « Dov'è Abele, tuo fratello? ». E aveva aggiunto: « Sono convinto che, a chi prima, a chi poi, Dio questa domanda la rivolge a tutti. Nessun uomo può permettersi un cortocircuito con se stesso " fuori servizio ": l'invito è ad un impegno costante, quotidiano ».

G. Ma.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43, tel. 689.896
ALIMENTI PER ANIMALI via Borgomasino 51, tel. 737.152
ATOCADRO Violetta, v. Po 35 e via Di Nanni 120, Valgarin, Pellitterie
FIORI Luigi, via Po 2 - Valgin, bonsai e arbusti per regalo
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10, tel. 519.033
COIFFEUR BEAUTE' VALENTINO Via Alfieri 19, tel. 513.485
COIFFEUR JOLIE FEMME, corso Vinzaglio 35, tel. 539.035
HAUT COIFFEUR Chanel Luigi, via Teofilo Rossi 3, tel. 540.872
DINO D'AFFATATO parrucchiere per uomo a Torino c. Vittorio 17, tel. 532.555
DONATO Cipriano Coiffeur Reposé, v. C. Battisti 3, ang. v. Roma
MARA COIFFEUR BIOSTHETISTA corso Fiume 2, piano 1°, t. 687.347
NINI FETTENUZZO parrucchiere per signora nuova sede in Torino v. Alfieri 16, tel. 530.844-538.642
COLORIFICIO TORINO via San Donato 60, tel. 481.791, carta parati, sopraporte, linoleum
COLORIFICIO TOSCO v. Millio 50, tel. 330.320 risolve i problemi del rinnovo della Vostra casa
DEAL-TO D'ARREDABAGNO via Nizza 41 via Cernaia 38 (Lungo Stura Lazio) tel. 651.596
DENTISTA c. Vittorio 43 ore 15,30-19,30 e su appt. t. 532.922
DENTISTA medico chirurgo aperto tutto agosto 9-16,30 - Settimi, v. Verdi 7, tel. 600.63.81
DENTISTA orario continuato 24 ore anche festivi via C. Alberto 35, tel. 530.043
DENTISTA SPECIALISTA tel. 760.517. Via Cibrario 47. Aperto anche sabato e domenica
DENTISTA corso Giulio Cesare 33 ore 9,30-11,30 e 17-19,30, tel. 859.855
STUDIO DENTISTICO aperto mart. giov. cure ad ovariani la mercoli, t. 758.306 v. Palestro 36
E.L.T.E. LAMPADARI al Vs/ servizio per ogni problema di illuminazione, v. Cigna 2 - c. Regina Margherita 168, telefono 852.505
GENERAL SERVICE Centro Copisteria Eliografia v. Alfieri 16, tel. 546.851
BRUNA E BRUNO FIORI v. Vanchiglia 36 c. 831.978 - 676.469
PANE PIANOFORTI accordatura tecnica v. Mombarcaro 13, t. 393.359
PELLICCERIA GARINO, assortimento pelli, laboratorio, v. Garibaldi 28
RIPRISTINO MOBILI ELETTRODOMESTICI via Stradella 30
PEROSINO LETTINI - Carrozzine, lassi, c. R. Telesio 29, tel. 726.013
TUTTOMOBILI avenda e chiude, 3000 articoli a prezzi di fabbrica. Ritiro mobili usati in cambio di nuovi. Via Pinerolo 37, Torino
PRONTOCASA RIPARAZIONI, tel. 533.501 idraulica, elettricità, falegnameria, lavatrici
LA FONTE DEL PANE v. Lemie 39 Torino, telefonate 254.125 mattino 73.97.161 pomeriggio - Aperto tutto il periodo di ferie
DON ABBONDIO (ist. Moncalieri 466 bis) Moncalieri 466
IL CIOCHE Ristorante tartufo estivo Trofeo Pino 106, t. 894.213
IL TORCHIO RISTORANTE v. Braccini 37, tel. 372.555
TROPICANA Ristorante, c.so Mediterraneo 84, tel. 591.210
TINTORIA IDEAL, v. Filadelfia 142
TINTORIA aperta agosto Goito 17
AUTOSOCCORSO telefono 200.000
AUTORIPARAZIONI uffel. 200.000
ELETTRAUTO tel. 200.000
ELETTRAUTO via Colandra 23, tel. 676.435
GOMME v. Nizza 32, tel. 683.704

Se la vostra attività prosegue anche in stagione di ferie

Informate i torinesi
mentre questa rubrica,
rivolgendovi alla
PUBLICOMPASS S.p.A.

via Roma 80
via Maroncelli 33
tel. 658.965 - 658.844

ECHI DI CRONACA

TV Centro Assistenza TV Tel. 725.216 - ore 8-21
Riparazioni immediate servizio a domicilio con garanzia.

TV Videosoccorso urgente - Assistenza TV Tel. 732.981
Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv bianco nero colore. 8-22.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura della forme reumatiche acute e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con massoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Belfiori 8.

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianco nero colore 8-22 anche festivi.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confezionate voi stessi, anche soggiorni, paglie, juta, stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960, Sabato aperto.

TV Soccorso rapido TV Videocolor 472.310
486.259 interventi immediati bianco nero, colori. Diurno serale festivo 8-22.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI

della Provincia di TORINO
Corso Dante, 14 - Torino

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Torino deve procedere ai seguenti appalti:
Opere: manutenzione straordinaria nelle case municipali; mutuo stipulato dalla Città di Torino.
Lavori di revisione tetti e opere annesse. Ripristino frontalini balconi e cornicioni. Impermeabilizzazione cornicioni. Coibentazione solaio piano porticato e sottotetto. Cat. 2.
Sistemazione cortili. Cat. 7.
Sistemazione reti fognarie. Cat. 9.
Rifacimento ribalte e montanti acqua. Cat. 6/b.
Rifacimento impianti citofonici e installazione antenne Tv centralizzate. Cat. 6/c.
Revisione e verniciatura opere in ferro. Cat. 6/m.
Lavori revisione impianti termici. Cat. 6/a.
Le ditte che intendono essere invitate devono inoltrare domanda, redatta su carta legale, indirizzata all'Ufficio Affari Generali di questo Istituto, corso Dante 14 - Casella postale n. 1411 - 10100 Torino Ferrovia, entro e non oltre le ore 12 del 22 agosto 1978.
Le richieste possono essere recapitate anche a mano.
Torino, 31 luglio 1978.

Il Presidente
Carlo PEISINO

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI

della Provincia di TORINO
Corso Dante, 14 - Torino

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

L'IACP di Torino deve procedere ai seguenti appalti di lavori di risanamento e manutenzione straordinaria nei Q.RI M/22, M/23, M/24 - Torino - Via Arlom e Fratelli Garrone.
— Opere murarie ed affini negli alloggi e parti comuni. Cat. 2.
— Opere di revisione impianti di sollevamento acqua. Cat. 6/b.
Finanziamento con mutuo stipulato dalla Città di Torino.
L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata con la procedura di cui all'articolo 1 lett. e) della legge n. 14 del 2 febbraio 1973 e potrà avvenire anche dalla prima gara alla migliore offerta anche se unica.
Le richieste di invito devono essere redatte su carta legale e indirizzate all'Ufficio Affari Generali di questo Istituto, corso Dante 14 - Casella postale n. 1411 - 10100 Torino Ferrovia, entro e non oltre le ore 12 del 22 agosto 1978.

Il Presidente
Carlo PEISINO

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI

della provincia di TORINO
Corso Dante, 14 - Torino

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Torino deve procedere ai seguenti appalti:
Opere: manutenzione straordinaria, legge 27 maggio 1975 n. 166; demolizione e rifacimento camino a servizio della centrale termica di corso Lecce 31-22.
Le Ditte che intendono essere invitate devono inoltrare domanda, redatta su carta legale, indirizzata all'Ufficio Affari Generali di questo Istituto, corso Dante 14 - Casella postale 1411, 10100 Torino Ferrovia, entro e non oltre le ore 12 del 22 agosto 1978.
Le richieste possono essere recapitate anche a mano.
Torino, 31 luglio 1978.

Il Presidente
CARLO PEISINO

Il podista Teme Stufasi, noto per le sue interminabili soste a metà percorso, ha comunicato alla stampa che parteciperà al giro del mondo... ma in aereo. Poveretto!!! Come soffrirà sì nafica a non usare il famoso Callifugo Cicoarelli che si trova in vendita in tutte le farmacie di città e di paese

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà
Corso Vittorio Emanuele 107

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701815

MAGAZZINI
CAROSELLO
VIA GORIZIA 52 - VIA GENOVA 81 - VIA TRIPOLI 38
TELERIE - TENDAGGI - CORREDI
E TUTTO PER LA CASA
Resteranno aperti per tutto il mese di agosto

Carmagnola, chiesa e castello sono in sfacelo

L'abbazia cade in rovina solo i ladri se ne curano

Il parroco, costretto a montare la guardia, ha addirittura inseguito due malviventi e recuperato preziose madonne lignee

Il tabernacolo smontato dai ladri - Erbacce e immondizia invadono il cortile della chiesa

Costruita nel 1060, l'abbazia cistercense di Casanova, una frazione di Carmagnola, e il castello omonimo che fino a qualche anno fa ospitava un convento di suore sono in uno stato di completo sfacelo. La denuncia viene dal parroco della borgata, don Domenico Ferraro, in una lettera alla Regione e al sindaco di Carmagnola.

«*L'Abbazia* — dice — *un tempo era meta continua di pellegrini, ora la visione che si presenta ai visitatori è desolante: un'occhiata qua e là e si notano in una cornice di evidente abbandono, scorie fisiologiche, bucce tradite, rifiuti di ogni genere*». Il piazzale, un tempo sallo di riposo per i fedeli, ora è un'area quasi priva di verde, coniugata di barattoli e cianfrusaglie, occupata nei lunghi periodi da tribù di zingari. «*Uno spettacolo indecoroso* — continua don Ferraro — *e l'amministrazione comunale di Carmagnola non fa nulla per risolvere il problema*». «*Abbiamo chiesto invano un sopralluogo* — aggiungono alcuni contadini — *perché si prendano i provvedimenti necessari*».

Questo problema è stato discusso anche in consiglio comunale. Il consigliere liberale Renato Cantù ha presentato una mozione ed ha sollevato anche il problema dei furti di oggetti sacri. Fra l'altro Cantù ha detto: «*Nessuno ha applaudito l'intervento coraggioso del parroco della borgata. Casanova che ha rischiato, nei giorni scorsi, la vita per mettere in fuga i ladri che stavano completamente saccheggiando l'Abbazia, riuscendo poi a recuperare l'intero bottino. Per la chiesa poteva essere il colpo di grazia, visto che è trascurata e decadente anche per altri motivi, come pure il castello, eretto nel '600, ricco di storia* (veniva utilizzato come palazzina di caccia dal re Vittorio Emanuele II)».

Dopo il clamoroso furto è intervenuto, per interessamento della Curia, la Regione che ha deciso di installare un antifurto nella chiesa. Per don Ferraro il pericolo dei ladri è il più grosso: «*Non sappiamo più cosa fare* — dice il parroco — *mi restano solo i turni di sorveglianza*».

Per entrare in chiesa i ladri sono costretti dal castello abbandonato, attiguo all'abbazia. Con estrema calma hanno demolito una parete o dal «buco» sono entrati nel campanile. I malviventi hanno dimostrato di avere un piano perfetto. Sono stati però disturbati da don Ferraro che quel giorno si era levato di buon'ora perché doveva andare in gita con i parrocchiani.

Il prete ha rincorso i malviventi che, nella fretta, hanno «semiolto» nel prato che circonda la chiesa due Madonne lignee ed alcuni candelabri, poi ha dato l'allarme. L'intero bottino è stato recuperato, tuttavia i danni per la chiesa sono gravi. Il tabernacolo di marmo è stato staccato completamente; porte, quadri e pannelli di mobili antichi sono stati manomessi. Senza il «provvidenziale» intervento di don Ferraro, il saccheggio sarebbe stato completo.

l. lt.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Madonna degli Angeli, San Gustavo, San Massimo. Domani: Sant'Eusebio di Vercelli, Santa Lidia, San Pietro vescovo di Anagni.

L'evoluzione del punto

Nel quadro delle manifestazioni culturali estive di Bardonecchia col patrocinio della Regione e della Comunità Montana Alta Valle Susa, è stata aperta una rassegna grafica di E. Bolley sulla «evoluzione del punto». La rassegna è esposta nel palazzo comunale e nella scuole. Rimarrà aperta fino al 20 agosto.

Concerto a Bardonecchia

Per gli «Incontri internazionali di musica» in programma a Bardonecchia nella chiesa di S. Ippolito questa sera si svolgerà un concerto della pianista Rita Rouboulidi.

S. Gillio: senza acqua

Con l'arrivo dell'estate manca l'acqua a San Gillio. Per intere giornate gli abitanti sono costretti a fare rifornimento dalle fonti di Rocca alle sette del mattino.

Vengono tolti all'asilo i locali del consultorio?

Una polemica denuncia a Pinerolo delle famiglie dei bimbi e dei sindacati su un progetto comunale

Il consultorio familiare di Pinerolo, situato presso l'Onmi di via Dante Alighieri, necessita di un maggior numero di locali per accogliere i servizi di assistenza sociale e psicologica dopo l'entrata in vigore sulla legge dell'aborto volontario. Per questo il Comune avrebbe deciso di decentrare all'asilo-nido di Riognano (Borgo San Lazzaro) una parte delle sedute che accolgono bambini dai pochi mesi a tre anni di età. La decisione ha suscitato la protesta delle famiglie che attraverso le organizzazioni sindacali hanno inoltrato al sindaco un esposto in cui denunciano l'ingiustificato provvedimento e chiedono il ritiro della proposta.

Fino a qualche hanno fa l'unico asilo-nido funzionante del Comune era quello di via Dante Alighieri con un numero medio di 45 bambini ed un'organico di 9 dipendenti (una puericultrice, 7 bambinaie, una guardarobiera), ma nel novembre 1977 è entrato in funzione il nuovo asilo di Borgo San Lazzaro che ha colmato le carenze di domande anche se il servizio ha comportato per il Comune un notevole impegno di spesa per portare la ricettività a 120 posti. «Crediamo che l'asilo-nido abbia un'importante funzione per permettere l'occupazione femminile — sostengono i sindacati — e sia un momento educativo socializzante positivo per i bambini, nonostante che ancora molto sia da fare per rendere perfetti questi servizi sia da un punto di vista pedagogico sia come servizio.

Gli interessati sostengono, inoltre, che il Comune ha a disposizione edifici comunali vuoti che potrebbero essere adibiti al servizio consultoriale senza decentrare l'asilo di via Dante. «Gli asili-nido sono una conquista sociale che le lavoratrici ed il movimento sindacale hanno ottenuto dopo dure lotte — *affermano le famiglie* — e l'eventuale chiusura o ridimensionamento ingiustificato questo servizio non favorisce certamente l'occupazione femminile già così al duramente colpita per i licenziamenti nella nostra zona. *L'assessore ai Servizi sociali, Nilde Mercol, ha ridimensionato la situazione di allarme denunciata dalle famiglie e dai sindacati affermando che il numero di domande finora presentate dalla città di Pinerolo è inferiore alla settantina, quando la ricettività nei due asili esistenti — anche considerando il ridimensionamento di quello di via Dante — potrebbe raggiungere il centinaio di iscritti.* «E' comunque un periodo di transizione — *ha dichiarato l'assessore* — poiché dal prossimo mese entrerà in servizio l'asilo-nido di zona Cesana (75 posti) e subito dopo quello di zona Rabona (75 posti) che consentiranno di raggiungere qualsiasi asilo per bambini con notevole riduzione di costi e perdita funzionalità».

Un parco a Fenestrelle

Il Comune di Fenestrelle ha acquistato un terreno nella zona «Forte Mutino» che attrezzerà a parco pubblico. L'acquisizione da parte del Comune dell'area pone fine a una vicenda iniziatasi nel '70 quando il Comune aveva richiesto all'Intendenza di Finanza l'autorizzazione all'acquisto della zona di proprietà statale.

Drammatica avventura di due sorelle ustionate

In elicottero 3 ore su mezza Italia perché non c'è posto in ospedale

Alle 13 esplode per una fuga di gas un alloggio a Pesaro - Le ferite (19 e 5 anni) devono essere ricoverate in un Centro specializzato, ma Bologna, Padova, Cesena e Ravenna non hanno letti - Dirottate a Rimini e di qui finalmente al Cto di Torino

Da Pesaro a Torino, una folle corsa contro il tempo per salvare due giovani gravemente ustionate: una vicenda dove s'intrecciano angosciosamente l'abnegazione e il disservizio, la dispersione e gli ottusi ostacoli di una burocrazia che nel periodo feriale rasenta la crudeltà.

Ecco in ordine cronologico le allucinanti di questa storia ferragostana.

Ore 13 a Pesaro. In un alloggio al primo piano di una palazzina del quartiere Pantano, via Roma 3, la famiglia Mei sta preparandosi per il pranzo. Ai fornelli c'è Arianna, 19 anni, vicino a lei la più piccola, Anna, 5 anni. In casa ci sono altri quattro familiari. Ad un tratto un'esplosione, violenta, micidiale. Saltano le porte, i vetri di tutti gli alloggi vanno in pezzi. Anna e Arianna scaraventate sul pavimento; hanno le vesti in fiamme, il volto sfigurato dalla vampata. Illesi gli altri.

Cosa accaduto? Le prime indagini dei carabinieri sono frammentarie: si pensa ad una fuga di gas che ha saturato parzialmente il locale ed è esploso non appena s'è messa in moto la lavatrice: una scintilla è la causa probabile della disgrazia.

Bisogna soccorrere le due sorelle, urlano per il dolore. I familiari le accompagnano all'ospedale «S. Salvatore» ma qui i medici dicono che bisogna ricoverarle in un centro clinico attrezzato. Il più vicino è a Bologna. Mentre la lettiga a sirene spiegate si fa strada nel traffico intenso, tra le auto della migliaia di villeggianti che affollano la Riviera adriatica, s'intrecciano le telefonate. A Bologna non c'è posto, il reparto ustionati non accoglie altri pazienti. Stessa risposta si ottiene dai centri di Padova, Ravenna e Cesena.

Che fare? Concitazione, angoscia crescente. La lettiga è dirottata su Rimini, all'aeroporto militare: lì dovrebbe essere pronto un aereo o un elicottero. La meta è Torino, ossia il reparto speciale del Centro Traumatologico. L'ambulanza arriva a Rimini ma non ci sono velivoli pronti. Altre telefonate. Intanto il tempo passa e sono ore preziose. Finalmente un elicottero lo si trova a Venezia, lo mettono a disposizione i vigili del fuoco di quella città. Alle 16 atterra a Rimini e parte per Torino. Finalmente alle 18,15 l'elicottero atterra sul piazzale del Cto. Le condizioni di Anna Mei, la più piccina delle sorelle, sono decisamente gravi, i medici disperano. Ha il corpo ustionato al 50 per cento. Meno gravi le ustioni riportate da Arianna, le lesioni di primo e secondo grado sono estese al 30 per cento.

Il pilota dell'elicottero, capitano Roberto Tentellini, è visibilmente soddisfatto. «*In tre ore e mezzo siamo partiti da Venezia, atterrati a Rimini e giunti a Torino. Quasi un record, speriamo che serva a salvare queste povere ragazze*». Durante il volo le due ferite sono state assistite dal dott. Cinzio De Luigi, anestesista dell'ospedale di Pesaro. Anche lui è ottimista: «*Sono giovani, dovrebbero farcela*».

Il pilota dell'elicottero, Tentellini, ed il dott. De Luigi

★ Un altro grave incidente sulle strade Asti-Savona, al bivio per Alba. Una «Opel-Kadett» condotta da Pietro Ferrari, 30 anni, Torino, via Duino 110 con a bordo Aldo Pronzini, 25 anni, di Scursolengo d'Asti, si è scontrata frontalmente con un camioncino Fiat 315 O guidato da Luigino Capra, 28 anni, abitante a Isola. Per liberare i passeggeri della «Opel» sono intervenuti i vigili del fuoco, il Ferrari, in fin di vita, è stato trasferito all'ospedale Molinette di Torino. Il Pronzini guarirà in 30 giorni.

Condannato a Ivrea per vecchia carabina

Giovanni Antonio Betassa, l'operaio cinquantatreenne di Ingria, arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri di Ronco Canavese sotto l'accusa di detenzione abusiva di arma, è stato giudicato ieri per direttissima dal tribunale di Ivrea che gli ha inflitto quattro mesi di reclusione, col beneficio della sospensione della pena. I militi, perquisendo la sua abitazione, avevano rinvenuto una vecchia carabina e un po' di munizioni. Il pubblico ministero, dottor Donato, aveva proposto per l'imputato — divso dall'avv. Pia Coda — la condanna a sei mesi e dieci giorni di reclusione.

★ A Carmagnola i carabinieri agli ordini del maresciallo Bevilacqua hanno arrestato Umberto Passarella, 26 anni, operaio, colpito dal provvedimento di Portotolle (Rovigo) e residente a Santena in via Tripoli 11. Poco prima era stato sorpreso mentre si allontanava, con refurtiva di scarso valore, dall'alloggio di Margherita Villa.

Moncalieri: 4 ragazzi accusati della rapina di una motoretta

Giovanni La Fiosca, ricercato

I carabinieri del nucleo operativo di Moncalieri hanno identificato i quattro giovani che avrebbero rapinato la motoretta ad un loro coetaneo. Sono Giovanni La Fiosca, 18 anni, strada Genova 72, Mario L., 20 anni, in strada Maria 6; Alessio R., 18 anni, via Monviso 27, tutti ricercati e Gaetano Genovese, 18 anni, arrestato sabato scorso. I quattro avrebbero affrontato a viso scoperto Raffaele Tabacchin, 14 anni, di Moncalieri, e dopo averlo selvaggiamente aggredito gli avrebbero sottratto il ciclomotore.

E' stato il ritrovamento del ciclomotore a portare all'arresto dei Genovese, e all'identificazione dei complici. I famigliari dei fermati escludono però che «*Non hanno preso parte alla rapina perché ai quei giorni sono in campeggio in una località montana*».

★ Il responsabile del ferimento di Nicola Luchese, il falegname raggiunto l'altra sera ad Albenga da due colpi di rivoltella alle gambe e al braccio sinistro, sarebbe Michele Murino, di 33 anni, residente nella nostra città in via Cardinal Massaia 129. L'uomo è stato arrestato da Maria Rosa Allemandi, di 33 anni di Moncalieri, strada Cartignano 17 e Mario Rosa Scarpino, 21 anni, residente a Settimo in corso Adda, come il rispettivo sprotettore, sia nella spiaggia di Torino, sia su quella di Albenga.

Il ferito è stato tradito, secondo quanto hanno appurato i carabinieri di Albenga, dalla Lancia Fulvia di colore rosso, sulla quale aveva inseguito il Luchese sabato sera per sdebitarsi una lezione a colpi di pistola. Il falegname aveva infatti avuto un breve diverbio con la Allemandi che aveva ricevuto nella via del Cristo di Albenga. Raggiunto dal Murino presso il cimitero, era stato punito a pistolettate.

A Rivalta sono previsti 800 milioni per le fogne

«*Negli Anni Sessanta, Rivalta diventa l'epicentro di un repentino inurbamento. Nel giro di pochi mesi sorsero dal nulla palazzi a più piani, pronti ad ospitare i lavoratori dei centri produttivi appena inaugurati nella zona. Si pensò soltanto a costruire nuovi abitazioni; alle infrastrutture, quali le strade e le fognature — si disse allora —, ci penseremo poi*». L'assessore ai lavori pubblici della città, Mario Ghia, presentando il piano di realizzazione della rete fognaria cittadina (spesa prevista per le casse comunali: ottocento milioni), ha ricordato con queste parole che indubbiamente colgono nel segno ed evidenziano uno degli aspetti della realtà della Rivalta odierna, che con i suoi problemi in parte nuovi da risolvere, legati alla carenza assoluta di infrastrutture, pone forse il colpo di una cerata politica urbanistica e dei servizi condotta negli anni del boom.

La popolazione residente è aumentata o diminuita dei trenta abitanti degli Anni Cinquanta si è passati al quattordicimila di oggi. Quasi vent'anni fa, per far posto ai nuovi arrivati si fecero case su case, forse troppe, e si dimenticò di affiancare ad esse, nel contempo, un'adeguata rete di servizi. Dimenticanza voluta, o quindi colpevole, o semplice disattenzione? «*Non sta a me giudicare* — ha detto l'assessore —. *Si doveva pensare allora a risolvere questi problemi, che col tempo si sono ingigantiti. Noi abbiamo ereditato questa pesante situazione. Di fognature a Rivalta — questo bisogna sottolinearlo — si è incominciato a parlare solo nel 1974. Un po' troppo tardi, penso. Così, fino ad oggi, ci si è dovuti arrangiare utilizzando, per lo spurgo delle acque nere, i pochi pozzi perdenti*».

Lotta fra un sacerdote e i fedeli a Termini Imerese

Settemila firme contro il prete che non vuole la Madonna d'oro

Il religioso esige che gli ex voto non siano attaccati alla statua della Vergine - Le congregazioni Mariane si sono opposte fermamente e chiedono che l'antica tradizione sia rispettata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Con un'autentica sollevazione, i fedeli di Termini Imerese stanno opponendosi alla nomina di padre Giovanni Liotta ad arciprete della cittadina perché si oppone a che gli «ex voto» donati dai fedeli vengano appesi sulla statua della Madonna. Ma don Liotta sta applicando una circolare diffusa l'anno scorso dal cardinale Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Palermo e primate di Sicilia, e da tempo ha iniziato un braccio di ferro con i responsabili delle tre congregazioni mariane di Termini Imerese che invece chiedono che «*la tradizione sia rispettata*» e, per dirla con le parole di uno di loro, «*sentono festa nel cuore quando vedono coperta d'oro la statua dell'Immacolata*».

Per questo, perché la «tradizione» sia in ogni caso «rispettata», i responsabili delle congregazioni mariane della cittadina si sono fatti promotori di una grande raccolta di firme. Ne hanno ottenute settemila che, assicurano gli organizzatori con orgoglio dettato dal compiacimento, sono già state autenticate dai notai del distretto.

«*In casi come questi l'intransigenza è virtù*», replica però don Liotta che naturalmente non si riferisce tanto alla «*cocciutaggine di quelli fi*», ma alla sua decisione di non scendere a patti con i congregati mariani. D'altronde, in arcivescovado padre Liotta continua ad avere l'appoggio e la fiducia del cardinal Pappalardo, sicché la sua nomina potrebbe avvenire da un momento all'altro. Ma evidentemente finora in curia si è creduto opportuno attendere nella speranza che finalmente, un giorno o l'altro, gli animi si quietino e i fedeli decidano di andare d'accordo con padre Liotta che da tredici anni è parroco della chiesa di sant'Antonio. (I congregati non gli hanno mai perdonato di aver fatto togliere, fin dal 1967, tutti gli «ex voto» dalla statua di sant'Antonio).

Le polemiche si sono riaccese ora, a cinque mesi da dicembre, quando ricorrerà la festa dell'Immacolata, perché il vecchio arciprete, mons. Nicasio Sampognaro, si è dimesso preferendo ritirarsi in meditazione per dedicarsi ad alcune ricerche teologiche. Successore è stato designato padre Liotta e immediatamente le congregazioni mariane si sono pronunciate contro facendo sapere che non accetteranno l'insediamento.

«*Non mettiamo in discussione la norma, ma sarebbe meglio applicarla gradualmente, a poco a poco. E se il nostro è paganesimo, se ci accusano di superstizione, cosa si può dire allora della statua di San Domenico che in Abruzzo portano in processione coi serpenti vivi attorcigliati?*». Questa accesa perorazione è di Mario Gallotto, un impiegato che presiede la congregazione «Maria santissima di Porta Palermo». E insalza Giuseppe Graziano: «*I fedeli sono tenacemente ancorati alla tradizione degli "ex voto" appesi alle statue*». Graziano, un geometra, è della congregazione «Maria santissima della maggior Chiesa», sembra disponibile alla trattativa, ma non alla «resa incondizionata».

D'altra parte, il cardinale Pappalardo nella sua circolare non ha lasciato molto spazio alla pretese dei sostenitori della tesi degli ex voto «direttamente» sulle statue. E minacciando di sciogliere d'autorità tutt'e tre le congregazioni, ha stabilito: «*L'immagine portata in processione sia adornata con sobrietà e decoro. Per evidente motivo di serietà, oltre che di sicurezza, gli oggetti in oro e gli altri "ex voto" siano posti non sulle statue ma su un cuscino*».

Nelle chiese della cittadina intanto i parroci e gli altri religiosi invitano alla serenità e al rispetto della «vera fede», usando parole chiare e ferme. Ben diversa è la reazione dei capitelisti delle congregazioni mariane, gli stessi che organizzano le processioni a piedi scalzi, le penitenze all'antica: essi ribattono che la storia delle tradizioni popolari anche in Sicilia è piena di espressioni della fede come quelle che loro propugnano e che, in fondo, pensandoci bene, gran parte del folklore più tipico nell'isola s'innesta nelle antiche credenze e nelle superstizioni.

Antonio Ravidà

Una penosa vicenda di miseria e di ignoranza

A Carcare una donna impazzisce perché le portano via i bambini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CARCARE — Quattro bambini affidati all'istituto provinciale per l'infanzia, una madre impazzita e ricoverata in un ospedale, un padre disperato. Questo l'epilogo di una situazione drammatica di una famiglia di Carcare, un piccolo centro dell'entroterra ligure in provincia di Savona.

La vicenda, che si trascina da alcuni anni, è esplosa ieri mattina. A monte della situazione un ambiente maturato nella miseria e nell'ignoranza. Protagonisti Aldo Pesce, 40 anni, un manovale che lavora saltuariamente nelle fabbriche della Valle Bormida, la moglie Jolanda Balbo, 34 anni, semianalfabeta e alcolizzata, e quattro bambini: Angelo, di 7 anni, cieco dalla nascita; Serafino, di 4 anni; Simona, di 3 e Mirka di 5 mesi, già affetta da una grave malattia agli occhi.

Un altro figlio è morto alcuni anni fa, in seguito ad una grave malattia. Secondo voci raccolte in paese, la donna avrebbe dato alla luce, prima del matrimonio, altri sette figli.

L'ambiente in cui la famiglia viveva supera ogni immaginazione. Quattro camere in un condominio di una casa popolare in via Barrili, abitata da famiglie di operai. Nell'appartamento del Pesce regnava il disordine e la sporcizia. «*Le finestre erano sempre chiuse* — ha detto una vicina —: *l'odore che usciva da questo appartamento era insopportabile*». Gli abitanti dello stabile hanno più volte presentato esposti in Comune e presso l'Istituto provinciale per l'infanzia affinché venissero presi provvedimenti. I negozianti del quartiere da tempo non facevano più credito alla famiglia. «*Quando avevano qualche soldo* — ha detto un commerciante appoggiato all'uscio del suo negozio — *lo spendevano subito in sigarette e liquori invece di pensare a dar da mangiare ai loro figli*».

Alcuni mesi fa la situazione fu denunciata ai carabinieri della locale stazione. Assistenti sociali, medici e autorità comunali cercarono di convincere la donna ad affidare i bambini ad un istituto per l'infanzia, ma tutto fu inutile. Finalmente il tribunale di Genova ha preso in mano la situazione e, dopo aver tolto la patria potestà ai genitori, ha deciso di affidare i bambini all'Istituto provinciale per l'infanzia.

Quando gli agenti del tribunale genovese sono entrati nella casa si sono trovati di fronte ad uno spettacolo penoso. Montagne di immondizia negli angoli, dalle persiane chiuse filtrava una luce fioca che faceva intravedere i quattro bambini coricati su di un letto sudicio e fradicio. Mirka era febbricitante.

Il compito più arduo è stato per i militi quello di convincere la madre a staccarsi dai figli. Approfittando di un attimo di confusione, la donna è riuscita a rinchiudersi nella camera da letto con i quattro figli e ha iniziato ad urlare e inveire contro tutti. Sono intervenuti anche i carabinieri di Carcare e una pattuglia della radiomobile di Cairo Montenotte.

Finalmente il marito, più ragionevole, è riuscito a farsi aprire la porta e a far ragionare la donna. Quando ha visto partire i quattro bambini su di un furgone dell'Amministrazione provinciale, Jolanda Pesce ha nuovamente dato in escandescenze. Con l'aiuto dei carabinieri è stata trasportata alla caserma di Carcare poi una nuova crisi.

e. r.

Speranze per la valletta di Corrado

Dora Moroni si riprende adesso respira da sola

Dora Moroni

ROMA — Lenti, ma confortanti segni di ripresa nelle condizioni generali di Dora Moroni: lo ha dichiarato il prof. Evasio Pava, primario del reparto di rianimazione dell'ospedale «San Giovanni», dove la giovane «valletta» di «Domenica in» è ricoverata da venti giorni. In particolare è stata bloccata la tendenza al peggioramento che era stata notata nei giorni successivi al grave incidente stradale nel quale rimase coinvolta assieme a Corrado Mantoni.

Il prof. Pava ha aggiunto che è stata recuperata la funzione respiratoria autonoma, mentre sussistono fondate speranze nella riattivazione delle cellule nervose, che non hanno subito lesioni irreversibili. Sintomi di miglioramenti si sono notati nelle funzioni vegetative dove piccoli segni di ripresa fanno sperare in un ribaltamento della situazione generale. Il prof. Pava, tuttavia, ha precisato che resta tuttora lo stato di coma di secondo grado e che solo tra un mese, se i miglioramenti dovessero continuare gradualmente, Dora Moroni potrebbe essere giudicata fuori pericolo.

Oggi sono venti giorni che Dora Moroni è in coma e, fino a quando non lo avrà superato, la prognosi resta riservata. «*Qualsiasi previsione di danno permanente* — ha ancora detto il professor Pava — *non è altro che una illazione. Nelle attuali condizioni in cui si trova la paziente è impossibile dire quali potrebbero essere le conseguenze fisiche. Per il momento posso solo dire che è difficile, molto difficile dire che traumi del genere non lascino strascichi. Per quanto riguarda le previsioni di cecità della paziente, ripeto che si tratta di ipotesi senza alcun fondamento: non sono state riscontrate lesioni anatomiche di nessun tipo agli organi della vista*».

Libero l'industriale Antonio Bernocchi

MILANO — L'industriale Antonio Francesco Bernocchi, 35 anni, arrestato il 24 luglio scorso sotto l'accusa di truffa continuata nei riguardi di alcuni lavoratori e di violazione delle norme sul collocamento, è stato scarcerato. Lo ha deciso il pretore di Legnano, dott. Raffaele Carbone, a conclusione dell'interrogatorio dell'industriale, svoltosi nel carcere di Legnano alla presenza dei difensori.

Bernocchi, ex campione di sci nautico, era necessario di aver assunto con contratto a termine alcuni lavoratori, senza il tramite dell'ufficio di collocamento, e con contratti irregolari.

Milano: arrestati due professori avrebbero venduto "maturità,,

Si tratta di una analista novarese e di un insegnante di odontotecnica di Pavia - L'accusa è "concussione" - L'episodio in un istituto tecnico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Due professori di una commissione di maturità sono finiti in carcere per concussione. Avrebbero chiesto e ottenuto soldi per far promuovere gli allievi di un istituto privato. L'episodio è avvenuto a Milano, all'istituto tecnico Cesare Correnti. I due arrestati sono Bianca Maria Roncaglia, 30 anni, analista, residente in frazione Cussgo di Premosello (Novara) via Villa 3, e Vittorio Lambri, 37 anni, insegnante di odontotecnica da Torre Isola (Pavia), via Monte Rosa, 7. Sono stati bloccati dai carabinieri «in flagranza di reato» e in seguito il sostituto procuratore Maria Letizia Di Grazia, che conduce l'inchiesta, ha trasformato il loro fermo in arresto.

La storia comincia alla metà di luglio. Ai Correnti si erano presentati a sostenere gli esami di maturità, per il diploma di odontotecnica una dozzina di allievi di un istituto privato di Pedova. Alcuni di questi erano stati assegnati all'XI commissione dove, ad esaminarli, c'erano tra gli altri il prof. Lambri e Bianca Maria Roncaglia, quest'ultima segretaria della stessa commissione. L'insegnante che accompagnava gli allievi come «membro interno», durante un colloquio sull'andamento degli esami si sentì proporre (sembra dalla Roncaglia) una promozione sicura in cambio di una certa somma. Questo almeno secondo la denuncia che presenta ai carabinieri.

La cifra richiesta è di 500 mila lire per allievo: l'insegnante oppone un netto rifiuto. La richiesta di denaro viene riproposta e — in accordo con i carabinieri che volevano preparare una «trappola» — l'insegnante padovano alla fine accetta. Si accorda per la somma di 200 mila lire per ogni allievo da promuovere. Dopo altre trattative si decide anche il luogo dell'appuntamento: un bar di via Alciano, non distante dal «Cesare Correnti». L'insegnante padovano vuole aspettare fino al termine degli scrutini, i cui risultati servivano da garanzia. Quindi lunedì sera, dopo le nove, Bianca Maria Roncaglia incassa 600 mila lire.

Poco dopo si ritrova con le manette ai polsi. La sera stessa viene arrestato anche Vittorio Lambri, sorpreso vicino al luogo dell'appuntamento. Sembra che in un primo momento la Roncaglia si sia difesa affermando che le 600 mila lire che aveva in borsetta le servivano per le vacanze. Ma, alla contestazione che i numeri delle banconote erano segnati avrebbe ammesso di aver ricevuto la somma, ma di averlo fatto solo per il prof. Lambri. Non si sa cosa quest'ultimo abbia detto al magistrato. La dott. Di Grazia dovrà anche stabilire i limiti della concussione. Di certo sugli esami dell'XI commissione del Cesare Correnti pende ora la spada di Damocle di un possibile annullamento. Una decisione che, però, potranno prendere solo le autorità scolastiche.

s. mar.

Scoperto un galeone davanti a Pesaro

PESARO — Sono cominciate, nelle acque antistanti il litorale di Pesaro, le operazioni di recupero di uno dei cannoni di un'antica nave scoperta davanti alla spiaggia urbana di Levante, a circa 150 metri dalla riva.

Il relitto giace a ridosso di una scogliera, la prima delle quattro costruite quest'anno a cura delle opere marittime. La nave, che dai primi reperti visti o portati in superficie dovrebbe essere un galeone del diciottesimo secolo, è in quel punto, piegata su un fianco, in posizione parallela alla riva. Si trova lì da almeno 20 anni, ed era finora nascosta dalla sabbia. Poi quest'anno, per costruire la scogliera protettiva, sono state calate in mare tonnellate di macigni, per una lunghezza di 25 metri, che hanno sconvolto il fondale e lo strato sabbioso.

Qualche giorno fa, alcuni giovani del «Sub Tridente», immersisi lungo il fianco a mare della scogliera, hanno visto affiorare dalla sabbia le «ordinate» dello scafo, un barilotto colmo di chiodoni da 26 centimetri, frammenti di vasi, palle di cannone e, poco lontano, due cannoni.

Ieri una folla che è andata aumentando di ora in ora, ha seguito dalla spiaggia e dal lungomare Nazario Sauro le immersioni dei sommozzatori per localizzare con boe la zona del ritrovamento e per esplorare il relitto.

Due archeologi esti per le esplorazioni marine, i professori Concezio Di Bartolomeo e Alessandro Piozzi, sono giunti da Roma con le loro attrezzature e ieri hanno compiuto le prime immersioni.

Evento eccezionale, ma i piccoli sono morti

Alghero: dà alla luce sei gemelli dopo la cura contro la sterilità

ALGHERO — Sono nati sei gemelli. Purtroppo la loro vita è stata un soffio: uno dopo l'altro, nello spazio di poche ore, sono morti. Erano venuti al mondo con due mesi di anticipo e ognuno di loro pesava meno di un chilogrammo.

La puerpera è una sposa di 33 anni, si chiama Franca Piras ed è sposata con Pietro Molla di Alghero (Sassari), non le hanno detto quanti bambini ha avuto e la loro fine. «La informeremo quando si sarà ripresa, adesso potrebbe avere uno choc» ha commentato un sanitario. L'eccezionale (non unico) evento è circondato dall'assoluto riserbo. Si è solo saputo che la sposina non poteva avere bambini e si era sottoposta a una terapia contro la sterilità. «*Quando scoprì di essere incinta* — racconta un medico — *era una donna felice e per sette mesi, cioè fino a quando non ha partorito prematuramente, tutte le settimane si sottoponeva a un controllo. Una gravidanza seguita si può dire minuto per minuto*».

L'altro ieri la giovane donna è stata colta dalle doglie. Il marito, preoccupato, l'ha subito accompagnata all'ospedale dove è stata visitata da una équipe di specialisti. I medici si sono resi conto che il parto era multiplo, «*ma non immaginavamo assolutamente che le creature sarebbero state sei*», spiega un sanitario. Qualche ora dopo, la donna è stata portata in sala parto e dopo mezz'ora si erano riempite sei culle termostatiche.

Intanto fuori dalla porta c'era il marito della sposina, il quale, ogni qualvolta vedeva uscire un'infermiera, chiedeva con ansia se era un maschietto o una femminuccia. Al terzo figlio, qualcuno ha accompagnato il padre fuori dall'ospedale ed è stato poi difficile raccontargli che di bambini la moglie ne aveva avuti sei (cinque maschi e una femminuccia). L'uomo è sbiancato in volto, si è seduto, si è stretto il capo tra le mani e ha mormorato: «*Prima femmine, adesso troppi. Comunque l'importante che stiano bene*». Ma è stata una gioia di breve durata perché i piccini nel giro di poche ore si sono spenti. «*Non potevano sopravvivere* — racconta un medico —. *Erano troppo gracili*».

r. s.

Teatro, festival, canzonette e musica classica nel mese più "vacanziero,, dell'anno

Plauto, Brecht e i tragici greci sostituiscono le sagre paesane

Una febbre, una smania. L'idea del teatro estivo sembra avere contagiato ogni città italiana, ogni Amministrazione comunale e provinciale. Ne risulta, accanto alle antiche e note rassegne di spettacolo, una miriade di mini-festival, di manifestazioni artistiche dove prosa, musica, balletto si sono sostituiti alle pittoresche «feste de noantri» o alle sagre del pesce. Compagnie di giro, celebrati gruppi italiani e stranieri si mescolano a compagini spontanee.

Plauto, tradizionale dominatore delle platee estive, convive quest'anno con autori più problematici, quali Brecht e Peter Weiss. Pirandello, drammaturgo per tutte le stagioni, cede un po' di spazio a elaborazioni singolari, come, ad esempio, a un montaggio di testi teatrali che hanno per protagonista Fedra. L'operazione è stata compiuta da Maricla Boggio per il festival di Formello. Fatto da non sottovalutare: non si rimanda all'autunno la messinscena di un'opera inattesa, o rara, o addirittura inaspettata.

Ma fra tanto fervore, che cosa vedere? La mappa del teatro in agosto è fitta di titoli. Sarebbe impossibile dar conto di tutto. Scegliamo fra gli appuntamenti più interessanti, tralasciando i programmi delle grandi città.

In Sicilia

Si conclude la sesta Settimana pirandelliana. Sulla piazza della casa di Agrigento dove nacque Luigi Pirandello, andrà in scena, il 3 e il 4 agosto, La vita che si scrive, uno spettacolo montato da Ruggero Jacobbi su testi pirandelliani, in particolare Amicissimi. Questa sera si recita a soggetto e L'uomo dal fiore in bocca. Interpreti: Achille Millo, Marina Pagano, Luigi De Filippo, Renato Cecchetto e altri. Il 6 e il 7 agosto saranno presentati L'altro figlio *e la* Sagra del signore della Nave, *per la regia di Ruggero Jacobbi.*

Dal 4 al 6 agosto, a Siracusa, Il cerchio di gesso del Caucaso *di Bertolt Brecht, diretto da Benno Besson, regista che nel '48 entrò a far parte del Berliner Ensemble, dove apprese un rigore brechtiano e cui sostituì, in seguito, un meccanismo teatrale in prevalente chiave comico-satirica. Dal 12 al 14, ancora al Teatro Antico, Amleto di Shakespeare, con la regia di Giancarlo Nanni e l'interpretazione di Manuela Kustermann. È lo spettacolo più discusso in questi giorni. Nella messinscena, la Kustermann cerca di rinverdire i fasti delle celebri interpreti femminili ottocentesche, Sarah Bernhardt in testa, nel ruolo del Principe di Danimarca.*

Puglia snob

Continua la prima Rassegna di Arte e Spettacolo ideata dal Centro Culturale Cosse. Il 5 agosto, nella palestra della scuola elementare E. Toti di Mola di Bari, il «Teatro Se» di Bari rappresenta un misterioso-sissimo Spettacolo nulla Under The Hill. *Il 6 agosto, «La tarumba» di Foggia mette in scena, al teatro Van Westerhout di Mola di Bari,* Don Cristobal e Donna Rosita, *fusione — crediamo — di due opere di Garcia Lorca.* Il teatrino di Don Cristobal e Donna Rosita nubile. *La prima è una farsa per marionette che sviluppa motivi erotici con allegra sfrontatezza; la seconda è un «poema granadino del '900» che dipinge un personaggio femminile mentre s'intristisce nel suo crepuscolo.*

Pompei

*Al Teatro Grande va in scena, fino al 6 agosto, una riduzione dell'*Anfitrione *di Plauto con Gennarino Palumbo e Antonio Casagrande. Dal 10 al 13 agosto, Ivano Staccioli e Graziella Granata interpreteranno* Ippolito *di Euripide, per la regia di Mario Landi. Dal 18 al 20,* Prometeo incatenato, *di Eschilo, con Luigi Sportelli.*

Ad Ancona

Appuntamento insolito in piazza del Plebiscito dove la sera del 4 si terrà uno spettacolo che richiamerà certamente i turisti della vicina riviera del Conero. Attori professionisti reciteranno in una specie di happening insieme con chiunque voglia unirsi all'impresa. Unico requisito: le battute debbono essere recitate in dialetto.

Il 7 agosto, al Romanodi Cubbia, giungerà Amleto *nell'edizione Nanni-Kustermann. Il 14 agosto Gianrico Tedeschi e Luisella Boni rappresenteranno* La bottega del caffè *di Goldoni.*

A Cortona nella piazza Signorelli verrà presentato il 6 agosto Il vero amico *di Goldoni nell'allestimento di Gabriele Lavia, che ha debuttato qualche settimana fa, con successo, a Borgio Verezzi. Seguirà, il 9,* Le nuvole *di Aristofane, rappresentata dalla «Compagnia di Tino Buazzelli».*

Al Vittoriale

A Gardone Riviera che, oltre alla prosa, ospita un rally canoro e uno spettacolo di balletto, va in scena, il 5 e il 6 agosto, Le nuvole *di Aristofane. Seguirà, il 12 e il 13,* La bottega del caffè *di Goldoni. Il 14, Gino Bramieri.*

Teatro a Verona. Lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta La donna di garbo *di Goldoni, con la regia di Francesco Macedonio e l'interpretazione di Carla Gravina e Gianni Galavotti.*

Teatro a Iesolo

Città frequentata soprattutto da tedeschi, Iesolo tenta quest'anno un discorso nuovo imperniato su cinema e teatro di qualità, senza per questo puntare allo snobismo avanguardistico. La sezione teatrale del suo festival comprende: Macbeth, *diretto da Lorenzo Salveti;* Il vero amico *di Goldoni;* Il Gargantua *del Collettivo di Parma, diretto da Bogdan Jerkovic;* Il mandato *di Erdman con il Gruppo della Rocca, regia di Marcucci, che ha ricevuto vivi consensi nella stagione invernale; il nuovo spettacolo della Compagnia di Canto Popolare.*

Osvaldo Guerrieri

Il dolce agosto romano

ROMA — Inaugurata con il balletto «La bella addormentata nel bosco» (protagonisti Diana Ferrara e Alfredo Rainò) la stagione delle Terme di Caracalla si concluderà il 13 agosto con l'ultima replica dell'*Aida*. Nel mese di agosto, sono ancora in cartellone sette repliche dell'opera di Verdi (1, 4, 6, 8, 10, 12 e 13) e quattro rappresentazioni del balletto di Ciaikovski: 3, 5, 9 e 11 agosto.

Terminata la stagione dei concerti estivi dell'Accademia di Santa Cecilia, la Basilica di Massenzio riaprirà il 23 agosto per la seconda rassegna cinematografica. Il clou di questo appuntamento estivo è quest'anno costituito da una «personale» di Alberto Sordi.

Per quanto riguarda il teatro, il 5 agosto al Teatro Tenda di piazza Mancini termina la seconda Rassegna internazionale di teatro popolare. *Romeastate '78*, con l'ultima recita del gruppo ugandese che propone «Amaviriliti» (Alberi delle fiamme). Per i fans dei divi della canzone e del cabaret, il Tendalido di Ostia e gli stabilimenti di Fregene offrono per tutto il mese di agosto, quasi ogni sera, un'attrazione di grido: mancheranno, però le voci storiche, perché i loro cachet sono eccessivi.

Facciamo il pieno di note

Non c'è spiaggia o borgo tradizionale di villeggiatura che, ad agosto, non abbia un calendario di 11 giorni dedicati alla musica che un tempo si chiamava leggera. Cantanti e orchestre in questo mese fanno il pieno di ore straordinarie e di quattrini. «Ma non sempre — questa è la confessione d'un discografico — ci comunicano il calendario completo delle tournée, perché temono che questo favorisca il controllo dei loro guadagni». Non sappiamo se anche gli ispettori del fisco in questo periodo fanno le loro massacranti ferie; comunque l'elenco che qui passiamo per aiutare i villeggianti a consumare una serata in (quasi sempre salata) allegria può essere utile a tutti.

Chi passa questo mese in Liguria, per esempio, ha solo l'imbarazzo della scelta: il calendario ricomposto dai nostri corrispondenti locali segnala, per questa sera, un concerto leggero di Gazzelloni, Amodio e De Piscopo, a **Imperia**, oppure il complesso dei Pooh ad **Albenga**. Domani, Renato Zero porta il suo show a **Sanremo**, mentre il 4 Gipo Farassino (a **Sanremo**) e in concorrenza con il giovane cantautore Roberto Soffiol a **Loano**.

Cocciante farà spettacolo il giorno undici a **Loano**, dove sabato è programmata un'interessante serata di folklore brasiliano, mentre il 13 sarà Beppe Grillo a far da *entertainer* casalingo. Due manifestazioni che sicuramente avranno un grosso successo sono previste per dopodomani ad **Alassio** e, per il 21, a **Loano**: hanno l'etichetta di «Revival canoro», e rimettono insieme sul palcoscenico vecchie glorie radiofoniche come il Duo Fasano, Togliani e la Pizzi, Wilma de Angelis, Raoul Pisano.

Vedettes d'estate: Nilla Pizzi e Asha Puthli

Sanremo offre due «pacchetti» interessanti: per gli appassionati delle orchestre più celebri, stasera c'è Hengel Gualdi, il 14 Giovanni Penati.

Le vedettes

Poi c'è il giro delle cantanti, le vedette di grosso richiamo. **La Mia Martini**: stasera a Canterano, poi a Rimini, Senigallia, Saint Vincent, Loano, San Mauro Mare, Serina.

Marcella domani è a Canale d'Alba, e dal 5 all'8 canta a Pontechino, Bosconesola, Marina di Cesina, Porto Maggiore; il 10 è a Ischia.

Due star straniere hanno trovato in Italia una bell'America. La prima è l'indiana **Asha Puthli**, molto brava: dall'8 al 12 canta a Venezia, Sorrento, Ischia, Roma e Rimini; poi Bibione (14), Genova (15), Taormina (17), Palermo (18) e Viareggio (20). L'altra è **Grace Jones**, diventata notissima anche lei con l'ultimo Festivalbar: canta a Taormina (6 e 9), Palermo (10), Ischia (14), S. Margherita (Ferragosto), Jesolo (18), Rimini (19) e Viareggio (20).

Per gli appassionati del cabaret, ci sono due show da non perdere. Uno è quello delle **Sorelle Bandiera**: stasera a Rimini, poi, senza interruzioni, Ascoli Piceno, Ischia, Porto Cesareo, Noci, Cosenza, Castellaneta Marina, Acea Marina, Baia Domizia, Sorrento, Cosenza, Palinuro, Procida, Torvajanica (Ferragosto), Jesolo, Riccione, Rimini, Manerbio, Grado e il 22 a Viareggio. **I Gatti di Vicolo del Miracoli**, che stasera sono a Loano, continuano con Genova (domani), Bagnocavallo (5), Riva Azzurra (7), Lido di Spina (8), Viareggio (12), Portorotondo (14), Ischia (Ferragosto), Riccione (16), Saint Vincent (17), Portezza (19).

I cantautori

Il più noto cantautore tra i giovani è **Antonello Venditti**, stasera a Caorle, poi a Porto Recanati, Castelmmare di Stabia, Ischia, Cava dei Tirreni, a Rimini l'8, San Mauro Mare, Pescara, Lignano Sabbiadoro, Chieshia Pistoiese, Sestino, San Benedetto del Tronto, Camerino (Ferragosto), Riccione, Viareggio (13), Orbetello (19), Cuneo (24), San Mauro Mare (26), Maserà (27) e Livorno (30). Un altro cantautore che piace ai ragazzi è **Sandro Giacobbe**: canterà a Gabicce (12), Acea Marina (16), e poi Ischia (17), Salerno (18), Palinuro (19), Positano (20) e in Sicilia dal 23 al 30.

Per la discomusic, i **Rockets** stasera sono a Rimini, poi dal 3 all'8 fanno spettacolo a Carpi, Pescara, Gualdo Tadino, Lignano Sabbiadoro, Riccione; il 10 a Pavullo, dal 13 al 17 saranno a Varallo Sesia, S. Benedetto del Tronto, San Mauro Mare, Rimini, Acea Marina, Ischia; il 19 a Salerno e il 20 a Viareggio. Scatenamenti da discoteca anche con la musica e le canzoni dei **Chocolates**, che si esibiscono in Sicilia fino al 6, poi a Palinuro (7), S. Martino (8), Viserba (11), Vasto (12), Margherita di Savoia (13).

I ragazzi che vorranno sentire il rock progressivo di **Finardi** hanno appuntamento a Bibiano (4), Lizzano (5), Trieste (6), Rovereto (7), Punta Marina (11), Monte S. Savino (12), Silvi Marina (13), Porto Maggiore (14), Porto Recanati (16), S. Martino (19), Vasto (25).

I confidenziali

Restano gli amanti del genere confidenziale, e per questi non c'è di meglio d'una vecchia volpe come **Fred Bongusto**: partendo da stasera a Bibione, continua fino al 9 a Marotta, Cesenatico, Viareggio, San Marcello Pistoiese, Castiglioncello, Baia Domizia e Salerno; dopo Lido di Tortora (13), dal 15 al 20 canta a Ischia, Agropoli, Palinuro, Sperlonga e Procida; poi a Lido di Spina (24), Riccione (25) e Montemarciano (26).

Più o meno allo stesso genere appartiene il bel Julio Iglesias, divo atletico della musica spagnola, che sabato canterà a Viareggio, in uno show che verrà registrato anche dalla tv.

m. c.

Ai Punti Verdi

TORINO — Questa sera, alle 21,30, per i «Punti Verdi», al Parco Rignon la Cooperativa teatrale Gruppo della Rocca presenta *Il mandato*, di Nikolaj Erdman; al Rignon, cartoni animati e poi *Blow Up*, il noto film di Michelangelo Antonioni.

Il programma, che si concluderà il 26 con un concerto di bande, prevede ancora una lunga lista di manifestazioni musicali, cinematografiche e teatrali. Tra le prime, segnaliamo l'esibizione domani del cantautore «milanese» Ivan Graziani (quello di «Monna Lisa»); la folksinger americana Deborah Kooperman presenta un suo spettacolo di canzoni tradizionali il giorno 11, mentre il giorno successivo sarà il turno dello spettacolo popolare del Canzoniere Veneto. Il Coro sardo di Tiesi presenta musiche regionali il giorno 19, il cantautore modenese Angelo Bertoli, uno dei nomi più interessanti del pop italiano, si esibirà il 21 e, infine, la chiusura sarà data dal noto quintetto jazz di Tullio De Piscopo.

Tanti appuntamenti di musica "seria,,

Ricordiamo i principali appuntamenti estivi per quanto riguarda le manifestazioni musicali. Durante il mese d'agosto proseguono gli spettacoli dell'Arena di VERONA che chiuderà il 9 settembre: il programma comprende come è noto, *Il Trovatore, La Forza del destino, Madame Butterfly, La Bella Addormentata*, Il *Balletto Nazionale della Polonia Mazoviose* e un'esecuzione, in forma d'oratorio, della *Dannazione di Faust* di Berlioz. Il 27 agosto a SIENA si aprirà la tradizionale Settimana Musicale con la rappresentazione dell'opera *L'Incoronazione di Dario* di Antonio Vivaldi, nel trecentesimo centenario della nascita; questo anniversario improntera anche la serata d'apertura delle «Settimane musicali di STRESA» che inizieranno il 25 agosto con l'esecuzione dell'oratorio *Judithia Triumphans* diretto da Renato Fasano alla testa dei Virtuosi di Roma: il cartellone comprende, inoltre, solisti di grande fama come i pianisti Magaloff e Ciffra, i violinisti Uto Ughi e Yehudi Menhuin, oltre ad alcuni giovani vincitori di concorsi internazionali.

A TORRE DEL LAGO, la sera del 5 agosto si inaugurerà la tradizionale stagione pucciniana, giunta quest'anno alla sua ventiquattrestima edizione: in programma, sino al 13 agosto, recite alternate di *Madama Butterfly* e *Bohème* con cantanti prestigiosi come Maria Chiara, Gianni Raimondi, Katia Ricciarelli, Raina Kabaivanska, Angelo Romero.

A VENTIMIGLIA, dal 7 al 13 agosto, seconda edizione del festival di musica antica. Sono previsti sei concerti, tre dei quali monografici, dedicati rispettivamente a Frescobaldi, Haendel e Vivaldi. Sede della rassegna saranno la cattedrale della città alta e le chiese di San Michele e di San Francesco. L'ultimo concerto si svolgerà nel castello medioevale dei Doria, a Dolceacqua, nell'entroterra di Ventimiglia.

A RIMINI, nell'ambito della XXIX Sagra Musicale Malatestiana che dura dal 10 aprile scorso e terminerà alla fine di agosto, sono in programma per i prossimi giorni alcuni concerti di musica antica nel cortile di Palazzo Gambalunga, dove si potranno ascoltare il Trio Chitarristico Italiano, il flautista Antonio Cristofaretti, il duo Ramsey-Castell e il chitarrista Francesco Glorio; seguiranno poi alcuni concerti d'organo nella Chiesa del Suffragio e nella Chiesa di S. Girolamo.

All'AQUILA, sino al 22 di agosto, proseguirà la manifestazione «Musica e architettura 1978» organizzata dalla Società Aquilana dei Concerti con il fine di valorizzare gli antichi spazi architettonici della città adibendoli a sale da concerto. Il programma di questo mese fa perno sulla «I Rassegna Realtà musicale d'oggi» e sulla mostra «Nuovi linguaggi sonori» che si inaugurerà lunedì 7.

Fuori d'Italia, nel frattempo, sono iniziati il Festival di SALISBURGO e quello di BREGENZ in Austria; in Germania quello di BAYREUTH e quello di MONACO DI BAVIERA dedicato a Richard Strauss; in Francia quello di AIX EN PROVENCE, mentre per il 20 agosto è prevista l'inaugurazione del Festival di EDIMBURGO e per il 30 quella delle «Settimane musicali» di LUCERNA, comprendenti più di quaranta concerti sinfonici e da camera affidati a nomi di grande risonanza internazionale.

r.s.

Fedelissimi della classica sono attesi a Cervo Ligure

CERVO LIGURE — *Cervo Ligure, in provincia di Savona, è una «fedelissima» della musica classica. Da quindici anni, gli amministratori organizzano il «Festival internazionale di musica da camera». Le esecuzioni si svolgono all'aperto, in un luogo suggestivo ed adatto ad una fresca e riposante serata estiva, dove la musica non annega nel nulla come succede spesso in rappresentazioni all'aperto, ma dove, tra le vecchie mura, assume inaspettate qualità acustiche.*

Qui si esibiscono artisti di alto livello: ha inizio il 10 luglio il violinista Sandor Vegh, poi Uto Ughi, l'ex bambino prodigio che a soli sette anni debuttò al «Lirico» di Milano, e Pier Narciso Masi. Il festival di musica da camera è particolarmente apprezzato a Cervo soprattutto dagli stranieri, anche giovani, che rappresentano il 70 per cento delle presenze ai concerti.

Il programma prosegue con Roberto Cappello il 3 agosto; l'orchestra di Santa Cecilia il 5 agosto; la pianista Marisa Candeloro il giorno 8; il Trio di Trieste il 12. Si chiude con il duo di pianoforte Canino Ballista la sera di Ferragosto.

Al terzine della manifestazione verrà tenuto un grande concerto a Villa Hanbury, a Ventimiglia, per valorizzare i giardini della Mortola.

Questa sera storie di pesci e Colombo

(v.) Siamo in agosto, periodo di stanca, e i programmi ne risentono, composti da riempitivi in parecchie fasi della giornata televisiva. Poiché in questa rubrichetta ci piace richiamare l'attenzione sulle novità, è d'obbligo segnalare l'esordio, alle 19,20, d'una serie di telefilm francesi dal titolo «Silvia dei tre ormi». Saranno tredici puntate, trasmesse una al giorno eccetto la domenica. La prima di queste puntate ha come titolo «Un padare per Silvia». La quale Silvia è una segretaria d'azienda che lavora in città; tuttavia, essendo d'estrazione contadina, potrà assolvere bene il compito di finire massaia rurale facendosi sposare da un agricoltore vedovo, interessante, no?

Alla sera, secondo appuntamento con «Azzurro quotidiano», storie di pesci e pescatori del Mediterraneo, che saranno precedute da uno degli sceneggiati della serie «Paesaggio segreto» dal titolo «Il cane della vedova Pritchard». Anche qui, temiamo, ci sarà da stare poco allegri.

Chi non sia stufo di serate, con passerelle, salamelecchi, ospiti d'onore ecc., potrà alle 22 deliziarsi alla conclusione del XV Cantagiro trasmessa da Pescara. Presenteranno cantanti e complessi, impegnati nel finale della gara, Aldo Giuffrè e Jenny Tamburi.

Sulla rete 2 i ragazzi potranno guardare alle 18,15 un rimasto nonagenario «Anto ragazzo lappona», cui seguirà più tardi un disegno animato americano della serie «Tarzan il signore della giungla». Alla sera il «Giallo da manuale» della serie «Colombo» ha una firma prestigiosa quella di Steven Spielberg, regista dello «Squalo» e di «Incontri ravvicinati». Seguirà «Invito», programma culturale che evocherà i tempestosi rapporti tra due grandi pittori: Paul Gauguin e Vincent Van Gogh.

Alla tv Capodistria, il pezzo forte della serata: «La congiura dei Boiardi», seconda parte del capolavoro «Ivan il Terribile».

Peter Falk è il «Tenente Colombo» sulla Rete due

Alla tv

RETE UNO

13 — **Maratona d'estate.** Grandi balletti sovietici: «Spartacus». Compagnia di ballo e orchestra del Teatro Bolscioi

13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

18,15 **Circhi del mondo**

19,20 **Silvia dei tre ormi)**

19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**

20 — **Telegiornale**

20,40 **Paesaggio segreto,** sceneggiato

21,35 **Azzurro quotidiano.** Storie di pesci e pescatori del Mediterraneo

22 — **XV Cantagiro 1978.** Serata finale da Pescara - **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

RETE DUE

13 — **TG 2 Ore tredici**

13,15 **Vedo, sento, parlo**

18,15 **Anto, ragazzo lappona**

18,40 **Rosso e blu,** «Il cannocchiale»

18,50 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera**

19,10 **Tarzan, il signore della giungla,** cartone animato

19,45 **TG 2 Studio aperto**

20,40 **Peter Falk in: Colombo «Un giallo da manuale»,** telefilm

22 — **Invito «Paul Gauguin, tipo senza collare»**

22,45 **Chi vuol esser lieto... - TG 2 Stanotte**

LA TV — di *vice*

Gayle Hunnicutt in doppia versione

E' certo un puro caso e non concorrenza tra le due reti televisive nazionali se lei sera la bella attrice texana Gayle Hunnicutt, dopo essere apparsa sulla rete Uno come l'altera zarina Alessandra nell'ottava puntata de «La caduta delle aquile», ha poi sveltamente deposto le imperiali *toilettes* per indossare, sulla Due, panni assai più dimessi nel film di Richard C. Sarafian «Frammenti di paura».

E' un'eccellente professionista, Gayle Hunnicutt — ex moglie di David Hemmings e, dal febbraio scorso, sposa trentacinquenne (la sesta) del quasi settantenne Rex Harrison — e il vederla un paio di volte la stessa sera in due personaggi diversissimi, ha certo fatto piacere a quanti apprezzano in lei talento e versatilità.

L'episodio di ieri dalle «Aquile» aveva come sottotitolo «L'appuntamento mancato». Una vicenda del 1903 che poneva in primo piano la figura di Ratchkowskij che, stando alle sceneggiato, era un vischioso tipo d'intrigante (dall'oscuro passato, naturalmente) in virtù dei suoi maneggi divenuto capo della polizia e consigliere segreto del sovrano. Personaggio di maniera, dunque, ma concretamente espresso dalla caratterizzazione apprezzabile di Michael Bryant, un attore, guarda caso, che nel film di qualche anno fa, «Nicola e Alessandra» di Franklin J. Schaffner, militava sulla sponda opposta impersonando Lenin.

Richiami storici e pagine romanzate si alternavano anche iersera in una narrazione che possedeva, in confronto alle precedenti, una più marcata presa sul telespettatore. Ai richiami storici provvedevano anche gli archeologici inserti di cinegiornali d'epoca, laiche era possibile mettere a confronto lo Zar finto impersonato sussiegosamente da Charles Kay e quello vero, biancovestito e parimenti malinconico, che va a spasso e si incontra con Sua Maestà la Zarina oppure frequenta, racchetta in pugno, campi di tennis. Autentiche pure certe immagini di Lenin e Trotzki, e altre di scioperi e agitazioni vigilate da squadroni di cavalleria. Straordinariamente contrastanti con quel non so che di pompieristico ostentato dallo sceneggiato, gli scabri fotogrammi, inseriti fuggevolmente, d'alcune sequenze dei film «rivoluzionari» di Eisenstein.

Della ormai quasi antica storia raccontata a braccio da «La caduta delle aquile» si è passato poi a eventi infinitamente più vicini, in ogni senso, a noi. Questo grazie alla trasmissione «Incontri con i sessantenni», il cui titolo più in vista è «Pagine della Storia». L'«Incontro» di ieri, primo d'una serie curata da Guido Levi, era tra Ugo La Malfa, intervistato, e Giorgio Vecchiato intervistatore.

Argomento della trasmissione, ha detto appunto Vecchiato, «un viaggio addietro nel tempo», un viaggio che riportava al 1945, al primo governo formato dopo l'unificazione tra Nord e Sud della Penisola, cioè quello presieduto dal 21 giugno da Ferruccio Parri e composto dai sei partiti componenti la cosiddetta «esarchia».

In un colloquio durato circa un'ora, La Malfa ha ricordato le caratteristiche di quel primo ministero di unità nazionale, sottolineando le difficili condizioni di un'Italia stremata da sei anni di guerra («il problema primario era quello del pranzo e della cena»), e dando spazio a ricordi personali riguardanti sia i rapporti con gli Alleati, sia la vita difficile d'un ministero in cui erano contraddittori i rapporti tra i partiti che ne facevano parte. Giorni amari, quelli, nonostante la riconquistata libertà, che La Malfa ha rievocato con lucido rigore e partecipe sensibilità.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: Ore 7; 8; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

6 — Stanotte, stamane
7,47 Stravagando
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Come amavamo
12,05 Voi ed io '78
14,05 Musicalmente
14,30 L'arca sul sofà
15 — E... state con noi
16,40 Trentatregiri
17,15 Globetrotter
18,05 I viaggi impossibili
18,30 Alberto Sordi racconta
19,15 Un'invenzione chiamata disco
19,50 Audiodrammi d'amore
20,20 Appuntamento con Sergio Mendes
20,35 Discretamente
21,05 Chiamata generale
21,35 Le vedettes
21,50 Musica etnica e folklorica
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Buonanotte da

RADIODUE

Giornali radio: Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno, musica
8,45 Il sì e il no
9,32 «I Beati Paoli»
10,12 Incontri ravvicinati di Sala Etna
11,32 Carta d'identità
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Quando si mangia non si parla
13,40 Romanza, pagine del teatro musicale
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Uno tra l'altro
17,55 Spazio X
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: Ore 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,15
6 — Colonna musicale
8,45 Concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,15 Concerto
10 — Noi voi loro estate
11,30 Musica operistica
12,10 Long Playing
12,55 Musica per uno
14 — Il mio Bruckner
15,30 Un certo discorso
17 — Il bianco e il nero: musica di fantasia
17,30 Spazio tre
20,30 Festival di Salisburgo
22,30 Il teatro
23 — Il jazz

RADIO MONTECARLO

7,35 Supersveglia con Roberto
8 — Oroscopo
8,45 Il film misterioso, gioco
10 — A cascia forte, gioco
10,35 La rubrica del mattino
11,15 Enogastronomia
11,30 Awanaganale
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
17 — Music shop
19,07 Don't stop music

Tv estere

SVIZZERA

Ore 19,15: Per i più piccoli «Una giornata divertente». «Attraverso l'obiettivo - Lasciar vivere»: L'animale antico: i serpenti; «Leggende ticinesi», 20,10: Telegiornale; 20,25: «Collage», musica leggera; 20,55: «Il mondo in cui viviamo»; 21,30: Telegiornale; 21,45: «La qualità dell'avvenire», 3. Il bene più prezioso; 22,45: «Lo stallone selvaggio», telefilm della serie «Il Virginiano»; 24-0,10: Telegiornale.

CAPODISTRIA

Ore 21: «L'angolino dei ragazzi», cartoni animati; 21,10: Zig Zag; 21,15: Telegiornale; 21,35: «La congiura dei Boiardi», film con Nikolaj Cerkasov, Ludmila Celiachovskaja, regia di Sergej Eisenstein; 23: Telesport.

MONTECARLO

Ore 19,30: Disegni animati; 19,45: «Johnny Quest»: La vendetta di Annibus, telefilm; 20,10: Notiziario; 20,25: «Lotta senza quartiere»: La giustizia; 21,15: «Il figlio di Aquila Nera», film, regia di James Reed con Dick Palmer; 22,45: Oroscopo di domani; 22,50: Notiziario; 23: Montecarlo sera.

Ritrovi

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Peccati, pieni e... D. Corradini. Vist. 14.
ERIDANO d'Essai: Tutti Teresa, con Tolo Tol. Or.: 20,30; 22,30

ZONA NIZZA-LINGOTTO

ITALIA: oggi chiuso.
SPEZIA: La seicleima Dorotea V. 16 - Ingr. 500 (alla condizionata).

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Ambra, America, Arco, Ariston, Artisti, Astra, Capitol, Centrale (50%), Continental, Eliseo, Fortino, Giardino, Massaua, Minafiori, Roma Ine, Splendor, Torino, Vinzaglio, Vittoria, Italie (Monoschermi) TEATRO ERBA: «Estate al cinema» - Riduzioni ENAL alla cassa. PISCINE COMUNALI: Riduzioni ENAL alla cassa. IPPODROMO STUPINIGI: ore 20,30: Trotto - Riduzioni ENAL alla cassa.

FUORI CITTA'

CUNEO
ITALIA: Cinema di piacere. Vist. 18
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Pensione paura. Vist. 14
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Bruciati da cocente passione.
CIRIÈ
NUOVO: Magnifici 7. Brynner. Non vist
PINEROLO
NUOVO: Delirio
RIVAROLO
CRISTALLO: Le straordinarie avventure di Supersso. Non vist
TORRE PELLICE
LUX: Estate di terrore in Florida. Vist. 18
VALPERGA
AMBRA: Peccato veniale
VENARIA
SUPERCINEMA: I due che sparavano il rachel.

TEATRI

SERRA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra.
I PUNTI VERDI - Semplonte: «Il mandato» di Nikolaj Erdman. Regia di Egisto Marcucci. Il Gruppo della Rocca. Rignone Cartoni animati e il simpatico gialio di George Dunning. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera ATM e ai militari di leva.
NUOVO: dal 14 settembre «Centro di formazione teatrale».

RITROVI

BELLE ARTI: 21 i Falchi.
CHALET 21 Tir and Mo Sis.
CLUB 84: 15,45-21 Marmitoni.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 77
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21

UNDE - PIANO BAR (Vanti 10, 537 340) G. Palumbo e Giovanna.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Or. 10-12; 18-18

TEATRI

I PUNTI VERDI
SEMPIONE
IL MANDATO
di Nikolaj Erdman
Il Gruppo della Rocca
RIGNON
IL SOTTOMARINO GIALLO
di George Dunning
I Beatles in cartoni animati

ore 20,30
VINOVO
Premio Spagna

RITROVI

Du Parc
Un giardino nel cuore di Torino
SERATA ROMANTICA A LUME DI CANDELA

Cont Piolet
PIANO BAR
DOPO CENA ALL'APERTO
Str. S. Margherita 190, t. 831.089

LE CUPOLE
Stasera eccezionale...
ZEROMANIA con
RENATO ZERO

Da OGGI al Cinema OLIMPIA
- Un grande ritorno: Scandalo al sole...
- Un film che conserva ancora tutto il suo fascino: Scandalo al sole...
- Un film che ha fatto epoca: Scandalo al sole...
- Una musica famosissima: Scandalo al sole!

CINERIZ presenta
RICHARD EGAN • DOROTHY McGUIRE SANDRA DEE ARTHUR KENNEDY TROY DONAHUE
SCANDALO AL SOLE
CINERIZ
Orario spettacoli: 15 - 17,30 - 20 - 22,30

Firmato all'Avana anche dalla Fgci

Cuba e Urss sotto accusa al Festival dei giovani nel messaggio italiano

ROMA — La sortita ha avuto l'effetto sperato. Venuti in possesso del testo con cui la delegazione italiana ha condannato al Festival mondiale della gioventù l'azione di Cuba in Africa e la repressione in Urss, i rappresentanti sovietici e cubani sono usciti dai gangheri. Il messaggio, tradotto in spagnolo dopo essere stato elaborato faticosamente in Italia dai giovani comunisti, socindisti, socialdemocratici, aclisti, dpuppini e demoproletari, ha scosso e politicizzato una manifestazione che fino a lunedì era parsa più che altro una chiassosa kermesse.

Nel comunicato — tre pagine e mezzo ciclostilate — si legge senza mezzi termini degli sforzi compiuti dai nostri giovani per fare riconoscere all'Eritrea *«il diritto all'autonoma partecipazione al Festival»* e perché, in quell'occasione, *«venga discussa la questione del Corno d'Africa»*. Le organizzazioni italiane auspicano che sia raggiunta la pace in quella regione, col rispetto al diritto di autodeterminazione del popolo eritreo, e auspicano il ritiro delle presenze militari straniere dal Corno d'Africa, come, generalmente, da qualsiasi altro Paese africano. Anche all'Est c'è da lottare per la libertà. *«In questi giorni* — continua il documento — *in cui la nostra opinione pubblica è profondamente turbata dalle gravi violazioni dei più elementari diritti civili verificatesi in Urss, la gioventù italiana riafferma la propria volontà di difendere questi inalienabili fondamenti della democrazia»*.

Non era difficile prevedere che al Festival dell'Avana, chiaramente egemonizzato dall'Unione Sovietica e organizzato in un Paese, Cuba, la cui politica africana aveva sollevato vivaci reazioni anche nella sinistra, sarebbe scoppiata questa bomba. Lo stesso dibattito, che aveva visto impegnate nei mesi scorsi le federazioni giovanili della sinistra alla ricerca di un accordo unitario, era stato tra i più accesi. Oltre ai democristiani e ai liberali, nettamente contrari all'adesione fin dall'inizio, avevano rinunciato al viaggio anche i repubblicani. Motivo del no: impostata così la manifestazione non costituisce, come dovrebbe, quell'importante motivo di confronto e dibattito tra la gioventù di molti Paesi.

«Il programma del Festival — spiega Luca Barbano, della segreteria della Fgr — *era ampiamente insoddisfacente, risentiva di una chiara influenza sovietica. Il mondo era stato come diviso da un muro e in due grandi blocchi in cui da una parte vi sono tutte le ragioni e dall'altra tutti i torti»*. Quanto al documento distribuito l'altro ieri, i repubblicani non ne condividono alcuni punti. *«Si tratta* — sostiene Barabino — *della sostanziale equiparazione di fascismo e nazismo ai fenomeni dell'imperialismo e dell'ingerenza americana, frutto, anche storicamente, di un'errata impostazione. Un altro punto dove non si è fatta assolutamente chiarezza riguarda la mancanza di differenziazione tra i diversi movimenti di liberazione nel mondo. Si sono messi insieme in un unico commento positivo gruppi manovrati e armati da potenze straniere con altri del tutto autonomi. E poi ancora: il non voler riconoscere da parte del comitato italiano a Cuba l'esistenza di un imperialismo sovietico che rivela, soprattutto nella mentalità comunista, un ritorno o quantomeno una confusione mentale che lo fa arretrare»*.

Secondo Ferdinando Adornato, direttore del settimanale della Federazione giovanile comunista *Città futura*, in primo luogo si sono dimostrate false le idee di coloro che credevano che andare a Cuba significasse tacere, partecipare ad un festival in cui non fosse possibile illustrare le proprie posizioni, accettando così in toto la politica interna e internazionale dei vari Stati e partiti organizzatori. *«Si è dimostrato* — prosegue — *che ormai la situazione internazionale è diventata così delicata e importante che l'unanimismo non solo si rivela come un elemento di dogmatismo ma è assolutamente dannoso alla causa dei giovani»*.

«Noi — precisa il direttore di *Città futura* — *continuiamo a considerare decisivo e fondamentale il ruolo dell'Urss e di Cuba medesima nella lotta per la pace e la distensione e aggiungerei anche nell'appoggio ai popoli che lottano per l'abbattimento dell'imperialismo. Ciò non significa però non vedere e tacere su episodi che vanno talvolta in direzione opposta e in ogni caso non chiedere che ci sia un dibattito aperto in cui le informazioni siano date liberamente da tutte le parti in causa. Questo non vuol dire ingerirsi nei fatti di altri Paesi o fare intromissioni indebite. Tali cose sono troppo frequenti per non far sorgere il sospetto che si tratti non solo di episodi singoli ma di un problema politico e sociale acuto. E in ogni caso non riguardano i singoli Paesi, in quanto c'è un documento della conferenza di Helsinki che riguarda tutti»*.

«Per quanto concerne Cuba — afferma Adornato — *bisogna vedere fino a quando il concetto o la teoria dell'esportazione della rivoluzione possa essere considerato un'ingerenza. Ultima cosa: come giovani comunisti non vogliamo assolutamente strumentalizzare questi episodi in chiave antisovietica. L'antisovietismo è stato storicamente un freno allo sviluppo della distensione e della pace»*.

Dice Enrico Mentana, della Federazione giovanile socialista: *«Noi riteniamo il Festival di Cuba, sia pure con i tentativi che abbiamo compiuto come comitato italiano di portare chiarezza sui nodi di politica internazionale, un punto di passaggio indispensabile ma non sufficiente. Deve essere comunque chiaro che non ci si può accontentare di qualche concessione più formale che sostanziale, mentre la realtà di tutti i giorni ci riporta drammaticamente a conflitti, come quello del Corno d'Africa, che la dicono lunga sull'esigenza di rivedere alla base l'identificazione del ruolo di potenze e di Paesi loro alleati troppo spesso confusi con i missionari del socialismo»*.

«I passi avanti che, con un nostro stimolo determinante, sono stati compiuti negli ultimi mesi dalle forze della sinistra giovanile italiana ci lasciano ben sperare per uno sforzo sempre più cospicuo e fruttuoso di chiarezza sul rapporto che, anche a livello internazionale, deve intercorrere tra democrazia e lotta per l'emancipazione dei popoli».

Giuseppe Fedi

Ragazza azzannata da due dobermann

L'AQUILA — Una ragazza di 21 anni è stata ricoverata in gravi condizioni in seguito all'assalto di due dobermann. E' Paola D'Orazio, operaia in uno stabilimento di Morino (L'Aquila). La giovane è entrata nel recinto della fabbrica, ma appena varcato il cancello è stata assalita dai due feroci cani, che l'hanno morsa in tutto il corpo. La D'Orazio è stata salvata dall'intervento di numerosi operai armati di badili che hanno messo in fuga le bestie inferocite e portata all'ospedale dove è rimasta per ferite alle gambe, alla schiena e alle braccia. Le sue condizioni sono preoccupanti.

Saluzzo: giovani provenienti da tutte le regioni

All'addiaccio e senza una lira in attesa che la frutta maturi

In maggioranza studenti, sono accampati dietro i bagni comunali - Per il momento pesche e mele sono ancora acerbe - I datori di lavoro daranno loro un "anticipo"

DAL NOSTRO INVIATO

SALUZZO — Nel campo dietro i bagni comunali c'è una strana tendopoli; poche le tende, molti i sacchi a pelo, qualche coperta, un pentolone nel quale sta bollendo un brodo di verdura.

Accampati così, alla meglio, cioè molto peggio dei soldati in prima linea, sono 130 giovani, lavoratori stagionali venuti da ogni parte d'Italia per raccogliere la frutta del Saluzzese, pesche e mele. Una cinquantina sono donne, c'è anche qualche nucleo familiare, compreso un bambino di 2 anni. Per lo più sono studenti, altri sono disoccupati (c'è uno di 42 anni, il più anziano, reduce dalla Germania, dove ha perduto il lavoro); tutti, comunque, sono qui con la speranza di guadagnare. Di genere gli ultimi soldi che avevano li hanno spesi per il viaggio, taluni sono venuti in autostop, perfino da Napoli. Se tutti vuotassero le tasche, si metterebbero insieme poche migliaia di lire.

Ieri questa inconsueta comunità ha mangiato grazie ad una elargizione a fondo perduto dei futuri datori di lavoro i quali (lo si stabilirà oggi nel corso di una riunione presso il municipio) faranno una anticipazione sulle paghe future attraverso un credito presso una cooperativa di generi alimentari.

Questi giovani sono venuti per lavorare, ma ancora non possono farlo. Ci sono diversi problemi. Le pesche, che di solito si incominciano a raccogliere il primo di agosto, quest'anno hanno una maturazione tardiva a causa della inclemente primavera e la produzione è scarsa (qualche agricoltore dice un quarto per cento in meno, altri ritengono fino al cinquanta per cento) a causa della grandine dello scorso anno.

Questo afflusso di mano d'opera forestiera è una novità per la zona: soltanto l'anno scorso se ne ebbe un annuncio, con un numero di persone molto limitato. L'iniziativa è partita dalla sezione locale di Democrazia proletaria e dal «Coordinamento lavoratori stagionali», formato da giovani della Facoltà torinese di Agraria. Il quotidiano «Lotta continua» ha, già nei mesi scorsi, diffuso gli annunci secondo i quali nel Saluzzese i giovani disoccupati avrebbero potuto trovare lavoro stagionale.

Così, come consente la legge, molti giovani hanno chiesto il trasferimento della loro iscrizione dall'Ufficio di collocamento del loro comune di residenza all'Ufficio di collocamento di uno di queste località. Le mete della frutta oltre che Saluzzo, sono a Lagnasco, Revello, Manta, Costigliole, Savigliano, Verzuolo. Quasi tutti hanno puntato su Lagnasco, dove, negli ultimi mesi, i nuovi iscritti sono stati circa 750. In tutto il comprensorio circa mille. E adesso i giovani incominciano ad arrivare per mettersi al lavoro, che, purtroppo, non c'è ancora e anche quando la frutta sarà matura, non ci sarà per tutti.

Dicono a Lagnasco: *«Qui ogni anno la raccolta occupava un migliaio di persone, per una media di venti giornate ognuna, su un arco di tempo di due mesi. Lavoratori tradizionali erano contadini che non coltivavano frutta, montanari, studenti, massaie. Gente, comunque, tutta pratica di questo lavoro, che è abbastanza delicato perché la frutta deve essere trattata con garbo e competenza affinché rimanga di prima scelta e possa raggiungere la sua destinazione, che è, per la quasi totalità, quella dell'esportazione. Com'è possibile affidare questo lavoro a gente che probabilmente non ha mai staccato un frutto da una pianta prima d'ora?»*.

La legge per l'assegnazione del lavoro tiene conto di due elementi: priorità di iscrizione e qualifica. La Commissione dell'Ufficio di collocamento di Lagnasco ha deciso di dare la precedenza alla qualifica, per favorire i lavoratori locali, i raccoglitori degli anni passati, che si erano iscritti dopo i forestieri. A Saluzzo la Commissione deciderà oggi: sembra orientata a dare la precedenza alla anzianità di iscrizione nelle liste di collocamento dei vari luoghi d'origine.

Nella riunione che si è tenuta ieri presso il municipio di Saluzzo, i rappresentanti dei datori di lavoro hanno valutato di poter occupare in questa attività stagionale non più di 150 lavoratori generici, cioè oltre a quelli qualificati che occupavano abitualmente. E tutti gli altri giovani che sono in arrivo, cosa faranno? Si dice che almeno 150 arriveranno dopodomani da Roma.

Nel campo dietro ai bagni pubblici di Saluzzo c'è un certo fermento. Questi giovani, molto politicizzati, hanno la tendenza a vedere ogni cosa sotto l'aspetto politico; si ritengono oggetto di ingiustizie, non credono che il raccolto sia scarso ed immaturo, sospettano che non si dia corso alla raccolta nella speranza che molti, stanchi, se ne ripartano.

La paga, secondo contratto, dovrà essere di 2700 lire all'ora per 40 ore settimanali (3600 per le ore straordinarie). Ai lavoratori locali i produttori passavano il vitto dietro il versamento di una piccola quota (circa 1300 lire al giorno) e provvedevano al loro trasferimenti la sera e la mattina trasportandoli con un pullman da casa al posto di lavoro.

«Come faremo — si chiedono — *ad alloggiare questi giovani che non hanno casa nella zona? Questi problemi organizzativi dovevano essere studiati da coloro che hanno avuto l'idea di far venire i forestieri, ma prima ancora di pubblicizzarla»*. Nel campo c'è chi è di parere diverso. Dice Fernanda, 21 anni, da Napoli: *«A maggio facemmo un coordinamento nazionale, qui a Saluzzo, presso la sede di Democrazia Proletaria: erano invitati anche gli enti locali e i sindacati per discutere di questo argomento, ma non si presentò nessuno»*. E Lilli, 19 anni, da Agrigento, aggiunge: *«A Lagnasco hanno incominciato a ricevere le nostre iscrizioni in trasferimento a maggio. Sapevano che saremmo arrivati. In quel paese non c'è ancora il campo per l'attendamento, soltanto ieri hanno deliberato d'impiantare un palo di gabinetti e di docce su un prato»*.

A Saluzzo ci si sforza di recuperare tempo: si sta costruendo una tettoia per la cucina, si sono installate delle prese per la corrente, delle vaschette per lavarsi. In Comune non si nasconde che *«questo problema è scoppiato nelle mani dell'amministrazione»*. Si ospitano le riunioni tra i produttori, i sindacati e i lavoratori stagionali forestieri; *«Ma noi siamo soltanto mediatori»* si precisa con molta preoccupazione di rimanerne il più possibile al di fuori. E aggiunge lo stesso portavoce, che non vuole essere citato: *«E' una faccenda che non promette niente bene»*.

Remo Lugli

Molti giurano di avere visto gli Ufo volteggiare nel cielo della zona

Quest'anno Iesolo offre anche extraterrestri

Palle luminose sono apparse sopra la striscia del litorale - "Testimoni oculari" hanno detto di avere visto gli strani oggetti luminosi sibilare e allontanarsi a grande velocità - Oltre agli Ufo l'estate iesolana ha portato anche una piccola onda di terrorismo (alcune molotov contro un albergo) ma gli ospiti tedeschi sono rimasti del tutto sereni

DAL NOSTRO INVIATO

IESOLO — Ci sono stati anche gli «Ufo» nell'estate di Iesolo. Palle luminose e colorate nel cielo stellato sopra la striscia del litorale veneto. In qualche caso addirittura *«incontri ravvicinati»*, in altri avvistamenti visti dalla lontana. E poi migliaia di nasi all'insù, grida di gente, padri e madri che chiamavano a raccolta i figli nell'attesa del ripetersi del prodigio. Così questa spiaggia ha avuto una dose di suspense, a compenso dei malumori del tempo che l'hanno infastidita per parecchi giorni.

I primi ad avere la sensazione di una presenza extraterrestre sono stati, una decina di giorni fa, otto giovani che viaggiavano in moto, lungo la strada che corre parallela al lido: come un lampo, poi il calare di una cosa rotonda, iridescente, rimasta infine sospesa sopra le loro teste a circa duecento metri. Stridore di freni, e quasi il gruppo stravolto di motociclisti provoca un pauroso groviglio. I «testimoni oculari» avvertono, al cospetto di quel disco, un preoccupante aumento della temperatura. Ma può darsi che sia l'intensità dell'emozione a incalorirli a tal punto. Qualche attimo di smarrimento, infine, il grosso oggetto volante non identificato si muove senza un sibilo e scompare a velocità incredibile nella volta celeste. Il mattino dopo uno dei ragazzi che si sono imbattuti nella strabiliante avventura andrà all'azienda di soggiorno a raccontare tutto, concitatamente.

Si sa che, in genere, gli «Ufo» non viaggiano soli. Nelle sere successive altri ne compaiono, vertiginosi, sopra i grappoli di alberghi di Iesolo. Chi ne vede tre e chi quattro: ora compiono inverosimili evoluzioni nel pezzo di cielo tra il mare e la spiaggia, o s'arrestano e sembrano enormi lampadari. Il fenomeno richiama qui anche qualche specialista in «ufologia», nell'ipotesi che vi sia qualcosa di concreto nella serie di apparizioni. Uno studioso di origine russa allestisce un'apparecchiatura che dovrebbe consentire di percepire l'avvicinamento di oggetti che non appartengono a questa terra. E sui muri della località balneare compaiono dei manifesti attraverso i quali si invita a segnalare con urgenza qualsiasi misterioso avvistamento.

Si apre così nella vacanza iesolana una specie di gara di scrutatori, appena si fa buio, e una trepidante ricerca di dischi volanti. Ma di «Ufo» non se ne vedono più. La gente, spazientita, torna a trascorrere più tempo nei caffè-concerto, nelle birrerie, nei locali notturni. Adesso, anche se è rimasta la psicosi delle visite extraterrestri, le grandi ferie scorrono a Iesolo senza sussulti.

Prevalgono ancora, in questo tratto dell'Alto Adriatico, i tedeschi che son soliti spendere da queste parti le loro giornate di vacanza. Ma ci dicono che anche a Iesolo il modo di fare villeggiatura è sensibilmente cambiato. Negli anni passati, intere comitive germaniche, abbandonando certi schemi di vita teutonica, si lasciavano andare alla spensieratezza senza risparmio. Ora i tedeschi, e non soltanto loro, si mostrano più austeri nel consumare il soggiorno balneare. *«Vogliono fare una vacanza morigerata* — osserva Mario Culatti Zilli, direttore dell'Azienda di soggiorno —, *si accontentano delle dodici, quattordici ore di sole, come le lucertole»*. Si stendono in fila sull'arenile, o attorniano le piscine degli alberghi, resistono tenaci alla calura secondo il loro programma, che non ammette variazioni. Poi, la sera, si ritrovano nei bar, nei locali di stampo bavarese lungo la chilometrica passeggiata. Ma pare che non li prenda più l'euforia di un tempo.

Quest'estate a Iesolo, oltre alle emozioni per l'apparire degli «Ufo», ha portato anche una piccola onda di terrorismo: due settimane fa, tre giovani con il volto coperto hanno lanciato bombe molotov davanti ad un albergo di fronte al mare. Alcune auto sono rimaste danneggiate, gli autori dell'incursione hanno sparato contro un poliziotto e minacciato con una pistola un turista svizzero.

Si temeva molto per questo attentato, che avrebbe potuto compromettere una stagione già piuttosto difficile. Gli stranieri, invece, hanno mostrato di non essere granché turbati. L'episodio è rimasto isolato, il clima ora è sereno, i tedeschi continuano imperterriti a consumare la loro vacanza. E Iesolo si sforza di offrire una quantità di distrazioni, particolarmente in questo mese, pur tenendo conto della morigeratezza degli ospiti. Il calendario è fitto di manifestazioni, di trattenimenti. E a Ferragosto si rinnoverà una delle intramontabili tradizioni della stagione iesolana: il «festival del fuoco», lo spettacolo pirotecnico che riversa una pioggia colorata sulla cittadella balneare. Può darsi che, per via dei dischi volanti, stavolta la casalinghe sarabande di fuochi artificiali somiglino a «Guerre stellari».

Giuliano Marchesini

Quest'anno il grande esodo è a singhiozzo

Continua la corsa alle vacanze ancora «code» sulle autostrade

Molti disagi anche per chi viaggia in aereo: a Linate e alla Malpensa centinaia di passeggeri bivaccano nei saloni - Ritardi da 2 a 12 ore

Automobilisti accampati in porto a Civitavecchia in attesa d'imbarcarsi per la Sardegna

MILANO — Si calcola che in 3 giorni siano già partiti più di 700 mila milanesi: gli altri dovrebbero andarsene a Ferragosto. Rispetto agli anni passati, comunque, la città non appare deserta: molta gente circola ancora per le strade e numerosi negozi sono aperti. Segno evidente della crisi che costringerà molte famiglie a eliminare o a limitare al massimo la vacanza.

Sulle autostrade ieri la situazione si presentava ovunque abbastanza buona, salvo sull'autostrada del Sole dove il traffico già all'alba era massiccio. A partire dalle quattro del mattino, una coda sempre più lunga di automobili è andata formandosi, sotto un cielo grigio, alla barriera di Melegnano: alle otto la coda aveva già raggiunto gli otto chilometri di lunghezza. Sull'Autostrada dei Fiori sono stati segnalati tre chilometri di coda; traffico intenso sulla Milano-Venezia e un po' più scorrevole sulle autostrade in direzione nord.

Drammatica la situazione negli scali aerei di Milano Linate e Milano Malpensa, dove i passeggeri praticamente bivaccano nei saloni in attesa di poter partire. Il ritardo di tutti i voli nazionali si aggira sulle 8 ore, mentre quelli provenienti e in partenza per la Spagna, Francia, Inghilterra e Paesi nordici vanno da un minimo di 2 ore ad oltre mezza giornata. A creare un maggiore disagio è sopraggiunto uno sciopero del personale dei bar, dei ristoratori e dei negozi.

BOLOGNA — Traffico intenso soprattutto sulle autostrade dell'Emilia-Romagna. Il flusso di automobili diretti verso il sud — definito «enorme» — è cominciato fin dalle prime ore del mattino, finché la polizia stradale è stata costretta nel Bolognese a deviare il traffico dall'autostrada intasato sulle arterie normali.

ROMA — Una coda di automobili di cinque chilometri formatasi ieri, nelle prime ore, al casello Roma-Nord dell'autostrada A-1, ha rappresentato il maggior inconveniente nella circolazione. Il traffico è stato molto intenso fin dalle prime luci del giorno su tutte le direttrici delle autostrade che fanno capo a Roma, ma soprattutto sulle corsie dirette a Sud. Più tardi la situazione è diventata quasi normale.

Un incidente mortale è avvenuto sulla corsia nord della A-1, verso le 7,30, al chilometro 430, tra Chiusi e Orvieto. Una «Ford» è sbandata e si è schiantata contro il guard-rail: una donna di 66 anni, che era a bordo, Ornella Ciambella, di Roma, scaraventata sull'asfalto è morta poco dopo.

C'è folla, ma partono tutti

Genova supera il test traghetti

GENOVA — Oltre cinquemila persone si sono assiepate ieri ai terminali della «Tirrenia» e sulle banchine del porto di Genova dalle quali salpano le navi traghetto per la Sardegna, la Sicilia, il Nord Africa e la Spagna.

La situazione, però, pur nella comprensibile confusione delle centinaia di autovetture e delle migliaia di persone che attendevano il momento dell'imbarco, non ha fatto registrare grossi inconvenienti: tutti hanno trovato posto sulle navi in partenza.

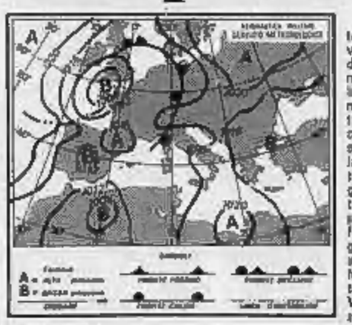
«Siamo riusciti a superare abbastanza bene il periodo critico, che era rappresentato dagli ultimi giorni di luglio — ha detto il direttore della sede genovese della Tirrenia, comandante Lucio Bubbi — *perché avevamo predisposto servizi tali da far fronte ad un aumento del traffico, già notevole, del 30 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno»*.

L'aumento, invece, secondo i primi calcoli approssimativi, è stato di circa il 20 per cento. Da Genova, tra venerdì e martedì, sono partiti solo per la Sardegna 19 mila passeggeri con 4200 autovetture.

Dal porto di Genova, ieri, solo per la Sardegna, sono partite le navi «Sicilia» (per Olbia) Canguro Verde (per Cagliari), Espresso Ravenna (per Porto Torres) e Boccaccio (ancora per Porto Torres).

p. l.

il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti nel settore orientale. Dal pomeriggio nuovi annuvolamenti con temporali locali sul Piemonte, sulla Liguria e sulla Lombardia. Su tutte le altre regioni cielo con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi sulla Sardegna, sulla Toscana, sull'Umbria e sulle Marche. Temperatura: stazionaria. Venti: in prevalenza deboli. Mari: localmente mossi.

Le temperature registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	19	37
Trieste	20	29
Venezia	19	28
Milano	19	37
Genova	23	29
Bologna	18	31
Firenze	18	34
Pisa	18	30
Pescara	19	30
L'Aquila	13	30
Roma	18	34
Bari	19	29
Napoli	20	32
Potenza	16	28
Reggio C.	21	33
Palermo	25	36
Catania	17	35
Cagliari	21	29

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Atene	24	34
Belgrado	18	28
Berlino	19	30
Bruxelles	10	21
Copenaghen	10	29
Francoforte	16	29
Ginevra	15	30
Lussemburgo	11	21
Lisbona	13	23
Londra	13	18
Mosca	14	23
New York	17	31
Parigi	15	30
Stoccolma	17	28
Tel Aviv	23	26
Vienna	17	29

Terza settimana di successo all'
Ambrosio
Il primo film sul «Triangolo maledetto» che svela finalmente alcuni dei grandi misteri di questa affascinante parte del mondo

BERMUDE: LA FOSSA MALEDETTA

MAFFEI
IL SUCCESSO PROSEGUE

BY MARQUIS DE SADE
JUSTINE & JULIETTE LE SEXSORELLE
Vietato ai minori di 18 anni

ARISTON
DRACULA PADRE E FIGLIO

Abbonati a TUTTOLIBRI dai appuntamento ad un amico.

Perché Tuttolibri è un dialogo aperto con te.
Dà una risposta diretta ai tuoi problemi di aggiornamento e di ricerca ed un orientamento più rapido nella scelta dei testi. E' un settimanale d'attualità ed insieme uno strumento di consultazione.
In più l'abbonamento ti offre il vantaggio degli sconti aggiuntivi sui numeri doppi e sui supplementi che in edicola costano di più.

Per abbonarsi rivolgersi a:
-Tuttolibri - Editrice La Stampa - via Marenco 32 - Torino tel. 65 68 1
- Le migliori librerie della tua città.
Oppure eseguire versamento su C/C postale n° 2/1380 intestato a Tuttolibri - Editrice La Stampa S.p.A.
Abbonamento annuo a Tuttolibri:
Italia L. 14.000 - Estero L. 17.000

Azienda comasca servizi municipali
COMO - Via Volta, 64 - Tel. 031 269.331/269.345
A rettifica dell'avviso apparso su questo quotidiano il giorno 29 luglio ultimo scorso si comunica che la spesa prevista per la costruzione della nuova sede aziendale
DEVE LEGGERSI 900.000.000 anziché 9.000.000.000
Como, 1 agosto 1978

COMUNE DI CANDIOLO
Provincia di Torino
C.A.P. 10060
IL SINDACO
RENDE NOTO
E' indetto pubblico concorso per titolo ed esami alla copertura del posto di
Ragioniere comunale
Scadenza presentazione domande 5 ottobre 1978 ore 12.
Per informazioni rivolgersi in ore d'ufficio alla Segreteria del Comune.
Candiolo, li 3 agosto 1978
Il Sindaco
BETTASSA PIETRO

COMUNE DI CANDIOLO
Provincia di Torino
C.A.P. 10060
IL SINDACO
RENDE NOTO
E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami riservato ai giovani iscritti nelle liste speciali di cui alla Legge 1.6.1977 n. 285 al posto di
APPLICATO ADDETTO AI SERVIZI SOCIALI
Scadenza presentazione domande 5.10.78 ore 12.
Per informazioni rivolgersi in ore d'ufficio alla Segreteria del Comune.
Candiolo, li 3.8.1978
Il Sindaco
BETTASSA PIETRO

MAR-CO-HAIR IT.
PRESENTA:
IN ESCLUSIVA MONDIALE
- IL NUOVISSIMO METODO PER FISSARE I CAPELLI DEFINITIVAMENTE AL CUOIO CAPELLUTO IN 3 ORE
- L'UNICO AL MONDO CHE NON NECESSITA DI MANUTENZIONE
- INDOLORE INNOCUO PERFETTO
- ACCONCIATURE MODERNISSIME ANCHE ALL'INDIETRO

ESEGUO PERSONALMENTE
DOCUMENTAZIONE RISERVATA
COGN. NOME
VIA TEL.
CITTÀ C.A.P.
MAR CO.HAIR s.r.l. - 20124 MILANO
C.SO BUENOS AIRES 77 TEL. 02/27 11.190 27.11.632

I marittimi di Mazara del Vallo rapiti dal sottomarino

Le iniziative per il rilascio dei 2 pescatori sequestrati

Diritto di sfruttare il mare

ROMA — Le iniziative del ministero degli Esteri italiano in merito alla vicenda del « rapimento » dei due marinai di Mazara del Vallo da parte del sommergibile libico in servizio di sorveglianza pesca nel Canale di Sicilia, sono volte in queste ore ad accelerare l'iter burocratico dell'inchiesta che le autorità di Misurata hanno aperto a carico dell'armatore e del comandante della motopesca « Eschilo »: a meno che la Libia non voglia farne un « caso », il rilascio dei due incolpevoli dovrebbe avvenire in breve tempo.

Dopo le spiegazioni date dai tecnici all'incaricato d'affari italiano a Tripoli, tese a giustificare l'uso dell'unità sottomarina — una novità che ha sorpreso un po' tutti — nel servizio di sorveglianza delle acque territoriali, si tenta di far rientrare in Italia, e nel minor tempo possibile, Matteo e Bartolomeo Ingargiola. E' la prassi consueta nella soluzione dei « casi » che il ripetono frequentemente tra Italia e Libia in mancanza di un accordo che disciplini la pesca: quell'accordo che invece esiste tra Italia e Tunisia e che ha portato alla brusca diminuzione dei casi di contenzioso tra motovedette tunisine e pescherecci siciliani.

Resta il problema più generale che sarà affrontato venerdì nella riunione ad alto livello già convocata alla Marina mercantile dal sottosegretario Rosa ed alla quale parteciperanno i rappresentanti degli armatori di Mazara del Vallo e Trapani, il ministero degli Esteri e quello della Difesa, esponenti dello stato maggiore della Marina e della Regione siciliana.

Il ministero della Difesa ha confermato che con è previsto un «potenziamento» del servizio di perlustrazione del Canale di Sicilia da parte di unità della marina militare. Le tre unità che, a turno, assicurano una presenza di quindici giorni al mese in quella vasta e pericolosa zona, sono ritenute sufficienti al servizio.

Le iniziative più concrete e possibili da adottare sembrano essere quelle volte a chiedere ai libici di non commettere «eccessi» nella vigilanza delle loro acque, eccessi riscontrati ad esempio quando hanno fatto uso delle armi da fuoco.

La capacità tecnologica di sfruttare le ricchezze del fondo e delle acque del mare ha compiuto, dalla fine della seconda guerra mondiale, passi da gigante, moltiplicando i conflitti di interesse tra le nazioni rivierasche. Il vecchio concetto della sovranità estesa sulle acque fino a un limite convenzionale (un tempo di tre miglia, ora di 12) è andato via via mutandosi in altri principi, che il diritto del mare ha accolto nella quarta Convenzione di Ginevra e nelle successive elaborazioni del Comitato creato dall'Onu per studiare il problema.

Si è dapprima riconosciuto un diritto dello Stato costiero allo sfruttamento del fondo marino e del sottosuolo (depositi di manganese, metalli preziosi e soprattutto petrolio) su tutta la «piattaforma continentale», cioè sul fondale, generalmente non più profondo di un palo di centinaia di metri, con cui la costa si immerge dolcemente prima di inabissarsi bruscamente con la «scarpata», che segna il limite della cosiddetta «zona pelagica». Nel 1958, la quarta Convenzione di Ginevra stabilì il principio che lo Stato costiero può esercitare diritti sovrani sulle risorse biologiche e non biologiche del fondo marino fino a 200 metri di profondità e anche oltre, cioè fino ai limiti della capacità tecnica di sfruttamento.

La formulazione creò subito un aperto conflitto tra i paesi industriali, che quella capacità possedevano in massimo grado, e i paesi in via di sviluppo, che ne erano scarsamente dotati e temevano un'ineguale spartizione di beni considerati, non a torto, come appartenenti all'umanità e non ai singoli popoli. Principio, questo, che venne riconosciuto e «ufficializzato» nel 1970 da una dichiarazione dell'Onu.

Frattanto un Comitato internazionale riconosceva a ogni Stato costiero, oltre al diritto allo sfruttamento del fondo e del sottosuolo, anche quello delle acque sovrastanti oltre il limite di 12 miglia riconosciuto alle acque territoriali. E' il principio cosiddetto della «zona economicamente esclusiva», sullo sfruttamento della quale lo Stato può imporre limiti, anche se per ora non precisati, fino a un'estensione di ben 200 miglia dalle sue coste.

Nel Mediterraneo un limite simile non avrebbe senso, data la ristrettezza del bacino, le varie «zone economicamente esclusive» finirebbero per sovrapporsi. Non resta dunque che la soluzione degli accordi bilaterali: ma fino ad ora l'Italia, la cui forma di trampolino proteso nel Mediterraneo la pone praticamente in conflitto con tutti i paesi rivieraschi (senza contare la sua nutrita flotta di circa 1250 pescherecci), ha concluso accordi soltanto con la Jugoslavia e (ma non l'ha ancora ratificato) con la Tunisia.

Se a questo si aggiunge che nel Canale di Sicilia la «zona pelagica» è praticamente inesistente, mentre la «piattaforma» si estende, specialmente lungo la costa africana, fino a coprire tutto il Canale o quasi, è facile darsi ragione dei sempre più frequenti incidenti di pesca. Dicono gli armatori italiani che le nostre reti sono ormai poverissime di pesce e che per ottenerne in misura sufficiente (ogni peschereccio, per ammortizzare costo di investimento e spese di esercizio, deve «incassare» da cento a 200 milioni ad ogni uscita, generalmente di una settimana), bisogna spingersi sempre più verso le coste altrui, molto più ricche. Ma se le nostre coste sono povere è anche perché sono state assoggettate a uno sfruttamento rapinoso: basti pensare alle reti a strascico, ufficialmente vietate, ma tuttora in uso come se la legge non esistesse, che distruggono il fondo marino e l'«habitat» in cui i pesci possono prosperare e riprodursi.

Giorgio Martinat

Catania: primario allontana l'ostetrica e sospende gli aborti

CATANIA — Sospesi ieri gli interventi per aborto nell'ospedale « Garibaldi » di Catania: l'unica ostetrica, sulle dieci che vi prestano servizio, a non aver presentato obiezione di coscienza è stata allontanata dal reparto dal primario Antonino Caraglano.

Secondo il primario, l'ostetrica, Lucia Silvana Forte, si sarebbe rifiutata di porgere i guanti e lavare i ferri al chirurgo. Dal canto suo, l'ostetrica sostiene che il primario sarebbe molto severo nei suoi confronti proprio per la sua disponibilità ad assistere agli interventi abortivi.

Il dott. Caraglano ha disposto che gli aborti possano essere fatti, in numero non superiore a quattro, solo di martedì e giovedì. Essendo stata allontanata ieri l'unica ostetrica disponibile, gli interventi sono quindi stati sospesi.

Il racconto della donna che ha voluto un bimbo ad ogni costo

Parla la madre della "nata in provetta,,

Timida, introversa, aveva paura anche delle iniezioni - Soltanto per la sua ostinata volontà di mettere al mondo un figlio, si è sottoposta a dolorosi interventi tutti falliti - Quando il prof. Steptoe le propose l'esperimento, non esitò ad accettare - Ora spera addirittura di potere dare alla piccola Louise anche un fratellino

Pubblichiamo per concessione di « Oggi » un estratto del racconto dei genitori della bimba nata in provetta di cui il settimanale si è assicurato l'esclusiva per l'Italia.

Londra. Lesley Brown con il marito John e la piccola Louise. Questa fotografia, il giorno della nascita, fu acquistata da un quotidiano inglese per 500 milioni di lire

John Brown ha 38 anni. Fa il camionista. E' un tipo di poche parole, naturalmente portato a non mettere in piazza le sue gioie e i suoi dolori. Ma quando ha saputo di essere diventato padre, l'emozione lo ha travolto. Le sue prime parole sono state per la moglie, Lesley: « Prima non riuscivo neppure a dirle "ti amo"; ora che abbiamo un figlio la paura e la vergogna sono scomparse: posso guardarla negli occhi e raccontarle quanto è grande il mio amore ».

La loro, quella di John e Lesley, è soprattutto la storia di un grande amore. Incominciò nel '64. Lei aveva 16 anni, quando incontrò John, e (come racconta) capì subito che quello era l'uomo della sua vita. Per lui non fu diversamente: si innamorò di colpo, e lasciò moglie e una figlia per seguirla. Alla felicità mancava soltanto un erede. Proprio quella bambina che ora hanno e di cui parla tutto il mondo: perché è la prima creatura umana nata felicemente da un concepimento « in provetta ».

Intorno alla piccola Louise, che ha visto la luce il 26 luglio, con taglio cesareo, nove giorni prima del previsto, si è scatenato in verità un vero tornado di polemiche: filosofi, moralisti e sociologi si battono senza esclusione di colpi per dimostrare la legittimità (o la illegalità) di quanto è stato fatto. Patrick Steptoe e Robert Edwards, i due scienziati che hanno portato a termine il « caso », non si sono per ora ufficialmente scoperti. Si sono limitati a dichiarare di « essere soddisfatti per come sono andate le cose ». Non hanno aggiunto che la piccola Louise rappresenta per loro il traguardo di una vita di paziente lavoro. Meno riservato è naturalmente John Brown. Dice: « *La gente parla di mister Steptoe come di un Dio o di un demone. Per me, è diverso. Io penso che sia stato Dio a creare un uomo grande in grado di utilizzare le sue mani e la sua sapienza per fare cose grandi. Se non fosse stato destinato da Dio a imprese di questo tipo, la mia Louise non sarebbe mai nata, lo non sarei padre e Lesley non avrebbe una figlia* ».

Lesley è il capitolo più commovente di tutta la storia. Non è una donna priva di tabù, non è moderna nel senso che generalmente viene dato a questa parola; è il contrario timida, introversa.

Questo suo racconto è il diario non già di una « miracolata », ma di una donna che ha caparbiamente, per amore, voluto, perseguito e ottenuto una specie di « miracolo » dalla scienza.

Lesley ha trent'anni. A prima vista è una donna come tante, con un passato più o meno comune. Ma la realtà è diversa. Il suo ideale diario ha un filo conduttore ossessionante: quello che un giorno sarebbe diventata madre di famiglia. « *Fin da piccola, confessa, ero certa che avrei avuto dei figli. Ne desideravo dieci: cinque maschi e cinque femmine. Guardavo nelle carrozzine delle altre donne e sognavo. E' stato a 21 anni che ho incominciato ad avere paura. E da allora è stata una lotta contro me stessa e contro il mondo.*

« *All'inizio non ero proprio disperata. Speravo, perché il nostro medico di famiglia mi aveva detto di non preoccuparmi, che ero giovane e che avevo tanto tempo davanti a me. Ma poi, quasi per istinto, ho capito che la situazione era più grave di quanto mi assicurassero. E così decisi di andare a farmi visitare presso una clinica specializzata a Bristol* ».

Per Lesley quello fu un inutile calvario. Le fecero esami di ogni tipo, la sottoposero a prove di ogni natura, alle indagini più varie. Alla fine stabilirono che una parte del suo apparato riproduttore avrebbe dovuto essere operato. Le chiesero se era disposta a sottoporsi a un intervento piuttosto difficile.

« *Avevo una paura d'inferno* », racconta la stessa Lesley, « *ma mi dicevo che nessun sacrificio mi avrebbe fermato. Mi facevo forza da me, ma in fondo ero angosciata. Continuavo a ripetermi che non avevo paura, e il terrore invece di diminuire aumentava. Alla fine mi decisi. Mi dicevo: "Visto che possono aiutarmi con un'operazione, perché dovrei tirarmi indietro? Non è forse questo che vuoi più di ogni altra cosa? Non è proprio un figlio?"* ».

L'intervento fallì miseramente. E non si trattò soltanto di un fallimento dal punto di vista medico.

Piangendo ricorda: « *Giravo per le strade e vedevo i ragazzini giocare. Dei nostri amici molti avevano già famiglia, altri l'avrebbero avuta presto. I miei occhi si giravano come calamitati verso le carrozzine e le donne incinte* ».

Steptoe abita a Manchester. Ricevette Lesley e John senza farli attendere un solo giorno. Fu un incontro che la storia non dimenticherà. E' Lesley che parla: « *Mi ha spiegato, con una calma che mi dava serenità, che avrebbe preso un mio uovo e che questo uovo sarebbe stato reso fecondo fuori di me. E il suo discorso non mi è sembrato innaturale. Poi ha aggiunto che avrei dovuto firmare una carta, dalla quale risultasse che spettava solo a lui, al dottor Steptoe, assistere alla nascita, e che se qualcosa non fosse andato come previsto lo avrei dovuto abortire. Poi ha aggiunto che avrei dovuto trasferirmi a Oldham, in questo ospedale, ogni volta che doveva visitarmi. Infine mi ha avvertito che prima di ogni altra cosa mi avrebbero fatto un taglio nella pancia e fatto una fotografia. Pensavo che in fondo, grazie all'anestesia, non sarebbe stato troppo doloroso. Certo, era possibile un altro fallimento, però se tutto andava bene, l'uovo fecondato sarebbe stato rimesso dentro di me e io avrei avuto il mio bambino. Firmai* ».

E incominciarono i viaggi da casa alla clinica.

Ora Lesley vuole addirittura dare alla piccola Louise anche un fratellino.

Lynda Lee Potter

Milano: era noto nelle bische clandestine

Sospetti sulla morte d'un uomo trovato appeso a un cespuglio

MILANO — Un operaio, pregiudicato per gioco d'azzardo, noto negli ambienti delle bische clandestine, è stato trovato morto per strangolamento vicino ad un cespuglio nella campagna di Corsico, grosso centro alle porte di Milano. Con tutta probabilità si tratta di un suicidio, ma gli inquirenti non hanno del tutto scartato l'ipotesi di un delitto. Per dissolvere ogni dubbio, la salma sarà sottoposta ad autopsia. La vittima si chiamava Antonio Di Nunzio, nato 44 anni fa a Casalnuovo Monterotaro (Foggia) ma anagraficamente residente a Torino, dove però mancava da alcuni anni.

Antonio Di Nunzio

Ieri mattina alcuni contadini che stavano tagliando l'erba in un podere vicino alla cascina «Guardia di sotto», alla periferia di Corsico, si sono accorti che sotto un cespuglio di robinie c'era il corpo di un uomo. Si sono avvicinati e con orrore hanno scoperto che era ormai cadavere. Stretta al collo aveva la cintura dei pantaloni. Sono intervenuti i carabinieri del nucleo investigativo di Milano e un magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Emilio Alessandrini. Secondo gli inquirenti dovrebbe trattarsi di un suicidio. Sul corpo di Antonio Di Nunzio, non sono state trovate ferite od ecchimosi, e anche i vestiti erano in ordine.

Secondo la prima ricostruzione della morte, l'altra sera Antonio Di Nunzio, rimasto senza un soldo (cosa frequente nel suo passato; più di una volta aveva dovuto ricorrere a prestiti spesso vantando crediti inesistenti) deve essersi recato a Corsico nella speranza di trovare aiuto. Rimasto deluso, deve aver deciso di farla finita con la sua vita balorda. Dopo aver vagato a lungo per la campagna, si è fermato nei pressi della cascina « Guardia di sotto » e si è impiccato al cespuglio di robinie. La morte è stata rapida, ma poi il cadavere è finito a terra, solo la testa era sostenuta in alto dalla cintura fissata a un ramo flessibile. Questa circostanza ha fatto sorgere il sospetto di un delitto mascherato da suicidio: tale ipotesi potrebbe inoltre essere avvalorata dal torbido passato della vittima.

g. m.

le malattie dell'uomo

E la regina non volle partorire con dolore...

Nella cappella di Sant'Andrea a Westminster la tomba dell'ostetrico di Edimburgo J. Joung Simpson (1831-1870) reca una lapide su cui sta scritto: *«Al genio meraviglioso, al grande benefattore, cui il mondo deve il beneficio uso del cloroformio che libera i sofferenti dai loro mali».* Questo monumento funerario fa pensare a quello, inaugurato nel 1894 a Budapest, alla memoria di Ignazio Filippo Semmelweis, chiamato il salvatore delle madri per la sua scoperta della causa dell'infezione puerperale. Ma quanto diverso il destino dei due uomini! Mentre Semmelweis, misconosciuto, combattuto, oltraggiato e perseguitato, finì i suoi giorni nella cella di un ospedale psichiatrico, Simpson, dopo qualche modesto contrasto iniziale, subito assaporò la gioia del trionfo, appoggiato addirittura dal sovrano. Perché la regina Vittoria (che come il suo avo Enrico VIII aveva carattere duro ed imperioso e, come lui, era Capo della Chiesa d'Inghilterra) volle farsi narcotizzare da Simpson durante il travaglio di parto, mise a tacere il vescovo di Canterbury che si opponeva a questo intervento anomalo e contrario alle Scritture, e, sotto la guida di Simpson, partorì, in narcosi cloroformica, il principe Leopoldo.

Con questo *«queen's chloroforme»* o parto *«à la reine»*, comincia la vera storia della lotta contro il dolore nel parto, per l'innanzi forse tentata, in tempi più antichi, con metodi magici o empirici.

Con la narcosi di Simpson si è iniziata una lunghissima serie di interventi con le più diverse sostanze, pure o associate, somministrate con varie metodiche, al fine di ottenere, in modo diretto, la soppressione del dolore della contrazione uterina, o di provocare, in modo indiretto, un parto di durata più breve con contrazioni più regolari e meno dolorose.

Queste diverse tecniche di assistenza farmacologica al parto, utili per l'induzione del travaglio, per la correzione di distocie di varia natura, per la preparazione ad interventi, sono poi state estese a tutto il travaglio, proprio allo scopo di abolire il dolore; così è nato il *«parto farcaio»*, il *«parto accelerato»*, il *«parto pilotato»*.

Ciononostante, non è stato ancora trovato un metodo che risponda a tutti i requisiti ideali: efficacia sicura, tollerabilità assoluta, mancanza di effetti collaterali sulla contrazione dell'utero e sulla salute del feto, possibilità di assistenza da parte della donna per lunghi periodi di tempo (quanto può durare il travaglio, cioè anche parecchie ore), facilità di somministrazione e, inoltre, poco costo, non eccessivo impegno del personale d'assistenza ed applicabilità ad un gran numero di soggetti.

Pertanto, in alternativa a questi metodi, sono state cercate nuove vie, da parte di medici, psichiatri, psicologi, ginecologi, per giungere, se possibile, al cosiddetto *«parto indolore»*.

Più di quaranta anni fa un semplice ostetrico pratico, poi assurto a grande fama, Grantly Dick Read, in base a sue esperienze nei più umili sobborghi di Londra, ha creato una teoria a sfondo idealistico, secondo la quale il dolore, nel parto, non sarebbe che un attributo negativo della civiltà.

Mentre nelle popolazioni della preistoria il parto si svolgeva naturalmente, come una qualunque funzione fisiologica, coll'accumularsi di osservazioni e di memorie negative, col passare dei millenni, nella mente della donna si è andata stratificando una sempre più acuta paura del parto; l'insegnamento biblico, poi, della ineluttabilità del dolore e l'atmosfera di timore che per secoli ha circondato ogni accenno a questo evento (oggi reso più acuto dai mezzi di comunicazione delle notizie e di divulgazione), hanno determinato uno stato di tensione psichica sfavorevole, che è all'origine del dolore.

La paura, la tensione, il dolore, formano un circolo vizioso ad interrompere il quale noi possiamo si eliminare, durante il parto, la tensione o il dolore; ma non agiremo mai in senso fisiologico e profilattico, se non cancelleremo dalla mente della donna la causa prima del dolore, la paura: che, secondo l'oggettivazione di Read, è la interpretazione mentale di uno stimolo aggressivo, cioè, di uno stimolo che nasce fisiologicamente e che come tale non dovrebbe raggiungere la soglia del dolore.

Una teoria, contrapposta a questa per la sua base materialistica, ma che pur fa della corteccia cerebrale il centro del dolore nel parto, è quella che è stata creata, nell'ambito della scuola di Pavlov, da Platonov e Velvovsky, e divulgata molti anni fa, per il primo in Occidente, da Lamaze, e messa in pratica alla Maternità dei metallurgici di Parigi.

Gli autori russi indicano nella corteccia la sede dell'analisi e sintesi superiore delle sensazioni dolorose, e in centri corticali il controllo dei riflessi dolorosi determinati dalla contrazione uterina. Questa è indolore finché è fisiologica, diventa dolorosa quando supera la soglia normale. Orbene, la soglia del dolore che non veniva mai raggiunta, nella donna primitiva (la quale aveva perciò un parto senza dolore), è venuta ora ad esser raggiunta, perché abbassata dallo stato ancestrale di paura, acquisito durante la vita, specie durante la vita sessuale.

Queste due teorie, che hanno tenuto il campo — e fatto versare fiumi d'inchiostro — per alcuni decenni hanno informato due tipi di preparazione al parto stesso. Secondo la teoria di Read, per preparare convenientemente la gestante, è necessario togliere dalla sua mente — con l'insegnamento, con l'educazione psichica e con una serie di esercizi di rilassamento muscolare — l'idea della inevitabilità del dolore.

Così le donne, preparate, giunte al momento del travaglio possono quasi dimenticare, come in preda ad un sonno da ipnosi, la loro situazione.

Secondo il metodo russo, la donna deve essere anzitutto decondizionata dall'idea della ineluttabilità del dolore del parto con una opportuna preparazione psichica, poi deve esser condizionata contro il dolore, mediante la creazione di forti riflessi respiratori. Per la scuola russa non esiste sorgente di maggior eccitamento corticale della parola, che, da sola, può creare riflessi assoluti e incondizionati, e che, associata ad altri stimoli, può instaurare riflessi condizionati. E' nota l'immensa e profonda influenza esercitata dalla parola col suo significato sulla sfera emozionante dell'uomo. Il linguaggio sollecita la corteccia cerebrale, determinando in essa particolari reazioni e modificando il corso dei processi nervosi, quindi trasmette la sua influenza anche alle formazioni sottocorticali controllate dalla corteccia e preposte alla regolazione delle funzioni vegetativo-viscerali ed emozionali.

Nell'uno e nell'altro metodo, pur fondati su basi filosofiche completamente diverse, vi sono punti essenziali in comune: l'importanza della parola (per meglio far interpretare dalla gestante gli stimoli determinati dalla contrazione uterina, secondo Read; o per creare un forte centro di eccitamento corticale contro il dolore, secondo Nicolaiev) e la induzione di stati almeno suggestivi, in determinati casi ad alto potere di assorbimento psichico.

Il ritratto della regina Vittoria dipinto da Sir George Hayter, che fu mostrato al pubblico ed esposto alla «National» nel '99

Ma allora perché non provare addirittura la suggestione ipnotica?

Il primo caso di ipnosi in ostetricia, risale al 1832 quando Filiassier (che confuse teoria e fantasia) riferì che una certa signora H non solo aveva partorito nel sonno ipnotico, ma, durante questo si era anche fatta operare di un tumore al collo. Rari casi isolati di «parto in ipnosi» vennero riportati, in Francia, nei decenni seguenti; alla fine del secolo scorso si interessarono a questo problema, in Germania ed Austria, alcuni studiosi (Schultze-Rhonhof e Koger) ma poi tutto cadde nell'oblio. Il tema fu ripreso, negli Anni Trenta, da autori russi, i quali riconobbero i vantaggi analgesici di una suggestione post-ipnotica, e affermarono non esservi contrasto tra il metodo psicoprofilattico e la ipnosi.

In Italia pochi sono stati coloro che si sono recentemente occupati di ipnosi in ostetricia, anche se ne è stato riconosciuto che la preparazione ipnosuggestiva per mezzo di ripetute sedute, e non l'ipnosi temporanea, è un metodo valido per controllare i casi che presumibilmente potrebbero sfuggire alla tecnica della preparazione psicoprofilattica (Ferraris).

In questa prospettiva — e in connessione lata con i precedenti metodi — da qualche anno è stata messa in evidenza l'importanza nella terapia delle malattie psicosomatiche del training autogeno respiratorio (R.A.T.) derivato dalla pratica dell'ipnosi e dal training autogeno di Schultz (T.A.) che ho visto applicato brillantemente dal Cuna in occasione del I° Congresso Mondiale dell'Altra Medicina. Secondo il Piccicelli, che si occupa particolarmente del R.A.T., questo metodo ha diverse finalità: una informazione preventiva sull'evento del parto, l'analisi psicosomatica della gestante, l'allenamento al rilassamento, una serie di condizionamenti correttivi e commutatori sulle tensioni scatenate dalla paura e, durante il parto, dalle contrazioni uterine.

Il programma del corso di preparazione al parto prevede varie sedute di gruppo, in cui si sviscerano, con lezioni teoriche, tutti i problemi riguardanti l'anatomia, la fisiologia, la dinamica del parto ecc.; inoltre si praticano esercizi di rilassamento in abbandono attivo, per passare poi a quelli più specifici, della deconnessione autogena e concentrazione passiva, all'esercizio del respiro di sonno ecc.

Tutto ciò, naturalmente, con personale preparato, ambiente idoneo, e molta buona volontà da parte di tutti.

Tirsi Mario Caffaratto

"Piede torto,, del neonato

Il piede torto congenito, insieme alla lussazione congenita dell'anca ed alla scoliosi, rappresenta una delle tre alterazioni «emblematiche» dell'Ortopedia, in quanto, dai tempi più antichi ai nostri giorni, esse hanno offerto lo spunto alla realizzazione di uno degli interessi più avvincenti di questa specializzazione: raddrizzare e porre «in asse» (cioè in assetto normale) una parte del nostro corpo.

La cura del piede torto, che fu già oggetto di particolare attenzione da parte di Ippocrate (nel V° secolo a.C.) e che interessò ampiamente le varie scuole mediche nell'arco di centinaia di anni, è ancora oggi all'ordine del giorno, è stato il tema del 61° Congresso della Società italiana di ortopedia e traumatologia e sarà uno dei temi del prossimo Congresso internazionale di ortopedia di Kioto.

Questa deformità è presente all'incirca nell'uno per mille dei neonati, più frequentemente nei maschi. Oggi si ritiene che essa sia causata da un errore genetico che interessa globalmente il piede ed in parte anche la gamba e che esercita la sua influenza durante tutto il periodo della crescita: infatti, anche se il piede viene corretto precocemente, l'errore genetico continua ad agire determinando sia una leggera limitazione dello sviluppo globale del piede sia una profonda e temibile tendenza alla recidiva della deformità durante e dopo il trattamento.

In sintesi il piede torto non è solo un vizio di posizione (che, come tale, richiederebbe semplicemente una correzione dell'atteggiamento), ma è una profonda e grave alterazione morfologica che condiziona l'accrescimento di tutto il segmento. La cura, quindi, per essere efficace, deve essere precocissima, ben impostata e prolungata nel tempo: durante tutto il periodo della crescita il piede deve essere sottoposto a periodici controlli del suo assetto, per evitare spiacevoli e deludenti sorprese.

Sotto il profilo anatomico esistono quattro tipi fondamentali di deformità: 1) equino-varo-supinato (80% dei casi): il piede è flesso verso il basso e ruotato all'interno in modo che, quando la deformità è bilaterale, le piante dei due piedi si affacciano l'una verso l'altra; 2) talo-valgo-pronato (10% dei casi): il piede è invece flesso verso la tibia e ruotato all'esterno (all'opposto della deformità precedente); 3) metatarso varo (5% dei casi): la parte anteriore del piede è rivolta all'interno; 4) valgo-reflesso (5% dei casi): il piede non è solo ruotato all'esterno ma presenta pure una inversione della volta plantare.

Consulenza scientifica del prof. Ezio Minetto

Sotto il profilo della gravità esistono vari gradi in rapporto alla maggiore o minore facilità alla correzione. Deve però essere precisato un concetto fondamentale: il vero piede torto (dovuto, come ho detto, ad un disordine genetico) è ben altra cosa rispetto ai piccoli difetti di forma e di assetto per i quali possono essere ancora valide le vecchie teorie «meccaniche» che vedevano all'origine di tutte le malformazioni la presenza di alterazioni uterine, posizioni fetali anomale, briglie amniotiche.

Per i piccoli difetti possono essere ancora accettate queste cause meccaniche, tant'è che facilmente e abbastanza rapidamente per mezzo di semplici manipolazioni o con qualche apparecchio gessato si possono ottenere correzioni ottime e stabili: in questi casi il problema dell'influenza genetica negativa sull'accrescimento della parte non esiste. Invece il vero piede torto congenito si identifica, come ho detto, in una alterazione strutturale segmentaria che, inesorabilmente, dà segni di sé per tutto il periodo dell'accrescimento.

Per le piccole alterazioni di assetto non esistono problemi di terapia: spesso possono essere sufficienti le semplici manipolazioni (che devono essere eseguite da personale specializzato poiché, come è ben comprensibile, i risultati dipendono dalla precisione della tecnica applicata); in altri casi può essere utile qualche apparecchio gessato seguito poi dall'uso di valve correttive: il gesso chiuso garantisce la efficacia della correzione, mentre la valva serve a mantenere la correzione raggiunta, consentendo inoltre una utilissima mobilizzazione delle articolazioni. In altre situazioni possono essere indicati apparecchi correttivi particolari come le stecche di Denis-Browne eccetera. In sintesi in tutti questi casi la terapia è facile e relativamente semplice.

Per le deformità gravi (ad impronta genetica) l'indirizzo di cura è invece molto impegnativo: esso è dominato dal problema delle recidive e dalla possibilità di correzioni insufficienti o eccessive, poiché si agisce su tessuti in accrescimento suscettibili di continue modificazioni. Oggigiorno la maggior parte degli ortopedici è propensa in questi casi al trattamento chirurgico molto precoce (entro i primi tre mesi di vita). Infatti è sbagliato riservare la soluzione chirurgica solo ai casi nei quali è fallito il metodo conservativo basato su tentativi di correzione incruenta: per non perdere tempo prezioso la scelta fra i due indirizzi deve essere fatta all'inizio della cura.

Sta all'esperienza ed all'intuito dello specialista stabilire quale sia la strada da seguire. La correzione manuale e la contenzione per mezzo del gesso possono essere accettate in certi casi non molto gravi nei quali si ottenga non solo la sensazione clinica ma anche la indispensabile documentazione radiografica in gesso della correggibilità del piede.

Altrimenti è inutile e dannoso ostinarsi a cercare di vincere delle resistenze con manovre forzate «a cielo chiuso» quando il bisturi, in virtù della sua azione precisa e ben dosata, è in grado di agire delicatamente ed efficacemente senza recare danni: l'atto chirurgico necessario nei primi mesi di vita consiste nell'eliminare tutti gli ostacoli che si oppongono alla correzione.

Più tardi la chirurgia può ancora aiutare a mantenere i buoni risultati raggiunti applicando altri interventi integrativi atti a creare delle «correzioni attive» che si oppongano alle temibili ed insidiose recidive. Queste «correzioni attive» si ottengono spostando le inserzioni dei tendini in modo da mutarne la direzione di azione e riequilibrare l'insieme delle forze motrici che agiscono sul piede.

Queste «operazioni ossee» appartengono a due fondamentali categorie: le osteotomie e le artrodesi. Con le prime si riesce a cambiare la forma delle ossa per mezzo di sezioni modellanti che interessano solo il tessuto osseo senza danneggiare le articolazioni (che possono così mantenere le loro importantissime funzioni).

Nell'età più adulta, terminato l'accrescimento, le osteotomie non presentano più questo pericolo ma possono risultare insufficienti per certe deformità: in questi casi può essere necessario ricorrere alle artrodesi, «fusioni» chirurgiche di due ossa al fine di modificarne l'orientamento (il movimento articolare rimane però sacrificato).

Rodolfo Garelli
Primario Ortopedico
Ospedale S. Croce - Moncalieri

Al raduno rossonero propositi battaglieri per la prossima stagione

Milan, una sfida-scudetto

Rivera in gran forma: «Ora abbiamo maggiori possibilità per il titolo. Con Novellino troverò l'accordo tecnico» - Rocco protesta col club e rimane (per ora) a Trieste - La squadra a Vipiteno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — E' un Milan più forte e più determinato. E' un Milan che inizia la sfida alla Juventus. Lo dicon, sia pure in toni sfumati, Gianni Rivera, il dirigente - capitano - giocatore nonostante: *«Abbiamo fatto grossi sacrifici, ma i nuovi sono il completamento della squadra che sarà rinforzata anche dai nostri giovani che, avendo un anno in più, avranno anche maggior esperienza»*. Rivera continua: *«Il Milan è una équipe bene impostata, pronta a lottare per le prime posizioni, come lo scorso anno, ma con maggiori probabilità di riuscita»*. Rivera si presenta al raduno del Milan già in perfetta forma. E' riposato e fresco. Pare non gli pesino i sessantacinque anni che compirà tra qualche giorno. Fa gli onori di casa ai nuovi ed ai giovani che Liedholm ha inclusi nella lista dei convocati. Ventotto in tutto, una tribù, da cui usciranno i sedici della «rosa».

Il discorso con Rivera continua. La domanda è insidiosa: Novellino, il titolo all'occhiello del Milan edizione '78-'79, è un giocatore bravo, ma difficile, un estroso che ama esibire la parte del personaggio, un elemento che preferisce il ruolo di primattore. Come sarà l'intesa Rivera - Novellino? Il capitano è tranquillo: *«Non dovrebbero sorgere difficoltà. E' questione di affiatamento. Troveremo l'accordo tecnico. Non v'è alcun dubbio»*.

Con Novellino suggeritore di gioco, con Chiodi goleador giovane, ma pieno di voglia, con De Vecchi mediano di spinta e con Baresi, un campioncino promosso libero al posto di Turone, il Milan si appresta a dare la scalata alla prima posizione di classifica. A questa interessanti novità si aggiungono il vecchio, ma intramontabile Albertosi (trentanove anni, non quaranta come si dice in giro), il dinamico Maldera, azzurro senza fortuna ma egualmente bravo, il corridore Buriani, il grintoso Bet, ed infine l'impareggiabile Rivera, che non intende mollare. E' una formazione di grandi possibilità anche se con qualche rischio in più. Bisogna trovare il gioco, è importante scoprire un accordo tecnico fra Rivera e Novellino, e specialmente bisognerà creare il clima della «lunga vita» per Albertosi e Rivera. Se tutto funzionerà bene, il Milan retto da Liedholm potrebbe veramente dare grossi fastidi alla Juventus, al Torino, all'Inter ed anche al Vicenza, che troppe volte viene dimenticato nel redigere l'elenco delle speranti al titolo.

Rivera non parla di scudetto, ma di posto. Dice: *«Non c'è più il distacco di prima, e questo per noi è una spinta a insistere. E' importante che il Milan "voglia", e non si adagi alle prime avversità. Due anni fa Juventus e Torino dominarono il campionato senza avversari: lo scorso anno le distanze si avvicinarono. Ora siamo quasi alla pari. Non c'è più il distacco abissale. Noi lotteremo»*. E' la sfida? Rivera glissa la risposta: *«L'autostrada Torino - Milano è più corta. Cerchiamo di percorrerla in tempo. Noi partiamo bene, abbiamo giocatori esperti e giovani più maturi»*. Gli si fa una obiezione: con Maldera terzino, con De Vecchi mediano, con Bigon, Rivera e Novellino e con Baresi, un libero fluidificante, il Milan pare sbilanciato in avanti. Il capitano si stringe nelle spalle e recita una lezione di calcolo. Non nega, ed afferma: *«E' meglio affrontare l'avversario nella sua metà campo. Però con una squadra bloccata, lo non penso che sia pericoloso attaccare, basta limitare i rischi con una condotta ordinata. Giocheremo più avanti, ma con eguale determinazione protettiva»*. Qualcuno paragona il Milan di oggi al Brasile. Rivera risponde: *«Sarei lieto se potessimo giocare alla brasiliana. E' uno stile che si addice alle nostre possibilità»*.

Un quesito importante. Rivera durerà l'intero campionato? I dott. Monti ed il prof. Scolti sono d'accordo: *«Non vediamo perché qualcosa che andava bene e giugno non possa più funzionare a luglio ed agosto»*. Ci sarebbe da ribattere che il campionato finirà tra undici mesi, ma preferiamo sentire ancora con Rivera, che continua a sorridere: *«Finché reggo, gioco, poi abbandonerò, ma per il momento non noto scricchiolii nei miei muscoli»*. Albertosi — altro vecchietto — è brato come uno scolaro al primo giorno di scuola *«Non parliamo — dice — limiti alla provvidenza»*. Rivera chiude il discorso sul pronostico: *«Abbiamo l'ottimismo di cominciare bene. L'importante è volare»*.

Si cerca Chiodi, ma il ragazzo bolognese non c'è. Telefona la sorella, che il neo-milanista è a letto con una colica renale. Interviene il dott. Monti: *«Nulla di grave. Verrà direttamente a Vipiteno domani dopo le visite mediche. Chiodi ti poco più di un ragazzo, ed il mal fanno non preoccupa, anche se è indicativo di una tendenza che potrebbe avere più serie conseguenze in avvenire»*. Un malanno comunque abbastanza diplomatico, un ritardo con la nuova società per cessione dal Bologna non buonuscita. Il presidente del Milan Colombo ha telefonato al giocatore, forse riuscirà lui a spegnere l'inizio d'un caso. Manca anche Collovati. E' militare.

I tifosi, che fanno ressa sotto la clinica milanese dove i rossoneri si sottopongono ai soliti esami d'inizio di stagione tanto da bloccare il traffico, cercano Walter Novellino, il fuoriclasse «brasiliano», l'uomo che è costato oltre millesettecento milioni. Novellino è magro come mai lo avevamo visto. Certo è sotto il peso forma. Dice: *«Voglio presentarmi a Liedholm senza un etto di grasso in più. Ho giocato al tennis tutta l'estate. Mi sentissimo»*. Parliamo del suo inserimento nella squadra di Rivera. Risponde: *«Penso non saltano problemi. Io ho le mie caratteristiche come Rivera ha le sue. Dovremo cercare di coordinarle per incontrarci a metà strada»*. Novellino ammette: *«Sono una mezza punta, gioco un po' molto. Forse sono anche un po' cattivo, ma prendo tante botte che a volte mi vien voglia di rispondere»*. Novellino non è un duro, ma un discolo, cattolicamente parlando. Ama il giochetto, usa irridere l'avversario, e si protegge con i gomiti.

Ed eccoci alla fine. Liedholm sta partendo per Milanello, dove i rossoneri completeranno i «test medico-sportivi» prima di partire per Vipiteno, sede del ritiro. E' tranquillo: *«Siamo qui grandi e lottare. La squadra mi piace e sono certo che potremo dimostrare il nostro valore. La Juventus è la favorita d'obbligo, ma dietro siamo in molti a insidiare il suo primato. Sarà un bel campionato. Noi proveremo a vincerlo»*. Gli chiediamo se ritiene ridue avvicinare tecnicamente due giocatori così simili, ma anche così diversi come Rivera e Novellino. Liedholm appare tranquillo: *«Novellino e Rivera sono due ragazzi intelligenti. Capiranno che la nostra squadra si basa sul loro accordo»*.

Si cerca Nereo Rocco, ma non c'è. E' rimasto nella sua Trieste in attesa di chiarire la sua posizione. E' un gesto di protesta, forse non clamoroso, ma egualmente importante. Rocco ha superato i 65 anni, e nel Milan, attualmente, non ha un preciso compito. Non è direttore sportivo, non è direttore tecnico, non è neppure allenatore o aiutante di Liedholm; andava in panchina come dirigente. Ora qualcuno vorrebbe affidargli un altro incarico. Dovrebbe diventare «consigliere del presidente», forse «osservatore ad alto livello» con programmi di viaggi all'estero, per scoprire chissà quale giocatore o quale squadra.

E' una soluzione che a Rocco piace poco. Il presidente Colombo e lo stesso Rivera faranno di tutto per attenuare la contestazione del «parón», che per il momento rimane sull'Aventino. Senza clamore, ma con un gesto di protesta sibaritanza chiaro.

Nella serata intanto i rossoneri raggiungono Vipiteno. Si comincia a lavorare. L'ottimismo, il dualismo Rivera-Novellino, la sfida alla Juventus fanno parte dei discorsi di questa bollente estate. Ora contano la fatica, il sudore e il sacrificio in attesa del gol.

Giulio Accatino

Milano. Rivera presenta il nuovo libero del Milan Baresi (Telefoto Ansa)

Da oggi tutte le squadre di Serie A al lavoro

Il Vicenza di Paolo Rossi chiude la lista dei "ritiri,,

Bagni, mare, sole, mare sono ricordi. Le ferie sono state «bruciate» a tempo di record e ancora si parla dell'avventura magica in Argentina, si fanno promesse di mezza estate, si sude in ritiro pensando ad impegni che non sono poi così lontani. Anche per oggi è prevista un'abluata, quella del Vicenza che si trasferirà per lavorare a Ponte delle Alpi. G.B. Fabbri intende continuare con la squadra vendola (l'ultima a rispondere all'appello per la preparazione) la corsa meravigliosa della scorsa stagione. Paolino Rossi e i compagni che scalzarono il suo astro sono pronti per assecondarlo. L'attaccante viene da un luglio intenso. Intervistato, in presenza affettuosa dei tifosi, il torneo di tennis dei campioni a Sanremo e lezioni di nuovo con la palla tra i piedi per confermare quanto di buono è riuscito ad esprimere ai mondiali, per far temere ancora le difese di tutta Italia.

Così Rossi ed il Vicenza mentre i «colleghi» hanno preferito partire con un leggero anticipo. Juventus e Torino proseguono il cammino.

Non manca qualche brivido. Ieri pomeriggio Gentile si è scontrato con Furino durante una partitella a ranghi misti. Claudio è caduto a terra perdendo sangue dal sopracciglio sinistro. Accorrere dei massaggiatori e, per fortuna, nulla di grave. Gentile comunque è stato accompagnato all'ospedale di Pinerolo dove gli sono stati dati due punti di sutura. Di leggere ansie invece i guai fisici di Bettega (dolore ad un polso), Jorio (un po' di mal di stomaco). Mentre Boninsegna si è ripreso. Buone notizie anche sulla salute di Boniperti, il presidente bianconero è stato operato dal professor Peletti per un calcolo renale. L'intervento è perfettamente riuscito e tra qualche giorno Gianpiero dovrebbe già essere in grado di lasciare la clinica (e discutere probabilmente senza eccessivi problemi gli ingaggi).

Al momento però il pensa solitario a seguire i consigli di Trapattoni. Due sedute al giorno sul campo di Villar e domenica ci sarà già la consueta partita con i giovani della Primavera. Novanta minuti per undici, tempo ridotto per gli azzurri che stanno inseguendo i compagni sotto il profilo del ritmo. Tutto ciò mentre la segreteria della società ha comunicato che sarà il Fiuminese ad incontrare i bianconeri il 16 agosto (stadio Comunale, ore 20,30) per il trofeo Città di Milano. Il Milan nello stesso giorno toccherà il Flamengo.

Ad Entrèves il Torino s'arrampica per ore sui monti, usa con parsimonia il pallone, inquina con qualche timore la battaglia del reingaggi. Dopo l'ultima, stalenarsi, stagione la società è infatti intenzionata a ridurre i compensi. Pianelli è già in Val d'Aosta per trattare (con Traversa) il delicato argomento. E intanto Claudio Sala propone d'imitare la Juventus anche fuori dal campo: *«Compensi ragionevoli in partenza — dice il capitano — e poi tanti soldi per tanti punti ottenuti. Così, tanto per stimolare l'ambiente»*. E poi ancora sui «cugini»: *«Queste giornate sono utili per prepararsi a vivere alla sfida di sempre. La Juventus non ha fatto acquisti, ma conserva la forza che gli ha consentito di tempo di stare al vertice. Dunque sarà un derby continuo, domenica per domenica. Gusi e distrarci. L'esperienza insegna che anche un piccolo rallentamento può essere fatale per i traguardi d'un anno. Poi ci sono il Milan ed il Napoli che hanno un abito nuovo, che sono quasi a livello delle "torinesi". L'Inter? Non so. Bisognerà vedere se Pesenato e Beccalossi pagano lo scotto del passaggio dalla B alla A. Senza dubbio si tratta d'un complesso interessante, c'è tanta gente che ha voglie di far bene. Campionato e Coppa, due cose da seguire con scrupolo, per raccogliere qualcosa di positivo, per non avere poi dei rimpianti»*. Ad Entrèves il Torino ci rimarrà fino a sabato. Domenica riposo, da lunedì si faticherà a Torino.

f. cav.

Il calendario dei gironi

La Coppa semiprò

FIRENZE — *Contrariamente a quanto avevano annunciato i dirigenti della Lega calcio semiprofessionisti, non è stata comunicata la composizione dei gironi della Serie «C 1» e «C 2». E' stata annunciata soltanto la suddivisione dei gironi della Coppa Italia semiprofessionistica ed il calendario eliminatorio della stessa manifestazione che comincerà il 27 agosto prossimo.*

Sembra che il ritardo della formulazione dei gironi delle «C 1» e «C 2» sia dovuto al fatto che alcune squadre devono ancora regolarizzare la loro posizione economica.

Questo il calendario gare «Coppa Italia semiprò» fase eliminatoria, in programma dal 27 agosto al 24 settembre:

GIRONE 1 *(Alessandria, Derthona, Imperia)* — *27 agosto: Alessandria-Derthona; 30 agosto: Derthona-Imperia; 3 settembre: Imperia-Alessandria; 10 settembre: Derthona-Alessandria; 17 settembre: Imperia-Derthona; 24 settembre: Alessandria-Imperia.*

GIRONE 2 *(Carrarese, Massese, Savona)* — *27 agosto: Carrarese-Savona; 30 agosto: Massese-Carrarese; 3 settembre: Savona-Massese; 10 settembre: Savona-Carrarese; 17 settembre: Carrarese-Massese; 24 settembre: Massese-Savona.*

GIRONE 3 *(Lucchese, Montecatini, Spezia)* — *27 agosto: Lucchese-Spezia; 30 agosto: Spezia-Montecatini; 3 settembre: Montecatini-Lucchese; 10 settembre: Spezia-Lucchese; 17 settembre: Montecatini-Spezia; 24 settembre: Lucchese-Montecatini.*

GIRONE 5 *(Albese, Biellese, Pro Vercelli)* — *27 AGOSTO; Biellese-Pro Vercelli; 30 agosto: Pro Vercelli-Albese; 3 settembre: Albese-Biellese; 10 settembre: Pro Vercelli-Biellese; 17 settembre: Albese-Pro Vercelli; 24 settembre: Biellese-Albese.*

GIRONE 6 *(Juniorcasale, Novara, Omegna)* — *27 agosto: Juniorcasale-Novara; 30 agosto: Novara-Omegna; 3 settembre: Omegna-Juniorcasale; 10 settembre: Novara-Juniorcasale; 17 settembre: Omegna-Novara; 24 settembre: Juniorcasale-Omegna.*

GIRONE 7 *(Pavia, S. Angelo Lodigiano, Vigevano)* — *27 agosto: Pavia-Vigevano; 30 agosto: S. Angelo Lodigiano-Pavia; 3 settembre: Vigevano-S. Angelo Lodigiano; 10 settembre: Vigevano-Pavia; 17 settembre: Pavia-S. Angelo Lodigiano; 24 settembre: S. Angelo Lodigiano-Vigevano.*

GIRONE 8 *(Fanfulla, Legnano, Pro Patria)* — *27 agosto: Fanfulla-Legnano; 30 agosto: Legnano-Pro Patria; 3 settembre: Fanfulla-Pro Patria; 10 settembre: Legnano-Fanfulla; 17 settembre: Pro Patria-Legnano; 24 settembre: Pro Patria-Fanfulla.*

Le gare verranno disputate nei seguenti orari ufficiali: in diurna ore 17,30; in notturna ore 20,45; le società ospitanti che dispongano di impianto di illuminazione dovranno far pervenire alla Lega, entro lunedì 7 agosto 1978, richiesta telegrafica di disputare in gare della fase eliminatoria in notturna.

Un sofisticato mezzo nella penultima di trotto

Nuovo autostart a Vinovo

Penultima settimana di trotto stasera a Vinovo (inizio ore 20,45) con sette corse in programma. Prova di maggior interesse tecnico il Premio Spagna dotato di 8 milioni e 400 mila lire riservato ai pulledri di «3 anni», in pista, allineati al 1930 metri dietro il nuovo «autostart» (ora «Lincoln Continental» di 7500 centimetri cubici sofisticatissima nei suoi congegni che funziona da tre riunioni), saranno in sette. Donata (G. Monfrucchio), Impris (S. Varetto), Billo (R. Campini), Rose River (A. Pedrazzani), Cipper (L. Gennaro), Contigliano (S. Milani) e Childanco (A. Pasolini).

Contigliano lascia la categoria dei migliori (ha partecipato alle due ultime «classiche» disputate a Il Siro a Vinovo) e incontra costanei più modesti, nella convinzione di poterli battere. La stessa convinzione l'avrà il «betting» che lo eleggerà sicuramente favorito, nei confronti di Billo che sabato scorso ha bene impressionato vincendo agevolmente una gara sui 2.100 giri di pista.

Un bell'«handicap». Il Premio Madrid dotato di 3 milioni e mezzo di lire, chiude la serata. Pronostico per Torchese che sui 2100 metri della corsa dovrà avvantaggiarsi su Cugal, Sorel e Diamar del Nerbon partendo allo stesso nastro, e poi respingere la rimonta dei penalizzati Amedeo e Nicolaiev.

Nelle altre corse indichiamo: Pr. Cordoba: Zorleni, Raura; Pr. Toledo: Catcall, Uxddan; Pr. Cadice: Idinia, Pag Pop; Pr. Malaga: Empodi, Beispiele; Pr. Siviglia: Turquoise, Cuordoro.

a. d.

Lauda: «L'Alfa non correrà»

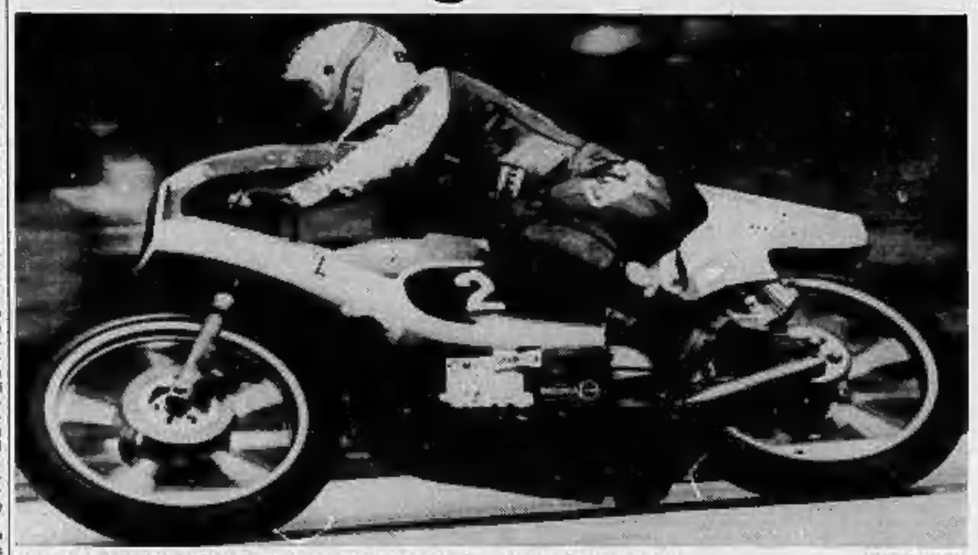
VIENNA — Niki Lauda ha dichiarato ieri che nella prossima stagione continuerà a pilotare macchine Brabham Alfa. *«Ho un nuovo contratto con la Brabham-Alfa per la prossima stagione»*. Ha detto il campione del mondo di formula 1 in una conferenza stampa.

L'austriaco ha reso noto di aver deciso di non rinnovare i contratti pubblicitari. *«Tutti i miei accordi privati finiscono quest'anno — ha detto il campione — il mio capo Bernie Ecclestone potrà "commercializzarmi" come vorrà. Sarà affar suo, non mio»*.

Lauda ha pure detto che si sta lavorando a un nuovo motore Alfa.

Più che meritato l'iride dell'anziano Eugenio Lazzarini

Titolo inseguito 15 anni



Eugenio Lazzarini, 32 anni, sulla pista di Imatra che l'ha consacrato campione mondiale (Telefoto Ap)

Non c'è stata gran festa ad Imatra per il titolo mondiale di Eugenio Lazzarini, il trentaduenne pilota della Mba, quest'anno ha meritato pienamente la vittoria e provano simpatia per quest'uomo che è arrivato al successo dopo 15 anni di sacrifici spesso di delusioni. Ma domenica sera, alla cena della premiazione del Gran Premio di Finlandia, non c'era l'atmosfera giusta per festeggiare il primo titolo iridato del '78. Il pensiero di tutti andava al rivale di Lazzarini, Bianchi, che giace in un letto di ospedale con una gamba fratturata in molti punti. Quando è tornato il dott. Costa con la clinica mobile Agv aveva prestato i primi preziosi soccorsi al pilota infortunato, ma era andato tutti incontro nella speranza di ricevere buone notizie, ma il medico del Continental Circus ci ha comunicato che ci sono quattro fratture al ginocchio, una frattura al collo del piede, una frattura scomposta nella tibia e due fratture ai due malleoli. Accanto al pilota rimarrà, che è ricoverato nell'ospedale di Lappeenranta è rimasto un anestesista dell'équipe di Costa, pronto ad intervenire qualora nascessero complicazioni.

Il pensiero di Bianchi mette fatto l'allegria anche a Gianni «barba». L'ultimo dei camaioni, gli ormai famosi appassionati del Lago di Resegna, che l'anno scorso organizzarono festeggiamenti colossali per il titolo mondiale di Mario Lega. Il camerino era comunque pienamente soddisfatto per la prova del suo amico, che era arrivato terzo nelle 250 cc ed era molto più veloce di Ekerold, sebbene il motore migliore fosse stato affidato al sudafricano, dopo averlo tolto a Lega che l'aveva usato nella prima giornata di prove. Forse Ekerold riuscirà a far meglio nella prossima corsa, ma anche in caso contrario, se Mick Lega continuasse ad essere il più veloce, sembra ormai molto improbabile che l'anno ventura il pilota di Lugo continui a correre per la Morbidelli.

L'unica persona veramente serena nella grande sala da pranzo dell'hotel principale di Imatra, domenica sera era Hartog, seduto al tavolo della Suzuki assieme a Sheene ed a Rougerie. Il pilota olandese, dopo il ritiro di Sheene si era trovato libero da ordini di scuderia ed aveva potuto vincere con apparente facilità il suo secondo Gran Premio in questa stagione, la gara, l'unica che era stato in grado di superarlo era stato Cecotto, ma al momento cruciale il pilota italo-venezuelano era stato mandato d'olio proveniente dal motore ed aveva dovuto rallentare.

Abbiamo parlato con Hartog dalla sua vittoria e gli abbiamo chiesto cosa provasse a dover fare da gregario a Sheene. «E' meglio arrivare secondo con una moto ufficiale che quarto o quinto correndo da privato — ci ha risposto — e poi non mi creo troppi problemi e cerco di divertirmi senza perché per me le corse sono un hobby, faccio il mio vero lavoro è nell'azienda agricola con mio padre e mio fratello». Ha finito di bere il suo bicchiere di latte e se n'è andato a letto prima di tutti gli altri, da bravo contadino.

Carlo Fiorentano

Migliora Bianchi venerdì in Italia

IMOLA — Pier Paolo Bianchi, lo sfortunato pilota motociclista infortunatosi domenica scorsa, è tuttora ricoverato nell'ospedale della cittadina finlandese di Imatra. Le sue condizioni sono notevolmente migliorate e già si stanno facendo i piani per il suo trasporto in Italia che avverrà probabilmente venerdì. Con lui è rimasto il dott. Borghi, uno dei medici della clinica mobile Agv, mentre il capo équipe Claudio Costa è rientrato in Italia in modo da poter presenziare alle gare del prossimo week-end in programma a Silverstone.

Il dott. Costa è ottimista sulla guarigione del pilota, pur se non si nascondo le difficoltà di venire a capo di tante differenti fratture. Scomparso ogni pericolo per la vita di Bianchi, e svaniti anche i timori di dover intervenire con un'amputazione, sarà necessario un lungo periodo di degenza e forse un ulteriore intervento chirurgico.

La fuga dei grossi sponsor ha terremotato la pallacanestro italiana

Pochi soldi, le grandi svendono

Bosco Vecchiato

Momento difficile per il basket nazionale. Forse ha fatto un passo più lungo della gamba. Si è illuso delle tante richieste di abbinamenti nei momenti di boom, ha stretto i prezzi delle effettive possibilità di mercato, non ha incrementato in maniera proporzionale il numero degli spettatori (talvolta senza grosse colpe dato che i palasport sono quelli che sono e farne dei nuovi o più capaci è impresa ardua) proibitive anche per le nuove leve programmatiche e sociali che al posto dei mega-impianti preferiscono un maggior numero di complessi parrocchiali) ed ora che i grandi sponsor, le ditte più rinomate sfruttano il momento favorevole si ritirano (chi da altre forme promozionali, (soprattutto radio e televisioni private che stanno assorbendo una grandissima fetta dei budget pubblicitario) l'intero basket nazionale sembra accusare il colpo in maniera più grave del previsto, con scombussolamenti di cui è difficile prevedere l'entità nel prossimo campionato di serie A 1 e A 2.

Hanno «lasciato» due grandi nomi. La Cinzano che abbandona la più gloriosa squadra milanese a tre soli giorni dalla chiusura delle liste (poco conta che di lì ad un divertito fra dirigenti industriali e sportivi sull'effettiva data della comunicazione dell'intenzione di smettere) e la Mobilgirgi che lascia il suo abbinamento con la più titolata squadra italiana degli ultimi anni, quella di Varese. Una ditta di livello internazionale che diversifica i suoi investimenti pubblicitari, contenta, almeno a parole ufficiali, di quanto raccolto con le pallacanestro, ad ora a livello più locale come le tabelline bramosia di salotti che dei circoli regionali con il basket ha acquisito una precisa dimensione nazionale.

Così, se non interverranno fatti nuovi prima dell'inizio del torneo, la squadra milanese tornerà a chiamarsi semplicemente Olimpia dopo essere stata negli anni Bolzi, Simmenthal, Innocenti e Cinzano e la Mobilgirgi, già ignita, tornerà ad essere semplicemente Pallacanestro Varese.

Poi altri cambiamenti a Siena la squadra non sarà più sponsorizzata dai pastori Sapori, ma si chiamerà Antonini, l'ultimo nome arrivato nel mercato della calzatura sportiva, mentre a Rieti è probabile che la squadra muti il nome di Alitea in quello di qualche gruppo sussidiario della stessa impresa alimentari.

Il mercato di crisi impone un'autentica svendita a chi ha dilatato le cifre del basket nazionale. Cifre troppo elevate richieste agli sponsor (a Varese per la sostituzione del marchio Girgi si è partiti da una richiesta superiore al mezzo miliardo all'anno), oltre spropositate richieste dagli atleti come premi d'ingaggio e stipendi, eccessiva valutazione del cartellino degli stessi. Così si è finito per allontanare dal mercato potenziali sponsor che sull'ordine del duecento milioni sarebbero stati ben felici di avvicinarsi alla pallacanestro. Nello stesso tempo nel basket nazionale per via di regolamenti non molto precisi si è creata una cerchia di autentici mercanti del basket. Dirigenti che ingaggiano tecnici ed allenatori, pronti poi a cambiare sede di anno in anno per via di impianti insufficienti o non dati completamente a disposizione, ma con il solo scopo di trasformare il basket nazionale in un bancum privato al fine di ricavare il maggior utile possibile sul piano individuale. Così Genova rischia di restare senza squadra (trasferimento a Novara), mentre Alessandria (neo-promossa in A 2) vede la squadra rinunciare per ricomparire come d'incanto addirittura a Messina.

L'appassionato finisce per restare logicamente frastornato. La prima logica conseguenza di questo terremoto di abbinamenti si è avuto nel mercato dei trasferimenti. Così a Varese si è stretta la cinta. L'allenatore Messina è passato al Genoa, al calcio come preparatore atletico, mentre in panchina è stato promosso «Dodo» Rusconi, fino allo scorso anno vice-Ossola in cabina di regia. Marino Zanatta, un'altra delle bandiere della squadra, è stato ceduto alla Xerox di Milano e Bisson, altro azzurro, cercherà di accasarsi in qualche squadra dell'hinterland milanese di serie B, per giocare ancora ma con minore impegno in modo da poterlo seguire più da vicino il Varese nell'olio di cui è presidente. Sono tornati invece i presiti di Gualco e Carraria ed è arrivato Gergati dalla Gabetti.

A Milano il fortalt della Cinzano ha costretto il presidente Bogoncelli a cedere come «pegno» alla Pelugina Jesus di Roma il pivot della nazionale Vecchiato; in cambio di 200 milioni più Gavagnin il torneo. Se arriverà lo sponsor giusto, al termine del campionato il club milanese restituirà i duecento milioni e riavrà il pivot, altrimenti con una aggiunta di altri ottanta milioni il cartellino del giocatore passerà alla squadra romana che con questo ingaggio e quelli di Dordei, Salvaneschi e soprattutto dello statunitense Coughren che va ad affiancarsi alla sicurezza Sorenson di colpo una squadra in grado di lottare per il titolo dove la Gabetti è favorita con l'acquisto «Grillo» Barlviera da affiancare al neo ingegnere Marzorati, all'intramontabile Recalcati, a Della Fiori.

Su un piano di estrema serietà si lavora sempre a Bologna dove Porelli riesce sempre a fare quadrare il bilancio forte delle sue incassi, l'unico club dove abbia rilevante importanza per una tradizione ultradecennale e di un palasport in piano centro cittadino, in panchina Dan Peterson è andato a Milano al posto di Pippo Faina ed è stato promosso trainer l'ex giocatore statunitense Driscoll che già conosceva la squadra con i suoi giusti consigli. Sono partiti Marzorato e Antonelli, ma è restato Caglieris che vede ormai come un sogno proibito il suo ritorno a Torino.

A Torino la Chinamartini ha appreso con comprensibile timore il forfait dell'altra industria di vermouth e pertanto ha cercato di non aggravare il bilancio. Così si è provveduto a cacciare Rizzi da Varese e si cercherà di rinforzare la panchina con il talento Mandelli che sembra avere ritrovato il piacere di giocare anche a livello para-professionistico dopo la crisi dello scorso anno che lo aveva riportato a giocare nella squadra parrocchiale. Il sacrificio in corso Turati lo avrebbero fatto solo per Caglieris, impossibile il ritorno di Chiery come secondo play-maker alle spalle di Bariviera si è puntato tutto su Fabricatore. Ginocchia alla Paolo Rossi, vale a dire piuttosto sfasate, ma solo vent'anni e Sandro Gamba pronto a giurare sulla sua classe cristallina. Ma chi l'ha visto ben più di dieci chili di troppo sciolti prima di intrizare la preparazione solleva più che giustificate perplessità.

r. c.

Ciclismo, qualcosa si muove (con Defilippis)

Una nuova squadra a Torino Fiat, un trattore a chi vince

Nel ciclismo è il momento dei «divorzi». De Vlaeminck lascia Moser e chiede 110 milioni d'ingaggio per restare a correre in Italia, alla Gis; Baronchelli saluta Saronni e si accorda con Luciano Pezzi («Se lui una squadra trova, io non con te»); Martini litiga con Poli-fentier e dice: «Da Michel vuol andarsene, per quanto mi riguarda può farlo anche subito». Ma chi ha detto che sarà Poli-fentier, e non Maertens, a lasciare le Fiandre?

L'ex campione del mondo potrebbe venire a correre a Torino, in una squadra nuova guidata da Nino Defilippis, ex c.t. degli azzurri. Lo «sponsor» c'è: è una banca, la Cassa di Risparmio che crede nello sport, e non solo come veicolo pubblicitario. Da molti anni manca a Torino una squadra professionistica. Sempre a livello professionistico, mancano anche i corridori: Bellini, bisteso, Denadio e Rocchia, cuneesi, e l'elenco è già finito. Ma il ciclismo ad alto livello interessa parecchio e la riunione di luglio al motovelodromo (quasi tutto esaurito, e parecchi tifosi fuori perché non erano stati stampati abbastanza biglietti) ha fatto aprire gli occhi a molti. La ditta Gios, che aveva De Vlaeminck, si è abbinata alla lusitana ed ora ha Thurau; la ditta Galli sponsorizza una squadra con l'ex campione del mondo dell'inseguimento Beart. E adesso vuole inserirsi anche la Cassa di Risparmio.

Forse per ragioni di tempo, e quindi di organizzazione, la squadra non si potrà fare subito; forse bisognerà attendere un anno, per partire col piede giusto. Ma Defilippis, che fontano dal ciclismo non riesce a stare, ha cominciato a prendere i primi contatti ed ha fatto un pensierino proprio a Maertens. Vuol vincere di nuovo, come una volta: anche se non pedalando, ma dando ordini dall'«ammiraglia».

Sorgono nella nostra città nuove iniziative, anche a livello dilettantistico. Il ciclismo è uno sport che nasce nelle campagne. Molti campioni, del presente e del passato, sono ex contadini: Moser ha in faccia il segno della camata di bue, Baronchelli viveva in un cascinale ad Arcago d'Adda, senza neppure il telefono; Hinault, vincitore del Tour, nei momenti liberi coltiva ancora alberi da frutta. Proprio seguendo questo felice binomio terra-bicicletta è nato lo «challenge» Fiat Trofeo, diviso in sei prove: l'ultima si svolgerà il 3 settembre ad Udine, mentre la «finalissima» avrà luogo il 1° ottobre a Modena. La società vincitrice si aggiudicherà un trattore del valore di cinque milioni; il primo classificato un aratro (un milione e mezzo), il secondo un erpice frangizolle (un milione), il terzo una bicicletta da corsa (700 mila lire).

Ma la «Sisport», la sigla alla quale fanno capo tutti gli sport dell'azienda torinese, non si ferma certo a questo. Per la prima volta, quest'anno, nei Centri Olimpia Fiat — grazie anche all'interessamento del dirigente Ghisi — entrerà anche il ciclismo, per bambini dagli otto ai quattordici anni. I Centri hanno già quindicimila iscritti, divisi nei vari sport. Da settembre, grazie al ciclismo, aumenteranno ancora. Non è mai troppo tardi per sognare di diventare un altro Merckx.

Maurizio Caravella

Miro Defilippis

La Torino-Valtournanche

E' una corsa da rilanciare

Torino-Valtournanche, una corsa da rilanciare. Nel suo albo d'oro ci sono due fra i nomi più noti del ciclismo piemontese del passato (un passato rapportato lontano): quelli di Franco Balmamion, vincitore di due giri d'Italia, e quello di Italo Zilioli. Tre anni fa, poi, vinse Vandi, uno dei pochi in maglia azzurra dei professionisti per il Nuerburgring. Il percorso di questa «classica» per dilettanti è per campioni veri.

Il rilancio avverrà sicuramente quest'anno, grazie anche a Nino Defilippis, socio del club organizzatore, e «Madonna di Campagna», ed alla Cassa di Risparmio, che patrocina la competizione. La gara si disputerà il 27 agosto, proprio il giorno in cui Moser e gli azzurri si batteranno in Germania per la maglia iridata. Non sarà di certo una corsa noiosa: a chi riuscirà ad abbassare il tempo-record (che appartiene a Martinazzo) andrà un premio di 100 mila lire.

Sono necessari [illegible] miliardi per salvare Sir e Liquigas

I consorzi bancari non bastano più chi pagherà il "crack,, chimico?

MILANO — Dopo più di un anno e mezzo dall'accordo Imi-Mediobanca-Iripù sulla chimica, che aveva aperto la strada alla formazione di consorzi bancari e salvataggio delle grandi imprese, il verno vara una serie di provvedimenti per tamponare una crisi divenuta, nel frattempo, molto più grave.

Sir e Liquichimica sono ormai in agonia: non pagano le banche, i fornitori e neppure i dipendenti. Per riprendersi hanno bisogno di centinaia di miliardi a parte di mute miliardi sommando le esigenze dei due gruppi) che le banche, però, non sono disposte a versare. Gli azionisti di maggioranza, Nino Rovelli e Raffaele Ursini, non sono più imprenditori credibili che possono fungere da interlocutori di un consorzio bancario di salvataggio come era pensato un anno e mezzo fa. Prima di impegnarsi finanziariamente le banche vogliono vedere quale sarà il destino delle due aziende chimiche. E una prima verifica ci sarà oggi da Pandolfi.

La Montedison, che ha in cantiere l'aumento di capitale di 500 miliardi circa deliberato ma non ancora attuato, è forse l'unico gruppo chimico che può un consorzio bancario sempre che avviata a soluzione il problema fibre.

Come dimostra l'esperienza nel settore chimico, la crisi finanziaria delle grandi imprese diventa sempre meno facile da risolvere man mano che il tempo passa. I dati dell'ultima indagine Mediobanca su un campione imprese che rappresentano per dimensioni circa i tre quarti tutte le società per azioni mostrano l'accelerarsi della crisi. Per riportare aziende un assetto patrimoniale «appena accettabile», quale quello esistente nel 1968, scrive Mediobanca, bisognerebbe poter contare su un apporto di capitali nell'ordine 11 mila miliardi. Per compiere la medesima operazione nel 1970 bastavano 6300 miliardi e nel 1975 6500 miliardi, poco più della metà del fabbisogno attuale.

Gli 11 mila miliardi, nelle del governo, dovrebbero saltar fuori in buona parte dalle banche che, riunite in consorzi, verrebbero incoraggiate da agevolazioni fiscali a partecipare alle operazioni di ricapitalizzazione delle aziende. Secondo lo schema legge Pandolfi le banche dovrebbero utilizzare, per questi interventi, i mezzi propri disponibili (capitali più riserve) per la parte non ancora impegnata in investimenti immobiliari e azionari. «Al 31 dicembre 1977» afferma questo punto la pubblicazione Mediobanca «il complesso delle aziende di credito ordinario e degli istituti di credito mobiliare aveva mezzi propri per 16 mila miliardi che, al netto dei valori di carico delle partecipazioni e immobili nonché dei crediti in sofferenza, lasciavano un saldo disponibile teorico circa 3500 miliardi, ossia meno di terzo del fabbisogno di ricapitalizzazione delle 828 società». Il presidente dell'Abi, Silvio Golzio, fa una stima più ottimistica indicando in 6000 miliardi la cifra teoricamente disponibile.

In conclusione però si può dire che i consorzi bancari non possono più essere considerati lo strumento principale attraverso il quale fronteggiare le necessità della ristrutturazione finanziaria delle imprese. Il grosso degli oneri ricadrà direttamente sulle spalle Tesoro e dei contribuenti che saranno chiamati pagare il prezzo degli errori e dei limiti dell'espansione industriale degli ultimi 20 anni.

Il prezzo da pagare, infine, sarà tanto più alto quanto più incerta e confusa sarà l'azione del governo nella delicata materia dei salvataggi industriali. alle imprese nuovi capitali non significa ancora averle risanate economicamente. «La società con risultato costantemente negativo» ricorda in proposito l'indagine Mediobanca, alludendo alle 68 società che da anni chiudono i bilanci in rosso «hanno sempre avuto nel decennio perdite più elevate degli oneri finanziari e resterebbero quindi in deficit anche se si provvedesse ad assistiti i debiti».

Marco Borsa

Piano triennale

L'incognita dei posti di lavoro

ROMA — Domani sera alle terrà il previsto «summit» a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio, i ministri finanziari e i vicesegretari dei cinque partiti della maggioranza per discutere il piano triennale 1979-81 risanamento pubblica e di rilancio dell'economia.

Per larghe linee l'ipotesi di manovra è nota, ma ancora devono essere definiti i punti relativi alla crescita dell'occupazione (c'è chi parla di 900 nuovi posti di lavoro, chi di 600 mila, chi di mila) e gli insaprimenti fiscali nel re delle imposte di fabbricazione dei prodotti petroliferi, benzina esclusa. Ma questa «mini-stangata» potrebbe essere di riserva, in attesa di conoscere precisione il gettito finale, che a detta di alcuni ministri dovrebbe superiore previsioni.

Nell'incontro di giovedì i rappresentanti dei partiti pretenderanno comunque chiarezza da parte del governo in modo da porre fine «valzer delle cifre». E' questa in sintesi la posizione espressa da tutti i gruppi della maggioranza. In ogni caso, per diretto ammissione degli interessati, il vertice non potrà che avere la caratteristica di un primo scambio di idee sulla base delle informazioni governative.

E' allettata invece ai prossimi giorni la prevista riunione governo-partiti per il rinnovo delle nomine bancarie e vertici Enel, Iri, Eni, Efim e Gepi. Il lotto delle nomine è comunque troppo importante e si dà orinai per scontato rinvio del problema alla ripresa autunnale.

e. p.

Ferrovie, disco verde ai 1600 miliardi

ROMA — L'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato è autorizzata a proseguire l'azione intrapresa per l'ammodernamento ed il potenziamento del parco del materiale rotabile nonché degli impianti fissi di sicurezza e di segnalazione. Questo in sintesi quanto prevede il disegno legge governativo che anche ieri stato esaminato a Montecitorio dalla commissione Trasporti.

Per la realizzazione di tali interventi l'azienda autonoma verrà autorizzata ad assumere impegni fino alla concorrenza di 1500 miliardi di lire dei quali 1400 miliardi saranno destinati al parco del materiale rotabile e 200 miliardi agli impianti fissi di sicurezza e di segnalamento.

Timidamente rivalutano "metodi capitalistici,,

La Cina riscopre il profitto

Collaborazione aziende giapponesi - Le banche si affacciano sui mercati finanziari internazionali - Ritorno al libero scambio in agricoltura - Mancano i manager, resta l'inefficienza

Numerose sono le notizie che confortano tesi secondo cui Cina comunista sta compiendo sforzi e tentativi per rompere l'isolamento economico e affacciarsi mondo degli scambi commerciali e cooperazione tecnico-industriale.

Nella prima metà dell'anno ben 50 missioni cinesi sono recate in Giappone (73 nell'intero 1977 solo 39 '76). Pechino e Tokyo, in attesa della firma del trattato di pace, si stanno avvicinando lungo il canale del commercio.

I frutti cominciano a vedersi: Nippon Steel collabora alla costruzione d'un complesso siderurgico a Shangai (capacità 6 milioni tonnellate), mentre la Nippon Kokan impegnata nell'ampliamento d'una fabbrica di Pechino. Inoltre sono allo studio lo sfruttamento di giacimenti sottomarini e alcune prospezioni nelle regioni meridionali.

Un'altra iniziativa, assai significativa, in di attuazione in questi giorni. Le banche della Cina che operano a Hong Kong hanno deciso di consolidare la propria presenza nella colonia e far fronte alla concorrenza, particolarmente forte, istituendo una società che operi sul mercato finanziario.

I cinesi imitano gli occidentali. Difatti le tredici banche che hanno filiali a Hong Kong si sono conto che la maggior parte degli cre- colonia per società finanziarie. Queste ultime vincolate dall'accordo tassi d'interesse, fatto valere dall'associazione bancaria, e possono quindi offrire interessi più elevati, riuscendo così ad attrarre più clienti.

Si tratta dunque «metodi capitalistici», metodi intesi cioè a dare profitti. Distaccarsi nel mercato finanziario di tipo occidentale, poi, significa che nel vuoto lo dichiarazioni primo ministro Yu Chi-li, capo della commissione statale per pianificazione, secondo cui la Cina deve diventare più «flessibile» nel maneggiare denaro, proprio e altrui.

Tutto ciò sfuggire in un'economia che stenta ancora a riprendersi dopo la burrascosa pausa politica e la pesante eredità con la «banda dei quattro». Le cifre non sono negative: la produzione industriale, nella prima metà dell'anno, è aumentata del 24 per cento, la produzione di petrolio dell'11 per cento, quella carbone del 19 per cento ma questi dati, come lo stesso Hua Kuo-feng ha riconosciuto, sgonfiano un poco in quanto sono la risultante del paragone con il '76-'77, anni cui l'intero sistema produttivo cinese s'è trovato vicino collasso.

Per quanto riguarda l'agricoltura è stato annunciato forte incremento della produzione, ma nello stesso tempo in alcune province, settentrionali e centrali, prima il freddo poi la siccità hanno compromesso non poco i raccolti.

Più in generale sembra che il Paese soffra della mancanza esperti e manodopera specializzata. Ci si sforza di creare il cosiddetto «management»; nel frattempo molti dirigenti sono accusati d'inefficienza, altri hanno il timore di prendere decisioni, altri ancora dicono di non aver ben chiaro l'attuale quadro politico.

Un certo imbarazzo c'è, dicono i sinologi, dal momento che l'attuale classe politica invita far cose che soltanto pochi anni fa erano capi d'accusa. Per esempio, poche settimane fa a Pechino sono stati annunciati il ritorno al libero mercato agricolo e la riorganizzazione delle industrie attraverso società specializzate.

«Quotidiano del Popolo», *pur condannando la «speculazione» (considerata la colpa principale della classe media e parassitaria) ha sancito il diritto allo «scambio di secondo il bisogno e classe».*

Per quanto riguarda i prezzi il giornale cinese scrive che questo è affare di chi compra e vende. La «legge del valore» e il controllo statale sono quindi dei punti di riferimento e gabbia per il mercato.

L'ortodossia maoista formalmente però è salva quanto si afferma che pensiero del leader cinese deve adattarsi al Paese che cambia.

p. m. fax.

Europrestito alla Finsider

ROMA — L'amministratore delegato della Finsider, Giovanni Mario Ceola, ha firmato a Londra un finanziamento a medio termine per 65 milioni di dollari per pagamenti all'esportazione.

Il tasso è ancorato al «Libor» con uno «spread» di 1 e tre ottavi per cento che contrassegnava il rischio di prenditori primari sull'euromercato aprile, epoca in cui furono concordate condizioni per il prestito.

Il perfezionamento del prestito ha dovuto attendere le prescritte autorizzazioni da parte delle autorità monetarie per cui solo ora è stata possibile firma contratto. Il rimborso avverrà in cinque successive semestralità a partire dal terzo anno dalla sigla dell'accordo

Salita la produzione di energia elettrica

ROMA — Nello scorso mese di aprile l'«energia sulla rete italiana» è stata valutata in 23 miliardi 374 milioni Kwh, con incremento 4,85 cento rispetto al corrispondente dell'anno precedente. Ne dà notizia l'Enel, precisando che la produzione locale di energia elettrica in Italia, come risulta dai dati relativi alla statistica della serie «grande produzione», redatta dallo stesso Enel per incarico dell'Istat è stata nell'aprile 1978 di 13 miliardi 972 milioni di Kwh.

Cassa Mezzogiorno

Cortesi presidente

ROMA — Attilio Jorelli e Guido Gerlani per la dc; Gianfranco Cannole per il pci; Gino La Giudice per il psi; Emanuele Terrana per il pri; Stefano Sandri per il psdi e Benedetto Cottone per il pli sono i 7 nomi indicati dal ministro De Mita come i componenti del rinnovato consiglio amministrazione della per il Mezzogiorno.

Su questi nomi la commissione parlamentare sul Mezzogiorno presieduta dall'on. Principe ha già espresso parere positivo designando presidente l'attuale commissario Gaetano Cortesi.

Vincoli al credito Carli insoddisfatto

ROMA — La proroga dei vincoli all'espansione del credito bancario non è stata accolta favorevolmente dalla Confindustria. Nei giorni scorsi — si riferiscono negli ambienti della Confederazione degli industriali — aveva destato soddisfazione la notizia che i limiti all'espansione del credito sarebbero stati allentati, nonostante rilevante dimensione della spesa pubblica che in già determina inevitabilmente un soffocamento degli investimenti produttivi.

Gli industriali rilevano che in pratica nulla è stato concretamente fatto per contenere il disavanzo del settore pubblico nel 1978.

Massicce vendite, sulle piazze, della divisa Usa

Lo yen "galoppa,, sul dollaro (e l'oro è balzato quota 205)

MILANO — La fase di instabilità monetaria iniziata dopo la rialzo di vertici economico-valutari luglio si sta aggravando. Oro e yen sono in testa ad generalizzato spese del dollaro, oggetto di vendite massicce un po' tutte le piazze soprattutto quelle statunitensi dove sembra prevalere clima di sfiducia.

A Londra l'oncia d'oro, approfittando anche della chiusura di Zurigo, ha messo a segno ieri un rialzo del 4% circa a 209 dollari nel corso della giornata terminando però nella fissazione pomeridiana, su livelli inferiori, a 205 dollari circa, in seguito ad un tardivo lieve rafforzamento del dollaro. Oltre ai consueti acquisti arabi sono segnalate forti operazioni speculative sulla piazza New York.

I gioiellieri italiani, tradizionalmente fra i più grossi consumatori metallo mondo, hanno sospeso gli acquisti dopo essersi aggiudicati alcuni importanti quantitativi nei giorni scorsi a prezzi compresi fra i 191 e i 196 dollari l'oncia.

Secondo fonti del comunque, il rialzo del metallo prezioso potrebbe continuare ancora almeno al punto di scontare interamente l'inflazione americana degli ultimi tre anni.

Il prezzo attuale, infatti, è ancora notevolmente inferiore 197 l'oncia del dicembre 1974, se si aggiunge un 8% circa in media all'anno di inflazione rispetto allora.

L'instabilità del mercato dei cambi, comunque, resta principale fattore rialzista a breve per l'oro. Ieri, nonostante la presenza sul mercato delle banche centrali, yen nuovamente salito contro tocando quota 194-195 yen, un cambio considerevolmente inferiore ai 180 yen ritenuto il livello di guardia superato il quale le esportazioni giapponesi non sono più competitive.

La speculazione internazionale sembra decisa puntare per il momento sulla moneta giapponese nonostante dal 1° gennaio 1977 ad abbia già guadagnato il 58% sul dollaro e sul franco svizzero che nello stesso periodo è salito del 40% mentre il resta in una posizione esposta con un app del 15%.

L'indebolimento della moneta americana, apprezzabile anche verso le valute più fragili come la lira che ieri ha chiuso a 840,70 dopo interventi della Banca d'Italia valutati a circa 50 milioni di dollari, è stato incoraggiato da alcune dichiarazioni «ribassiste» come quella del presidente della Chase Manhattan Bank, David Rockefeller, che ha definito inevitabile il ribasso attuale del dollaro, o commenti sfavorevoli come quelli dell'economista Milton Friedman secondo il quale è possibile che gli raggiungano presto un'inflazione a due cifre.

m. bo.

In occasione delle Olimpiadi del 1980

In Urss si berrà Coca-Cola

Le Olimpiadi di Mosca del 1980 rappresentano un grosso affare per molte imprese occidentali che desiderano penetrare nell'enorme mercato dei consumi sovietico. Ne è una prova il contratto firmato dalla Coca-Cola con l'Agenzia commerciale di Stato sovietica Soyuzplodimport, che fa della compagnia americana la fornitrice ufficiale bibite per i prossimi giochi olimpici.

Già nel 1979 la Coca-Cola incomincerà a fornire i suoi concentrati e le relative apparecchiature per l'imbottigliamento, che saranno utilizzati dal ministero per l'Alimentazione dell'Urss e dal Consiglio città di Mosca per produrre e distribuire varie bibite, tra cui in primo luogo l'aranciata Fanta. Inoltre 30 bottiglierie di tè georgiano sono state spedite negli Stati Uniti, per essere trasformate dalla stessa compagnia in bustine di tè istantaneo da vendere sul mercato sovietico, dopodiché un intero stabilimento dovrebbe essere installato in Urss. Altri settori di cooperazione attualmente in via di sviluppo riguardano la produzione di generi alimentari ad alto valore nutritivo e vegetali.

L'importanza della posta in gioco è sottolineata dal successo che sta avendo in Unione Sovietica l'altro grande concorrente americano, la Pepsi-Cola, nel 1972 aveva firmato accordo per vendere bibita in Urss in cambio dell'acquisto e della commercializzazione sul mercato americano della vodka «Stolichnaya». Solo l'anno state vendute «casse» di vodka negli Usa, per un totale di oltre 20 milioni di dollari, mentre i consumatori sovietici hanno acquistato casse di Pepsi-Cola, prodotte su licenza in due stabilimenti a Novorossisk e Yevpatoria, pagando in rubli l'equivalente di 60 milioni di dollari al cambio ufficiale. La Soyuzplodoimport già deciso di raddoppiare l'acquisto concentrato di Pepsi-Cola e di costruire altri 3 nuovi stabilimenti a Mosca, Leningrado e Tallin, che entro il 1980 dovrebbero produrre, insieme ai primi, circa 15 milioni di casse all'anno, ancora nulla in confronto ai 6 miliardi annui venduti negli Usa.

In compenso, le vendite di vodka in America dovrebbero raggiungere i 100 milioni di dollari all'anno nello stesso periodo. Per la birra si dovrà ancora attendere, perché un grosso progetto in discussione con i francesi per l'acquisto della loro tecnologia e per la costruzione di birreria in Urss da 1,5-3 milioni di ettolitri all'anno è stato ritardato per problemi di finanziamento, e non sarà pronto in tempo per le Olimpiadi.

mercato sovietico gli americani vendono dunque Pepsi-Cola e Coca-Cola, i francesi birra: tocca ora agli italiani vendere vino, a cui l'Urss è potenzialmente assai interessata, anche perché la sua produzione locale, concentrata in Moldavia, in Georgia ed in genere al Sud, non è sufficiente a coprire la domanda potenziale. Nel frattempo, un gruppo di ditte italiane ha già ottenuto la fornitura ufficiale dei servizi di bar e di ristoro per le Olimpiadi di Mosca, aprendo la via ad una nostra presenza imprenditoriale che nei prossimi mesi potrebbe crescere ancora.

Sergio A. Rossi

Nella busta paga di agosto

Lo scatto di contingenza è forse di 14 mila lire

ROMA — Avrà luogo, giovedì, o al massimo venerdì, la riunione della commissione della contingenza. Si dà ormai per scontato che lo (in un primo momento previsto in cinque punti di punti, con una crescita non trascurabile, quindi, nelle buste paga nel mese di agosto. In pratica, ai cinque punti erano sicuramente maturati in seguito rincari dei prezzi avutisi in maggio in giugno, si aggiungerà un altro punto la spinta dell'ulteriore, anche se contenuto, aumento che i prezzi avuto nel mese di luglio.

Per il lavoratore ogni punto vale 2385 lire i punti, come viene segnalato, saranno sei, nella busta paga di agosto ci saranno 14.334 lire in più.

Sono i prodotti alimentari che stanno spingendo in misura più marcata il meccanismo della scala mobile sulla quale viene calcolato il numero di scatti della contingenza. Nonostante rallentamento che è andato caratterizzando l'aumento dell'indice dei prezzi all'ingrosso, la spinta al dettaglio resta tuttora sensibile, e per taluni prodotti anche inquietante. Il più della spinta trae origine dai generi alimentari, i quali rappresentano una componente molto importante in quel «paniere» beni di consumo, media ponderata dei quali si ricava poi l'indice che muove gli scatti di contingenza. fra gli alimentari, una spinta particolarmente vivace l'hanno portata ortofrutticoli.

Uno studio Confagricoltura

Nella previdenza agricola "buco,, da 4000 miliardi

— La situazione previdenziale del settore agricolo caratterizzata un deficit che supera i 4000 miliardi: a fronte d'un introito contributivo di circa 375 miliardi s'è infatti registrata una spesa di 4800 ardi. I due dati sono riferiti al e sono i soli fino ad disponibili; la situazione 1977 non è nota, anche se si ha motivo di ritenere che rispetto a quella dell'anno precedente essa non sia certo migliorata.

Limitando il solo settore del dipendente, il dott. Alberto Paci, dell'ufficio previdenziale della Confagricoltura, fa rilevare che i contributi ricevuti sono dell'ordine di 200 miliardi, mentre sostenuta ha raggiunto i 2212 miliardi. Questo fallimentare si è verificato, sottolinea Paci articolo apparso sul di agosto della rivista «Previdenza agricola», malgrado dell'ultimo quinquennio i contributi a carico dei datori di lavoro siano aumentati di oltre 12 volte, passando da 250 lire a giornata a più di 3000 lire. Ampliando a macchia d'olio della spesa previdenziale ha così determinato una situazione, a giudizio di Paci, non recuperabile sul piano delle entrate contributive: infatti, anche se si volesse raddoppiare l'aliquota contributiva oggi in vigore per portarla cioè agli stessi livelli dell'industria, il gettito dei contributi non riuscirebbe a coprire nemmeno il 16 per cento del fabbisogno.

La causa prima di questa situazione critica sta nel carattere interamente assistenziale della previdenza agricola che lo Stato, ricorda Paci, ha sempre usato come per integrare i bassi redditi.

Lo dimostra il fatto che nelle province del Sud dal 1960 ad oggi, nonostante il forte esodo rurale che ha caratterizzato questo periodo, i lavoratori agricoli sono aumentati, quando nello stesso periodo al Nord s'è verificata una flessione del 48 per cento.

Passando ad esaminare il disegno di legge attualmente all'esame della sulla riforma appunto della previdenza Paci che contiene delle innovazioni previste da questo disegno d'iniziativa governativa rimaste, ma pure in minima parte, a portare nel settore; anzi, scrive Paci, il Ddl. fatto su misura per accontentare le pretese dei lavoratori, concorrerà ad aggravare le spese e ad alimentare quel deficit che si vorrebbe diminuire o far diminuire.

L'Italia in testa al turismo Ocse

PARIGI — L'Ocse ha reso noti i dati relativi ai conti turistici nel 1977, che l'Italia al primo posto fra i paesi in attivo con 3,9 miliardi di dollari (4,8 miliardi nel 1976), seguita dalla Spagna con 3,5 miliardi (3,7 miliardi).

Fra i paesi deficitari al primo posto è la Germania con 7 miliardi (8,8 miliardi) mentre il Giappone ha registrato un disavanzo di 1,7 miliardi (1,4 miliardi) e gli Usa di 3,3 miliardi (1,1 miliardi).

Diffusi ricuperi: +1,55%

MILANO — Diffusi recuperi nei prezzi con spunti in lieve aumento. In un mercato povero affari, i ripresentarsi di interventi istituzionali ha conferito un andamento più vivace alla seduta ed ha consentito discreti recuperi nei prezzi. Al listino, dove sono stati iscritti i massimi della seduta, recuperi di rilievo hanno acquisito ancora le Beni Stabili (+ 1,18%), trascinando anche le Bastogi (+ 2,6%) sull'onda delle ipotesi di un lancio Opa con il quale verrebbe attuata l'incorporazione della Beni Stabili nella stessi.

Tra i titoli delle partecipazioni statali, in ripresa le Alitar (+ 7,8%), Italstider (+ 7%), Sme (+ 5,4%), Finmeccanica (+ 5%) e Dalmine (+ 2,9%).

Recuperi di rilievo hanno acquisanche le Viscose (+ 8%), e Montedison, mentre Fiat sono migliorate dell'1,9% con il titolo ordinario e dell'1,2% con quello privilegiato.

In ripresa anche le Perlier (+ 9,1%), Italcementi (+ 3,5%), Ricasecente priv. (+ 3,2%), Alfa (+ 3%), Standa (+ 3,6%), Italgas (+ 2,5%) e Burgo (2,3%).

In assestamento le C. Erba priv. (— 6,7%) e le Tris: Rolitalia (— 2,1%) ed ancora deboli le Liquigas risp. (— 11,4%).

Attività moderata con contenute oscillazioni nei prezzi nel mercato obbligazionario: lievi miglioríe per le Ehel indicizzate.

L'indice generale è salito da 85,54 a 86,09 (+ 1,55 per cento).

Il mercato azionario ha dimostrato nella seduta di ieri a Torino una buona tenuta di fondo con recuperi estesi a tutti i comparti. Richiesti in particolare le Bmc, le Alivar, le Beni Stabili e le Bastogi.

Migliori anche le Fiat, le Olivetti, le Viscosa, le Sip e le Stet.

Trascurato e poco attivo il parte obbligazionario.

Ristretto di Torino titoli quotati

Presi informativi di titoli non quotati ufficialmente in al Ristretto a Torino.

Prezzi fatti (tra parentesi i quantitativi trattati): Cost 1080 off (660).

Prezzi di domanda e offerta: Banca Toscana 1460 dom 1485 off; Credito Commerciale dom; 15.900 dom. Sotenor

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	Ult.	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 10	
» cont.	70	
Red. 3½% '58		
» cont.		
Pr. ricost. 3½%	90 10	
» cont.	90	
» 5%	90 10	
» cont.	90	
Pr. Red. 5% Te.	93 10	
» cont.	93	
Ricostr. Fond. 5%		
» 5%		
Pr. Red. 5% '54	92 90	
» cont.	92 80	
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 90	
» cont.	93 70	
» 5½ '68	93 70	
» cont.	93 60	
» 5½ '69	93 10	
» cont.	93	
» 9% '70	91 60	
» cont.	91 50	
» 6% '71	87 10	
» cont.	87	
» 9% 75/90	94 10	
Cr. C. T. 5,50% '78		
Cr. C. T. 5,50% '79		
R.T.N. 1977		
» 9½% '78	97 40	
» » '80	96 20	
» » '82	96 40	+ 0,20
B.T.O. 9% 1978		
B.T.O. 9% 1979	98	
B.T.O. 10% 1980	99 50	+ 0,20
B.T.O. 10% 1981	99 40	+ 0,20
OBBLIGAZIONI		
ENEL '66 II	75 25	
» » '69 II	70 60	
» 7% '75	70 50	+ 0,25
Ehel 7½ indicizz.	120 50	
I.R.I. 9% '83	85 40	+ 0,10
Autostrade 6% '59	72	
» 7% '72	77 90	
OO.PP. 6%	63 65	
» 7%	83 80	
OO.PP.I.St. 6% 19	73 80	+ 0,60
» » 7½ 19	73 20	
» Ausi 6% '56	80 90	
» » 7½ '72 I	83 80	
» Ausi. 7% 17	83 80	0,20
FF.SS. 6% '67	76 90	
» 7% '72 II	71 50	+ 0,30
APS 7% '70	73 80	+ 0,90
I.P.S.A. 6% Sp VIII	72 50	
» 7% II	72 50	
ICIPU vent. 6%	76 05	+ 0,30
» » 7% I	72 90	
Imi XXVI 6%	74 20	
» XXIX 7%	76 55	
» XXXIII 7%	76 50	+ 0,30
Imi spec. 6,50% '84	85 90	+ 0,30
Finsider 5,50 '65 II	80	
» 6% '64	85 70	
» 7% '71 II	80	
Tertino Asm 1,50 60	76 50	
Torino Acea 1,50 62	76 50	
S. Paolo 5%	85	
» » conv. 6%	70 80	
S. Paolo 6%	90	
» O.P. 6% ex 3°	86	
» » 7% '71 II°	80	
Banco Napoli 5%	90	
Banco Sicilia 6%	85	
M.C.C. 7% '71/'90	80 70	
Cr. I. Sar. 7½ 6%	84 50	
» » 7% 7%	84 75	
Casse R. P. L. 6%	84 50	
M. Paschi 5%	95	
F. Piem. V. A. 6%	70	
Fiat 5,50% '60	92 90	
Olivetti '62 5,50 P	91 60	
Cotipi 5,50% '62	93 60	
Viscosa 6% '64	90	
Montedison 5,50 '62	83	
Montedison 7% '69 II	84	
Riv 5,50%	69	
Lancia 5,50% '62	92	
Ter. Rav 5,50%	87 90	
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Montedison 6%	88	
Mediob. Ping. 7%	91 50	
» Sip 7½	80 40	
» S.Viac. 7%	79 50	
Liquigas 7½% '70	86 50	
Int Stet 7% 73-88	90	

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale (Milano-Roma)	
	31-7	1-8	31-7	1-8	31-7	1-8
Dollaro	844	843	842,50	842,70	842,95	843,75
Doll. can.	730	734	743,60	742,80	743,35	743,525
Fr. svizzero	477	484	483,50	480,75	482,775	480,775
Corona dan.	140	146	151,95	154,95	151,975	151,975
Cor. norv.	150	152	157,15	157,05	157,125	157,125
Cor. svedese	190	200	160,75	166,65	166,75	166,95
Marco	370	378	391,70	392,90	391,775	392,975
Franco belga	25,10	25,50	26,178	26,224	26,178	26,226
Fr. francese	192,50	193,50	192,62	192,58	192,565	193,565
Sterlina	1677	1681,50	1626,15	1625,50	1650,30	1625,525
Marco	407	407	413,44	413,24	413,45	413,245
Scellino	57,25	58	57,230	57,230	57,250	57,250
Escudo	16,75	21	16,40	16,55	16,48	16,575
Peseta	11,50	11,80	10,80	11,000	11,06	11,007
Yen	4,40	4,50	4,46*	4,534	4,446	4,544
Dinaro gr.	45,75	45,75				
Dinaro plac.	45,75	45,75				
Dracma gr.	28,50	28,50				
Dracma plac.	28,50	28,50				

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei versamenti in $ per oncia)

Mercati	1-8	31-7
Londra	204,65	200,90
Zurigo	chiuso	200,50
Parigi	207,09	198,98
New York	210,74	205,77
Milano	5675	5475
Hong Kong	204,90	199,70

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni del	Rice. Emis.
Ambrosia doll.	2,52
Capital Italia »	9,80 —
Eurofinanz »	10,01
Interfund »	9,41
Int. S. Fund »	9,12
Intersecurities »	8,35 9,17
Italfortuna »	7,74 8,51
Italmobili »	9,86 7,48
Mediol. Sel. »	10,10 11,09
Rentowest »	10,76 11,80
Tre R. lire	1670,01
Eur '69 fr. av.	140,24

LE AZIONI A MILANO

Contrattazione dei cambi a cura dell'Ufficio Mercantile Banco Popolo di Torino

Titoli		Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1250	+ 70
Bonomelat Fatr.	4835	+ 3
Chiari & Forti	1000	+ 10
Eridania	1655	+ 10
Gio. Buton	5383	
Agric. Vitt.	4740	+ 45
Inf	1283	
M. Zucch	116	
» pr.	106	
Sermide ord.	97 25	1,25
Sermide priv.	68	0,25
Sermide risp.	95 25	2
ASSICURATIVI		
Alleanza	10.300	+ 5
Assicur.	10.250	+ 1500
Ausonia	1750	
Bolzoni	1190	
Ass. Mil.	2000	25
Ass. Mil. pr.	2005	+ 5
Cattol	6001	
Cattol pr.	351	
Fin	1010	+ 3
Generali	17.700	+ 300
Italia Ass.	10.450	200
Abelile	7200	+ 10
Fond. Inc.	5170	+ 60
Fond. Vita	13000	+ 10
Lir	54000	+ 5000
Nast. Napoli	8010	20
Nast. Sicilia	5901	+ 1
Tirreno Ass.	2975	+ 15
BANCARI		
B. Comm. Ital.	4900	+ 40
Banco Roma	1460	
Banco Lariano	2040	30
Credito It.	1396	+ 1
Cred. Varesino	5435	+ 10
Interbanca pr.	4410	105
Mediobanca	31.900	150
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	970	
Burgo priv	8250	+ 140
Burgo pr.	4150	+ 30
Fc Medici	705	+ 30
Donzelli	—	
Mondad. pr.	918	+ 1
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	740	
Cer. Fenzi	51	+ 1
Fiorelli	552	+ 14
Eternit privil.	153	+ 3
Lafarge	12630	+ 430
Ghiaini	—	
Unicem	9650	+ 70
CHIMICI		
Anic	155,25	+ 0,25
Brioschi	1(2840	
Caffaro	2870	1
C. Erba	1095	+ 7
Enichi Eltu pr.	528	12
Inirgas	665,50	+ 19,50
Lepetit	12001	+ 21
Montedison pr.	1191(1	+ 1,50
Liquigas priv.	4875	+ 4
Liquigas risp.	911	+ 4
Mira L.	13400	+ 5
Montefibre S.	1(0,75	+ 0,75
Montefluos C.	—	
Naphtaline Ces	280	10
Rezitex	595	+ 20
Petrolfibre	340	
Pierrel	540	+ 4
Rumianca	1080	
Saffa	3397	+ 27
Saffa risp	3140	
Montefluos	6735	40
COMMERCIO		
Gabetti	41	+ 1
Gabetti pr.	51	+ 1
Silos Genova	18,50	10
Standa	1.998	+ 70
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1170	+ 30
Ausiliare	3575	+ 75
Ast. Torsil	825	+ 10
Italcable	2445	+ 9
S. A. I.	978	+ 5
N. Milano	535	
Sip	1190 50	
ELETTROTEC.		
Magneti M. ord.	403	
Marelli fl.	325	+ 4,75
Saipem	4360	
Tecnomasio	324	
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1010	+ 125
Agricola Bp.	1540	+ 14
Bastogi	508	+ 17
Bonif. Siele	4020	
Fondo finanziaria	1417	+ 7
Centrale	5700	+ 61
Finanze	100 25	+ 2,25
Fornidor	140 50	+ 2
Fiumalbo Nuova	—	
Generalfin	840	15
G.I.M.	1750	+ 5
IFI priv.	2200	+ 13
Ifil	2715	
Ipigest	1200	+ 10
Italmobil	871	+ 9
Partec. Finanz.	1854	
Pirelli & C.	1653	+ 2
Pirelli Spa	882	+ 7
Perlino	601	
Rin. Finanz.

Polemica albanese "retrodatata„

E' vecchia la contesa tra Pechino e Tirana?

La lettera di sessanta pagine, inviata dai dirigenti albanesi al partito e al governo cinesi (con la sfida a pubblicarla sul *Renmin Ribao*), dà profondità storica al dissidio tra Pechino e Tirana. Ora, secondo l'interminabile *cahier de doléance* albanese, l'inizio della polemica va retrodatato addirittura al 1962 e non, come si conveniva fino a ieri, al 9 luglio 1977, quando *Zeri i popullit* criticò apertamente per la prima volta la teoria maoista dei «tre mondi».

La tecnica di retrodatare i conflitti, per dare loro maggiore ampiezza e profondità, è assai [illegible] ai regimi che pretendono di identificarsi [illegible] un'ideologia (e di [illegible] i soli depositari della purezza dell'ideologia medesima) Così è accaduto anche tra russi e cinesi. Ed è in questo modo che, sovente, [illegible] tenta di mistificare la verità [illegible] dissidio. Ma, pur sospettando che vi sia un po' di [illegible] tale esagerazione nelle rivelazioni degli albanesi, il senso politico della lettera è molto chiaro: il conflitto tra Cina e Albania non è contingente e riconponibile, bensì è di fondo e irreversibile. La topografia del mondo comunista registra una nuova modifica e diventa sempre più accidentata.

Tra il 1962 e il 1973, dicono gli albanesi, vi sono stati quattro momenti di tensione politica tra Pechino e Tirana. Il primo nel giugno del 1962, quando gli albanesi registrarono *spericolate oscillazioni* [illegible] cinese verso *il revisionismo kruscioviano* e, nel corso di alcuni incontri a Pechino, segnalarono alla direzione cinese *«l'erroneità dal suo punto di vista»*. Due anni dopo, nell'estate del 1964, gli albanesi posero sotto accusa addirittura Mao Tse-tung, colpevole [illegible] aver sollevato il problema della revisione del confine cino-sovietico, con un atteggiamento che, ad avviso di Tirana, denunciava già *«uno spirito di sciovinismo da grande potenza»* e di *nazionalismo borghese»*.

Terzo momento di tensione dopo la caduta di Kruscev, quando i cinesi tentarono di spingere gli albanesi a riavvicinarsi all'Unione Sovietica, mentre i «puristi» di Tirana erano convinti che nulla fosse cambiato a Mosca, dove, anzi, si praticava *«un kruscevismo senza Krusciov»*. Ma il punto critico del dissenso, quello [illegible] doveva poi portare [illegible] plateale rottura di questi ultimi mesi, fu toccato nel 1971, con la visita [illegible] Nixon in Cina, che, secondo gli albanesi, segnò *«l'ingresso della Cina in una danza di alleanze e di rivalità imperialiste per una nuova spartizione del mondo, nel quale essa avrebbe avuto la [illegible] fetta»*. Fu [illegible] momento che, sempre secondo Tirana, la Cina abbandonò *«la direzione dei Paesi veramente [illegible]»*.

L'accusa di fondo che gli albanesi rivolgono ai cinesi è dunque di incoerenza *(«eclettismo» e «pragmatismo»* sono le espressioni usate nella lettera), che porta la Cina ad allearsi *«con Pinochet e con Franco, con gli ex generali nazisti della Wehrmacht tedesca e dell'esercito imperiale giapponese, con criminali notori [illegible] Mobutu e con [illegible] sanguinari, con boss americani e con presidenti di società multinazionali»*. E, nell'elenco dei peccati [illegible] Pechino, non mancano i *flirts [illegible] revisionisti [illegible]* Carrillo e Tito, accusa questa che suona come anticipata disapprovazione albanese del prossimo viaggio di Hua Kuo-feng in Jugoslavia.

Quasi vent'anni di politica [illegible] vengono così [illegible] dagli albanesi e [illegible] capi storici della Cina rivoluzionaria si sottrae al giudizio negativo di Tirana: né Mao né Ciu En-lai, [illegible] Liu Scino-ci né Lin Piao, né Hua Kuo-feng né Teng Hsiao-ping. Soltanto [illegible] «banda [illegible] quattro» sembra esclusa da questo giudizio devastante; difatti, la [illegible] di *«pragmatismo»* e di *«eclettismo»* [illegible] le stesse che i «quattro rivoluzionari» [illegible] ai successori di Mao.

Una volta di più assistiamo, così, alla contrapposizione [illegible] tra due Paesi che pretendono [illegible] essere gli unici, autentici e coerenti depositari del verbo [illegible] socialismo. Si sta pienamente realizzando, a ventidue anni dalla sua affermazione nell'intervista a *Nuovi Argomenti*, la profetica visione togliattiana di un mondo comunista policentrico: Tirana si propone come nuovo polo [illegible] aggregazione [illegible] tanto a quelli già esistenti, il polo sovietico, quello cinese e quello «eurocomunista» per non parlare [illegible] «modello jugoslavo».

Ma questo accentuato [illegible] centrismo è altresì [illegible] denuncia del fallimento di ogni tentativo [illegible] fondare [illegible] Stato sul fragile piedestallo di un'ideologia e di interessi rapporti interstatali sul falso presupposto di un'ideologia, che si sbriciola ogni volta che i veri interessi politici ed economici delle alleanze [illegible] meno o entrano in conflitto. La [illegible] di un'autentica dialettica democratica all'interno di questi Stati [illegible] loro interrelazioni al [illegible] pericolo di oligarchie dominanti, ponendo poi agli ideologi il problema insolubile di spiegare perché [illegible] certi conflitti.

[illegible] proprio questi dissidi tra Paesi che si pretendono socialisti che sottolineano la peculiarità dell'eurocomunismo, formatosi [illegible] Paesi profondamente d[illegible] e dialettici, ma ne evidenziano anche le [illegible] di fronte alla sempre più indilazionabile necessità [illegible] prendere le distanze da un movimento [illegible] pre [illegible] omogeneo e di analizzare le cause di una disgregazione che non sembra più [illegible].

Paolo Garimberti

L'Albania rinnova le accuse alla Cina

VIENNA — Dopo [illegible] recente [illegible] presa [illegible] posizione ufficiale del partito comunista, l'Albania insiste nella [illegible] della *«brutale»* decisione cinese di troncare gli aiuti economici e militari.

L'Ata cita anche i risultati [illegible] un sondaggio d'opinione svolto nel Paese, dal quale è [illegible] che la grande maggioranza dei lavoratori hanno reagito *«indignati»* al passo cinese, ribadendo appoggio al regime di Enver Hoxha. Petrit Radovinka, rettore della università di Tirana, ha [illegible] chiarito all'Ata che i cinesi avevano fatto di tutto per impedire la costruzione delle centrali idroelettriche [illegible] Vau i Dejes e Fierza, [illegible] che i tecnici albanesi hanno portato ugualmente avanti i progetti. *(Agi-Ap)*

Dagli arabi "moderati„ piano per il M.O.?

Sadat più duro con Israele dopo l'intesa con i sauditi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il segretario di Stato americano partirà venerdì per il Medio Oriente: incontrerà a Gerusalemme Begin e i suoi ministri e ad Alessandria Sadat e i suoi collaboratori, ma è tutt'altro [illegible] sicuro che riesca a riunire il vertice dei ministri degli Esteri, come era nei suoi intenti. Contrariamente a quanto si era detto la settimana scorsa (che Vance sarebbe venuto nella regione soltanto se fosse stato sicuro di poter organizzare un'altra serie di incontri fra egiziani e israeliani) lunedì a Camp David Carter e i suoi consiglieri hanno deciso [illegible] il viaggio sia fatto ugualmente, anche se gli incontri tripartiti sembrano improbabili.

La dichiarazione del portavoce del Dipartimento di Stato su[illegible] malumore [illegible] Stati Uniti per l'atteggiamento di Sadat è chiara: *«Siamo molto scontenti che il Presidente egiziano abbia annunciato che non intende partecipare alle attuali circostanze alla ripresa dei colloqui con Israele»*. [illegible] ha dato, in un primo tempo, una certa soddisfazione a Gerusalemme e l'ufficio del primo [illegible] ha emesso un comunicato in cui diceva che finalmente ci si accorgeva a Washington «da che [illegible] fosse la colpa» e come Israele avesse sempre sostenuto che l'intransigenza dell'Egitto impediva il proseguimento del colloquio.

Il presidente Sadat

Le voci che sono giunte dagli Stati Uniti, un monito dell'ambasciatore Samuel Lewis e un articolo [illegible] *Washington Post* in cui si dice che l'amministrazione americana ritiene entrambe le parti responsabili [illegible] dei negoziati, hanno indotto successivamente Gerusalemme a [illegible] in sordina le espressioni di gioia.

Nell'attuale incertezza a proposito [illegible] proseguimento [illegible] negoziati c'è una cosa che [illegible] ieri [illegible] è fatta chiara: Vance verrà [illegible] Medio Oriente, sebbene [illegible] probabilità di una riunione tripartita appaia minima. Siamo davanti a un tentativo estremo degli americani per smuovere le cose e salvare il salvabile dell'iniziativa di pace di Sadat. Detto questo si può aggiungere che, forse per la prima volta, [illegible] Usa si rendono conto che l'intransigenza egiziana [illegible] è responsabile dell'attuale *impasse*: il rapporto di Atherton sugli ultimi colloqui ad Alessandria è stato completamente negativo.

Come si spiega l'irrigidimento di Sadat? Ci sono varie spiegazioni possibili (l'arrabbiatura del Raìs per avere Begin reso pubblico il [illegible] rifiuto [illegible] restituire El Arish, prima di dargliene [illegible] polizia, ha avuto la [illegible] parte), ma [illegible] cosa sembra sicura: [illegible] è ispirato dai sauditi e coincide con la visita che [illegible] compiuto il principe ereditario e «uomo forte» di Riad, Fahd, che attualmente si trova in Siria.

Tutto lascia credere che l'Arabia voglia ottenere una riconciliazione fra Damasco e Il Cairo e speri di ricostituire l'unità del mondo arabo. Per questo è necessario [illegible] Sadat, senza rinnegare la sua iniziativa, indurisca la propria posizione e rigetti su Israele la responsabilità del fallimento delle trattative, mentre si prepara un nuovo piano, approvato [illegible]. Questo piano potrebbe prendere forma in una dichiarazione di principi americana, che, si immagina, dovrebbe essere molto ferma sulla questione dei confini, dato che Washington ha posizioni vicine a quelle degli arabi per quanto riguarda il problema delle frontiere.

Successivamente, a seguito di questa dichiarazione, si potrebbe pensare alla convocazione della conferenza di Ginevra, con la partecipazione dei siriani e dei palestinesi (questi ultimi sotto una forma e con una rappresentanza che è prematuro immaginare). In tal caso si comincerebbe tutto su nuove basi, nella speranza che [illegible] mondo arabo possa parteciparvi nella sua interezza.

Difficile immaginare come dal [illegible] «imbroglio» si potrà uscire, anche perché [illegible] guerra significa [illegible] partecipazione [illegible] Mosca alle prossime eventuali trattative; [illegible] missione Vance sembra ormai ridotta a ciò: fare uno sforzo per migliorare lo stato attuale delle cose ed eventualmente organizzare un incontro [illegible] un riavvicinamento [illegible] punti di vista.

Giorgio Romano

Tra le vittime, la figlia di Lambruschini

Bomba in Argentina (4 morti) contro il capo della Marina

BUENOS [illegible] — Quattro morti in un attentato al neo comandante della Marina argentina, vice ammiraglio Armando Lambruschini, designato a far parte della giunta [illegible] governo. Un ordigno collocato in un appartamento attiguo a quello dell'ufficiale ha ucciso sua figlia Paola di 15 anni e tre agenti di polizia. L'ammiraglio che ha 52 anni e che evidentemente era l'obiettivo dell'attentato si trovava in casa al momento della deflagrazione ma è rimasto illeso. Egli in giugno era stato designato comandante della Marina e membro della giunta e parlire dal 15 settembre.

L'ordigno è esploso in un appartamento vuoto [illegible] le due del mattino [illegible] ieri ed ha demolito [illegible] parete divisoria fra i due appartamenti. La figlia dell'ammiraglio e le tre guardie del corpo che si trovavano nelle stanze più vicine all'esplosione [illegible] rimaste uccise sul colpo. Quando l'ammiraglio è accorso al [illegible] della deflagrazione per la figlia e i tre poliziotti non c'era più nulla da fare.

I residenti dell'elegante quartiere Barrio Norte, 5 chilometri dal centro, profondamente colpiti dal tragico fatto di sangue, hanno avuto parole di fuoco per i terroristi mentre gli operai sgombravano le macerie dai due attici e gli infermieri portavano via i cadaveri. *«Pensavo che non avremmo più visto episodi come questo»* ha commentato un giovane commerciante in attesa di andare al lavoro. *«No, [illegible] è finita. Ce ne [illegible] ancora tdi terroristi). Non hanno alcun rispetto per la vita umana»*. ha [illegible] una donna.

Quello di ieri è stato il primo attentato terroristico avvenuto in Argentina dal primo maggio.

Il governo militare che assunse il potere nel marzo del 1976 sostiene di aver spazzato via i 20 mila terroristi di estrema sinistra che per anni avevano funestato con le loro gesta la vita del Paese, tranne poche centinaia. In effetti gli attentati sono drasticamente diminuiti negli ultimi anni. Contro i 18 morti di quest'anno [illegible] furono 677 nel 1977 e ben 1480 nel 1976.

L'ultima vittima [illegible] [illegible] poliziotto ucciso dallo scoppio di una bomba in un [illegible] garage nel centro stampa [illegible] Buenos Aires; alcune settimane prima dell'inizio dei campionati del mondo di calcio.

Il vice ammiraglio Lambruschini è il più alto ufficiale della Marina militare argentina dopo l'ammiraglio Emilio Massera [illegible] il mese prossimo va in pensione e gli cede la carica di comandante supremo.

Un altro membro della giunta, il comandante dell'aviazione, Orlando Agosti, andrà in pensione all'inizio dell'anno prossimo. Col pensionamento dei suoi membri la giunta che [illegible] il potere dopo la deposizione del presidente Isabel Perón sarà [illegible] stituito da una nuova di cui appunto Lambruschini sarà uno dei membri. Il generale Jorge Videla si è dimesso lunedì da comandante dell'esercito, ma continua a svolgere [illegible] le mansioni [illegible] presidente da civile

Osservatori politici si chiedevano quali eventuali riflessi [illegible] l'episodio potrebbe avere sull'evoluzione della situazione politica argentina. Dall'inizio di luglio il governo ha manifestato l'intenzione di rendere [illegible] rigido [illegible] condizioni [illegible] detenzione di certi ex dirigenti politici fermati dopo il colpo militare del 24 marzo 1976, che estromise [illegible] presidenza Maria Estela Martinez de Perón. Otto di loro sono stati posti sotto sorveglianza nel loro domicilio, e in certi ambienti si è parlato [illegible] una prossima mitezza [illegible] genere nei confronti della signora Perón.

Jorge Rafael Videla ha lasciato ieri la carica di comandante dell'esercito e quella di membro della giunta militare di governo, trasmettendole entrambe al tenente generale Roberto Viola, capo [illegible] stato maggiore dell'esercito. Il cinquantaduenne Videla rimane tuttavia presidente, e il mandato iniziato ieri [illegible] nel 1981. Secondo [illegible] ambienti militari Videla, [illegible] ritiro mette fine a trentasei anni [illegible] carriera militare, gestirà il [illegible] verno ma sarà direttamente responsabile nei confronti della giunta. *(Ansa)*

Importanti successi dei soldati etiopici in Eritrea

Mengistu accelera l'offensiva militare per riconquistare la fiducia dell'Urss

La città di Decamere, importante nodo stradale a meno di trenta chilometri a sud di Asmara, è stata ripresa ieri l'altro dalla 503ª unità dell'esercito etiopico, e adesso l'intera regione di Tsorenia è sotto il controllo dei soldati di Addis Abeba. L'armata del col. Mengistu ha inoltre rotto l'assedio che da diciotto mesi i guerriglieri avevano posto a Barentu, sull'altopiano, dove la guarnigione [illegible] arroccata nel vecchio forte italiano. Quella di Barentu è stata una battaglia terribile, i partigiani hanno opposto una tenace resistenza ma, provati da mesi di quasi ininterrotti bombardamenti aerei e a corto di munizioni (dopo la caduta di Tessenei i rifornimenti arrivano col contagocce), hanno dovuto cedere di fronte alla supremazia etiopica. Dispacci dal fronte affermano che si è combattuto ferocemente all'arma bianca, ogni metro di terreno è stato conteso col coraggio della disperazione, centinaia di cadaveri testimoniano la furia degli scontri. Dopo un anno e mezzo, la guarnigione assediata a Barentu (che veniva rifornita con gli elicotteri) ha potuto ricongiungersi con le truppe arrivate da Addis Abeba.

Per i guerriglieri del Fle la situazione adesso è drammatica. La colonna etiopica che ha occupato Tessenei continua la sua [illegible] in direzione di Agordat. Con la caduta di Barentu i partigiani hanno perso il [illegible] trollo anche della strada dell'altopiano che porta verso questa importante città, l'ultima base cittadina nel sud-ovest dell'Eritrea ancora nelle loro mani. Già le prime avanguardie etiopiche sono giunte in vista di Agordat, la popolazione è fuggita sulle montagne, i partigiani hanno abbandonato i loro accampamenti e si preparano ad una impossibile resistenza. La pioggia, l'afflusso su cui contavano gli insorti per arrestare l'offensiva degli etiopici, ha tradito le loro speranze. Il maltempo infatti, se ostacola l'avanzata dei soldati di Addis Abeba costretti a combattere senza l'ombrello protettivo dell'aviazione, rende ancora più critica la posizione degli eritrei dopo la perdita di Tessenei e dell'unica strada attraverso [illegible] quale passavano i rifornimenti in arrivo dal Sudan. I sempre più radi convogli di viveri e munizioni sono costretti adesso a percorrere difficili piste desertiche, trasformate dalla pioggia in pantani in cui gli autocarri restano intrappolati. La maggior parte del materiale dev'essere trasportato a dorso di cammello ma le carovane possono viaggiare soltanto di notte per non essere attaccate e distrutte dai Mig etiopici.

Il colonnello Mengistu

L'offensiva etiopica si sta sviluppando [illegible] vasta scala; anche la città di Massaua, occupata dagli eritrei a dicembre (esclusa la zona portuale in cui si era asserragliata la guarnigione governativa, rifornita dal mare) è stata ripresa dagli etiopici (il comando del Fple — il secondo fronte di liberazione eritreo — che controllava la zona afferma che si è trattato di una ritirata strategica, già prevista da tempo, su posizioni più sicure), ed adesso [illegible] le rovine della città, distrutta da mesi di bombardamenti dell'aria e dal mare, si stanno concentrando ingenti forze etiopiche che si preparano a sferrare un attacco forse decisivo.

Per la prima volta dopo due anni la capitale eritrea non è più chiusa in un cerchio inviolabile. Le linee eritree sono state travolte in diversi punti. Asmara non è più isolata, gli etiopici hanno ripreso il controllo della strada che [illegible] collega con Addis Abeba, colonne di carri armati si stanno muovendo verso Asmara ed i partigiani [illegible] stati costretti a retrocedere a più di 40 chilometri dalla Capitale. A maggio, [illegible] di tre mesi fa, le linee eritree si trovavano a circa dodici chilometri dalla città e la guarnigione etiopica (oltre 40 mila uomini) veniva rifornita saltuariamente dal cielo; gli aerei atterravano sotto il tiro dei mortai eritrei appostati sulle montagne e da un giorno all'altro si ritenne che la guarnigione sarebbe stata costretta alla [illegible]. Adesso la situazione si è rovesciata: i partigiani del Fle hanno subito le prime, importanti sconfitte, quelli del Fple tengono ancora saldamente le loro posizioni (prima fra tutte la città di Keren), ma l'iniziativa è passata nelle mani del nemico ed in alcune zone [illegible] fronte, perse dagli eritrei le basi più importanti, si è ritornati alla guerriglia.

Il col. Mengistu è impegnato in una disperata corsa contro il tempo: secondo fonti diplomatiche il capo dello [illegible] starebbe rincorrendo un disperato successo militare in Eritrea per resistere ai tentativi sovietici per rovesciarlo. Sembra, infatti, che i russi non abbiano più fiducia in Mengistu e sostengano invece apertamente il [illegible] gitimo Legesse Asfaw, capo del comitato politico del Derg e numero due del regime. Una vittoria di prestigio contro i partigiani eritrei rinsalderebbe la traballante posizione di Mengistu, che deve fare i conti anche con la grave situazione interna. L'economia è in crisi, i lavoratori rivendicano continui aumenti di salario, i circa 200 mila uomini della milizia civile si agitano inquieti e non vogliono [illegible] più combattere ma fanno pressioni per ritornare a casa, il popolo è logorato da anni di guerra contro gli eritrei ed il pericolo di una rivolta aleggia su tutto il paese.

L'intransigenza di Mengistu per quanto riguarda il problema eritreo è stata e crea non pochi grattacapi ai russi, da qualche tempo preoccupati invece di trovare una soluzione negoziata con i partigiani. Per questo ora il capo della giunta militare ha fretta di ottenere dei validi risultati sul campo di battaglia per liquidare l'intera faccenda eritrea prima che questo problema gli si rivolti addosso e finisca per schiacciarlo, mentre Mosca sembra sempre più propensa ad avviare dei negoziati con gli eritrei sulla base di una soluzione federale che tenga conto del loro desiderio di indipendenza, senza per altro allontanare troppo l'Eritrea dalla propria orbita.

Francesco Fornari

Si inasprisce in Germania il "caso„ degli abusi dei servizi di sicurezza

DAL NOSTRO [illegible]

BONN — Il conflitto [illegible] il governo tedesco e alcuni giornali che hanno avuto il coraggio di pubblicare documenti segreti che rivelano abusi di potere [illegible] parte del ministero degli Interni e azioni anticostituzionali [illegible] [illegible] Servizio [illegible] della Costituzione si sta inasprendo. Su richiesta del [illegible] verno (che [illegible] considera parte lesa) la Procura di Stato di Bonn ha aperto un'inchiesta [illegible] carico del fisico nucleare Klaus Traube il quale lunedì ha rivelato sul settimanale *Der Spiegel* (*si veda La Stampa* di ieri) [illegible] persecuzioni alle quali [illegible] sottoposto il giornalista Hans Georg Faust, [illegible] di avere [illegible] rato azioni illegali e scorrettezze del governo, della magistratura e dei servizi di sicurezza.

Stranamente — informa la *Frankfurter Rundschau*, uno dei pochissimi giornali che affronta [illegible] scottante tema, mentre gli altri quotidiani preferiscono prudentemente tacere — il [illegible] [illegible] colliere Helmut Schmidt ha ordinato che si procedesse contro le [illegible], dapprima il giornalista Faust, ora il fisico atomico Traube, rifiutandosi [illegible] denunciare [illegible] potente settimanale *Der Spiegel* che [illegible] fatto portavoce delle rivelazioni segrete e non autorizzate dei due. Si sta insomma procedendo con due pesi e due misure, con durezza contro i singoli e con il guanto di velluto [illegible] gli organi di stampa, benché il «reato» di «diffusione di atti segreti» sia il medesimo.

Differenze vengono fatte anche tra i diversi settimanali. Lo *Spiegel* esce indenne, lo *Stern* (anch'esso potente, con quasi due milioni di copie) avrà l'onore di un articolo del nuovo ministro degli Interni Gerhart Baum nel quale [illegible] rettificate le affermazioni che la Germania è uno *«Stato di polizia»*, [illegible] liberi pensatori vengono *«spiati e perseguitati»*, che nei *computers* della polizia criminale vengono registrati *«tutti coloro che leggono pubblicazioni di sinistra»*, mentre il mensile *Konkret*, di sinistra e dalla tiratura modesta, è stato obbligato [illegible] legge a pubblicare una rettifica-smentita del capo della polizia criminale.

Nuovi particolari [illegible] hanno intanto sul capo [illegible] imputazioni a carico del giornalista Hans Georg Faust, in [illegible] primo momento arrestato per *«sabotaggio dello Stato»*. Un legale di Bonn, facendo il parallelo tra le rivelazioni [illegible] due giornalisti americani che denunciarono lo [illegible] Watergate e provocarono le dimissioni del presidente Richard Nixon e le rivelazioni di Faust sugli abusi [illegible] potere commessi a danno del fisico nucleare Klaus Traube, ha detto che *«in Germania [illegible] libertà di stampa è messa in pericolo dalla collaborazione tra governo e magistratura»*.

Il giornalista Faust — si è saputo soltanto ora — viene accusato di *«complicità psichica»*, nella *«fornitura illecita di informazioni segrete»*. Tali informazioni gli furono [illegible] fornite da un funzionario del «Servizio [illegible] difesa della Costituzione», Karl Dirnhofer, il cui reato è chiaro ed evidente: ha dato a un giornalista documenti [illegible] Ma *«complicità psichica»*, [illegible] contemplato [illegible] magistratura tedesca, significa che Faust *«si è messo a disposizione per ricevere spontaneamente materiale di ufficio»*. Cioè, non ha agito (in tal caso la complicità sarebbe stata «fisica»), ma ha acconsentito a raccogliere e diffondere le informazioni sulle violazioni della Costituzione commesse dalle autorità. [illegible] ciò faccia parte del mestiere del giornalista in un Paese democratico e che sia una delle prerogative della libertà di stampa e d'informazione non è stato preso in considerazione né dalla magistratura né dal governo di Bonn, che ha deciso di presentare denuncia. t. s.

Muitato un poliziotto nel Sud Africa per schiaffo a negro

PRETORIA — Un poliziotto sudafricano si è visto appioppare dal giudice una multa (per l'equivalente di 60 mila lire circa) per aver schiaffeggiato [illegible] negro. Il fatto risaliva [illegible] 16 novembre scorso: il poliziotto, che stava interrogando [illegible] negro che non voleva collaborare, aveva perso la pazienza e gli aveva dato un ceffone.

Parigi: chi ha attaccato l'ambasciata irachena?

PARIGI — Nonostante le serrate indagini della polizia francese, ancora [illegible] si sa o [illegible] addebitare [illegible] paternità dell'azione terroristica all'ambasciata dell'Iraq a Parigi. L'arabo sui 25 anni che per più di otto ore aveva tenuto in scacco le forze di polizia francesi, tenendo sotto la minaccio delle armi una mezza dozzina di ostaggi nella legazione diplomatica, giace in un lettino d'ospedale, nell'impossibilità di sostenere un interrogatorio.

Di lui si sospetta soltanto che sia palestinese e [illegible] sia affiliato al [illegible] Al Fatah, guidato da Yassir Arafat, che [illegible] dichiarato guerra al regime iracheno. Si tratta di semplici supposizioni perché, come ha riferito la polizia, al momento della resa era privo di documenti.

La responsabilità dei due morti, un poliziotto francese e un agente iracheno, ricade interamente sugli uomini del servizio di sicurezza della missione diplomatica, che hanno voluto cercare la vendetta ad ogni costo.

Dopo l'imprevedibile e confuso epilogo della vicenda, tre agenti del servizio di sicurezza dell'ambasciata sono stati tratti in arresto.

Ambasciata irachena attaccata a Beirut

BEIRUT — Guerriglieri dell'organizzazione palestinese Al Fatah hanno attaccato nel tardo pomeriggio di ieri la sede [illegible] dell'Iraq a Beirut. Il tentativo di invasione è stato respinto [illegible] guardia irachena. [illegible] una vera battaglia, durata circa un'ora che ha visto l'impiego perfino di razzi e che ha causato diversi feriti [illegible] che tra la popolazione civile. *(Ansa)*

Secondo fonti vicine ai negoziatori

Imminente lo scambio Sharanskij Est-Ovest

VIENNA — *Il dissidente sovietico Anatoli Sharanskij sarà liberato tra breve e fatto partire per l'Occidente nel quadro di uno scambio di detenuti tra Est ed Ovest: la notizia è stata data ieri da persone legate ai negoziati per realizzare questo scambio.*

Le stesse fonti hanno precisato che il cancelliere federale [illegible] Helmut Schmidt ha posto il veto ad uno scambio tra Sharanskij, condannato il mese scorso da un tribunale di Mosca sotto l'accusa di tradimento, e le spie tedesco-orientali Guenther e Christel Guillaume, detenute nella Rft.

Tramite un negoziatore di un paese Est-europeo, l'Unione Sovietica ha manifestato disponibilità ad uno scambio tra Sharanskij ed una persona, la cui identità non viene precisata, detenuta in Occidente.

Le fonti citate hanno precisato che i particolari [illegible] questo scambio [illegible] in questi giorni elaborati [illegible] Europa e negli Stati Uniti dal citato negoziatore comunista e [illegible] rappresentanti del dipartimento di Stato americano, tramite [illegible] parlamentare israeliano Samuel Flatto-Sharon.

Le fonti hanno rivelato che, oltre [illegible] caso [illegible] Sharanskij, si sta vagliando la possibilità di ottenere [illegible] liberazione dei coniugi dissidenti Vladimir e Maria Slepak (condannati per atti di vandalismo doloso [illegible] le scorse settimane) [illegible] quali sarebbe permesso di portare in Occidente il figlio Leonid. Si sta trattando anche il caso [illegible] dissidenti Nudel e Joseph Begun, di origine ebraica, e dei due fratelli Zalmanson, in prigione dal 1970 insieme con altre dieci persone per aver tentato di impadronirsi di [illegible] aereo e rifugiarsi in Occidente.

WASHINGTON — *La Casa Bianca ha evitato di rilasciare dichiarazioni sulle notizie relative a uno scambio di prigionieri che comprenderebbe il dissidente sovietico Sharanskij. Un portavoce del consiglio di sicurezza nazionale del presidente Carter ha detto che «qualsiasi dichiarazione sarebbe in questo momento inopportuna».*

TEL AVIV — *Il parlamentare israeliano Samuel Flatto-Sharon ha dichiarato che alcuni suoi rappresentanti a Bonn e a Vienna stanno lavorando per uno scambio di prigionieri tra Est e Ovest che interessa «molte [illegible] ne», In un'intervista telefonica Flatto-Sharon ha detto che «è prematuro fare dichiarazioni, ma [illegible] vicenda si conclude presto».* (Ansa)

Il 30 luglio è cristianamente mancato [illegible]

rag. cav. [illegible] Talamo

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Inga con i figli Gigi e Magda; i nipoti Rudy con la moglie Maria Clara e Renato; la sorella Ebe, il genero Giorgio e parenti tutti. La cara salma riposa nel Cimitero di Stezzano.

— Torino, 2 agosto 1978.

La Società Talmi del Gruppo FIAT, Dirigenti e Collaboratori tutti partecipano [illegible] al lutto del prof. Luigi Talamo per la scomparsa del padre

rag. Rodolfo Talamo

— Torino, 31 luglio 1978.

La FIAT Settore Energia - Dirigenti e collaboratori tutti partecipano vivissimo dolore al lutto che ha colpito il prof. Luigi Talamo per la scomparsa del padre

rag. Rodolfo Talamo

— Torino, 2 agosto 1978.

Presidente parte [illegible] dolore del prof. Luigi Talamo

Ghilie [illegible] Bernabucci
Roberto Dal Cavo
Mauro Dondina
Silvana Lamperti Torrini
Bruno Primon
Carlo Eugenio Rossi
Paolo Rudel

Luigi Amelia Grigoni
Riccardo Paolo Cassinone
partecipano al dolore di Gigi ed Elda Talamo

Peppino e Ida Rondo sono vicini ai cari [illegible] Gigi, Magda e Gigi partecipano al grande dolore per la perdita del

rag. Rodolfo Talamo

— Torino, 1 agosto 1978.

Maria Fasolo

ha lasciato nella più viva desolazione le sue sorelle Carmela Fasolo vedova dottor Rodriguez, che con dolore grande conforto la annuncia alle persone che la vollero bene. Funerale ore 10.15 il 1° agosto 1978 Parrocchia Gran Madre. La cara salma giungerà per il Cimitero di San Mauro Torinese.

— Torino, 1 agosto 1978.

Alberto Bosia piange l'amica perduta

Chiesa Fulvio Sergio Caterina Fiorina affettuosamente vicini a Mady.

L' mancato

Benvenuto Brunello

anni 61
Azienda FIAT

Profondamente addolorati lo annunciano moglie e figli. Funerali oggi in Castelmagno ore 14.

— Torino, 2 agosto 1978.

Cristianamente è mancata

Irma Colombi ved. Fretta

di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio i figli Rodolfo con la moglie Gabriella e figli, Albertina e figli, Adriana col marito Giuseppe e la piccola Simona, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Giuseppe Nicola per la carissima zia. Funerali in Rivoli giovedì 3 agosto 1978 ore 10,30 partenza dall'abitazione, corso Susa 44 — Rivoli, 1 agosto 1978

Ovino Lusiana Pianelli con Cecilia, Cristina ed il piccolo Giorgio piangono la scomparsa della zia

Irma Colombi ved. Fretta

— Torino, 1 agosto 1978.

Cesare, Clementina, Luciano e Nello Pianelli partecipano al dolore per la scomparsa della zia IRMA.

Ugnano e Wanda Ardissone con Rosella e Sonia ricordano con affetto la IRMA.

Ines e Bruno Mussagna addolorati ricordano la bontà e cognac

Rolando e Adelia Cimolin con i figli partecipano [illegible] dolore per la scomparsa di zia IRMA.

Carlo Odasso e Giancarlo Tommasini partecipano al lutto.

Piero Borsa grande [illegible] al lutto

Lo Alcuno Sig. - Ingegnere Giuseppe, è vicino al dolore di Adriana Valfrè Fretta per la scomparsa della MAMMA.

Angelo Rolando e famiglia partecipano al lutto

Serviteurs[illegible] è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Arena

Anziano FIAT
anni 90

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, il figlio Bruno, i parenti tutti. I funerali avranno luogo dall'Ospedale Martini di via Tofane alle ore 9,45 del giorno 3 agosto 1978.

— Torino, 2 agosto 1978

Alle ore 0.40 di ieri munito dei conforti religiosi all'età di 72 anni è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Ezio Macerata

Ciao profondo dolore ne danno [illegible] marito la moglie Ernestina; i figli Claudio Ugo Alberto ed Ester la sorella Tina [illegible] Martino e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 3 agosto ore 10 partendo dall'abitazione di Via Cappella del cimitero comunale di Viverone.

— Viverone, 2 agosto 1978

Cesare, Previde e Personale tutto Infimaa vs. Massimo, partecipa con profondo dolore alla scomparsa del Sig.

Pietro Lavarino

padre della Prof.ssa Delores Lavarino, da tanti anni insegnante dell'Istituto

— Torino, 2 agosto 1978.

Dopo lunga, coraggiosa sofferenza

Maria Binelli ved. Folin

anni 85

ne ragguardano [illegible] il suo Ottino e la sua adorata Marisa. Le [illegible] sorella cugini e nipoti. Funerali giovedì 3 ore 14,30 da Ospedale San Lazzaro. Strada San Vincenzo 40.

— Torino, 1 agosto [illegible]

E' mancato a Dio l'amica buona di

Giuseppina Limon Pasero

L'annuncio [illegible] e quanti la vollero bene. [illegible] un sollievo ricordo, la Sala [illegible] l'analisi [illegible] sipoo Doria grosso, fratelli cognate. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Martini (Via Tofane).

— Torino, 2 agosto 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Amodeo

Addolorati dal dolore lo annunciano la moglie Maria, i figli Anna e Guido con la moglie Rina, i cari nipotini Laura e Ugo, i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 agosto ore 10 partendo dall'abitazione in Torino, via S. Giulio 16.

— Torino, 1 agosto 1978.

Cristianamente è mancata

Amalia Lanfranco ved. Forneris

L'annunciano i figli Ezio, Annamaria, Elena con rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Giuseppe Nicola per la amorevole cura prestata. Funerali oggi 3 corrente ore 14,45 Ospedale Martinetto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 agosto 1978

Famiglie Viola, Signora [illegible] profondo cordoglio [illegible] dolorosa perdita [illegible] Signora

Amalia Forneris

— Torino, 2 agosto 1978.

Famiglia Pugliese partecipa al dolore.

Famiglia Di Benedetto si [illegible] al dolore.

Florina Cremmo con famiglia è vicina alla sorella Renata e al signor Antonio.

Lucia e Enrico Rizzo partecipano al dolore della famiglia Di Silvestro e Rizzo

Si unisce al dolore Elvira ed famiglia Merlo.

Il Presidente della sezione Ansaldo Aeronautica Rivoli e Sig. Amministratori Dipendenti partecipano al dolore.

Il 31 luglio in Roma è mancato ai suoi cari

Enrico Martino

Generale [illegible] a riposo dell'Arma Aeronautica
Medaglia d'argento al Valor Militare

di anni 81

Ispirato il doloroso annuncio lo scrivono Cecilia con Riccardi col figlio Gianfranco, la nuora Rosy Zoppo e il genero Mauro, Clotilde con il figlio Arnaldo Bonvicini, la cognata Ines Balmondo ved. Martino e parenti tutti. La cara salma riposerà in famiglia, in seguito Emilio ed i parenti tutti.

— Torino, 2 agosto 1978.

I nipotini Luca, Fabio e Gabriella piangono la loro nonna TERESITA.

Tati ed Ernesto partecipano al dolore della cara Silvana.

Ancora incerta la soluzione della crisi ■ Lisbona

Un appello di Eanes ai partiti per evitare elezioni anticipate

Il presidente portoghese ha lanciato un ultimatum per sollecitare un accordo politico

LISBONA — E' quasi un ultimatum ■ partiti portoghesi ■ messaggio con il quale il presidente Eanes si è rivolto ieri sera alla Nazione dopo quasi una settimana di crisi politica. Se ■■■ sabato le forze democratiche del Paese non ■ daranno la possibilità di prendere una ■■■ sione finale sul futuro governo, sulla base ■ due alternative ben precise, Eanes ha lasciato intendere che ■ esso ricadrà l'onere morale ■ elezioni anticipate senza che il Paese sia pronto ■■ affrontarle in modo ampiamente democratico.

Dopo avere affrontato una approfondita analisi delle tre crisi che scuotono oggi il Portogallo — politica, sociale ed economica — Eanes ha ribadito la necessità di «*salvaguardare la nostra libertà*», invitando quelle forze sociali ■■ protagoniste di compromessi essenziali al ■■■■ del Portogallo democratico a trovare nuovi terreni comuni: «*Perché — ha detto — non ■ possibile un accordo politico in relazione ai comuni obiettivi di interesse nazionale?*». Si trattava di un chiaro riferiri■■■ ai contrasti sorti nella coalizione fra socialisti ■ democristiani, che ■■■ portato alla sua decisione di estenerare giovedì scorso il primo ministro Soares.

«*La crisi politica* — ha detto ■■ Eanes — *troverà ■■■ soluzione nella democrazia e nella pratica integrale delle sue regole*»: come se il ■■■ sidente volesse ancora una volta assicurare che la soluzione «*presidenziale*», o ancora peggio quella militare, non è nei suoi programmi. Ed ha aggiunto: «*Non possiamo metterci alla mercé di avventure con obiettivi totalitari*». Per questo motivo, ha sottolineato, «*rifiuto e sempre rifiuterò tutte le forme di intervento personale che possano, sia pure con la migliore delle intenzioni, interrompere il nostro cammino democratico*»

Dopo avere esaminato a fondo la storia politica del giovane Portogallo della democrazia, mettendo in rilievo come il primo monocolore socialista di Soares fosse caduto per un'ovvia mancanza ■ sostegno ■■ un Paese via via più articolato politicamente e come per lo stesso motivo fosse oggi ■■■■■■ tabile il monocolore offerto ■■ socialisti dopo la caduta della coalizione con il cds, Eanes ■■ voluto ricordare la «*collaborazione prestata dalle forze armate*» nel sistema democratico, notando fra l'altro come il consiglio della rivoluzione ■■■ abbia ■■■ posto, «*in alcune circostanze, ostacoli all'attività del governo*». Ha anche sottolineato come il pa possa essere in grado, ogni come in passato, «*di trovare le soluzioni necessarie per il Paese e per il popolo*»: un chiaro riferimento al partito di maggioranza relativa, al quale di fatto sembrano dirette anche le successive indicazioni ■■■ via per risolvere la crisi.

La prima soluzione da considerare, ha detto Eanes, sarebbe quella di un governo che raccogliesse l'approvazione di due o più partiti, i quali gli garantissero un appoggio parlamentare maggioritario, stabile e coerente, nel quadro dell'attuale equilibrio dell'Assemblea. Me egli ha altresì osservato ■■■ nella consultazione dei giorni scorsi ■■■ la possibilità non si è evidenziata. «*Non trovando una formula adeguata in quel quadro* — ha dichiarato — *sarà necessario ricorrere ad elezioni anticipate*» per formare una nuova assemblea e dare quindi vita a un nuovo governo. Qui Eanes si è soffermato, rilevando la necessità di completare la legge elettorale e il censimento degli elettori. Alla luce di queste esigenze «*non sembra possibile che ■ elezioni possano essere attuate prima ■■■ fine del primo trimestre dell'anno prossimo*». Questo fatto impedisce la formazione di un governo di gestione, che secondo la Costituzione non potrebbe restare in carica per più di 90 giorni, ■■ tempo insufficiente quindi a garantire elezioni nella pienezza della legalità e ■■ rispetto della democrazia.

Ma se i partiti politici non riusciranno ■ raggiungere ■■■ forma di compromesso, ha insistito Eanes, il ricorso a elezioni anticipate non potrà essere differito, sebbene significhi affrontarle impreparati e al di fuori di una logica democratica. Sarebbero elezioni, ha aggiunto, che priverebbero di voto centinaia di migliaia di portoghesi non censiti, e che potrebbero addirittura concludersi in un'impugnazione dell'atto elettorale. Il governo che ne uscirebbe, inoltre, vedrebbe i suoi poteri pericolosamente limitati proprio in un periodo della vita nazionale che richiederà invece decisioni di profonda ripercussione sul futuro del Paese.

Una delle alternative che si presentano, Eanes ha voluto sottolinearne due. Se i partiti politici non ■■■■■■ in grado di offrirgli entro fine settimana ■■■ soluzione su quelle linee (e questo è l'aspetto del suo ultimatum) egli sarà davvero costretto a nominare ■■■ governo ■ gestione, che porti ■■ elezioni anticipate senza avere avuto il tempo ■ compiere tutti i necessari passi costituzionali per garantirne la democraticità.

La prima alternativa è di un governo di «salvezza nazionale». Ma deve trattarsi di un accordo, ha sottolineato Eanes, che risponda al criterio essenziale ■ un appoggio parlamentare maggioritario, stabile e ■■■■ rente. «*Chiunque assuma la responsabilità ■ formare il governo* — ha aggiunto il Presidente — *sarà nominato immediatamente primo ministro, e nel rispetto della prassi costituzionale presenterà il suo programma all'Assemblea della Repubblica*». La seconda alternativa suggerita da Eanes consiste nella formazione di un governo che dovrà godere ■ due requisiti: ■ fiducia del Presidente della Repubblica e il rispetto per la funzione e l'esistenza dei partiti politici nel quadro costituzionale. «*Il primo ministro — ha precisato Eanes — proporrà i ministri fra le personalità di riconosciuta capacità politica e di competenza tecnica*», ma l'inclusione di personalità dei partiti politici in questo governo «*non deve implicare qualsiasi forma di coalizione*». E' ■ ■■ luzione di «*salvezza nazionale*», ■■■ l'apporto ■ tecnocrati, che già ■ passato il Portogallo aveva considerato, e che nel corso dell'attuale crisi ■■■ stata rilanciata, sia pure in forme meno precise, da ■■■ sponenti politici. ■■■ questa seconda soluzione avrà come principale obiettivo elezioni anticipate nel più ampio ambito democratico e costituzionale. Dovrà cioè affrontare rapidamente i ■■■ necessari per la legge elettorale e per il censimento. Se, realizzati quegli obiettivi, ■ Parlamento deciderà di non concedere più la fiducia a un ■■■ governo, questo sarà ■■■ formato dal Presidente come governo ■ gestione e sarà incaricato, ■■ termine ■■■ 90 giorni voluti dalla Costituzione, di indire le elezioni.

Resta ■ vedere, di fronte al preciso programma delineato da Eanes, q■■■■ no le reazioni dei partiti, ■■ cederanno alle pressioni presidenziali o se, proprio a «corso di questa, daranno vita a un braccio di ferro che potrebbe rivelarsi disastroso per ■ Portogallo democratico.

Fabio Galvano

Rubate ceramiche di Fontana e Picasso

LUINO — Furto ■ opere d'arte alle Fornaci di Cunardo, ove è in corso la mostra «La ceramica e ■ terracotta». I ladri, da veri intenditori, hanno rubato cinque ceramiche di Fontana, un bu■■ ■ donna in terracotta policromo di Umberto Milano, ■■ ceramiche ■ Picasso. Le caratteristiche delle ■■■■ trafugate ■■■ diffuse in tutta Italia dallo speciale nucleo di carabinieri che opera ■■ ■ tutela del patrimonio artistico. Le opere di Fontana, Milani e Picasso sono tutte catalogate ■ quindi di difficile smercio.

Approvato in Commissione

Docenti di ruolo con unico lavoro ad ■ tempo pieno

ROMA — Il professore universitario di ruolo è tenuto a osservare il tempo pieno, e ■■ lui valgono le incompatibilità sancite per gli impiegati dello Stato.

Questi due punti della riforma universitaria ■■■ stati approvati dalla Commissione Pubblica Istruzione del Senato, che entro il 4 agosto approverà il disegno di legge di riforma, eccetto una parte di articoli che, data la loro complessità e la difficoltà ■ accordo in Commissione, saranno esaminati direttamente in assemblea, alla ripresa delle attività parlamentare, dopo le ferie estive.

Secondo ■ norme approvate ■■ tempo pieno, il docente universitario ■ ruolo svolge questi compiti:

1. ■■■■ l'attività di ricerca scientifica e di promozione della ricerca;
2. ■■■ lge attività didattiche, ■■■■ ■ella di gruppo;
3. cura i rapporti con gli studenti e ne ■■■■ la preparazione;
4. partecipa ■■■ sedute ■■■ vari organi collegiali.

Orario — I Consigli di dipartimento stabiliscono l'orario complessivo dell'attività e della presenza dei docenti nell'Università.

Residenza — I docenti di ruolo hanno l'obbligo di ■ siedere stabilmente nella città in cui ha sede l'Università salve autorizzazioni ■■■ a risiedere in una località prossima, ■ sempre nell'ipotesi ■■ ciò non comporti disagio per l'insegnamento.

Didattica — I professori di ruolo, inoltre, nel periodo ■■ di svolgimento dei corsi hanno l'obbligo di destinare per le attività didattiche e per i rapporti con gli studenti non meno di ■■ ore settimanali distribuite in non meno di tre giorni.

Incompatibilità — La Commissione ■■ stabilito che ■■ professore di ruolo si applichino le incompatibilità sancite per gli impiegati civili dello Stato dall'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica ■ gennaio 1957. ■■ estenderà anche alle cariche in società o enti per le quali la ■■■■ è riservata allo Stato. Il professore di ruolo può svolgere attività pubblicistica e di consulenza, ma soltanto nel settore editoriale.

I comunisti e la sinistra indipendente hanno espresso una esplicita riserva» sulla formulazione delle incompatibilità e hanno ■■■ nunciato che in aula proporranno ■ estenderla ■■■ che alle attività agricole, salvo l'esercizio di piccole aziende. Il sen. Urbani ha rilevato ■■■ c'è il pericolo di ■■■■ riduttiva interpretazione ■■■■ della norma e che invece ■ opportuno integrare le incompatibilità previ■■ ■■ ■ impiegati ■■■■ Stato ■■■ divieti concernenti l'iscrizione ■■ ■■■ professionali, le consulenze e l'esercizio di attività agricole.

Dopo l'intervento al Consiglio nazionale

Un caso - Forlani nella dc? Se ne parlerà al congresso

Le critiche alla segreteria sembrano preannunciare movimenti interni - Dichiarazioni di Arnaud, Misasi ■ ■■■ssi di Montelera

ROMA — Esiste, nella dc, ■■■ ■■■ Forlani. Che il ministro degli Esteri fosse su posizioni critiche ■■■ confronti della segreteria lo si sapeva e il recente Consiglio nazionale ■■■ partito l'ha confermato. Forlani ha detto chiaramente ■■■ ■ linea del confronto condotta da Zaccagnini, Andreotti, Piccoli ■ «*prima di contenuti*» ■ «*stile di rimessa*». Inoltre, egli afferma, la dc non sostiene con proposte politiche ■■■■■■■ chiare e coraggiose l'operato del governo di emergenza.

Nell'estate che si fa sempre più calda, la battaglia politica è destinata a raffreddarsi, ma è storia ■■ ■■ mese o poco più, poi si vedrà il peso ■ questi alleggiamenti. Soprattutto lo si vedrà, in casa democristiana, ■ vista del congresso del partito, che ■■ dovrebbe ■■■■ verso l'inizio ■ primavera. Per intanto, questa uscita ■ Forlani ?troppo di vertice ■ gestione della ■■, ha detto, e condita ■ polemiche che hanno tra l'altro costretto Fanfani a disertare il Consiglio nazionale) sembra suonare come ipotesi di pos■■■ alternativa alla segreteria Zaccagnini.

C'è chi, più o meno apertamente, concorda. Arnaud fa ■■■■ come il quadro politico non sia stato messo in discussione, ■■■ ricorda che uomini di primo piano, come appunto Forlani, e anche Donat-Cattin, hanno chiaramente ■■■ ■ linea del confronto condotta da Zaccagnini, Andreotti, Piccoli ■ «*prima di contenuti*» ■ «*stile di rimessa*». Inoltre, egli afferma, la dc non sostiene con proposte politiche ■■■■■■■ chiare e coraggiose l'operato del governo di emergenza.

Nell'estate che si fa sempre più calda, la battaglia politica è destinata a raffreddarsi, ma è storia ■■ ■■ mese o poco più, poi si vedrà il peso ■ questi alleggiamenti. Soprattutto lo si vedrà, in casa democristiana, ■ vista del congresso del partito, che ■■ dovrebbe ■■■■ verso l'inizio ■ primavera. Per intanto, questa uscita ■ Forlani ?troppo di vertice ■ gestione della ■■, ha detto, e condita ■ polemiche che hanno tra l'altro costretto Fanfani a disertare il Consiglio nazionale) sembra suonare come ipotesi di pos■■■ alternativa alla segreteria Zaccagnini.

C'è chi, più ■ meno apertamente, concorda. Arnaud fa ■■■■ come il quadro politico non sia stato messo in discussione, ■■■ ricorda che uomini di primo piano, come appunto Forlani, e anche Donat-Cattin, hanno chiaramente ■■■ ■ linea del confronto condotta da Zaccagnini, Andreotti, Piccoli ■ «*aprica

Grazie, Stampa

Grazie ai buoni-acquisto de La Stampa, molte Aziende hanno concluso buoni-affari.
Se i buoni affari ▮ interessano, entra nel gruppo: potrai aggiungere qui il biglietto da visita della tua Azienda.
È ▮▮▮ iniziativa ▮▮▮ La Stampa per i suoi abbonati.

Crosalba boutique e sardegna
Piazza Carlo Felice n. 87 - tel. 512.318 TO
Corso Vittorio Emanuele II n. 32 - tel. 874.055 TO

SARIEN
di ENRICO ARRIGHI & C. s.n.c.
Selezione di RIVESTIMENTI e PAVIMENTI in CERAMICA e MOQUETTE e relativa applicazione
via Claudiana 27 - TORINO - tel. 441.616

DERBIOR
IL DIGESTIVO DA FARMACISTA
DISTILLERIE VINCENZI - TORINO

shopping-center W35
CORSO VIGEVANO 35 TORINO - TEL. 29.19.02
SUPERMERCATO DELL'ABBIGLIAMENTO PER UOMO-DONNA-RAGAZZO

▮▮▮▮ boutique
Via ▮▮▮▮ 87 - Torino - Tel. ▮▮.▮▮.▮▮

GENZIANELLA FOGLIA
un liquore antico, squisitamente naturale
FOGLIA & C.
C.so Umbria 26 Torino - tel. 48.56.15

FIAMM
Accumulatori elettrici
Avvisatori acustici
QUI FIAMM
In tutti i negozi contrassegnati dal marchio FIAMM

A tutti ▮ abbonati per il 1979, La Stampa offrirà ancora regali, risparmio, consegna a domicilio entro le 7,30* e, se ci sarai anche tu, un carnet di buoni-acquisto ancora più ricco: per aderire, basta telefonare al ▮▮▮▮

* a Torino, con un supplemento ▮ lire 10.000 all'anno.

ECONOMICI

Gli orrori si vedranno presto: TORINO, via Roma 81 - via Maroncelli 37; MILANO, via Carnovale (ang. via 8); BOLOGNA, via Rizzoli 3; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Roma 7; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 99; INFERIA, corso Matteotti 96; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; BIELLA, corso Libertà 29; MONTECATINI, via Duca d'Aosta 182; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza Da Cappori 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53-55; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 31; TRENTO, piazza Mario Pasi 19; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via delle Prefetture 8, circolo privato tutti i contraddenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono ordinare la loro edizione per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il presente delle inserzioni deve essere corrispondente integralmente per contenuti e grafia. Esso stilato dal pendente del numero di righe comprese 3. In caso è accettata in 40 inserzioni successivi consecutivi per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta di tre comprese pari al 14% globale

La tariffa è di L. 3000 la riga (tariffa di specializzazione L. 4.000, invece L. 3000, categoria L. 2.000, Rubrica 9 e 11 (docenze) L. 1.000). Agenti agenzi dalla fissa si vendono. Il computo lavori urgenti, data fissa o urgentissima il doppio

E' vietato l'inclusione nel testo di lavoro affinché di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quello iniziale) e per ognuno di esse sarà caricato un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» e in «Stampa Sera» nei giorni feriali. Quelli che desiderano ricevere copie di articoli pubblicati devono indicare il numero di codice assegnato al testo dell'inserzione. Pubblikompass S.p.A. - 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60 - Telefono 650.4444

CONSULENZE 533.322 vende via Saluzzo 101 (zona fabbricati ad cortile) mq 238 circa con piano di cortile 4° interno

GABETTI 5767 vende libero via G. Faverzani Reale mq 560 complessivi di ufficio negozio e magazzino con ingresso carraio

IPI A Ilbarò, vicinanze corso Regina, magazzini, 4 palazzi coniugati. 3 palazzi 600 mila dilazionabili. Telefonare 514.382.

VENDESI mutuante zona lungomare Liguria ottimo avviamento. Scrivere massima 1/P Ipi 57809 Livorno

6. Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patente C esperienza disponibile subito. Telefonare 660.313

CAMERIERA giovane, automunita con figlia 1 anno cercasi compagnia già pranzi e cenetti. Tel. 533-910 To

OFFRESI cameriere celibatario elegante e ben presentabile massimo 35 anni. Telefonare 770.1823

OFFRESI operaio periodi ferie qualificato tornitore Telefono 870.865

OFFRESI cameriera fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Tel 882.581

OPERAIE cerca lavoro generico dal 1 al 20 Ago-Set. Telefono 370.441

OPERAIO offresi qualsiasi lavoro ad ore o a tempo libero. Tel. 641-284

PANETTIERE, offresi sue mansioni Telefonare 699 2708 pranzo

PENSIONATO 70 anni accompagnerebbe persone, villeggiatura, montagna, serietà e fiducia compenso. Telefonare 531.922 ore pasti

PENSIONATO 70 anni accompagnerebbe persone, villeggiatura, montagna serietà e fiducia compenso. Telefonare ore pasti 531.922

PERSONA 50 anni referenziata cerca lavoro presso famiglia, ufficio, negozio. Telefonare 914.124 ore pasti

commessi, baristi

CUOCO libero dal 1° al 20 agosto cerca lavoro 40-70 mila giorno. Telefonare 011 - 690.73307.

OFFRESI cuoco cerciere in qualsiasi località. Telefonare 011 - 876.1761

impiegati

RAGAZZA 23 anni con 10 anni di esperienza in affari amministrativi cerca lavoro in ufficio o negozio massima serietà e garanzia offerta Telefonare ore pasti 877 435

SIGNORA conoscenza minima tre lingue estere, massima serietà, offresi in qualsiasi ufficio. Telefonare 723 044

7 Offerta lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA con abilitazione portare 40 50 q.li per casa distribuzione prodotti panificati propensi lavoro chimica. Telefonare 011 - 852.367 ore 08/12-15/19

CARROZZIERIA cerca lattoniere specializzato anche in montaggio, apprendista pratico. Telefonare 781.197.

CERCASI galoppini esperienza primari lavori di lattoneria e presa gas. Telefonare 731.803

CERCASI pasticciere fisicare Telefonare 696.374.

CERCASI tubista saldatore elettrico specializzato in tubolature a raffinatezza Telefonare 740.805.

CERCASI 17-25enne fissa corte collaboratrice domestica da lavoro signorile buon trattamento camera tv. Tel 857-943

CERCHIAMO persone per lavoro canvo propria età 21-35 ottimo guadagno per intraprendenti telefonare ore ufficio 6017 792.370

CONFESSIONARIA cerca meccanico carrozziere anni esperienza ottimo trattamento. Telefonare esperto Sig. Silvano Publikompass 647 — 10100 Torino

DITTA finanziaria cerca, operai elettricista con età vede telefonare a mezzi IR. arrigatto con referenze. Telefonare 10173) 613 907 oppure 62.693

OFFICINA metallurgica Tigliole Chieri assume operaio elettricista da abilitare lavoro presso e motore Scrivere Publikompass 650 — 10100 Torino

PREGIERY 500 Diesel anno 74 unico proprietario no accetto scambi/cessi annuncio aprirmi. Vetro ra pertinta da convertire e mascherina vende Autovetture via Cesana 46. Telefono 305 908.

PRIVATAMENTE, vende bellissima 124 speciali fine 76 perfette condizioni. Tel. privati 772 161.

PRIVATO vende a privato Fiat 133 3p a meno km 3 milioni 200 mila. Telefonare verso ore 861.

FIAT 850 FURGONE

vende bassole e vasche ampia scelta Tratta Diesel, Fiat 343-238 rialzati 900 T Volkswagen vari garanzia permuta facilitazioni valbelli via Claudio di Rattero 70, tel. 834.781.

RANGE Rover consegna immediata. In leasing Sirtel S.p.A. Corso via Torino 179, tel. 0171/65951 - 65912

RENAULT Chiavette vende Re 12 9) 34 75 78 R5 TL 74 35 76 77 R16 TL 77 eventuale usato ritiro vetture incidentate permute rateazioni senza Lecce 60 68 TS 344 432

RENAULT concessionaria Scalia corso G. Cesare 186, grande scelta nuove Renault e usati tutte marche. Telefono 203.1977 205.2005

RENAULT Cittadine vende Re 12 9) 34 75 78 R5 TL 74 35 76 77 R16 TL 77 eventuale usato ritiro vetture permute rateazioni senza Lecce 60 68 TS 344 432

RENAULT concessionaria Scalia corso G. Cesare 186, grande scelta nuove Renault e usati tutte marche. Telefono 203.1977 205.2005

RENAULT Cittadine vende Re 12 9) 34 75 78 R5 TL 74 35 76 77 R16 TL 77 eventuale usato ritiro vetture permute rateazioni senza Lecce 60 68 TS 344 432

A 112 Abarth blu scuro unici 16 lusso proprietario vetture recentissime e accessoriate vende Autosport via Cassia 36 Torino 305.939.

CHRYSLER Simca 1307/1308 vetture pronte consegna Simca corso Francia 353 Tel 915.139

CITROEN pronta consegna nella provincia Autocentro esposizione Moncalieri 11, telefono 683.636/77. Aperto anche di sabato

COMPRIAMO vetture nuove, pagamento valutazione. Autodelfino corso Lecce 55

COMPRIAMO vetture nuove, pagamento valutazione. Autodelfino corso Lecce 55

CONTANTI vetture compresi/anche autovetture usate marche non assumere Somea corso Duca Genova 186 tel 305.1977

DIESEL Peugeot 504 fine 1975 unico proprietario vendo 2 cerchioni 165 nella Fornero, corso Unione 125 Telefono 222.400

ESAMINATO IL NUOVO LISTINO DIESEL

nelle Opel Rekord '74 '75 '76 '77 rivoluzionario vendiamo con garanzia. Permute e finanziamenti anche a 36 mesi. Sono Opel. Corso Cincler Cavour 202. Torino Tel 765.746

ESPOSITORE

gomme vetture automobilistici corso Unione 55

FIAT AUTOMOTOR

vasta la gamma Fiat in pronta consegna massima valutazione dell'usato possibilità di rateazione senza anticipo o di acquisto con formula leasing. Consegne settembre apertura conto al nome di agosto Tocaro via Cavour 66 Tel 505619 via Sondrio 36 Tel 871.826

FIAT 131 familiare cerco motore Fiat 131 special, Fiat 132 automatica Miniarghe & C. via Cibrario 53, tel 545 686

FIORENTINA Multistar 1800 come nuova 6500 km vendesi contanti 5 milioni 200 mila tel 869738

FLORENTINA

ATTENZIONE

vendo affidato vasta gamma vetture nuove usate permute rateazioni corso Giulio Cesare 72, tel. 581.000 Autocommerciale

AUTO SINISTRATE

A112 E 1977, Fiat 127 coupé 5 1976, Simca 1000 1976, Diane 6 1976, Peugeot 504 1977, 124, Ritmo TL Gold diesel 1978, Cabriolet 1978 vendesi visibili via Onorio di Rattero 3 FI

A112 Abarth blu scuro unici 16 lusso proprietario vetture recentissime e accessoriate vende Autosport via Cassia 36 Telefono 305.939.

CHRYSLER Simca 1307/1308 vetture pronte consegna Simca corso Francia 353 Tel 915.139

CITROEN pronta consegna nella provincia Autocentro esposizione Moncalieri 11, telefono 683.636/77. Aperto anche di sabato

COMPRIAMO vetture nuove, pagamento valutazione. Autodelfino corso Lecce 55

COMPRIAMO vetture nuove, pagamento valutazione. Autodelfino corso Lecce 55

CONTANTI vetture compresi/anche autovetture usate marche non assumere Somea corso Duca Genova 186 tel 305.1977

DIESEL Peugeot 504 fine 1975 unico proprietario vendo 2 cerchioni 165 nella Fornero, corso Unione 125 Telefono 222.400

ESAMINATO IL NUOVO LISTINO DIESEL

nelle Opel Rekord '74 '75 '76 '77 rivoluzionario vendiamo con garanzia. Permute e finanziamenti anche a 36 mesi. Sono Opel. Corso Cincler Cavour 202. Torino Tel 765.746

ESPOSITORE

gomme vetture automobilistici corso Unione 55

FIAT AUTOMOTOR

vasta la gamma Fiat in pronta consegna massima valutazione dell'usato possibilità di rateazione senza anticipo o di acquisto con formula leasing. Consegne settembre apertura conto al nome di agosto Tocaro via Cavour 66 Tel 505619 via Sondrio 36 Tel 871.826

FIAT 131 familiare cerco motore Fiat 131 special, Fiat 132 automatica Miniarghe & C. via Cibrario 53, tel 545 686

FIORENTINA Multistar 1800 come nuova 6500 km vendesi contanti 5 milioni 200 mila tel 869738

FLORENTINA

ATTENZIONE

vendo affidato vasta gamma vetture nuove usate permute rateazioni corso Giulio Cesare 72, tel. 581.000 Autocommerciale

AUTO SINISTRATE

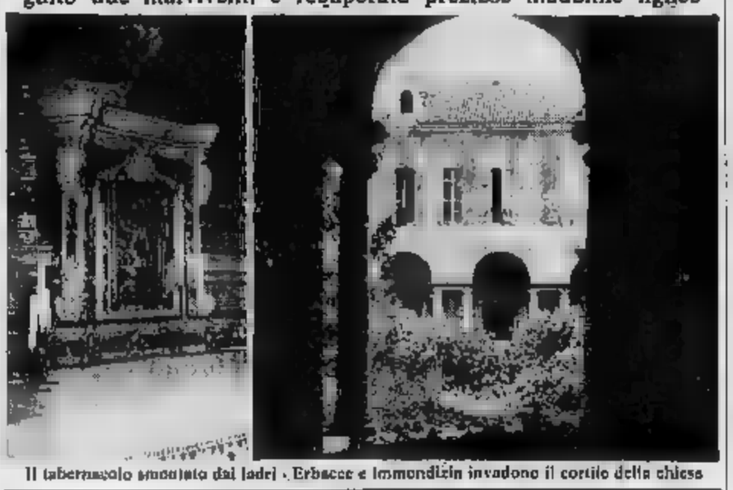
A112 E 1977, Fiat 127 coupé 5 1976, Simca 1000 1976, Diane 6 1976, Peugeot 504 1977, 124, Ritmo TL Gold diesel 1978, Cabriolet 1978 vendesi visibili via Onorio di Rattero 3 FI

A

Carmagnola, chiesa e castello [illegible] in sfacelo

L'abbazia cade in rovina solo i ladri se ne curano

Il parroco, costretto a montare [illegible] guardia, ha addirittura inseguito due malviventi e recuperato preziose madonne lignee



Il tabernacolo smurato dai ladri - Erbacce e lamondizia invadono il cortile della chiesa

Costruita nel 1080, l'abbazia di sant'Antonio di Casanova, alla frazione di Carmagnola, è il castello ammonio che fino a qualche anno fa ospitava un convento di suore sono in uno stato di completo sfacelo. La denuncia viene [illegible] parroco della borgata, don Domenico Ferraro, in una lettera alla Regione e al sindaco [illegible] Carmagnola.

«L'Abbazia — dice — un tempo *era meta continua di pellegrini, ora la visitano che si presenta ai visitatori è desolante: un'occhiata qua e là e si nasce in una cornice di autentico abbandono, assurde fisiologiche, lutture fredde, rifiuti di ogni genere».* Il piazzale, un tempo adibito di riposo per i fedeli, ora è un'erba quasi priva di verde, cancellate di barattoli e cianfrusaglie, occupata per lunghi periodi da tribù di zingari. «*Uno spettacolo indecoroso — continua don Ferraro — e l'amministrazione comunale di Carmagnola non fa nulla per risolvere il problema*». «*Abbiamo chiesto invano un sopralluogo* — aggiungono alcuni contadini — *perché si prendano i provvedimenti necessari*».

Questo problema è stato discusso anche in consiglio comunale. Il consigliere liberale Renato Cantù ha presentato una mozione ed ha sollevato anche il problema dei furti di oggetti sacri. Fra l'altro Cantù ha detto: «*Nessuno ha applaudito l'intervento coraggioso del parroco della borgata Casanova che ha richiesto, nei giorni scorsi, la vita per mettere in fuga i ladri che [illegible] completamente saccheggiato l'Abbazia, rubando poi e recuperato l'intera bottina. Per la chiesa poteva essere il colpo di grazia, visto che è trascorsa e [illegible] anche per altri motivi, come pure il castello, citato nel '600, ricco di storia* (veniva utilizzato [illegible] palazzina di caccia dal re Vittorio Emanuele II)».

Dopo il clamore del furto è intervenuta, per interessamento della Curia, la Regione che ha deciso di installare un antifurto nella chiesa. Per don Ferraro il pericolo dei ladri è il più grosso. «*Non sappiamo più cosa fare* — dice il parroco — *ci restano solo i turni di sorveglianza*».

Per entrare in chiesa i ladri sono penetrati dal castello abbandonato, atiguo all'abbazia. Con estrema calma hanno demolito una parete e dal buco sono entrati nel campanile. I malviventi hanno dimostrato [illegible] avere un piano perfetto. Sono stati [illegible] disturbati da don Ferraro che quel giorno si era levato di buon'ora perché doveva andare in gita con parrocchiani.

Il prete ha ripreso i malviventi che, nella fretta, hanno [illegible] sacrestia e nel prato che circonda la chiesa due Madonne lignee ed alcuni candelabri, poi ha dato l'allarme. L'intero bottino è stato recuperato, tuttavia i danni per la chiesa sono gravi. Il tabernacolo [illegible] marmo è stato staccato completamente; porte, quadri e pannelli di mobili antichi sono stati trasmessi. Senza il «provvidenziale» intervento di don Ferraro, il saccheggio sarebbe stato completo.

t. lt.

[illegible] in città di Carmagnola

Calendario

Oggi si festeggia: Madonna degli Angeli, San Gustavo, San Massimo. Domani: Sant'Eusebio di Vercelli, Santa Lidia. San Pietro vescovo [illegible] Aragni.

L'evoluzione del puzzo

Nel quadro [illegible] manifestazioni culturali ottive di Bardonecchia col patrocinio della Regione e della Comunità Montana Alta Valle Susa, è stata aperta una rassegna grafica [illegible]. Bolloy sulla speculazione del puzzo. La rassegna è [illegible] nel palazzo municipale e nelle scuole. Rimarrà aperta fino al 20 agosto

Concerto a Bardonecchia

Per gli [illegible] internazionali di musica in programma a Bardonecchia nella [illegible] 5, [illegible] questa sera si svolgerà un concerto della pianista [illegible] bulidi.

S. Gillio: [illegible] acqua

Con l'arrivo dell'estate manca l'acqua a [illegible] Gillio. Per intere giornate gli abitanti sono costretti a fare rifornimento [illegible] due di notte alle sette del mattino.

Vengono tolti all'asilo i locali del consultorio?

Una polemica denuncia a Pinerolo delle famiglie dei bimbi e dei sindacati su un progetto comunale

Il consultorio familiare di Pinerolo, situato presso l'Onmi di via Dante Alighieri, nacque in seguito di un maggior numero [illegible] per accogliere i soci [illegible] assistenza sociale e psicologica dopo l'entrata in vigore della legge dell'aborto volontario. Per questo il Comune avrebbe deciso di decentrare all'asilo-nido di Bagnolo (Borgo San Lazzaro) una parte della [illegible] che accolgono bambini dai pochi mesi a tre anni di [illegible]. La decisione ha suscitato le proteste delle famiglie che attraverso le organizzazioni sindacali hanno inviato al sindaco un esposto in cui denunciano l'ingiustificata procedimento e chiedono il ritiro della proposta.

Fino a qualche hanno fa l'antico asilo-nido funzionante del Comune era quello di via Dante Alighieri con un numero medio di 45 bambini ed un'organico di 9 dipendenti (una guardarobiera, 7 bambinaie, una guardarobiera), ma dal novembre 1977 è entrato in funzione il nuovo asilo di Borgo San Lazzaro che ha soddisfatto le esigenze di domanda anche se il servizio ha comportato per il Comune un notevole impegno di spesa per portare la ricettività a 120 posti. «Crediamo che l'asilo-nido abbia un'importante funzione per permettere l'occupazione femminile — sostengono i sindacati — e sia un momento educativo [illegible] importante per i bambini, nonostante che ancora molto sia da fare per rendere perfetti questi servizi».

Gli interessati sostengono, inoltre, che il Comune ha a disposizione edifici comunali vuoti che potrebbero essere adibiti al servizio consultoriale senza ricorrere [illegible] Dante, «Gli asili-nido sono una conquista sociale che le lavoratrici ed il movimento sindacale hanno ottenuto dopo dure lotte — aggiungono le famiglie — e l'eventuale chiusura o ridimensionamento ingiustificato di questo servizio non favorisce [illegible] l'occupazione femminile già colpita duramente dalla crisi per i licenziamenti nella ristrutturazione». L'assessore ai Servizi sociali, Renzo Mercol, ha ridimensionato la situazione di disfarmo denunciata dalle famiglie

[illegible] aperti in città

Ristoranti aperti oggi: strada Valsalice 178, via Massena 5, via Melchiorre Gioia 1, corso Regina 22, via San Secondo 7 bis, via Asiago 15, via Carlo Alberto 40, via San Donato 9, via San Francesco da Paola 15, via Madama Cristina 137, via Principe Tommaso 2, via Asiago 40, corso Unione Sovietica 248, corso Vittorio 54, strada Funiolare 3, piazza Castelvetro 12, via Beaumont 31, via Maria Vittoria 21, via Nizza 64, piazza Statuto 19, corso Orbassano 317, via Bibiana 15, via San Francesco d'Assisi 22, corso Beccaria 3, piazza Repubblica 8, strada al Ronchi 78, via San Francesco d'Assisi 27, via Monte di Pietà 20, via San Paolo 5, piazza Bengasi 16, corso Svizzera 38, via Guido Reni 171, via Saluzzo 112, corso San Martino 10, corso Vittorio [illegible] corso Siccardi 15 bis, piazza Paleri 3, via Galliari 9, via San Francesco da Paola 37, via Cuneo 3, via Berthollet 25, strada Santa Margherita 163, via Lagrange 22, corso Re Umberto 21.

Trattorie: via Lanzo 58, corso Lione 39, strada delle Cacce 40, via Orvieto 5, via Cigorio 36, via Perugia 19, via Piacenza 14, via Nizza 353, corso Caio Plinio 86, via Varzano 9, via Cera 41, via Rubiana 34, via Mortorelli 43, corso Orbassano 150, via Ceraglio 35, via Monginevro 8, via Belmonte 12, via Galliari 12, corso Lepanto 4, via Annibal Caro 12, via Mazzini 62, via Richelmi 5, corso U[illegible] 20, corso Regina 142, strada della Pronda 43, via Monicelli 9.

Pizzerie: via Asiago 53, corso De Gasperi 69, via Pietro Cossa 28, via Saluzzo 5, via Saluzzo 23 bis, via San Dalmazzo 1, corso Vercelli 72, via Bianchi 48, via Sansovino 85, [illegible] Brescia 40, corso G. Cesare 11, via Chiesa della Salute 11, via Galliari 16.

Moncalieri: 4 ragazzi accusati della rapina di una motoretta

Giovanni La Fiusca, ricercato

I carabinieri del nucleo operativo di Moncalieri hanno identificato i quattro giovani che avrebbero rapinato la motoretta ad un loro coetaneo. Sono Giovanni La Fiusca, 18 anni, strada Genova 72; Mario L., 16 anni, in strada Marsè 6; Alessio R., 18 anni, via Monviso 37, tutti ricercati e Gaetano Genovese, 18 anni, arrestato sabato scorso. I quattro avrebbero affermato, a vario proposito Raffaele Tabacchin, 16 anni, di Moncalieri, [illegible] dopo averlo selvaggiamente aggredito gli avrebbero sottratto il ciclomotore.

E' stato il ritrovamento del ciclomotore a portare all'arresto dei Genovese, e all'identificazione dei complici. I famigliari del fermato escludono però ogni accusa: «*Non hanno preso parte alla rapina perché [illegible] molti giorni sono in compagnia in una [illegible] fissa*».

Il responsabile del furto-rapina di Mario Lischese, il falegname raggiunse l'altra sera al Albergo da due colpi di rivoltella alle gambe e al braccio sinistro. Lischese Michele Marino, di 33 anni, residente nella nostra città in via Cardinal Massaia [illegible] L'uomo è [illegible] indiziato da Maria Rosa [illegible], di 33 anni) di Moncalieri, strada Carignano 17 e Maria Rosa Scarpino, 31 anni, residente a Settimo in corso Aldo, come il rispettivo «protettore», sia nella «piazza» di Torino, sia su quella di Albenga.

Il Marino è stato tradito, secondo quanto hanno appurato i carabinieri di Albenga, dalla Lancia Fulvia di colore rosso; nella quale aveva inseguito il Lischese subito sera per «dargli una lezione» a colpi di pistola. Il falegname aveva infatti avuto un brutta diverbio con la Alicantandi che [illegible] sulla via del Colle di Albenga. Raggiunto dal Marino presso il circuito, era [illegible] punito a pistolettate.

Drammatica avventura di due sorelle ustionate

Un elicottero 3 ore su mezza Italia perché non c'è posto in ospedale

Alle 13 esplode per una fuga di gas un alloggio a Pesaro - Le ferite (19 e 5 anni) devono essere ricoverate in un Centro specializzato, ma Bologna, Padova, Cesena e Ravenna non hanno letti - Dirottate a Rimini e di qui finalmente al Cto di Torino

[illegible] Pesaro a Torino, una folle corsa contro il tempo per salvare due sorelle gravemente ustionate: una vicenda dove all'incredibile [illegible] spettacolarmente l'omertà e il disservizio, la disperazione e gli ottusi ostacoli di una burocrazia che nel periodo ferie [illegible] crudeltà.

Ecco in ordine cronologico la [illegible] sequenza [illegible] di questa storia ferragostana.

Ore 13 a Pesaro. In un alloggio, al primo piano di una palazzina del quartiere Pantano, via Roma 3, la famiglia Mei sta preparandosi per il pranzo. Ai fornelli c'è Arianna, 19 anni, vicino a lei gioca la sorella più piccola, Anna, 5 anni. [illegible] casa ci sono altri quattro familiari. Ad un tratto un'esplosione, violenta, micidiale. Saltano le porte, i vetri di tutti gli alloggi vanno in pezzi. Anna e Arianna sono scaraventate sul pavimento: hanno le vesti in fiamme, il volto sfigurato dalla vampata. Illesi gli altri.

Cos'è accaduto? Le prime indagini dei carabinieri sono frammentarie: si pensa ad una fuga di gas che ha naturale parzialmente il locale ed è esploso non appena s'è messa in moto la lavatrice: una scintilla è la causa probabile della disgrazia.

Bisogna soccorrere le due ustionate, urlano per il dolore. I familiari le accompagnano all'ospedale «S. Salvatore» ma qui i medici dicono [illegible] bisogna ricoverarle in un centro clinico attrezzato. Il più vicino è a Bologna. Mentre la lettiga a sirene spiegate si fa strada nel traffico intenso, tra le auto delle migliaia di villeggianti che affollano la Riviera adriatica, s'intrecciano le telefonate. A Bologna non c'è posto, il reparto ustionati non accoglie altri pazienti. Stessa risposta al ritorno dai centri di Padova, Ravenna e Cesena.

Che fare? Constatazione, seguita crescente. La lettiga è di nuovo su Rimini, all'aeroporto militare: il dovrebbe essere pronto un aereo o un elicottero. La gara è Torino, anzi il reparto speciale del Centro Traumatologico. L'ambulanza arriva a Rimini ma non ci sono velivoli pronti. Altro intollerabile, inerzia: il tempo passa e sono ore preziose. Finalmente un elicottero lo si trova a Venezia, la mettono a disposizione i vigili del fuoco di quella città. Alle 16 atterra a Rimini e parte per Torino. [illegible] alle 18,15 l'elicottero atterra sul piazzale del Cto. Le condizioni di Anna Mei, la più piccola delle sorelle, sono decisamente gravi, i medici disperano. Ha il corpo ustionato al 50 per cento. Meno gravi le ustioni riportate da Arianna, [illegible] primo e secondo grado sono estese al 30 per cento.

Si pilota dell'elicottero, capitano [illegible] Tentellini, è visibilmente soddisfatto. «*In tre ore e mezzo siamo partiti da Venezia, atterrati a [illegible] e giunti a Torino. Quasi un record, speriamo che serva a salvare quelle povere ragazze*». [illegible] Il volo la due ferite [illegible] stato assistito dal dott. Glocio De Luigi, anestetista dell'ospedale di Pesaro. Anche lui è ottimista: «*Sono piccoli, dovrebbero farcela*».

★ Un altro grave incidente sulla statale Asti-Savona, al [illegible] per Alba. Una «Opel-Kadett» condotta da Pietro Ferrari, [illegible] anni, Torino, via Duino 110 non a fianco Aldo Peracchi, 25 anni, di Scurzolengo d'Asti, si è scontrata frontalmente con un camioncino Fiat 215 O guidato da Luigino Capra, 28 anni, abitante a Isola. Per liberare i passeggeri della «Opel» sono intervenuti i vigili del fuoco. Il Ferrari, in fin di vita, è stato trasferito alle Molinette di Torino. Il Peracini guarirà in 30 giorni.

Il pilota Tentellini

Condannato a Ivrea per vecchia carabina

Giovanni Antonio Betassa, l'operaio cinquantatreenne di Ingria, arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri di Ronco Canavese sotto l'accusa di detenzione abusiva di arma, è stato giudicato ieri per direttissima dal tribunale di Ivrea che gli ha inflitto quattro mesi di reclusione, col beneficio della sospensione della pena. I militi, perquisendo la sua abitazione, trovano rinchiusa una vecchia carabina e un po' di munizioni. Il pubblico ministero, dottor Dotollo, aveva proposto per l'imputato — divenuto dall'avv. Pio Coda — la condanna a sei mesi e cinque giorni di reclusione.

★ A Carmagnola i carabinieri agli ordini del maresciallo Rovino hanno arrestato Umberto Passarella, 28 anni, operaio, originario di Fortotullo (Rovigo) e residente a Santena in [illegible] Tripoli 11. Pesa prima era stato sorpreso mentre si allontanava, [illegible] refurtiva di scarso valore, dall'alloggio [illegible] Margherita Villa.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 14,30: «Il cavaliere mascherato n° 20» e «Il tesoro di San Gennaro». Programmi: [illegible] Trenta minuti in compagnia di Vlady e Mary; 19: Volare; [illegible] Notizie; 21,45: Replica di uno spettacolo serale.

Tele Monte [illegible] (33 [illegible] — Film: 21,15: «Bronte». Programmi: 16,30: Cartoni animati; 18,30: Notizie; 19,45: Varietà; 23: Oroscopo di domani.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17,05: «Erik il vichingo»; 18,45: «Capitan Nice»; 19,55: «Roger Ramjet»; 20,45: «Viaggio nell'intervallo»; [illegible] «Donne [illegible] uomini». Programmi: 18,30 e 0,05: Flash; 22,25: Luci del cabaret; 23,05: Stasera on ice.

Videogruppo (53 Uhf) — Film: 18: «La morte ha sorriso all'assassino», col.; 20: «Il sangue del vampiro», col. Programmi: 18,30 e 23,45: Videopotidie; 19,45: Videomusic, cbl.; [illegible] Guida alla sopravvivenza in una città deserta; 21,45: L'oroscopo di Heydi; 23,15: Il gatto e la volpe.

Tele Europa 2 (59 Uhf) — Film: 10: «I pozzi di Satana»; 13: «Il quartiere dei più violenti»; 15: «Pussy la malizia buona»; 17: «Una ragazza e 4 mitra»; 20: «Anche per Django le carogne hanno un prezzo»; [illegible]: «Les [illegible]».

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 13,30: «Sansone» e il tesoro degli Incas», col.; 15,30: «Un colpo da re», col.; 17,45: «Il gigante di Metropolis», col.; [illegible] «Superseven chiama Cairo», col. Programmi: 12: Top music, 13,45 e 19,45: Notizie, 17 e 20: Agosto per noi che restiamo; 18: Le fiabe; 16: Passatempo; 17: L'argento; 19,15: Speciale casa; 20,30: Animale amore si permette?; 21,30: La tombola!

Speranze per la valletta di Corrado

Dora [illegible] si riprende adesso respira da sola

Dora Moroni

[illegible] — Lenti, ma confortanti segni di ripresa nelle condizioni generali di Dora [illegible]: lo ha dichiarato il prof. [illegible] Fava, primario del reparto di rianimazione dell'ospedale «San Giovanni», dove la giovane «valletta» di «Domenica In» è ricoverata da venti giorni. In particolare è stata bloccata la tendenza al peggioramento [illegible] era stata notata nei giorni successivi al grave incidente stradale nel quale rimase coinvolta assieme a Corrado Mantoni.

Il prof. Fava ha aggiunto che è stata recuperata la funzione respirato[illegible]autonoma. [illegible] sussistono fondate speranze nella riattivazione delle cellule nervose, che non hanno subito lesioni irreversibili. Sintomi di miglioramenti si sono notati nelle funzioni vegetative dove piccoli segni di ripresa fanno sperare in un riballamento della situazione generale. Il prof. Fava, tuttavia, ha precisato [illegible] resta tuttora lo stato di coma di secondo grado e che solo tra un mese, se i miglioramenti dovessero continuare gradualmente, Dora Moroni potrebbe [illegible] giudicata fuori pericolo.

Oggi sono venti giorni che [illegible] Moroni è in coma e, fino a quando non [illegible] superato, la prognosi resta riservata. «*Qualsiasi previsione di danno permanente* — ha ancora detto il professor Fava — *non è altro che una [illegible]. Nelle attuali condizioni in cui si trova la paziente è impossibile dire quali potrebbero essere le conseguenze fisiche. Per il momento posso solo dire che è difficile, molto difficile dire che traumi del cervello [illegible] lasciato rimarchi. Per quanto riguarda le previsioni di uscita della paziente, ripeto che si tratta di ipotesi senza alcun fondamento: non sono state riscontrate lesioni anatomiche di nessun tipo agli organi della vista*».

Libero l'industriale Antonio Bernocchi

MILANO — L'industriale Antonio Francesco Bernocchi, 35 anni, [illegible] il 24 luglio scorso sotto l'accusa di truffa continuata [illegible] riguardi di alcuni lavoratori e di violazione delle [illegible] sul collocamento, è stato scarcerato. Lo ha deciso il pretore di Legnano, dott. Raffaele [illegible]ni, a conclusione dell'interrogatorio dell'industriale, svoltosi nel carcere di Legnano alla presenza [illegible] difensori.

Bernocchi, [illegible] campione [illegible] nautico, [illegible] accusato di aver assunto [illegible] contratto a termine alcuni lavoratori, senza il tramite dell'ufficio [illegible] collocamento, e con contratti irregolari.

Milano: arrestati due professori avrebbero venduto "maturità,,

Si tratta di una analista [illegible]v[illegible] e di [illegible] insegnante di odontotecnica di Pavia - L'accusa è "concussione" - L'episodio in un istituto tecnico

L'analista Bianca Maria Roncaglia, di Premosello (Novara)

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Due professori di una commissione di maturità sono finiti in [illegible] per concussione. Avrebbero chiesto e ottenuto [illegible] per far promuovere gli allievi di un istituto privato. L'episodio è avvenuto a Milano, all'istituto tecnico Cesare Correnti. I due arrestati sono Bianca Maria Roncaglia, 30 anni, analista, residente in frazione Cusago di Premosello (Novara) via Valle 3, e Vittorio Lambri, 37 anni, insegnante di odontotecnica da Torre Isola (Pavia), via Monte Rosa, 7. Sono stati bloccati dai carabinieri «in flagranza di reato» e in seguito il sostituto procuratore Maria Letizia Di Grazia, che conduce l'inchiesta, ha trasformato il loro fermo in arresto.

La storia comincia alla metà di luglio. Ai Correnti si erano presentati a sostenere gli esami di [illegible], per il diploma di odontotecnica una dozzina [illegible] allievi [illegible] un istituto privato di Padova. Alcuni [illegible] questi [illegible] stati assegnati all'XI commissione dove, ad esaminarli, c'erano tra gli altri il prof. Lambri e Bianca Maria Roncaglia, quest'ultima segretaria della stessa commissione. L'insegnante che [illegible] gli allievi come «membro interno», durante un colloquio sull'andamento degli esami si sente proporre (sembra dalla Roncaglia) una promozione sicura in cambio [illegible] una certa somma. Questo [illegible] condo la denuncia che presenta ai carabinieri.

La cifra richiesta è di 500 mila lire per allievo: l'insegnante padovano oppone un netto rifiuto. Le richiesta di denaro [illegible] ne riproposta e — in accordo con i carabinieri che volevano preparare una «trappola» — l'insegnante padovano alla fine accetta. Si accorda per [illegible] 200 mila lire per ogni allievo da promuovere. Dopo alure [illegible] si decide anche il luogo dell'appuntamento: un bar di via Alcuino, non distante dal «Cesare Correnti». L'insegnante padovano vuole aspettare fino al termine degli scrutini, i cui risultati servivano da garanzia. Quindi lunedì sera, dopo le nove, Bianca Maria Roncaglia incassa 500 mila lire.

Poco dopo si ritrova con le [illegible] al polsi. La sera [illegible] sa viene arrestato anche Vittorio Lambri, sorpreso vicino al [illegible] dell'appuntamento. Sembra che in un primo mo[illegible] Roncaglia si sia [illegible] stessa affermando che [illegible] 600 mila lire che aveva in borsetta le servivano per le vacanze. Ma, alla contestazione che i numeri delle banconote erano segnati avrebbe ammesso di aver ricevuto la somma, ma di averlo fatto [illegible] per il prof. Lambri. Non si sa cosa quest'ultimo abbia detto al magistrato. La dott. Di Grazia dovrà anche stabilire i limiti della concussione. Di parte sugli esami dell'XI commissione del Cesare Correnti pende [illegible] la [illegible] di D[illegible]cle [illegible] un possibile annullamento. Una decisione che, però, potranno prendere solo le autorità scolastiche.

[illegible]

Una penosa vicenda di miseria e di ignoranza

A Carcare una donna impazzisce perché le portano via i bambini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CARCARE — Quattro bambini affidati all'Istituto [illegible] vinciale per l'infanzia, una madre impazzita e ricoverata in un ospedale, un padre disperato. Questo l'epilogo di una situazione drammatica di una famiglia di Carcare, un piccolo centro dell'entroterra ligure in provincia di Savona.

La vicenda, che [illegible] trascina da alcuni anni, è esplosa ieri mattina. A monte dello stupefacente un ambiente maturato nella miseria e nell'ignoranza. Protagonisti Aldo Pesce, 40 anni, un manovale che lavora saltuariamente nelle fabbriche della [illegible] Bormida, la moglie Jolanda Balbo, 34 anni, semianalfabeta e alcolizzata, e quattro bambini: Angelo, di 7 anni, disco della maschita; Serafino, di 5 anni; Simona, di 3 e Mirka di 5 mesi, già affetta da una grave malattia agli occhi.

Un altro figlio è morto alcuni anni fa, [illegible] seguito ad [illegible] grave malattia. Secondo voci raccolte in paese, la donna avrebbe dato alla luce, prima del matrimonio, altri sette figli.

L'ambiente in cui la famiglia [illegible] viveva supera ogni immaginazione. Quattro [illegible] in un condominio di una casa popolare in via Barrili, abitata da famiglie di operai. Nell'appartamento del Pesce regnava il disordine e la sporcizia. «*Le finestre erano sempre chiuse* — ha detto una vicina — *l'odore che usciva da questo [illegible] insopportabile*». [illegible] abitanti dello stabile hanno più volte presentato esposti in Comune e [illegible] l'Istituto provinciale per l'infanzia affinché venissero presi provvedimenti. I negozianti del quartiere da tempo non facevano più credito alla famiglia. «*Quando avevano qualche soldo* — ha detto un commerciante — [illegible] poggiato all'uscio del suo negozio — *li spendevano subito in sigarette e liquori invece di pensare a dar da mangiare ai loro figli*».

Alcuni mesi fa la situazione fu denunciata ai carabinieri della locale stazione. [illegible] ti sociali, medici e autorità comunali cercarono di convincere la donna ad affidare i [illegible] ad un istituto per l'infanzia, ma tutto fu inutile. Finalmente il tribunale di Genova [illegible] presa in mano la situazione e, dopo aver tolto la patria potestà ai genitori, ha deciso di affidare i bambini all'Istituto provinciale per l'infanzia.

Quando gli agenti del tribunale genovese sono entrati nella casa si sono trovati di fronte ad uno spettacolo po[illegible] Montagne di immondizia negli angoli, dalle persiane chiuse filtrava [illegible] luce fioca che faceva intravedere i quattro bambini coricati su di un letto sudicio e fradicio. Mirka era febbricitante.

Il compito più arduo è stato per i militi quello di convincere la madre a staccarsi dai figli. Approfittando di [illegible] attimo di confusione, la donna [illegible] è riuscita a rinchiudersi nella camera da [illegible] i quattro figli e ha iniziato ad urlare e inveire contro tutti. Sono intervenuti anche i carabinieri di Carcare e una pattuglia della radiomobile di Cairo Montenotte.

Finalmente il marito, più ragionevole, è [illegible] a [illegible] aprire la porta e a far ragionare la donna. Quando ha visto partire i quattro bambini [illegible] di un furgone dell'Amministrazione provinciale, Jolanda Pesce ha movimentato dato in escandescenze. Con l'aiuto [illegible] carabinieri è stata trasportata [illegible] caserma di Carcare poi una nuova crisi.

a. r.

Evento eccezionale, [illegible] i piccoli sono morti

Alghero: dà alla [illegible] sei gemelli dopo la cura contro la sterilità

ALGHERO — Sono nati sei gemelli. Purtroppo le loro vi[illegible] è stata [illegible] soffio: uno dopo l'altro, [illegible] spazio di [illegible] che ore, sono morti. Erano venuti al mondo con due [illegible] si di anticipo e [illegible] di loro pesava meno di un chilo[illegible].

La puerpera è una [illegible] 28 anni, si chiama Franca Pina ed è sposata con Pietro Molia [illegible] Alghero (Sassari), non le hanno detto quanti bambini ha avuto e la loro fine. «La informeranno quando si sarà ripresa, adesso potrebbe [illegible] uno choc» ha commentato un sanitario. L'eccezionale (non unico) evento è circondato dall'assoluto riserbo. Si è solo saputo che la sposina non poteva avere bambini e si era sottoposta a una terapia contro la sterilità. «*Quando scoprì [illegible] iniziò* — racconta un medico — *era una donna felice e per sette mesi, cioè fino a quando non ha partorito prematuramente, tutte le settimane si sottoponeva a un controllo. Una gravidanza seguita si può [illegible] minuto per minuto*».

L'altro ieri la giovane [illegible] na è stata colta dalle doglie. Il marito, preoccupato, l'ha subito accompagnata all'ospedale dove è stata visitata da una équipe di specialisti. I medici si sono resi conto che il parto era multiplo, «*ma non immaginavamo assolutamente che le creature [illegible] stele [illegible]*, spiega un sanitario. Qualche ora dopo, la donna è stata portata in sala parto e dopo mezz'ora si erano riempite sei culle [illegible] mostatiche.

Intanto fuori dalla porta c'era il marito della sposina, il quale, ogni qualvolta vedeva uscire un'infermiera, chiedeva con ansia se era un maschietto o [illegible] femminuccia. Al terzo figlio, qualcuno ha accompagnato il padre fuori dall'ospedale ed è stato poi difficile raccontargli che di bambini la moglie ne aveva avuti sei (cinque maschi e [illegible] femminuccia). L'uomo è sbiancato in volto, [illegible] è seduto, si è stretto il [illegible] po tra le mani e ha mormorato: «*Prima nessuno, adesso troppi. Comunque l'importante che stiano bene*». [illegible] è stata una gioia di breve durata perché i piccini [illegible] giro di pochi [illegible] si [illegible] spenti. «*Non potevano sopravvivere* — racconta un medico —. *Erano troppo gracili*».

r. s.

Al raduno rossonero propositi battaglieri per la prossima stagione

Milan, una sfida-scudetto

Rivera in gran forma: «Ora abbiamo maggiori possibilità per il titolo. Con Novellino troverò l'accordo tecnico» - Rocco protesta col club e rimane (per ora) a Trieste - La squadra a Vipiteno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — E' un Milan più forte e più determinato E' un Milan che lancia la sfida alla Juventus. Lo dice, sia pure in toni [illegible], Gianni Rivera, il diligente - capitano - giocatore rossonero: *«Abbiamo fatto grossi sacrifici, ma i nuovi sono il completamento della squadra che sarà rinforzata anche dai nostri giovani che, avendo un anno in più, avranno anche maggior esperienza»*. Rivera continua: *«Il Milan è una équipe bene impostata, pronta a lottare per le prime posizioni, ma lo scorso anno, ma con maggiori probabilità di riuscita»*. Rivera si presenta al raduno del Milan già in perfetta forma. E' riposato e tra[illegible] non gli [illegible] i trentacinque anni che compirà tra qualche giorno Fa gli onori di casa ai nuovi ed ai giovani che Liedholm ha inclusi nella lista dei convocati Ventotto in tutto, una tribù, di cui usciranno i sedici-diciotto della «rosa».

Il discorso con Rivera continua La domanda è insidiosa. Novellino, il fiore all'occhiello del Milan edizione '78-'79, è un giocatore bravo, [illegible] difficile, [illegible] ama recitare la parte del personaggio, un elemento che preferisce il ruolo di primattore. Come l'intesa Rivera - [illegible] il capitano è tranquillo: *«Non dovrebbero sorgere difficoltà. E' questione di affiatamento. Troveremo l'accordo tecnico. Non è alcun [illegible]*.

Con Novellino suggeritore di gioco, con Chiodi goleador giovane, [illegible] piano di voglia, con De Vecchi mediano di spinta e con Bet, un campioncino promosso titolare al posto di Furino, il Milan si appresta a [illegible] alla prima posizione di classifica. A questi interessanti [illegible] si giungano il vecchio, [illegible] intramontabile Albertosi (trentatrè anni, non quaranta come si dice in giro), il dinamico Maldera, [illegible] senza fortuna ma equalmente bravo, il cannoniere Buriani, il grintoso Bet, ed infine l'imperagliabile Rivera, che non intende mollare. E' una formazione di grandi possibilità anche se con qualche rischio in più. Bisogna trovare il gioco, e importante scoprire un accordo tecnico Rivera e Novellino, e specialmente [illegible] il siero della «lunga vita» [illegible] Albertosi e Rivera. Se tutto funzionerà bene, il [illegible] retto da Liedholm potrebbe veramente dare grossi fastidi alla Juventus, al Torino, all'Inter ed un [illegible] al Vicenza, che troppe volte viene dimenticato nel redigere l'elenco delle aspiranti al titolo.

Rivera non parla di scudetto. [illegible] ci pensa Dios. *«Non c'è più il distacco di prima, e questo per noi è una spinta a insistere. E' importante che il Milan "voglia", e sia al adegli alle prime avversità. Due anni fa Juventus e Torino dominarono il campionato [illegible] avversari, lo scorso anno le [illegible] si avvicinarono. Ora siamo [illegible] alla pari. Non c'è più il distacco abissale. Non lamentiamo»*. E' la sfida? Rivera glissa la risposta: *«L'autostrada Torino - Milano è più corta. Cerchiamo di percorrerla in tempo. [illegible] parliamo bene, abbiamo giocatori esperti e giovani più maturi»*. Gli [illegible] obiezione: [illegible] Maldera terzino [illegible] De Vecchi mediano, con Bigon, Rivera e Novellino a con Bet, un libero fluidificante. Il Milan pare sbilanciato in avanti Il capitano si stringe nelle spalle e recita una lezione di calcio. Non nega ed afferma: *«E' meglio affrontare l'avversario nella sua metà campo. Però con una squadra bloccata, io [illegible] penso che sia pericoloso attaccare. Basta limitare i rischi [illegible] una condotta uniforme Giocheremo più avanti, ma con equale difesa [illegible] protettiva»* Qualcuno paragona il Milan di oggi al Brasile [illegible] risponde: *«Sarei felice se potessimo giocare alla brasiliana [illegible] una alla che si addice alla nostre possibilità»*

Un questito importante, Rivera durerà l'intero campionato? Il dott. [illegible] il prof. Scolli sono d'accordo *«Non vediamo perché quello che andava bene a giugno non [illegible] più funzionare a luglio [illegible] agosto»*. Ci sarebbe [illegible] ribattere che il campionato inizia tra undici [illegible], ma preferiamo restare ancora con Rivera, che continua a sorridere *«Finché [illegible] gioco, poi abbandonerò, ma per il momento non noto scricchiolii [illegible] mai muscolari»*. Albertosi — altro vecchiotto — è tirato come uno scolaro al primo giorno di scuola *«Non poniamo — dice — limiti alla provvidenza»*. Rivera chiude il discorso sul pronostico: *«Abbiamo l'ottimismo di cominciare bene. L'importante è volare»*

Si cerca Chiodi, ma il ragazzo bolognese non c'è. Telefona la sorella, che il neo-milanista è a letto [illegible] una [illegible] Interviene il dott. Menti: *«Nulla di grave. Verrà direttamente a Vipiteno domani dopo le visite mediche. Chiodi è poco più di un ragazzo, ed il [illegible] anno può preoccupare, anche se è indicativo di una tendenza che potrebbe avere più serie conseguenze in avvenire»*. Un malanno comunque abbastanza diplomatico, un ritardo con la nuova società per ottenere dal Bologna una buonuscita. Il presidente del Milan Colombo ha telefonato al giocatore, forse riuscirà lui a spegnere l'inizio d'un caso. Manca anche Collovati E' militare.

I tifosi, che fanno ressa sotto la clinica mentre dove i rossoneri si sottopongono ai soliti esami d'inizio di stagione tanto da bloccare il traffico, cercano Walter Novellino, il lungobiondo «brasiliano», l'uomo che è costato oltre un miliardo e mezzo. Novellino è magro [illegible] molto avevamo visto. Certo è sotto il peso forma Dice: *«Voglio presentarmi a [illegible] senza un etto di [illegible] in più, [illegible] giocato [illegible] tutta l'estate. Sto [illegible]»*. Parliamo del suo inserimento nella squadra di Rivera. Risponde: *«Penso non esistano problemi. [illegible] ho le mie caratteristiche [illegible] Rivera ha la [illegible] Dovremo [illegible] coordinarlo per inoppinarci a metà strada»*. Novellino ammette. *«Sono [illegible] mezza punta del gioco un [illegible] matto Forse sono anche un po' cattivo, ma prendo tanto botte che a volte mi vien voglia di rispondere»*. Novellino non è un duro, [illegible] un discolo, calcisticamente parlando Ama il giocheto. [illegible] irridere l'avversario, non protegge [illegible] i gomiti.

[illegible] eccoci alle fine. Liedholm sta partendo per Milanello, dove i [illegible] compiranno «test medico-sportivi» prima di partire per Vipiteno, sede del ritiro E' tranquillo: *«Siamo [illegible] più pronti e [illegible]. La squadra mi piace e [illegible] certo che potremo dimostrare il nostro [illegible] re. La Juventus è la favorita d'obbligo, ma dietro [illegible] ci sono molti a insidiare il suo primato. Sarà un bel campionato Noi proveremo a vincerlo»*. Gli chiedono se intenda arduo avvicinare tecnicamente due giocatori così simili, ma anche così diversi come [illegible]ra e Novellino Liedholm [illegible]a tranquillo *«Novellino e Rivera sono due ragazzi intelligenti. Capiranno che la nostra squadra si basa sul loro accordo»*.

Si cerca Nereo Rocco, ma non c'è E' rimasto nella [illegible] Trieste in attesa di chiarire la [illegible] posizione E' un gesto di protesta, forse non clamoroso, ma egualmente importante. Rocco ha superato i 65 anni, e nel Milan, attualmente, non ha un preciso [illegible]ito. Non è [illegible] sportivo, non è [illegible] tecnico, non è neppure allenatore o aiutante di Liedholm: andava in panchina come dirigente [illegible] qualcuno vorrebbe affidargli un altro incarico. Dovrebbe diventare «consigliere del presidente», forse «osservatore» ad [illegible] con programmi di [illegible] all'estero, per scoprire chissà quale giocatore o quale squadra.

E' una soluzione che a Rocco piace poco. Il presidente Colombo e lo stesso Rivera faranno di tutto per [illegible] la [illegible] del «paròn», [illegible] per il momento «in mezzo sull'Aventino». Senza clamore, ma con un gesto di protesta abbastanza chiaro.

Nella serata intanto i rossoneri raggiungono [illegible]. Si comincia a lavorare L'ottimismo, il duello Rivera-Novellino, la sfida alla Juventus fanno parte del [illegible] di questa strana estate. Ora [illegible] la fatica, il sudore e il sacrificio, in attesa [illegible] gol

Giulio Accatino

[illegible] presenta al raduno il nuovo libero del Milan Baresi (Telefoto Ansa)

Necessari due punti [illegible] sutura al sopracciglio

Un brivido per Gentile scontratosi con Furino

Bagni, solo, mare [illegible] ricordi. Le ferie sono state «bruciate» a tempo di record e ancora si parla dell'avventura magica in Argentina, si fanno promesse di mezza estate, si guda in ritiro pensando ad impegni che non sono poi così lontani. Anche per oggi è prevista un'abbuffata, quella del Vicenza che si trasferirà per lavorare a Ponte [illegible] Alpi. G.B. Fabbri intende continuare con la squadra veneta (l'ultima a rispondere all'appello per la preparazione) la corsa meravigliosa della scorsa stagione. Paolino Rossi e compagni che scalpitano il suo estro sono pronti per assegnarlo. L'attaccante viene da un lungo infortunio, interviste, [illegible] presenza sfortunosa dei tifosi, il [illegible] di [illegible] campioni a Sanremo e [illegible] di [illegible] la palla [illegible] piedi per confermare quanto di buono è riuscito [illegible] esprimere ai mondiali, per far temere ancora la difesa di tutta Italia.

Così Rossi ed il Vicenza mentre i «colleghi» hanno preferito partire con un leggero anticipo. Juventus e Torino proseguono il cammino.

Non manca qualche brivido. Ieri pomeriggio Gentile si è scontrato con Furino durante una partitella a ranghi misti. Claudio è caduto a terra perdendo sangue dal sopracciglio sinistro. Accorso [illegible] massaggiatori e, per fortuna, nulla di grave Gentile comunque è stato accompagnato all'ospedale [illegible] Pinerolo dove [illegible] sono stati dati due punti di sutura. Di leggera entità invece i guai fisici di Bettega (dolore ad un polso), Zorlo (un po' di mal di stomaco), [illegible] Boninsegna al ginocchio è ripreso. Buone notizie anche sulla salute [illegible] Scirea. Il presidente bianconero è [illegible] operato [illegible] Paletto per un [illegible]. L'intervento è perfettamente riuscito e [illegible] qualche giorno Gianpiero dovrebbe [illegible] essere in grado [illegible] clinica (e discutere probabilmente senza eccessivi problemi gli ingaggi).

Al momento però [illegible] pensa soltanto a seguire i consigli di Trapattoni. Due sedute al giorno sul campo di Villar e domenica ci sarà già la consueta partita con i giovani della Primavera. Novanta minuti per alcuni, tempo [illegible] gli azzurri che stanno inseguendo i compagni [illegible] il profilo del ritmo Tutto ciò mentre la segreteria della [illegible] fa [illegible] sarà il Fiorentina ad incontrare i bianconeri il 25 agosto (stadio Comunale, ore 20,30) per il trofeo Città di Milano, mentre al Milan nello stesso giorno toccherà il Riemango.

Ad Entrèves il Torino s'arrampica per ore sui monti, usa con parsimonia il pallone, aspetta con qualche timore la battaglia del tesseramento. Dopo l'ultima, stagionale, stagione la società è intenta intenzionata a ridurre i compensi. Pianelli è già in Val d'Aosta per trattare (con Traversa) il delicato argomento. E intanto Claudio Sala propone d'ritirare la Juventus anche fuori [illegible] campo *«Compensi ragionevoli in partenza — dice il capitano — e poi tanti soldi per tanti punti ottenuti. Così [illegible] per stimolare l'ambiente»*. E poi ancora [illegible] «cugini»: *«Questa giornata sono utili per [illegible] e dopo [illegible] la sfida di sempre. La Juventus non ha fatto acquisti, ma conserva la forza che gli ha consentito da tempo di stare al vertice. Dunque [illegible] un derby continuo, domenica per domenica. Guai a distrarci. L'esperienza insegna che anche un piccolo rallentamento può essere fatale per i traguardi d'un anno. Poi ci sono il Milan ed il Napoli che hanno un abito nuovo, che [illegible] a livello della "romana". L'Inter? Non mi. Bisognerà vedere se Pesenato e Boccalossi pagano lo scotto del passaggio dalla B alla A. Senza dubbio si tratta d'un complesso interessante, c'è tanta gente [illegible] ha voglia di far [illegible] Campionato e Coppe, due [illegible] seguire con scrupolo, per raccogliere qualcosa di positivo, per non avere poi dei rimpianti»*. Ad Entrèves il Torino ci rimarrà fino a sabato. Domenica riposo, da lunedì si falichera a Torino

l. cav.

Il calendario [illegible] gironi

La Coppa semiprò

FIRENZE — Contrariamente a quanto avevano annunciato i dirigenti della Lega calcio semiprofessionisti, non è stata comunicata la composizione dei gironi della Serie «C 1» e «C 2». E' stata annunciata soltanto la suddivisione dei gironi della Coppa Italia semiprofessionistica ed il calendario eliminatorio della stessa manifestazione che comincerà il 27 agosto prossimo.

Sembra che il ritardo della formulazione dei gironi della «C 1» e «C 2» sia dovuto al fatto che alcune squadre devono ancora regolarizzare [illegible] la loro posizione economica.

Questo il calendario [illegible] «Coppa Italia semipro» fase eliminatoria, in programma dal 27 agosto al 24 settembre:

GIRONE 1 (Alessandria, Derthona, Imperia) — 27 agosto: Alessandria-Derthona; 30 agosto: Derthona-Imperia; 3 settembre: Imperia-Alessandria; 10 settembre: Derthona-Alessandria; 17 settembre: Imperia-Derthona; 24 settembre: Alessandria-Imperia.

GIRONE 2 (Carrarese, Massese, Savona) — 27 agosto: Carrarese-Savona; [illegible] agosto: Massese-Carrarese; 3 settembre: Savona-Massese; 10 settembre: Savona-Carrarese; 17 settembre: Carrarese-Massese; 24 settembre: Massese-Savona.

GIRONE 3 (Lucchese, Montecatini, Spezia) — 27 agosto: Lucchese-Spezia; 30 agosto: Spezia-Montecatini; 3 settembre: Montecatini-Lucchese; 10 settembre: Spezia-Lucchese; 17 [illegible]: Montecatini-Spezia; 24 settembre: Lucchese-Montecatini.

GIRONE 5 (Albese, Biellese, Pro Vercelli) — 27 agosto: Biellese-Pro Vercelli; 30 agosto: Pro Vercelli-Albese; 3 settembre: Albese-Biellese; 10 settembre: Pro Vercelli-Biellese; 17 settembre: Albese-Pro Vercelli; 24 settembre: Biellese-Albese.

GIRONE 6 (Juniorcasale, Novara, Omegna) — 27 agosto: Juniorcasale-Novara; 30 agosto: Novara-Omegna; 3 settembre: Omegna-Juniorcasale; 10 settembre: Novara-Juniorcasale; 17 settembre: Omegna-Novara; 24 settembre: Juniorcasale-Omegna.

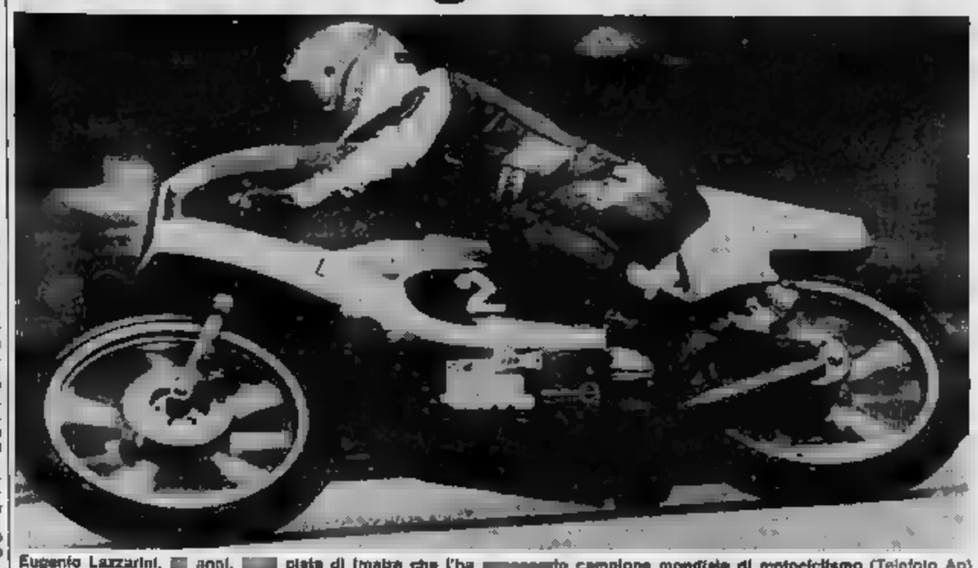
GIRONE 7 (Pavia, S. Angelo Lodigiano, Vigevano) — 27 agosto: Pavia-Vigevano; 30 agosto: S. Angelo Lodigiano-Pavia; 3 settembre: Vigevano-S. Angelo Lodigiano; 10 [illegible]: Vigevano-Pavia; 17 settembre: Pavia-S. Angelo Lodigiano; 24 settembre: S. Angelo Lodigiano-Vigevano.

GIRONE 8 (Fanfulla, Legnano, Pro Patria) — 27 agosto: Fanfulla-Legnano; 30 agosto: Legnano-Pro Patria; 3 [illegible]: Fanfulla-Pro Patria; 10 [illegible]: Legnano-Fanfulla; 17 settembre: Pro Patria-Legnano; 24 settembre: Pro Patria-Fanfulla.

Lo gare saranno disputate nei seguenti orari ufficiali: in diurne ore 17,30; [illegible]; le società ospitanti che dispongano di impianto di illuminazione dovranno far pervenire alla Lega, entro lunedì 7 agosto [illegible]78, richiesta tassativa di disputare le gare della fase ultima in notturna.

Più che meritato l'iride dell'anziano Eugenio Lazzarini

Titolo inseguito 15 anni



Eugenio Lazzarini, [illegible] anni, [illegible] pista di Imatra che l'ha [illegible] campione mondiale di motocrossismo (Telefoto Ap)

Non c'è [illegible] gran festa ad Imatra per il titolo mondiale [illegible] Eugenio Lazzarini. Il trentaduenne pilota della Moto quest'anno ha meritato pienamente la vittoria e proviamo simpatia per quest'uomo che è arrivato al successo dopo 15 anni di sacrifici, [illegible] di [illegible]. Ma domenica [illegible], [illegible] cane della premiazione del Gran Premio di Finlandia, non c'era l'atmosfera giusta per festeggiare il primo titolo iridato del '78. Il pensiero di tutti andava al rivale di Lazzarini, Bianchi, che stava in un letto di ospedale con una gamba fratturata in molti punti Quando è tornato il dott. Costa, che con la clinica mobile Agv aveva [illegible] i primi pratodi soccorsi al pilota infortunato, gli siamo andati tutti incontro nella speranza di ricevere buone notizie, ma il medico del Continental Circus ci ha comunicato che ci sono quattro fratture al ginocchio, una frattura al collo del femore, una frattura scomposta nella tibia e due fratture ai due malleoli Accanto al pilota riminese, [illegible] è ricoverato nell'ospedale di Lappeenranta è rimasto un anestesista dell'équipe di Costa, pronto ad intervenire qualora nascessero complicazioni.

Il pensiero [illegible] Bianchi andava tutto l'allegria anche a Cervia «barba», l'ultimo dei calmanti, gli ormai famosi appassionati di Lugo di Romagna che l'anno scorso organizzarono festeggiamenti colossali per il titolo mondiale di Mario Lega. Il calmano era comunque pienamente soddisfatto per la prova del [illegible] amico, che era arrivato terzo nella 250 cc ed era [illegible] molto più veloce di Ekerold, lasciano il motore migliore fasse stato affidato al sudafricano, dopo averlo [illegible] a Lega che l'aveva usato nella prima giornata di prove. Forse Ekerold *riuscirà a far meglio nella prossima corsa, ma anche in* [illegible], se cioè Lega continuasse [illegible] essere il più veloce, sembra ormai [illegible] impossibile che l'anno ventura il pilota di [illegible] continui a correre per la Morbidelli

L'unica persona [illegible] vetera nella grande [illegible] pranzo dell'hotel principale di Imatra, domenica sera [illegible] Wil Hartog, seduto al tavolo [illegible] Suzuki [illegible] a [illegible] sono [illegible] Bougarin. Il pilota olandese, [illegible] il vino [illegible] Sheene si era [illegible] libero da ordini di scuderia ed aveva potuto vincere con apparente facilità il suo secondo Gran Premio in questa stagione. In gara, l'unico [illegible] era stato in grado di superarlo era stato [illegible], ma al momento cruciale il pilota italo-venezuelano [illegible] [illegible] impedito d'olio proveniente [illegible] motore ed aveva dovuto ritirarsi.

Abbiamo parlato con Hartog della sua vittoria e gli abbiamo chiesto cosa provasse a dover fare da gregario a Sheene. «E' meglio arrivare [illegible] con una [illegible] ufficiale [illegible] quarto, quinto correndo da privato — *ci ha risposto — e poi non mi creo troppi problemi e cerco di rimanere sereno perché per* [illegible], un hobby, [illegible] il [illegible] voto lavoro [illegible] nell'azienda agricola con mio padre e mio fratello». [illegible] finito di bere il suo bicchiere di latte e se n'è andato a letto prima di tutti gli altri, da bravo contadino.

Carlo Fiorentano

Migliora Bianchi venerdì in Italia

IMOLA — Pier Paolo Bianchi, lo sfortunato pilota motociclista infortunatosi domenica scorso, il lutto ricoverato nell'ospedale di [illegible] cittadina finlandese di [illegible] [illegible] condizioni sono notevolmente migliorate e già si stanno facendo i piani per il suo trasporto [illegible] Italia che avverrà probabilmente venerdì. Con lui è rimasto il [illegible] Borghi, uno dei medici della clinica mobile Agv, mentre il capo équipe Claudio Costa è ritornato in Italia in modo da poter presenziare alla gara del prossimo [illegible] and in programma a Silverstone

Il [illegible] Costa è ottimista sulla guarigione del pilota, pur se non si nasconde la difficoltà di venire a capo di tante differenti fratture. Scomparso ogni pericolo per la vita di Bianchi, i medici hanno il timore di dover intervenire con un'amputazione, sarà necessario un lungo periodo [illegible] degenza e forse [illegible] ulteriore intervento chirurgico.

La fuga [illegible] grossi sponsor ha terremotato [illegible] pallacanestro italiana

Pochi soldi, le grandi svendono

Renzo Vecchiato

Momento difficile per il basket italiano. Forse ha fatto un [illegible] più lungo [illegible] gamba. Si è illuso delle tante richieste di abbinamento nei momenti di boom, ha alzato i prezzi al di là delle effettive possibilità di mercato, non ha incrementato in maniera proporzionale il [illegible] degli spettatori (talvolta [illegible] grosse [illegible] dato [illegible] i palasport sono quasi [illegible] e forse [illegible] nuovi e più capaci) e impresa ormai proibitiva anche per le nuove linee programmatiche e coerenti [illegible] al posto [illegible] mega-impianti periferici [illegible] un maggior numero di [illegible] piccoli periferici) ed ora che i grandi sponsor, le ditte più ricercate strutturano il momento favorevole si ritirano attratte da altre forme promozionali, (soprattutto radio e televisioni private [illegible] stanno assorbendo [illegible] grandissima fetta del mercato pubblicitario) l'intero [illegible] nazionale sembra accusare il colpo in maniera più [illegible] del previsto, con scompensamenti di cui è difficile prevedere l'entità nel prossimo campionato di serie [illegible] 1 e A 2.

Hanno «lasciato» due grandi nomi, La Cinzano che abbandona la più gloriosa squadra milanese e tre soli giorni dalla chiusura delle liste (poco conta che ci sia un divorzio tra dirigenti industriali e sportivi sull'effettiva data della comunicazione dell'intenzione di smettere) e la Mobilgirgi che tronca il suo abbinamento con la più titolata squadra italiana degli ultimi anni, quella di Varese. Una ditta di livello internazionale [illegible] che diversifica i suoi interessi pubblicitari, contenta, almeno a parole ufficiali, di questo raccolto con la pallacanestro, [illegible] a livello più locale come la fabbrica brianzola di salotti [illegible] dall'ambito regionale con il basket ha acquistato una [illegible] dimensione nazionale.

Così, se non interverranno fatti nuovi prima dell'inizio del torneo, la squadra milanese tornerà a chiamarsi semplicemente Olimpia dopo essere stata negli anni Sorietti, Simmenthal, Innocenti e Cinzano e la Mobilgirgi, già ignita, tornerà ad essere semplicemente Pallacanestro Varese.

Poi altri [illegible] a Siena: la squadra non sarà più sponsorizzata dai pantoni Saporì, ma si chiamerà Antonini, l'ultimo nome arrivato nel mercato della calzatura sportiva, mentre a Rieti il probabile che la squadra muti il [illegible] in Alpheo in quello [illegible] qualche gruppo subalterno della stessa impresa alimentare.

Il momento di crisi impone un'[illegible] autocritica a chi ha dilatato le cifre [illegible] basket nazionale. Cifre troppo elevate richieste agli sponsor (a Varese per la sostituzione del marchino Girgi si è partiti da una richiesta superiore di mezzo miliardo all'anno), cifre propagatate richieste dagli atleti come premi d'ingaggio e stipendi, eccessiva valutazione del cartellino degli stessi. Così si è finito per allontanare dal mercato potenziali sponsor che sull'ordine del duecento milioni sarebbero stati [illegible] felici di avvicinarsi alla pallacanestro. Nello stesso tempo nel basket nazionale per vizi di regolamenti non molto precisi si è creata una cerchia di autentici mercenari del basket. Dirigenti [illegible] ingaggiano [illegible] ed allenatori, pronti poi a cambiare sede di anno in anno per via di impianti insufficienti o non dati completamente a disposizione, ma con il solo [illegible] di trasformare il basket nazionale in un baraccone privato al fine di ricavare il maggior utile possibile sul piano individuale. Così Genova rischia di [illegible] squadre (trasferimento a Livorno), mentre Alessandria (neo-promossa in A 2) vede la squadra rinunciare per ricomparire [illegible] d'incanto a Mestre

L'appassionato tifoso per restare logicamente frastornato. La prima logica conseguenza di questo terremoto di abbinamenti [illegible] avuto [illegible] mercato dei trasferimenti. Così a Varese si è sfatta [illegible] corda Lieberatore Meneghin è passato al Genova, al calcio [illegible] preparatore atletico, mentre in panchina è stato promosso «Dodo» Rusconi, fino allo scorso anno vice-Daiche in cabina [illegible] regia. Marino Zanatta, un'altra delle bandiere della squadra, è stato ceduto alla Xerox di Milano e Bisson, altro azzurro, cercherà di accasarsi in qualche squadra dell'hinterland milanese di serie B, per giocare ancora ma con minore impegno in modo da poterne seguire più da vicino il Varese sotto il cui è presidente. Sono tornati invece a pieni di Gustio e Carraro ed è arrivato Gergati dalla Gabetti.

A Milano il forfait della Cinzano ha costretto il presidente Bogoncelli a cedere come «pegno» [illegible] Perugina Jeans [illegible] Roma [illegible] della nazionale Vecchiato. In campo di 200 milioni per disputare il torneo. Se arriverà lo sponsor giusto al [illegible] campionato il club milanese realizzerà i duecento milioni e riavrà il pivot, altrimenti con una aggiunta di altri ottanta milioni il [illegible] del giocatore [illegible] alla squadra romana che [illegible] questo ingaggio e quelli [illegible] Dordei, Salvaneschi) e soprattutto dalla statunitense Coughran che va ad affiancarsi alla sicurezza Serafinson diventa di colpo una squadra in grado di lottare per il titolo dove fa Gabetti è favorita [illegible] l'eccentrico «Grillo» Barwiera da [illegible] al [illegible] ingegnere Marzorati, all'intramontabile Recalcati, a Della Fiori.

Su un piano di estrema serietà si lavora sempre a Bologna dove Porelli riesce sempre a fare quadrato il blando forte della vecchia incassi, l'unico [illegible] dove abbia rilevante importanza per una tradizione ultradecennale e di un palasport in pieno centro cittadino. In panchina Dan Peterson è andato a Milano al posto di Pippo Faina [illegible] il [illegible] promosso trainer [illegible] giocatore statunitense Driscoll [illegible] già compiuto la squadra con i suoi [illegible] giusti consigli, [illegible] partiti Bonamico e Antonelli, ma è restato Cargheri che vede ormai come un sogno proibito il suo ritorno a Torino.

A Torino la Chinamartini [illegible] appesa con comprensibile timore ai forfait dell'altra industria di vermouth e parlando ha cercato di non aggravare il [illegible]. [illegible] si è provveduto a riscattare Rizzi da Varese e si cercherà di rinforzare la panchina con il talento [illegible] che sembra avere ritrovato il piacere di giocare [illegible] a livello para-professionistico dopo la crisi [illegible] anno che [illegible] riportato a giocare nella squadra parrocchiale. Il sacrificio in corso Turati lo avrebbero fatto solo per Cagliaris, impossibile il ritorno di Charly [illegible] play-maker [illegible] spalle di Benatti si è puntato tutto su Fabriciatore. Ginocchia alla Paolo Rossi, vista a dire piuttosto eccelso, [illegible] solo vent'anni e Sandro Gamba pronto a plasmare tutti sua classe cristallina. Ma chi l'ha visto con ben più di dieci chili di troppo addosso prima di iniziare la preparazione solleva [illegible] che giustificato perplessità.

r. c.

Ciclismo, qualcosa si muove (con Defilippis)

Una nuova squadra a Torino Fiat, un trattore a chi vince

Nel ciclismo è il momento dei «divorzi». De Vlaeminck lascia Moser e chiede 110 [illegible] d'ingaggio per restare e correre in Italia, alla Sanson Baronchelli saluta Saronni e si accorda con Luciano Pezzi («Se [illegible] una squadra nuova, la sono con lui»); Maertens litiga con Polo [illegible] e [illegible]: «Se Michel vuol andarsene, per quanto mi riguarda può farlo anche subito». Ma chi ha dato che sarà Poliziello, a non Maertens, e la mutare la Fiandria?

L'ex campione del mondo patroccina venire a correre a Torino, in una squadra nuova guidata da Nino Defilippis, ex c.t. degli azzurri. Lo «sponsor» c'è: è una banca, la Cassa di Risparmio che crede nello sport, e non solo come veicolo pubblicitario. Da molti anni manca a Torino [illegible] squadra professionistica. Sempre a livello professionistico — mancano anche i corridori: Baffi, Bellese, Donadio e Pecchia, quest'ultimo è l'elenco è già finito. Ma il ciclismo ad alto livello interessa parecchio e la riunione di luglio al motovelodromo (quasi tutto esaurito, o parecchi altri buoni perché non erano stati stampati abbastanza biglietti) ne fatto aprire gli occhi a molti. La ditta Gios, che aveva De Vlaeminck, si è abbonata alla [illegible]erka ed ora [illegible] Thurau; la ditta [illegible] sponsorizza una squadra con l'ex campione del mondo dell'inseguimento Beert. E adesso vuole inserire anche la Cassa di Risparmio.

Forse per ragioni di tempo, e quindi di organizzazione, la squadra non si potrà fare subito, forse disegnerà attendere un anno, per partire col piede giusto. Ma Defilippis, che lotta no del ciclismo [illegible] riesca a stare, [illegible] cominciato a prendere i primi contatti [illegible] ha fatto un pensierino proprio a Maertens. Vuol vincere di nuovo, [illegible] una volta: anche se non pedalando. [illegible] critici dall'ammiraglia».

Si [illegible] nella nostra città nuova iniziativa, anche a livello dilettantistico. Il ciclismo è uno sport che [illegible] campa[illegible] campioni, del presente e del passato. [illegible] contadini: Moser ha in faccia il segno [illegible] cornata di bue, Baronchelli viveva in un casolare ad Arzago d'Adda, senza [illegible] a telefono; Hinault, vincitore del Tour, nei momenti liberi coltiva ancora alberi da frutta. Proprio seguendo questo felice binomio terra-bicicletta è nata la «challenge» Fiat Trattori, divisa in sei prove: l'ultima si svolgerà il 3 settembre ad Udine, mentre la «finalissima» avrà luogo il 1° ottobre a Modena. La società vincitrice si aggiudicherà un trattore del valore di cinque milioni; il primo classificato un gratis (un milione e mezzo), il secondo un analogo (un milione), il terzo una bicicletta da corsa (700 mila lire).

Ma la «Sapori», la sigla alla quale fanno capo tutti gli sport dell'azienda torinese, non si limita certo a questo. Per la prima volta, quest'anno, nei Centri Olimpia Fiat — grazie anche all'interessamento del dirigente Ghisi — entrerà anche il ciclismo, per bambini dagli otto ai quattordici anni. I Centri hanno già quindicimila ragazzi divisi nei [illegible] sport. [illegible] settembre, grazie [illegible] aumenteranno ancora. Non è mai troppo tardi per sognare di diventare un altro Merckx.

Maurizio Caravella

Nino Defilippis

Torino-Valtournenche

E' una [illegible] da rilanciare

Torino-Valtournenche, [illegible] corsa da rilanciare [illegible] d'oro ci sono due tra i nomi più noti del ciclismo piemontese del passato (un passato neppur tanto lontano), quelli di Franco Balmamion, vincitore di due giri d'Italia, e quello di Italo Zilioli. Tre anni fa, poi, vinse Vandi, uno dei candidati alla maglia azzurra del professionisti per il Nuerburgring. Il percorso [illegible] questa «classica» per dilettanti è per campioni veri.

Il rilancio avverrà sicuramente quest'anno, grazie anche a Nino Defilippis, socio [illegible] [illegible] organizzatore, il «Madonna [illegible] Camicagna», ed alla [illegible] Risparmio, che patrocina la competizione. La gara si disputerà il 27 agosto, proprio il giorno in cui Moser e gli azzurri si batteranno in Germania per la maglia iridata. [illegible] di certo una corsa noiosa: a chi riuscirà ad abbassare il tempo-record (che appartiene a Martinazzo) andrà un premio di 100 mila lire.

Un sofisticato mezzo nella penultima di trotto

Nuovo autostart [illegible] Vinovo

Penultima notturna di trotto stasera a Vinovo (inizio ore 20,45) [illegible] sette corse in programma. Prova di maggior interesse tecnico il Premio Spagna dotato di 4 milioni e 400 mila lire [illegible] di pulcini di «3 [illegible] In pista, allineati ai 1600 metri dietro il nuovo «autostart» (una «Lincoln Conti[illegible]tal» di 7500 centimetri cubici sofisticatissima nei suoi congegni che funziona [illegible] tre numeri), [illegible] sette: Domata (G. Montrucchio), Impria (S. Varetto), Ello (R. Campani), Rose River (A. Pedrazzani), Clipper (L. Gennaro), Contigliano (S. Milani) e Childanco (A. Pasolini).

Contigliano fascia di categoria dei migliori (ha partecipato alle due ultime «classiche» disputate a S. Siro e a Vinovo) e incontra costanti pericolosi, nella convenzione [illegible] potenti ballerini. La stessa convinzione l'avrà il «bettimpo» [illegible] la sleggera [illegible] favorito, nei confronti di Ello [illegible] sabato scorso [illegible] bene impressionato vincendo agevolmente una gara sui [illegible] giri di pista.

Un bell'«handicap», il Premio Madrid dotato di 3 milioni e mezzo di lire, chiude la serata Pronostico per Tonchiese che [illegible] 2100 [illegible] della corsa dovrà avvantaggiarsi su Cugat, Sorel e Diamor del Norban partenti [illegible] sso nastro, e poi respingere la rimonta dei penalizzati Amedeo e Nicolaev

Nelle altre corse indichiamo: [illegible] Cordoba: Zorlen Reuna, [illegible] Toledo [illegible], Uxddan. Pr [illegible] [illegible] Pop: Pr Malaga: Empoli, Balspale. Pr. Singola: Turquoise Cuordoro.

a. d.

Lauda continuerà con la [illegible]

[illegible] — Niki Lauda ha dichiarato ieri [illegible] nella [illegible] stagione continuerà a pilotare macchine Brabham Alfa *«Ho un nuovo contratto [illegible] la Brabham-Alfa per la prossima stagione»*, ha detto il campione del mondo [illegible] formula 1 in una conferenza stampa.

L'austriaco ha reso noto di [illegible] deciso di [illegible] rinnovare i contratti pubblicitari *«Tutti i miei accordi privati finiscono quest'anno — [illegible] detto il campione — il [illegible] capo squadra Bernie Ecclestone potrà "commerciarmi" come vorrà. Sarà affar suo, non mio»*.

Lauda ha pure detto che si sta lavorando a un nuovo motore Alfa.

Rangers in rodaggio pensando alla Juve

[illegible] — Gli [illegible] della Juventus in Coppa dei Campioni [illegible] in un [illegible] collegiale di due settimane ed hanno già disputato la prima partita stagionale. Un anno fa, per l'incontro di rodaggio si erano spinti fino ad Invernesa, una cittadina di 40 mila abitanti all'estremità settentrionale [illegible] Loch Ness, il lago del leggendario «mostro», a circa 300 chilometri a Nord [illegible] Glasgow. Un esordio di [illegible] auspicio perché dopo aver vinto nel confronto con l'Inverness Caley, una delle tre squadre locali, i Rangers dovevano poi abbordare l'inferno Scozia assecondati una magnifica tripletta: le due coppe ed il titolo nazionale.

L'incontro sta, particolarmente attuso, perché i Rangers si presentano [illegible] parecchie novità nella [illegible] stagione, quantunque [illegible] abbiano effettuato alcun acquisto. Anzitutto hanno un [illegible] allenatore-manager nella persona di John Greig, il trentacinquenne ex capitano dei Rangers [illegible] di[illegible] quarantaquattro partite con la nazionale [illegible]ese, ha ceduto la maglia numero 3 al [illegible]missimo Miller, già centrocampista di riserva. Il [illegible] capitano è, il ventiquattrenne centravanti Derek Johnstone, capocannoniere della scorsa stagione [illegible] con 41 reti, in gran parte realizzate [illegible] E' uno dei tre nazionali dei Rangers: in Argentina venne però lasciato in panchina dal c.t. Mac Leod, che fu poi aspramente criticato per averpiù preferito l'anglo-scozzese Jordan. Ma su [illegible] dopo la nomina a «calciatore dell'anno» e prima di andare in Argentina, Johnstone aveva chiesto il precedente allenatore dei Rangers, Jock Wallace che emigrato in Inghilterra per amore di stelline, di essere messo in lista di trasferimento

Malgrado le sue sbrocate doti di realizzatore, l'attaccante centravanti insisteva per voler giocare da squadra Bernie Ecclestone potrà "commerciarmi" come vorrà. Sarà affar suo, non mio. Johnstone [illegible] di emigrare in America da dove già aveva ricevuto allettanti offerte. Anche il neo-

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Sono stati appaltati i lavori per il primo lotto

Sarà costruito il depuratore per le acque dello Scrivia

Giorgio Guastoni

ARQUATA SCRIVIA — I fatti, finalmente, dopo tante parole, dopo convegni e dibattiti. Si appaltano — era anni che la gente attendeva in tutta la vallata — i lavori del primo lotto per impianti depurazione del Scrivia, malato di inquinamento, come è stato detto recentemente in un incontro tra amministratori liguri e piemontesi, ma «non moribondo, e quindi ancora recuperabile».

Il Consorzio di bonifica del bacino dello Scrivia, presieduto da Giorgio Guastoni, ha infatti deciso di bandire la gara di appalto per l'assegnazione primo lotto, un'opera del costo di 2625 milioni lire che interessa la zona di Arquata, Serravalle Scrivia, Stazzano, Vignole e Borghetto Borbera. Il progetto generale esecutivo del primo lotto è stato approvato nel marzo scorso dal presidente della giunta regionale piemontese Aldo Viglione, che nello stesso tempo ha, con suo decreto, concesso il contributo regionale 3100 milioni, pari all'ottanta per cento della spesa: il restante venti per cento — 533 milioni — verrà coperto con mutui che il Consorzio di bonifica sta contraendo con la Cassa depositi e prestiti.

Si tratta di realizzare — con una spesa di 1973 milioni — il canale di convogliamento delle acque agli impianti e ai recipienti per il risanamento della sezione Sud del torrente Stazzano-Borghetto Borbera ed i depuratori — spesa 445 milioni — per il trattamento dei liquami civili e industriali provenienti dalle fognature di Arquata, Serravalle, Vignole, Borghetto e Stazzano. Il progetto, che è dell'ingegner Romolo Dell'Acqua Bellatia e dei suoi collaboratori, è in visione presso la sede del Consorzio di bonifica, in via Piave 38 a Novi Ligure.

Il primo lotto di lavori, che interessa una popolazione di 18 mila abitanti (il 20 per cento del bacino alessandrino dello Scrivia) prevede realizzazione, appunto con una spesa di 2625 milioni, di due depuratori e di 33 chilometri di collettori; l'opera potrà essere realizzata entro il 1980. Per il secondo lotto invece, che interessa la zona Novi Ligure-Tortona, è stato presentato alla Regione Piemonte un progetto di massima per l'ammissione al finanziamento; potrebbe essere realizzato entro il 1981.

«Con queste opere — afferma il presidente Giorgio Guastoni — dovremmo essere in grado di controllare il notevole per cento circa dell'inquinamento chimico e biologico. Un risultato non certo indifferente, considerato che il torrente Scrivia è fonte di vita per la valle». In proposito Giorgio Guastoni ricorda che sono 141 Comuni che prelevano acqua dal torrente per i loro acquedotti, che sono complessivamente una popolazione di novantamila persone. I disagi per loro sono ricorrenti e «derivano — afferma Guastoni — dall'impossibilità di garantire la normale funzionalità e dal dover rinunciare periodicamente all'acqua perché non potabile».

Si aggiunga che il novanta per cento del territorio della vallata è rappresentato da terreni agricoli e che l'agricoltura, specialmente nel Tortonese, svolge un ruolo basilare: ora lo stato attuale dello Scrivia, malato di inquinamento, influisce negativamente sull'agricoltura, con conseguente caduta della produzione e diminuzione della redditività.

Sono problemi che ribadiamo, mettono in evidenza l'importanza dello Scrivia per i novantamila e più della vallata in provincia di Alessandria, ai quali vanno aggiunti circa cinquantamila abitanti dell'alta Valle, in provincia Genova. In provincia di Alessandria, grazie all'opera svolta da pubblici amministratori e politici, è possibile dar vita al Consorzio di bonifica del bacino dello Scrivia (raccoglie Comuni bassa Valle alessandrina), che ha predisposto progetto risanamento (settanta chilometri di collettori e sei depuratori). I bandi d'appalto per il primo lotto sono, dopo tante attese, la dimostrazione che si sta passando dai progetti alla realizzazione. Altrettanto va attende da parte ligure, dopo che al recente incontro tra amministratori liguri e piemontesi, è Busalla, è annunciata la volontà della provincia di Genova e della Regione Liguria di seguire l'esempio degli alessandrini.

Franco Marchiaro

VALENZA — La giunta della Regione ha concesso un contributo di trentre milioni al Consorzio garanzia e crediti della piccola impresa e dell'artigianato orafo.

ACQUI TERME — Si sono aperte ieri alla piscina di Regione Bagni corsi di nuoto per adulti. Le lezioni, impartite da Lino Repetto, si terranno tutte le sere dopo le 18.

Morto l'alessandrino ferito incidente

ALESSANDRIA — Morì a distanza di due settimane a seguito un incidente nel quale aveva riportato ferite giudicate guaribili in 10 giorni.

All'ospedale di Alessandria è deceduto il pensionato Carlo Angeleri, 85 anni, residente in via Biodi 27, nel sobborgo Cantalupo: il 13 luglio mentre attraversava la strada, a Cantalupo, tenendo per mano la bicicletta, era stato urtato da una «124» guidata da Arnaldo Rigamonti, di Bergamo, che aveva a bordo suor Fulgenzia Ronsetti.

Il pensionato aveva riportato un trauma cranico appunto giudicato guaribile in 10 giorni. Ora è morto, e il sanitario ha attribuito il decesso a quella lesione.

Per stabilire le morte di Angeleri, il procuratore della Repubblica dottor Buzio ha ordinato l'autopsia del cadavere. (e. c.)

Iscrizioni aperte alla scuola femminile

ALESSANDRIA — La scuola comunale femminile di taglio, confezioni arti decorative di Alessindice per prossimo anno scolastico una serie di corsi settore abbigliamento, istruzione e attività per il tempo libero, con frequenza aperta a tutti e completamente gratuita.

Per il settore abbigliamento sono in programma un confezionista modellista, annuale, per complessive 500 ore, per quattro mattine la settimana; per il settore istruzione sono in programma corsi attività grafico-pittoriche e plastiche e attività manuali ricreative per insegnanti di scuola primaria e materna.

L'attività per il tempo libero comprende corsi di taglio e confezione, maglieria a macchina, tessitura a telaio e intreccio, decorazione floreale e floreale; modellismo. (e. c.)

I primi risultati dell'esame di maturità negli istituti dell'Alessandrino

Tanti promossi, ma pochi «sessanta»

ALESSANDRIA — Sono stati resi noti ieri mattina in città i risultati degli esami di maturità liceo scientifico Galileo Galilei e all'Istituto tecnico per ragionieri e geometri «Leonardo da Vinci». Sono dati ancora incompleti. Tutti promossi sono i 51 studenti dell'unica commissione, la seconda, del liceo scientifico. Ma solo cinque candidati hanno riportato la massima votazione sessanta sessantesimi. Da rilevare che in questo istituto si passa dal voto minimo, trentasei sessantesimi, a quelli decisamente buoni: parecchie sono infatti le votazioni superiori ai cinquanta. All'istituto tecnico, sezione geometri, si sono diplomati quindici studenti su sedici. Ma nessuno ha riportato la massima votazione; tutti diplomati i sessantotto ragionieri. Anche in questo istituto pochissime (solo tre) sono le votazioni massime conseguite.

Ecco i risultati: *Scientifico Galilei* (seconda commissione) — Sezione B: Giancarlo Amisano, Filippo Balbo di Vinadio, Alberta Bianchi, Mauro Bocchio, Maria Braggio, Bruni, Lorella Cagliero, Nicola Canestri, Roberto Cantini, De Russis, Gianfranco Gagliardi, Piergiorgio Garbelli, Carlo Gatti, Marina Gatti, Alberto Gunica, Angelo Legnazzi, Guglielmo Marunzana, Simonetta Massa, Ugo Manuelli, Vincenzo Palermo, Gianfranco Patrucco, Mariella Pozzi, Guido Santagostino, Adriana Sumini.

Sezione E: Massimo Alutto, Antonella Amato, Fabrizio Angeleri, Massimo Aviotti, Giovanni Barbisino, Maria Antonietta Baldo, Piero Brusco, Mariella Cairo, Luigia Castellano, Gabriella Cerchi, Gabriella Cermelli, Gianna Raiteri, Arianna Coviello, Mariagrazia Davico, Angioletta Doglioli, Maria Pia Dusio, Santo Falcone, Emiliana Ferrieli, Nadia Formasier, Sergio Giovannelli, Emilio Llotta, Gabriella Repetti, Eugenio Scaglioti, Marco Serpedo, Roberto Tasso, Giovanni Trinchero.

Istituto Tecnico per Geometri «Leonardo da Vinci» (seconda commissione): Rosanna Autelli, Rocco Barbero, Paolo Bellora, Oreste Bonvicini, Marco Butti, Camera, Marco Campi, Alba Galiese, Maria Gastaldi, Raffaella Lanfranchi, Gisella Luzzani, Aldo Moro, Pietro Patto, Marco Vignolo, Giovanni Zanardo.

Istituto Tecnico per Ragionieri «Leonardo da Vinci» (seconda commissione): Margherita Ahmed Ali, Enza Angiolucci, Roberto Baldovino, Mauro Baretto, Antonella Battaglia, Camillo Boidi, Maria Assunta Bonato, Roberto Chiesa, Mauro D'Angelo, Antonella Fara, Patrizia Ferraris, Maria Grazia Fumarco, Ezio Giordano, Vincenzo Malavenda, Antonio Manasia, Alessandra Moncalvo, Daniela Nardi, Patrizia Riccardi, Franco Robutti, Gabriella Sormani, Eugenio Timo, Pier Angelo Turletti, Antonella Vellinotto, Manuela Vegogna.

Istituto Tecnico per Ragionieri (Terza commissione): Maria Gabriella Amisano, Laura Arlandini, Tiziana Chiappini, Alessandra Corda, Raffaella Criscuolo, Chiara Davite, Valeria Davite, Cesarina Ferretti, Maria Assunta Garrone, Daniela Ottonelli, Teresa Rangone, Stefania Ratti, Grazia Rocchetta, Maria Graziella Rolandi, Maddalena Rossini, Giovanna Scarpa, Giuliana Silverio, Silvana Tiziani, Graziella Zannasi.

Istituto per ragionieri (quarta commissione): Lorenza Bolza, Marisa Bellingeri, Loredana Bigaran, Isabella Bocchio, Antonella Buzzelli, Stella Capra, Nadia Ferri, Franca Gatti, Giovanna Genovese, Daniela Giardenghi, Mantelli, Minetto, Aurora Mules, Giovanna Onetti, Carmen Patrone, Manuela Poli, Renata Ragni, Loredana Rossitto, Daniela Rutiglio, Lorella Sartirana, Mariella Semino, Luciana Soave, Enrica Tacchino, Geroiama Tasca, Anna Zucca. e. c.

ACQUI TERME — Maturi Istituto «Boccardo»:

Sezione segretari: Flora Botto; Anna Maria Carozzo; Patrizia Dattero; Silvana Farfallone, A G ne; Antonietta Ghione; Patrizia Gotta; Norma Martini; Ester Martino; Patrizia Montucchio; Laura Olivieri; Carla Pastorino; Ernesto Rapetti; Sandra Sarbore; Amelia Tieso.

Sezione Turistr: Benzi Quaranta; Roberta Cortesogno; Laura Ivaldi; Dario Martino; Maria Rosa Morena; Luisa Peri; Maria Carla Roglia; Silvia Rotegilia; Silvana Rubino; Patrizia Siri; Roberta Tomasello.

Promossi alla maturità dell'Istituto d'Arte «Jona Ottolenghi»:

Elisabetta Balduzzi; Raffaella Beccaro (60); Giovanna Bobbio; Adriano Francia; Andrea Gervino; Carlo Ghigoni; Maria Grazia Ivaldi; Maria Laura Largana; Giovanna Congone; Margherita Machetta (60); Vanisa Olivieri (60); Walter Piccione; Carlo Rizzolo; Marinella Scolaro; Servato; Alessandra Zocchi. Privatista: Silvana Cadorin.

Sezione di Asti: Massimo Bologna; Adrianna Bosio; Isabella Catalani; Gianfranco Costaghola; Mariangela Santino; Rosso Paruci; Luigina Passolo; Caterina Gribaldo; Giancarlo Martini; Patrizia Meloni; Paolo Ponzo; Danilo Pozzatello; Agnese Trinchero; Maria Teresa Viliani. Privatista: Gianluigi Alberzano (assente).

Sezione di Valenza: Angela Calamaro; Laura Maria Cerro; Marco Devert; Claudio Izzi; Marcello Meletti; Silvano Pastino; Antonio Russo; Laura Vallero; Michele Cantarella (privatista); Marco Necchi (privatista); Lelia Secci (privatista). (g. p.)

Le maestre di Novi

NOVI LIGURE — Sono stati resi noti i risultati degli esami di maturità avutisi presso l'Istituto magistrale parificato «Pietrino» di via Marconi. Tutte le 25 candidate hanno superato la prova. Il punteggio massimo, sessanta sessantesimi, è stato ottenuto da Patrizia Chincarini, Silvana Fossati e Daniela Pesso.

Ecco l'elenco delle neomaestre: Bocchio, Patrizia Chincarini, Ciprisano, Coppolo, Paola Cremonte, Silvana Fossati, Livia Gemme, Maria Giovanna Gilgliano, Giovanna Ghio, Ornella Ghio, Lucia Gnetti, Maria Pia Invernizzi, Giancarla Maggi, Maria Gabriella Orlando, Paola Parasi, Maria Grazia Patri, Daniela Pesso, Patrizia Ponassi, Francesca Rebora, Alessandra Sasso, Marina Siutto, Tiziana Sessona, Brunella Squarza, Emma Tambutto, Oriana Zuccarino. g. c.

Il colpo ieri mattina verso mezzogiorno Cassa di Risparmio

Quattordio: due giovani a viso scoperto rapinano settanta milioni in una banca

Lena Codrino ha visto un bandito perdere la pistola

QUATTORDIO — *Rapina verso mezzogiorno alla Cassa di Risparmio: due giovani hanno portato via una somma oscillante fra i 66 e 70 milioni in contanti. Hanno agito con una disinvoltura che rasenta la sfrontatezza, ma che ha permesso loro di allontanarsi indisturbati dal paese. Pare siano fuggiti su una «A 112», ma la circostanza non è sicura, così come non si sa esattamente se erano soli o avevano un complice oppure se erano soli.*

Nel fuggire uno di essi ha perso la pistola, una P 38 caduta a terra sotto gli occhi esterrefatti di un'anziana commerciante mentre a pochi passi era parcheggiato un pulmino della locale stazione dei carabinieri: il militare, che sostava a fianco in attesa del comandante, intento a sbrigare alcune pratiche in Municipio, non si è accorto di nulla, mentre la donna non ha avuto la prontezza di spirito di dare subito l'allarme.

Nella banca, che è sull'angolo fra via Roma e via Cavalieri, nel centro del Comune in una strada piuttosto stretta, è entrato — la porta è scelta non era, come di solito, chiusa — un bandito a viso scoperto, giovane, il colorito olivastro. Dopo aver pronunciato la fatidica frase: «Niente scherzi, questa è una rapina», ha costretto i tre impiegati presenti nei locali non vi erano clienti a mettersi con le mani al muro, mentre il complice è rimasto sull'uscio tenendolo fermo con un pistola perché richiudesse.

Dalla cassaforte semiaperta il giovane, che era armato di pistola, appunto una P 38, arraffato tutto il denaro liquido, una non ancora esattamente accertata ma che, a detta del direttore Giuseppe Panizza, 44 anni, residente in Alessandria, corso Romita 23, non dovrebbe essere di molto inferiore ai settanta milioni.

Panizza, mentre i suoi collaboratori Giacinto Barbiero, 39 anni, Acqui, piazza Orto San Pietro 40, e Giovanna Placanica, 34 anni, Quiglio, casalina Francesca 39, si riprendevano dal comprensibile spavento, ha subito telefonato ai carabinieri ed è scattato l'allarme. Intanto, a piedi come erano giunti, i banditi si sono allontanati tranquillamente, tenendo in mano due borse di plastica, di quelle usate per fare spesa, in cui avevano riposto il denaro, e hanno percorso via Roma. Qui, fatti pochi passi, uno dei due perso la pistola proprio sotto gli occhi della commerciante Lena Codrino, titolare di una macelleria che si trovava sulla porta del negozio.

«In primo momento — ha poi detto la donna al capo della mobile di Alessandria, dottor Feola, intervenuto con i suoi uomini insieme ai carabinieri di Quattordio e di Alessandria — ho creduto gli fosse caduto il borsello. Poi ho capito che era un'arma». Il malfattore, forse emozionato, poiché a brevissima distanza era fermo il pulmino militare, l'ha raccolta, e l'ha rimessa in tasca e ha proseguito il cammino con il complice. Dove si trovasse ad attendersi la fantomatica «A112» non è dato sapere: sono comunque riusciti a far perdere le loro tracce.

Emma Camagna

Un muratore di Alessandria, padre di due gemelli

Rivuole i figli che abbandonò e stanno per essere adottati

ALESSANDRIA — Un uomo cerca i suoi due figli che ha abbandonato ma non riesce più ad averli perché sono stati affidati a una famiglia che ora intende adottarli.

Protagonista della vicenda è il muratore Ippolito Grassano, 31 anni, residente in via Casale 22, sposato da dieci anni con Fortunata Sorrento, ventiquattrenne, dalla quale ha avuto tre figli, una bambina che oggi ha 9 anni, e due gemelli, Michela e Gianluca, nati il 28 giugno 1974.

La moglie, che è fra l'altro malata di cuore, se ne è andata di casa e vive a Savona presso una zia; i gemelli, due splendidi bambini allevati dalla nonna paterna, in seguito deceduta, dall'ottobre dello scorso anno si trovano all'Istituto provinciale per l'infanzia (dove già erano stati ricoverati la precedenza): qui il padre, che non può badare a loro, li ha lasciati, recandosi saltuariamente a trovarli.

Il 5 aprile scorso il tribunale dei minorenni di Torino, presieduto dal dr. Vercellone, considerato che la madre «non offre alcuna garanzia per loro e il padre non ha alcuna reale alternativa al ricovero in un istituto a tempo indeterminato», ha iscritto i due bambini nel degli «adottabili».

Grassano aveva trenta giorni di tempo per opporsi al provvedimento: non lo ha fatto, anche se più volte interpellato in proposito da parte dello stesso personale dell'Istituto per l'infanzia, e ha perso i due gemelli. Così, quando alcuni giorni si è all'Istituto per vederli, li ha trovati. «Non voglio perdere i miei figli, sono miei, li voglio con me — ha dichiarato — so di non aver fatto i passi necessari, ma rivoglio Michela e Gianluca».

A questo punto però non è più possibile, i bambini sono stati affidati a una famiglia, di cui non vi stato il nome e che fra un anno potrà definitivamente adottarli. «E' un'ultima famiglia — dicono all'Istituto per l'infanzia — i bambini sono felici: non sono stati separati anche perché molto legati fra loro: hanno trovato due "genitori" disposti a dar loro tutto l'affetto che mai hanno avuto. I bambini non potevano nell'ambiente familiare — offerta all'Istituto alessandrino — senza contare che il padre in casa non li teneva. Ora finalmente hanno una vera famiglia». e. c.

I fratelli Gianluca e Michela Grassano

Stroncato un collasso a Casale

E' morto don Piero Il dolore di Acqui

Don Piero Dolermo

ACQUI TERME — Si svolgono oggi pomeriggio in duomo e alle 17,30 a Cremolino i funerali di don Piero Dolermo, il sacerdote acquese spentosi improvvisamente martedì notte a Casale Monferrato stroncato da collasso.

Don Piero era nato 55 anni fa a Cremolino. Consacrato sacerdote Acqui dal monsignor Dell'Olmo nel 1947, vice parroco a Ponzanile. Direttore ricreatorio acquese «Pierre», caro a tutti giovani per anni, dal 1960 al 1967, ha insegnato religione alla media statale «Bella» e per vent'anni è stato assistente del C.S.I. Acquese.

Dal 1955 era anche cappellano militare alla caserma «Cesare Battisti». Don Piero Dolermo ha ricoperto l'incarico di economo del seminario vescovile dal 1957, ed era infine direttore del nella basilica romanica della Addolorata, una delle chiese più care al cuore degli acquesi. E' fondatore e per molti anni consigliere del corpo bandistico musicale acquese.

Don Piero Dolermo componente del consiglio direttivo della sezione acquese della Unione cattolica italiana insegnanti scuole medie, organizzazione per la quale aveva svolto importanti incarichi sociali. e. p.

ROCCAGRIMALDA — Alla frazione San Giacomo (parco Savoia) prima camminata non competitiva del dolcetto aperta a tutti, sabato 5 agosto al parco Savoia.

CASSINELLE — Domenica 6 agosto Fiera del Bue Grasso. La manifestazione comprende una gara di bocce con premi. Vi sarà poi la distribuzione a tutti i presenti di un grosso vitellone cucinato in vari modi: allo spiedo, alla piastra e al vino dolcetto. In serata suonerà il complesso i «Trasfiliocati».

OVADA — Venerdì 4 agosto, alle «Torrette» comunale, balletto folcloristico rumeno «Prohova» di Prolesty. La manifestazione è organizzata dalla Regione, dall'Azienda Piemonte e dal teatro Stabile di Torino al fine di far conoscere ovadesi il famoso balletto rumeno, emerito di numerosi festival internazionali.

Nuovi disagi dopo la chiusura del posto pubblico

Tortona: proteste dei sindacati per la riduzione dell'orario Sip

TORTONA — Peggiora il servizio telefonico in città, secondo quanto denunciano con un documento i sindacati di categoria. E' ancora viva la polemica che nell'estate scorsa aveva interessato la Sip per la decisione chiudere il posto pubblico, ed ecco un'altra iniziativa dell'ente, destinata a impoverire ulteriormente il servizio.

Nel comunicato degli organi sindacali si informa che da un uffici commerciali della chiusi tutti i pomeriggi e al martedì tutto il giorno. «La Sip — dice il comunicato — *ancora una volta solo ai propri fini speculativi invece di offrire un servizio che tenga conto anche delle esigenze degli utenti. La riduzione dell'orario di apertura degli sportelli indurrà la gente almeno per un periodo transitorio, a richiedere maggiori informazioni al 187, rispondo immediatamente adeguare le proprie esigenze a quelle che la Sip impone loro».*

«Tutto ciò — conclude il comunicato — *sconvolge la domanda degli utenti invece incentivarla; non tiene conto della necessità sviluppo produttivo della regione, alla luce anche delle esigenze esportazione delle attività artistiche di alcune province».*

L'accordo non ha per mercato scosso i tortonesi, in quanto nel periodo estivo città a poco a poco si è spopolata. E' chiaro comunque che quando l'attività tornerà normale questa iniziativa della Sip costituirà un altro disagio. D'altro canto anche la chiusura del posto pubblico telefonico, cui la Sip ha tentato di rimediare con l'installazione in città di diverse cabine, ha suscitato parecchie lamentele dei cittadini. «Le cabine — dicono — *il più delle volte sono prese d'assalto dai vandali. Gli apparecchi telefonici vengono distrutti, cassette monetine quasi sempre vuote».* e. r.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: La nuova.
Ambra: Il locco della Medusa.
Corso: Tonno nera.
Cristallo: chiuso.
Galleria: chiusa.
Moderno: chiuso.

ACQUI TERME

Ariston: chiuso.
Cristallo: A mente degli indiani.
Garibaldi: Bastia.
Italia:

CASALE MONFERRATO

Moderno: Appassionata.
Nuovo: chiuso.
Politeama: Mazzabubù quanto corna stanno quaggiù.
Vittoria: Pon Pon numero 2.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Papenoo in vacanza.

NOVI LIGURE

Cristallo: Lager femminile KZ 9.
Iris: chiuso.
Italia: L'occhio privato.
Moderno: La cameriera.

OVADA

Lunedì giorno della locanda.
Moderno: chiuso.
Torrette: Gola profonda.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: La chiamavano Trinità.
Lux: Colpo grosso 30 metri sott'acqua.

TORTONA

Moderno: Airport.
Sociale: La pornopella.
Verdi: chiuso.

VALENZA PO

Nuovo Reale: chiuso.
Teatro: chiuso.
Politeama: chiuso.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Odone, via della Vittoria. Comunale, Pista viale Medaglie d'oro. Natturna: Odone, via della Vittoria.
Acqui: Terme, via XX Settembre.
Casale: Frudo, via Roma.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni.
Ovada: Francesco, piazza Assunta.
Tortona: Ospedale, via Emilia 286.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 25
minima 22

Umidità media: 85 per cento. Temperatura il 1° agosto dello scorso anno: 25; 18. Il sole sorge alle 5,11 e tramonta alle 20,48.

Le previsioni: su tutta provincia cielo nuvoloso possibilità di locali precipitazioni anche a carattere temporalesco; buona; temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (22; 19), Casale Monferrato (25; 20), Novi Ligure (23; 19), Ovada (24; 18), Tortona (27; 21), Valenza (27; 21).

A San Sebastiano

Centro sportivo in Val Curone

SAN SEBASTIANO CURONE — Finalmente anche in Val Curone attrezzature per lo sport e il tempo libero. E' entrato in attività da qualche giorno a San Sebastiano, per l'intervento congiunto della comunità montana, dell'amministrazione comunale e della Regione Piemonte, un centro sportivo piscine, campi tennis e bocce.

In allestimento anche una funzionale palestra collegata alla costruenda scuola media e una pista di atletica.

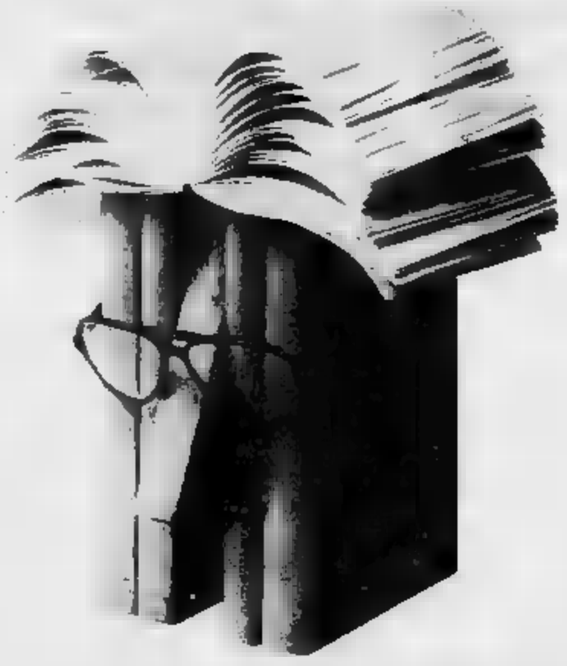
L'importanza centro, al di là del notevole contributo che può dare all'incremento turistico della zona, sta nel fatto che da parte degli enti promotori e dei privati che gestiscono l'impianto si punta soprattutto ad indirizzare il centro verso una nuova concezione sociale dello sport.

Infatti già da alcuni giorni si sono iniziati due corsi di tennis allestiti in collaborazione con le rispettive sezioni della Polisportiva Derthona, che ha messo a disposizione i propri istruttori: oltre un centinaio di bambini dai cinque ai quindici anni hanno aderito iniziativa che li terrà impegnati fino al 15 agosto prossimo. (e. r.)

TUTTOLIBRI

Il passaporto per il mondo del libro.

completo, più informato, più esauriente
un settimanale d'attualità e uno strumento di consultazione.
Per risolvere qualsiasi problema di aggiornamento e di ricerca.
Per trovare l'orientamento più preciso nella scelta dei testi.



TUTTOLIBRI è in edicola ogni mercoledì a lire 350

Saranno costruiti 100 mila metri cubi

Un piano edilizio che rilancia Acqui

ACQUI TERME — La città uscirà finalmente dalla crisi edilizia dovuta alla mancanza di strumenti urbanistici (non ha il piano regolatore da oltre diciotto anni). Il consiglio comunale ha dato il via al primo [illegible]mma pluriennale [illegible] attuazione, che prevede la realizzazione [illegible] oltre 98 mila metri cubi di nuovi vani.

Secondo lo spirito della legge statale e di una successiva legge regionale, il piano edilizio di attuazione deve soddisfare, compatibilmente alle risorse disponibili, il fabbisogno di edilizia sia residenziale sia industriale e commerciale, e accertare il soddisfacimento di infrastrutture e di attrezzature sociali con una attenta valutazione [illegible] prevedibili necessità.

Per uno studio [illegible] del piano di attuazione è basilare fra l'altro valutare i fabbisogni [illegible]ti alla luce della disponibilità delle risorse pubbliche e private. Un'indagine di questo genere, insieme ad altri fattori, deve considerare l'incremento demografico nel tempo. Nel Comune di Acqui [illegible] (1961 si registravano 18.407 abitanti, mentre al censimento del 1971 la popolazione residente [illegible] salita a 21.852 unità: quindi un incremento annuo di 340 unità, pari al 18,64 per cento.

E' pur vero che tale incremento successivamente è rallentato, e al 31 dicembre di due anni fa i residenti [illegible] 22.894. Pertanto nel quinquennio successivo al '71 l'incremento annuo è stato proprio per il ristagno della attività edilizia residenziale, unitamente alla crisi industriale, che dal 31 dicembre '75 al 31 dicembre '76 si è verificata una variazione negativa di 68 un[illegible]

Il piano di attuazione edilizio deve ora tendere a un rilancio di tutte le attività, e pertanto con cautela si può prevedere un incremento demografico annuo, nel futuro triennio, di almeno 400 unità.

[illegible] calcolo urbanistico, per l'insediamento di 1200 nuovi residenti acquisirà [illegible] necessari [illegible] mila metri cubi a scopo residenziale. La commissione consigliare preposta al vaglio delle concessioni edilizie ha approvato quasi tutti i progetti presentati.

Le uniche polemiche hanno preso di mira i progetti della «Mediterranea» in via Salvo D'Acquisto e dell'impresa edile Mignone. I comunisti si opponevano al primo, ma il progetto passerà con i voti favorevoli e determinanti del psi. Il pericolo di una spaccatura nella maggioranza di sinistra ha finito per rendere più duttili i comunisti, che hanno chiesto una sospensione dell'ultimo consiglio comunale, accordandosi infine per il rinvio e un esame globale dei progetti esecutivi al prossimo settembre. **g. p.**

Festa dell'Avanti! [illegible] oggi a Novi

NOVI LIGURE — In piazza Indipendenza si inizia [illegible] la *Festa dell'Avanti!* che si concluderà domenica. Alle 18 apertura con il saluto del segretario regionale del psi e sindaco [illegible] Alessandria Felice Borgoglio. Alle 18,30 relazione di Nerio Nesi su «Il progetto socialista». Alle 21,30 serata di ballo liscio con il complesso «I nuovi Music folk».

E' allestita una mostra [illegible] documentazione storica sul socialismo, uno stand librario, una mostra fotografica [illegible] «Novi ieri e oggi». *(g. c.)*

Rimarrà aperta fino al 10 settembre

Mostra [illegible] De Pisis da sabato ad Acqui

ACQUI TERME — L'arte al servizio del turismo, quantomeno come richiamo culturale in un centro che, come Acqui Terme, di turismo vive: Questo il significato de[illegible] mostra antologica [illegible]dicata ad artisti vari, ma tutti di fama, che l'azienda autonoma di cura della città allestisce per il settimo [illegible] consecutivo.

L'appuntamento di quest'anno — la mostra resterà aperta dal [illegible] al 10 settembre — è con Luigi Filippo Tibertelli De Pisis (1896-1956). In precedenza le antologiche erano [illegible] dedicate a Morlotti (che aprì la serie nel 1972), a Cusorati, Guttuso, Ghighine, Sutherland e Levi.

Aver scelto [illegible] quest'anno De Pisis è [illegible] più importante perché si vuole [illegible] questa iniziativa rendere giusto omaggio all'arte di un pittore che [illegible] [illegible] più attenzione di quanto la critica ufficiale gli ha finora riservato.

La mostra, come in passato, verrà allestita nell'aula magna del liceo classico «Saracco», in corso Bagni, e sarà curata da Repetto e Mazzucco della «Bottega d'arte» che danno all'Azienda di soggiorno la loro intelligente collabo[illegible]. «Stiamo ritirati — dicono — a raccogliere presso gallerie, raccolte pubbliche e private, una cinquantina [illegible] opere del De Pisis, sono una delle [illegible] ampie esposizioni antologiche realizzate finora in Italia».

La mostra è assicurata per 500 milioni. Come per il passato l'Azienda autonoma cura per l'occasione [illegible] pubblicazione di un manifesto d'arte (riproduce un'opera del De Pisis [illegible] 1942, i «fiori») [illegible] una monografia [illegible] raccoglie [illegible] riproduzione delle [illegible] opere [illegible]. *(f. m.)*

L'incidente a Casine

Pensionato cade dal balcone: morto

[illegible]INE — **Ieri deceduto tragicamente ieri mattina un pensionato di 78 anni, Cristoforo Conti, vedovo, abitante in via IV Marzo 12.**

L'uomo stava [illegible] di riparare l'antenna della televisione, finita alla ringhiera del proprio terrazzo, al quinto piano.

Da giorni l'apparecchio non funzionava e Conti aveva più volte manifestato l'intenzione di ripararlo personalmente. Purtroppo l'imprudenza gli è stata fatale. *(g.p.)*

Alessandria-Venezia su zattera

ALESSANDRIA — *Soluti da centinaia di persone — si è anche quasi bloccato il traffico sul ponte del Tanaro nei pressi del «Borsalino» — otto alessandrini sono partiti ieri mattina per trascorrere in modo insolito le loro ferie. A bordo di un grosso zatterone, munito di due fuoribordo, cercheranno di raggiungere Venezia via acqua, attraverso il Tanaro e il Po.*

Gli otto protagonisti sono lo studente ventiseienne Mario Repossi, via Guasco, l'esercente Angelo Maestri, 35 anni, viale Milite Ignoto, titolare del bar «Rio», Carlo Gilardenghi, un impiegato [illegible] 35 [illegible] via della Cappelletta, il meccanico Luciano Massuello, 35 anni, abitante a Valenza, l'elettrotecnico Antonio Del Medico, 35 anni, spalto Borgoglio, lo studente Andrea Bruse, 33 anni, via Poligonia e il trentatreenne Giuseppe Barlina, commerciante, residente [illegible] via della Cappelletta.

Questo l'equipaggio; sediamo il natante E' un grosso zatterone — lungo 8 metri e largo 5 — realizzato con un telaio di ferro munito di galleggianti e con tronchi d'albero. Sopra c'è una tenda e otto posti, per ospitare i «navigatori» alessandrini durante la traversata, iniziatasi alle 10,30 di ieri mattina in riva Orfi, dove la folla ha salutato la comitiva, riversandosi poi sul ponte Tanaro nei pressi del «Borsalino»: una festa festante che, come abbiamo detto, ha parzialmente bloccato la circolazione pur di non far mancare agli otto avventurosi alessandrini il caldo incoraggiamento per il loro viaggio.

«Il nostro zatterone — afferma Maestri — è inaffondabile e ci consentirà, salvo imprevisti, di raggiungere in un tempo ragionevolmente breve la laguna veneta. Comunque [illegible] problema: siamo in vacanza e non abbiamo fretta. Giorno più giorno meno saremo sempre in tempo».

Perché questo tipo di vacanza? «Sono ferie ecologiche — rispondono gli otto —; vogliamo riposarci in mezzo alla natura, lontani dal traffico della città. [illegible] ritorno alle buone usanze [illegible] tempo antico».

Lo zatterone, abbiamo detto, è dotato di [illegible] fuoribordo, ma i navigatori alessandrini intendono usarli soltanto nel[illegible]ure e nei «passaggi» difficili; per il resto intendono affidarsi alla corrente, proprio per essere coerenti con la definizione di «ferie ecologiche». **f. m.**

Alessandria, 1,o zatterone con i navigatori alessandrini partiti per [illegible] via Tanaro e Po

Preoccupazioni a Volpedo e Viguzzolo

Produzione delle pesche dimezzata dal maltempo

A Volpedo e a Viguzzolo quest'anno si registra una produzione unitaria di pesche inferiore del 25 per cento a quelle delle annate normali: [illegible] produzione totale però non va oltre il 50 per cento di quella del '76. Infatti per effetto della morìa delle piante in seguito ai danni provocati, a Viguzzolo, dallo straripamento del torrente Grue e a Volpedo del torrente Curone, ma soprattutto per le troppe abbondanti piogge dell'autunno '76, oggi i piantamenti (vale a dire le piante rimaste in produzione) risul[illegible] [illegible]se decimate.

La produzione globale è prevista attorno ai 35 mila quintali circa, con un'offerta giornaliera che varia dai 500 ai 1.000 quintali: la durata della campagna è di 60-70 giorni a partire dalla prima decade di luglio.

Le varietà più rappresentative sono, in ordine di maturazione, a Volpedo: la Favorita Morettini, la Cardinal e la Dixired, la Stark - carlo- gold, la Red-haven, la Prodigieza Morettini e la Glo-haven, e la Michelini (la più tardiva). [illegible] Viguzzolo: [illegible] Cardinal, la Dixired e la Giugno d'oro, e la Gen Freel', nuova varietà quest'ultima che ha dato ottimi risultati, così come le nettarine precoci.

Le pesche più richieste [illegible] tradizionali mercati di Milano, Genova, Pavia e da quelli locali sono la Stark, [illegible] Red e la Glo-haven, particolarmente apprezzata per il pregio della polpa. «A Volpedo — dice il dottor Lucotti, agronomo e frutticoltore — i prezzi variano dalle 300 alle 700 lire il chilogrammo. [illegible] tratta però di punte: attualmente le mercuriali registrano comunque prezzi inferiori a quelli dello scorso anno».

«Anche a Viguzzolo — conferma l'agricoltore Bovone, consigliere comunale — si [illegible] gustra buona qualità, ma scarsità di produzione, sia per l'andamento anomalo del clima che per la morìa di molti peschi nelle zone pianeggianti vicine al torrente Grue».

A Viguzzolo le coltivazioni di pesche, fragole e frutta [illegible] genere rimangono le fonti principali di reddito agricolo; nonostante il poco interesse delle autorità regionali e dello stesso Genio civile per quanto riguarda il riassetto idrogeologico, gli agricoltori continuano a programmare nuove piantagioni, incoraggiati dalla pressante richiesta legata alla qualità e alla bontà dei prodotti locali.

Bruno Pasierb

Scontro Autotrafori quattro persone ferite

TAGLIOLO [illegible]

TO — Quattro persone sono rimaste [illegible] in [illegible] non grave a seguito di un tamponamento avvenuto all'altezza della [illegible] galleria di Taglioio [illegible] dell'Autostrada [illegible] trafori. Un'automobile ha urtato [illegible] Tir ed è stata a sua volta tamponata.

Ingenti i danni materiali, mentre hanno [illegible] le[illegible] che all'ospedale sono [illegible] giudicate guaribili dai cinque ai sette giorni: Maria Aquilini, 50 anni, Torino, Franco Cascone, 50 anni, Milano, Patrizia e Carolina Schettela, 36 e 18 anni. *(g. t.)*

C[illegible], [illegible]ua la "guerra,, tra un venditore e la giunta

Il Comune gli sposta il chiosco Fioraio chiede aiuto a Pertini

CASALE MONFERRATO — Si trascina da cinque anni la «guerra» tra l'amministrazione comunale e [illegible] fioraio Giuseppe Dognazzi, e ancora non è finita. Può darsi, anzi, che abbia ulteriori e imprevedibili sviluppi.

Vediamo brevemente come si sono svolti finora i fatti. Da molti anni Dognazzi aveva regolarmente installato un chiosco da fioraio in via Roma, contro la facciata della chiesa di Santa Croce. Cinque anni or sono l'amministrazione civica, gl'intimò di trasportare altrove il chiosco, ma il fioraio non se ne dette per inteso finché, quindici giorni fa, in esecuzione di un'ordinanza [illegible] dal sindaco, cantonieri del Comune e vigili urbani, hanno smontato il chiosco e lo hanno trasportato nella vicina piazza San Francesco.

La «guerra», che da strisciante e fredda era diventata improvvisamente calda [illegible] quest'azione, sembrava fosse [illegible] giunta al [illegible] epilogo. Contrariamente alle previsioni, [illegible] prosegue perché Dognazzi, è tornato davanti a Santa Croce, e nell'angolino lasciato libero dalle transenne ha installato due ombrelloni sotto i quali ha ripreso la sua attività.

Non si [illegible] limitato però a questo, l'intraprendente fioraio casalese. La elezione a Capo dello Stato dell'on. Pertini e la lettura sui giornali dei pericoli corsi anni addietro dal presidente della Repubblica, gli sforzi superati con grande forza d'animo, la miseria combattuta esercitando umili lavori, ma soprattutto il profondo senso democratico e l'amore di giustizia sempre dimostrati dal supremo magistrato italiano, hanno indotto Dognazzi a rivolgersi direttamente all'on. Pertini esponendogli, in una lunga lettera, quello che ritiene un suo diritto di rimanere con il suo chiosco nella centrale via Roma.

«Mi onoro — ha scritto tra l'altro — di appartenere a quella, fortunatamente [illegible]ra numerosa, schiera di persone paghe che hanno lavorato duramente tutta la vita pagando regolarmente le dovute allo Stato. Ho 54 anni, sono senza pensione, vivo poveramente come si può vivere oggi [illegible] solo lavoro fatto alla luce [illegible] Non chiedo elemosina o favori, [illegible] soltanto il riconoscimento dei miei diritti. Le sembra giusto, signor presidente, che dopo 37 anni [illegible] [illegible] lavoro, la giunta di Casale mi riduca alla fame rifiutandomi il rinnovo della concessione di un semplice chiosco? Non chiedo altro che di poter continuare a lavorare onestamente, e nella fiduciosa [illegible] di ottenere presto un riscontro, le porgo i miei più profondi ossequi».

Ora il fioraio è in attesa degli sviluppi della sua singolare, iniziativa. **m. v.**

Il fioraio Giuseppe Dognazzi davanti al chiosco di S. Croce

NOTIZIE SPORTIVE

Il [illegible] arrivo di Bosetti, atteso [illegible] Ovada

Un giallo al raduno dell'Alessandria

Il nuovo trainer Capello

Il «ritardatario» Bosetti

OVADA — S'è iniziato regolarmente il ritiro dei «grigi», ma per i dirigenti della squadra c'è stato un piccolo «giallo» da risolvere. Ermanno Bosetti, il centrocampista ventiseienne che [illegible] società considera confermato, [illegible] si è presentato all'appuntamento in sede, lunedì mattina, e nappure si è fatto vivo al ritiro ovadese. Ai dirigenti è stato però finalmente [illegible] possibile rintracciare il giocatore a Torino, [illegible] la famiglia.

«Era stato in sede due giorni fa — dicono alla segreteria [illegible] — per uno scambio di [illegible]: tutto [illegible] in regola, ha ricevuto tutto quanto gli spettava per stipendi e premi partita, stupiva pertanto il fatto che non si fosse presentato all'appuntamento di lunedì». Il giocatore avrebbe avuto un impegno che l'avrebbe costretto al ritardo. Il suo [illegible] al «Vittoria» di Ovada è atteso da un momento all'altro.

Per il resto, tutto regolare. I convocati — ad eccezione di Molinari e Gaudenzi che, militari, non potranno [illegible] disponibili prima del 4 s[illegible] — [illegible] sono presentati e ieri mattina, agli ordini del nuovo trainer Guido Capello e del [illegible]do» Giuseppe Zanelli, [illegible] iniziato la preparazione. In [illegible]a passeggiata «ossigenante» in collina, [illegible] pomeriggio prima seduta atletica, al campo sportivo «Moccagatta». Il programma proseguirà [illegible]ntico per alcuni giorni, poi farà la sua comparsa la palla.

Intanto [illegible] attendono altri giocatori, promossi dal [illegible] Bruno Cavallo, per rinforzare la squadra e dare [illegible] Guido Capello maggiori possi[illegible]ità di preparare una formazione in grado [illegible] affrontare, senza patemi [illegible] le difficoltà della C1.

Uno di questi dovrebbe essere il centrocampista dell'Omegna [illegible] Minali, [illegible] altri due compagni di squadra — Pirocchi e Domenicali — verrebbe «scambiato» [illegible] i grigi Ferraris II, Ballacomo e Piccotti. Nulla di definito, comunque, anche se le trattative sembrano avviate a buon fine. **f. m.**

Oggi ad [illegible] la «nazionali» di tamburello

[illegible] — Oggi allo sferisterio comunale di Ovada la nazionale azzurra, formata da Marello (Ovada), Biasi (Salvi San [illegible] di Verona), i fratelli Tommasi (San Floriano di Verona), [illegible] (Casale), Pagani (Bussolengo), Corradini (Cavaion), Butagnoli (Salvi San Massimo di Verona), incontrerà l'Under 21 formata [illegible] Bonanate (Casale), Bontero (Salvi San Massimo [illegible] Verona), Ferrero (Chiusano), Pasquali [illegible]rolo), Puppo (Cremolino), Bannicolò (Castellaro). *(g. t.)*

OVADA — Dal 9 al 16 agosto verrà disputato allo sferisterio comunale il sesto Tamburello d'oro, [illegible] cui è attualmente detentore il Cremolino. Vi partecipano Cremolino, San Floriano di Verona, Ovada, Casale, Cavaion, Povegliano di Verona, Bussolengo, Maria Pia di V[illegible] (g. t.)

Stagione ippica [illegible] Novi

NOVI LIGURE — *La società novese Corse a Cavalli ha reso noto il programma della attuale stagione estiva di corse al trotto a carattere nazionale che si svolgerà all'ippodromo della [illegible] «Corrado Romanengo». Comprende cinque riunioni, tutte nel mese di agosto, con un ammontare complessivo di premi per 39 milioni 250 mila lire. Ogni riunione prevede la disputa di sei corse.*

La riunione di apertura, domenica 6 agosto, è imperniata sul premio «Unire» (metri 1700, lire 2 milioni 500 mila). La seconda riunione domenica 13 agosto sul premio «Città di Novi Ligure» (metri 2100, lire 2 milioni 300 mila). La terza mercoledì 15 agosto sul premio Giovanni Battista Carena (metri 1700, lire 3 milioni). La quarta riunione sabato 19 agosto sul premio «Ferruccio [illegible]bena» (handicap ad invito, metri 1750-1700, lire 2 milioni 500 mila). Comprende pure la disputa del premio «La Stampa» (metri 1700, lire 1 milione 100 mila). La riunione di chiusura domenica 20 agosto avrà quale prova di cartello il premio «Camera di Commercio di Alessandria» (metri 1700, lire 2 milioni 500 mila).

Ai nastri di partenza saranno trottatori di buon nome, che di solito gareggiano nei più famosi ippodromi italiani. Il «Romanengo» è il secondo ippodromo piemontese dopo «Vinovo» (g. c.)

Incidenti in finale col Villalvernia

Il Volpedo a tavolino vince nel Vallescrivia

PADERNA — Il Volpedo e il vincitore [illegible] Coppa Vallescrivia, il tor[illegible] calcistico del Tortonese organizzato dagli sportivi di Paderna. L'undici della Val Carenzo si è aggiudicato l'ambito premio vincendo la finalissima di domenica [illegible] la formazione della Virtus Villalvernia è invalsa per due reti a zero, dopo incidenti sul campo di gioco.

E' infatti finito in maniera poco sportiva il tanto atteso confronto tra le due squadre. Il Volpedo era già in vantaggio nella seconda parte della gara quando è scoppiato il «giallo» in campo che ha fatto prendere la decisione all'arbitro Varnero di Alessandria di sospendere la partita e di decidere la finalissima a tavolino.

Ancora nella seconda mezz'ora di gioco la Virtus Villalvernia era in vantaggio per 2 reti a 1: rete di Manfredi per il Villalvernia su autorete, doppietta del Volpedo prima con Callegher su rigore e raddoppio di Rinaldi. Partita come una delle tante [illegible], [illegible]ternamente la Virtus premeva con decisione nell'area avversaria per raggiungere il pareggio e quindi dare sfogo a tutte le carte nei tempi supplementari.

Dal canto suo, il Volpedo cercava [illegible] difendere a denti stretti il suo leggero margine di vantaggio chiudendosi in difesa. E' in una di queste azioni la [illegible] volpedese che i giocatori della Virtus ravvisavano un fallo [illegible] di mano da parte di un [illegible] avversario. Per il Villalvernia era rigore: il direttore di gara, però, non era dello stesso avviso e decideva che la gara continuasse come se nulla fosse successo.

Ne nasceva dapprima un vivace battibecco, poi la reazione violenta dei giocatori della Virtus. Adagio, che spingeva ripetutamente il direttore di gara fino a farlo scivolare a terra. Da qui la decisione del signor Varnero di sospendere la partita e di assegnare subito dopo la vittoria finale alla matricola Volpedo. Insomma, finalissima non all'insegna del bel gioco, ma della violenza sul terreno.

A Paderna, domenica, il Comunale era infatti incandescente oltre ogni limite per i numerosi tifosi della due squadre finaliste e tutto sommato dopo i fatti successi in campo la decisione presa dall'arbitro è stata più che saggia.

Fortunatamente le cose sono [illegible] meglio [illegible] partita della giornata, che riguardava il terzo e quarto posto e vedeva di fronte la squadra locale del Paderna e il Carbonia [illegible] vincitore uscente. Si è aggiudicata la partita il Paderna per 3 reti a 1, non solo per la superiorità e il gioco dimostrato ma anche per il favore del campo.

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA [illegible] AIAZZONE MOBILI

Come tutti [illegible] propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU [illegible] DI 10.000 MQ.
[illegible] ALLA [illegible] ECCO ALCUNI [illegible]

IN VENDITA [illegible] CUCINE [illegible] [illegible] DI FABRICA

Facilitazioni [illegible] pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in [illegible] il Piemonte

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, [illegible] - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.[illegible]; Moncalvo, t. 917.510

L'organico insufficiente [illegible] permette di soddisfare la richiesta

La Casa di Riposo di Asti non avrà medici dall'ospedale

ASTI — Il potenziamento dei servizi sanitari della Casa di Riposo «Città di Asti» sarà discusso prossimamente in una riunione presso l'Assessorato regionale alla Sanità. Il presidente della Casa di Riposo, dottor Franco Nosengo, aveva richiesto l'intervento dell'ospedale di Asti (i due edifici si trovano a meno di un km di distanza uno dall'altro), per potenziare maggiormente il servizio sanitario. Su 800 ricoverati alla Casa di Riposo, almeno 300 persone necessitano di continue [illegible] mediche.

Il dottor Nosengo aveva inviato al presidente dell'ospedale una lettera seguita da due riunioni, chiedendo l'intervento del nosocomio per *«un potenziamento delle strutture sanitarie più consone ai bisogni terapeutici degli anziani degenti nei diversi reparti della cosiddetta semi-infermeria»*.

La richiesta è stata esaminata dal consiglio di amministrazione dell'ospedale che ha risposto al presidente della Casa di Riposo sostenendo che *«l'insufficienza dell'organico del personale sanitario e parasanitario della divisione di geriatria e lungodegenti dell'ospedale civile, come è noto, ha uno dei più alti indici di occupazione di posti letto, non consente purtroppo il distacco giornaliero di un numero anche minimo del predetto personale, così come richiesto»*.

L'amministrazione dell'ospedale, infatti, ritiene che il problema sollevato interessa tutte le strutture assistenziali e sanitarie [illegible] provincia di Asti e ha espresso il parere che una soluzione potrebbe consistere nell'utilizzare, previa opportuna organizzazione, presso la Casa di Riposo, i sanitari degli enti mutualistici che operano nel territorio, al fine di garantire un'assistenza di carattere generale, la quale verrebbe poi integrata, per tutti i casi che ne presentino necessità, [illegible] una specifica attività ambulatoriale dei vari specialisti dell'ospedale.

La realizzazione di tale programma — secondo l'ente ospedaliero — richiede però l'intervento dell'autorità regionale; a tale scopo è stato chiesto all'assessorato regionale alla Sanità di intervenire per utilizzare i sanitari degli enti mutualistici, in modo da poter garantire lo svolgimento di un servizio medico all'interno della Casa di Riposo, opportunamente organizzato e coordinato.

L'ospedale però [illegible] è detto disponibile per una collaborazione con [illegible] Casa di Riposo, ma solo per quanto riguarda l'assistenza di natura specialistica ed ambulatoriale, che può avvenire nell'interno [illegible] nosocomio.

v.m.

In costruzione ad Asti la Media S. Pietro

ASTI — Proseguono i lavori di costruzione della scuola Media San Pietro. Il Consiglio Comunale ha approvato [illegible] primo intervento [illegible] sistemazione della vasta [illegible] circostante l'edificio.

L'edificio è inserito nell'area dello ex Ferriere Ercole di circa 25 mila metri quadrati (area di ampiezza paragonabile agli attuali giardini pubblici di piazza Alfieri) in larga [illegible] occupata da vecchi capannoni e macerie [illegible] ogni tipo.

Il consiglio ha deciso l'abbattimento di tutti i fabbricati inutili.

(p. m.)

Ancora discussioni per il Palio [illegible] Asti

Il manifesto della polemica

ASTI — Sull'argomento «manifesto del Palio» abbiamo ricevuto altre lettere [illegible] protesta. Un lettore chiedendosi *«ma possibile che ad Asti non ci siano disegnatori»*, sostiene che il nuovo manifesto è *«roba da ragione dell'umorismo di Bordighera, non certo degna del Palio di Asti»*.

Pubblichiamo intanto un'altra delle lettere pervenuteci in questi giorni.

«Spettabile redazione, da più di dieci anni, cioè da quando si è ripreso a correre il Palio, si dice che gli astigiani non sentono il Palio e non partecipano, a parte naturalmente i componenti dei vari comitati, alla sua realizzazione. Ma non è certo con interventi quale quello di alcuni rettori che formano la commissione pubblicità del consiglio del Palio, pubblicato su La Stampa, che si stimola e favorisce la partecipazione».

«Ai tre giovani che criticavano il nuovo manifesto del Palio — continua la lettera — la commissione ha risposto parentoriamente che non hanno diritto di esprimere nessun giudizio perché non lavorano e non soffrono per il Palio; così, ancora una volta, si è voluto allontanare, anche abbastanza visibilmente, un'occasione per avvicinare la gente al Palio».

«Eppure anch'io e molte persone con cui ho parlato — prosegue lo scritto — troviamo il manifesto squallido sia per l'ideazione che per la realizzazione, e anche [illegible] che sappiamo che è stato realizzato da professionisti ricchi di esperienza (ma forse poveri di buon gusto), non riusciamo, per quanto ci sforziamo, a trovarlo bello. Se nessuno dei tre bozzetti offerti dalla Regione era sufficientemente valido per pubblicizzare ovunque il Palio di Asti, perché non si è conservato il manifesto di Luzzati che forse induceva un po' a sognare di "antichi tornei, [illegible] dame e cavalieri"?»

Marina Varesio

Risultati degli esami di maturità

I nuovi ragionieri e geometri astigiani

ASTI — Soltanto otto studenti su 72 non sono stati dichiarati maturi dalla prima commissione d'esami dell'Istituto tecnico per ragionieri «Gioberti».

I «maturi» sono: Luigi Aghemo, Mirella Balbiano, Nicoletta Bogetti, Maria Grazia Borio, Franco Caldera, Franca Genta, Giovanna Maggiora, Egle Marello, Antonella Marrazzo, Laura Nebiolo, Franca Negro, Maria Rosa Olivero, Mario Ollino, Carlo Pia, Maria Luisa Rasero [illegible], Fiorella Busso, Anna Cantatore, Brunella Capra, Carla Colombo, Eugenia Eterno, Roberta Florio, Enrica Garoglio, Maria Ghiretti Ada Giaretto, Silvana Grasso, Laura Obialero, Anna Ollina, Virginia Pellizzoni, Sandra Pol, Beatrice Pregno, Franca Rabezzana, Costantina Riccio, Tiziana Riccio, Cinzia Toffanello, Grazia Vallone, Laura Barrera, Rossella Bogetti, Isabella Bosso, Giovanna Canavero, Antonella Cico, Anna Donielli, Marilena De Mario, Rita Fornaca, Anna Maria Lanni, Vilma Maggiorotto, Daniela Maiusa, Lorella Marsone, Marina Puglini, Graziella Pavese, Laura Saglietti, Enrica Scassa, Maria Teresa Siccardi, Gabriella Speretta, Patrizia Stroppiana, Marilena Torchio, Giuseppina Tozzi.

Questi i [illegible] geometri di Asti. Su 67 studenti sette sono stati dichiarati non maturi, Giovanni Alciati, Gianfranco Arata, Mauro Armosino, Gianfranco Avidano, Celeste Bifranco, Franco Bellora, Renzo Benato, Luigi Binello, Sergio Bolso, Walter Carretto, Franco Castino, Domenico Cavido, Claudio Durando, Claudio Favia, Claudio Fossa, Giancarlo Ghione, Giuseppe Gianuzzi, Aldo Gonella, Maurizio Meda, Maurizio Perissinotto, Giancarlo Rosso, Dario Scarpa, Ezio Terzuolo, Giuseppe Terzuolo, Enrico Trinchiero, Giuseppe Tudisco, Walter Vapino, Marco Visconti, Mauro Argento, Sergio Aversana, Andrea Basile, Roberto Bi[illegible]to, Celestino Cerrato, Luciano Gallo, Gabriella Gentile, Paola Gianotti, Claudio Daziano, Mauro Lavisone, Tiziana Maggiora, Maria Magno, Francesco Marengo, Giovanni Merlino, Eugenio Montidone, Carlo Povero, Fabio Raviola, Ivana Repetto, Giuseppe Sardi, Giovanni Scanavino, Antonio Scannapieco, Paolo Solimeo, Giorgio Taglialatela Daniela Terzolo, Umberto Volpe.

Aumentano i furti a Castagnole Lanze

CASTAGNOLE LANZE — Preoccupante aumento [illegible] numero dei furti nel territorio [illegible]nolese. L'ultimo «colpo» è stato compiuto ai danni di Enrico Bongiovanni, titolare del negozio commestibili e tabaccheria in frazione Gino.

Verso [illegible] due di notte alcuni ladri, giunti sul posto con [illegible] auto e un camioncino, dopo aver forzato le robuste inferriate di una finestra [illegible] piano terreno, sono [illegible] nel negozio.

Mentre i proprietari dormivano al piano superiore, i ladri hanno portato via denaro [illegible]nte, sigarette estere, salumi, confezioni di caffè, cioccolato, bottiglie di olio e bottiglie di Marsala, per un valore complessivo di circa due milioni di lire.

ft.f.

MONTECHIARO D'ASTI — Alla presenza di varie autorità, [illegible] Luigi Rolfo 26 anni, di Montechiaro, si è sposato domenica con la signorina Loredana Nardo, 22 anni della Federazione degli industriali piemontesi. Alla cerimonia, nella chiesa parrocchiale, erano presenti varie personalità tra cui il presidente degli imprenditori piemontesi ing. Frignani e il prefetto capo di Torino dottor Brunetti.

Preoccupante situazione dopo le nevicate dello [illegible] inverno

Enorme frana minaccia il cimitero di Fontanile

Fontanile. Le crepe nel cimitero provocate [illegible]e infiltrazioni d'acqua

FONTANILE — La zona nord del cimitero di Fontanile, dove [illegible] tumulate oltre 200 salme, rischia di crollare. Profonde lesioni si notano nel muro di cinta e, nell'interno, sulla parete dei vani murari, in seguito ad un movimento franoso.

Le cause vanno cercate nelle abbondanti nevicate dell'inverno scorso e nelle piogge primaverili. Un agricoltore, Giovanni Rebuffo dice: *«E' una situazione che si aggraverebbe se ci fosse un nuovo smottamento del terreno. I loculi sono in pericolo e da un momento all'altro potrebbe avvenire il peggio, se non si interviene in tempo con un consolidamento del muro di cinta»*.

Il comune di Fontanile, per poter affrontare i lavori necessari, ha richiesto l'intervento del Genio Civile di Asti e quindi dell'[illegible]orato regionale alla viabilità e trasporti.

«Sarebbe opportuno poter [illegible]entare la situazione con una certa rapidità, prima dell'autunno — afferma Livio Berruti, vicesindaco — *in quanto ci sono basi fondate di recente e con nuove piogge il complesso dei loculi potrebbe franare»*.

Il Genio Civile ha un progetto per le riparazioni necessarie. La spesa prevista è di una ventina di milioni. La somma tuttavia non dovrebbe essere del tutto sufficiente ed è stato chiesto l'intervento della Regione Piemonte per un finanziamento.

A Fontanile, oltre al problema del cimitero, esiste una situazione di disagio per la mancanza d'acqua. I rubinetti sono spe[illegible]tti e l'irregolare erogazione dell'acqua, proveniente dall'acquedotto Val[illegible], costituisce il problema più assillante per i 740 abitanti e per i turisti, che nel periodo estivo giungono numerosi, fino a triplicare la popolazione locale.

Le proteste, soprattutto al sabato e alla domenica, sono numerose. Viene chiamato in causa l'acquedotto Valtiglione, che già in altri comuni della zona ha dimostrato la sua insufficienza, causando [illegible] pochi inconvenienti.

e. a.

Asti: 3 giorni fa tentò il suicidio

A giudizio il muratore che [illegible]rise l'amica

ASTI — Dimesso dall'ospedale dopo il tentativo di suicidio, Giacomo Vitale, 44 anni, l'omicida di Luigina Faggella, 16 anni, uccisa [illegible] scorso con quattro colpi [illegible] rivoltella, è rientrato in carcere. Aveva ingerito trenta pastiglie di Nialdina.

Dopo le cure del caso, i medici hanno autorizzato che il detenuto venisse riaccompagnato dai carabinieri nelle carceri di via Testa. Mentre il Vitale varcava la soglia della cella, il giudice istruttore depositava presso la cancelleria la sentenza di rinvio a giudizio, davanti alla corte d'assise, del Vitale per omicidio premeditato.

Il processo, con tutta probabilità, si terrà entro la fine dell'anno. Il Vitale rischia l'ergastolo. Ad accusare di premeditazione del delitto il Vitale è proprio una lettera scritta di suo pugno e che, indirizzata alla polizia, venne trovata nell'alloggio dove la Faggella per l'ultima volta si [illegible] con l'amante. Nella lettera il Vitale manifestava nei confronti della ragazza intenzioni omicide.

Il Vitale era stravolto dalla gelosia. Muratore, vedovo da due anni, nel dicembre scorso aveva conosciuto la Faggella. Molto innamorato, forse intendeva sposarla. Un giorno il maturo spasimante scoprì che la giovane aveva una relazione con un ventenne. Il muratore redarguì la ragazza. [illegible] questa rispose: *«Faccio quel che voglio»*. Ormai l'uomo intuiva che stava perdendo la sedicenne. Più volte l'aveva avvertita che non intendeva perderla a nessun [illegible].

La sparatoria avvenne in via Vassallo 12, in un fabbricato del centro storico e precisamente nell'abitazione di Anna Scardilla, coetanea della Faggella. E' stata la Scardilla l'unica testimone della tragedia.

La Faggella si trovava infatti nello stabile di via Vassallo. Le due ragazze si conoscevano da alcuni mesi. Stavano conversando tranquillamente, quando sopraggiungeva il Vitale, che è lontano parente della Scardilla. Il Vitale [illegible] evidentemente sapeva di trovarvi la Faggella.

La Scardilla dice: *«Si sono salutati e hanno iniziato una breve conversazione, poi si sono [illegible] appartati per qualche istante nella mia [illegible] da letto mentre io [illegible] intenta a far da mangiare. Sono passati forse un paio di minuti quando ho udito i colpi [illegible] ricollegata»*. La Scardilla interveniva e trovava stesa ai piedi l'amica [illegible] gli abiti insanguinati. Lo sparatore poneva in tasca la pistola e con molta calma si allontanava dirigendosi verso la questura.

v. m.

Ennesimo incidente presso il pericoloso bivio che conduce ad Alba

Violento scontro frontale a Isola d'Asti per uno stop non rispettato: due gravi

Asti. L'Opel del torinese dopo il violento scontro con l'autocarro

ISOLA — Un altro gravissimo incidente stradale sulla statale Asti-Savona, nel tratto Asti - Isola al bivio per Alba. Una Opel Kadett si [illegible] scontrata [illegible] un camioncino e i passeggeri dell'autovettura hanno riportato gravi ferite.

L'incidente è avven[illegible] alle 12,30. La Opel proveniva da Alba, era condotta da Pietro Ferrari, 30 anni, abitante a Torino in via Duino 110, con a fianco Aldo Poncini, 25 anni, residente a Scurzolengo d'Asti.

L'auto, secondo i primi accertamenti della polizia stradale, pare non abbia rispettato lo «stop». In quel momento da Asti sopraggiungeva un autocarro Fiat 315 guidato da Luigino Capra, [illegible] anni abitante a Isola.

Lo scontro è stato frontale. Per poter liberare i passeggeri dell'Opel sono intervenuti i vigili del fuoco. [illegible] Ferrari e [illegible] Poncini sono stati trasportati dalla Croce Verde all'ospedale di Asti. Gravissime le condizioni del Ferrari, che qualche ora dopo veniva trasferito alle Molinette di Torino. La prognosi è riservata a causa delle lesioni interne. Il Poncini è ricoverato nella divisione Ortopedica. La prognosi è di 30 gi[illegible] salvo complicazioni.

L'incidente di ieri è il terzo in pochi giorni nel tratto Asti - Isola; da tempo le popolazioni interessate chiedono il raddoppio della strada per la sua pericolosità.

v.m.

Dusino San Michele

Un night-club distrutto da [illegible] incendio

ASTI — Un night di Dusino San Michele, è stato completamente distrutto da un incendio sviluppatosi improvvisamente per cause non ancora accertate. Il locale, il «Music Palace», di proprietà [illegible] Vittorio Mangano, di 44 anni, era chiuso per riposo settimanale.

Quando è stato dato l'allarme da alcuni passanti le fiamme [illegible] già alte [illegible] a nulla è valso il pronto intervento dei vigili [illegible] fuoco. Sul fatto i carabinieri stanno svolgendo indagini.

(t. m.)

Panico e svenimenti in piazza all'Agliano

Topo esce dal trombone mentre suona la banda

AGLIANO — Singolare episodio: un topo in un trombone. Il rinato complesso bandistico aglianese «La Marinara», alla sua prima uscita ufficiale dopo diversi anni di silenzio, [illegible] occasione del concerto bandistico di San Giacomo che ieri mattina si è tenuto in paese per la sagra patronale, è incappato in un «incidente».

La banda aveva appena iniziato il concerto: quando il Coello si è accorto che dal suo strumento non uscivano le note, [illegible] girato e rigirato il suo trombone, poi ha soffiato con forza ed è venuto fuori il topo.

c. a.

Clara Piumatti, sedici anni, prima nel doppio misto [illegible] Castiglione

Una promessa del tennis da non "bruciare,,

Clara Piumatti

ASTI — *«Ho iniziato a giocare a tennis incitata dai miei genitori, ma se non mi divertissi più smetterei immediatamente»*. Clara Piumatti, 16 anni, studentessa del quarto [illegible] dell'Istituto Tecnico, una delle giovani promesse dello sport astigiano, si mostra subito molto decisa nelle scelte e nei programmi.

La storia [illegible] tennis giovanile è ricca di talenti «bruciati» da genitori troppo «ufosi», che costringono i figli a sedute di allenamento stressanti.

La giovane Clara ha invece una grande consapevolezza delle motivazioni che l'avvicinano al tennis: *«Questo sport è stato per me una scelta "obbligata"* — dice — *ma solo perché fin da piccola ho sentito parlare di "drives" e [illegible] "match ball"»*.

La Piumatti, infatti, è l'ultima nata di una dinastia di tennisti: la madre fa parte della squadra femminile dell'Asta. La cugina è stata seconda categoria ed ora è maestra di tennis. Clara, chiamata Punny, è reduce dal successo, in coppia con Renato Gorlier, nella finale del doppio misto al torneo notturno del Tc Country di Castiglione in cui hanno battuto, grazie soprattutto alla sua serrata di buona vena, la coppia formata da Giuliana Frizza e Beppe Fontone.

«Era una vittoria a cui tenevo particolarmente — dice la giovane campionessa — *il giocare davanti a molti miei amici mi ha particolarmente "caricato" ed ho disputato una delle mie migliori partite»*.

In altre occasioni proprio la mancanza [illegible] concentrazione è costata a Punny qualche sconfitta evitabile. *«Quando scendo in campo ben determinata e piccilio la palla con continuazione riesco generalmente a chiudere* — racconta —. *Ma spesso, inspiegabilmente, sono un po' distratta»*.

Nonostante le «distrazioni» la Piumatti ha già alle spalle una bella serie di risultati positivi. E' giunta l'anno scorso alla finale dei campionati piemontesi per non classificati sia nel doppio misto sia nel singolare dove ha perso con la quotata Diani.

Quest'anno, ai Giochi della Gioventù, dopo aver riaffermato la sua superiorità cittadina, è stata sconfitta nella finale della fase regionale dalla La Prete.

Punny che ha nel diritto, portato sempre con buona coordinazione il suo colpo migliore, è molto precisa anche nell'analisi dei suoi difetti tennistici. *«Sono poco abituata al gioco a rete e manco un po' di fiato e di fondo atletico. La gara che mi è più congeniale è il doppio misto anche perché la presenza del compagno mi costringe a non concedermi distrazioni»*.

Il tennis femminile è in questi anni cambiato nella "mentalità" e nel gioco. Clara Piumatti fa il confronto con lo stile della madre: *«Oggi alle ragazze si insegna a giocare all'attacco e a scendere a rete. Fino a pochi anni fa invece le tenniste restavano inchiodate a fondo campo impegnandosi in scambi interminabili. Certo chi viene a vederci giocare si diverte di più»*.

d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La polizia non può
Politeama: chiuso per ferie
Balmer: Curral: (ripresa pomeridiana)
Splendor: chiuso per ferie
Teatro: Mimì metallurgico ferito nell'onore
Vittoria: chiuso per ferie

CANELLI

Balbo: chiuso per ferie
Regno d'Dei Werlck e giorni della ira

NIZZA

Sociale: La ponza pelu

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo

VILLANOVA

Comunale: chiuso per ferie

FARMACIE DI TURNO

Asti: Bocco, via Alberti 1
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Antoniazzi, via M. Battistero 1
Nizza Mon.: via Carlo Alberto 9

Temperatura ieri ad Asti

massima 22
minima 16

Umidità media 78 per cento
Temperatura il 1 agosto dello scorso anno: 20, 16. Il sole sorge alle 5,11 e tramonta alle 20,59. Vento da Nord-Ovest 5 [illegible] all'ora [illegible] un quarto
Le previsioni: su tutta la pro[illegible] cielo molto nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni anche a carattere temporalesco, visibilità buona, vento da calmi a deboli, la temperatura è in lieve diminuzione
Le temperature massima e minima di ieri a: Canelli (21, 16). Moncalvo (22, 17). Nizza (22, 15)

NOTIZIE SPORTIVE

Tagnesi vince a Colcavagno e Montaldo Scarampi

Podismo, [illegible] gare nell'Astigiano

ASTI — Il calendario podistico è in questo periodo molto fitto di gare. Si sono disputate infatti ben cinque corse nello spazio di due giorni. In talune di esse la partecipazione numerica è stata ridotta proprio per il sovrapporsi di alcune manifestazioni.

Protagonista assoluto è stato Filippo Tagnesi, vincitore di due gare. Sabato a Colcavagno il portacolori della Podistica Asti si è aggiudicato su un percorso di soli 7 chilometri la seconda edizione della «corsa campestre» giungendo al traguardo ufficiale con Franco Cipolla della Vittorio Alfieri.

Al terzo posto, dietro la coppia dominatrice, Gianfranco Voschi del Gruppo Sportivo Rabino; quarto Mario Malerba (Pads Dusino); quinto Lorenzo Mischiatti (Piper). Una quarantina i concorrenti.

Fra le ragazze successo di un'atleta della Rabino, Maria Grazia Bertuolo, che ha preceduto Anna Maria Aschieris (Abrate Sport).

Tagnesi ha poi ripetuto il successo a Montaldo Scarampi dove [illegible] gareggiava sulla distanza di 12 chilometri. Anche qui i partecipanti non superavano la quarantina. Al secondo posto si è piazzato Gianfranco Toschi (US Rabino Gianasporti; al terzo posto un altro atleta della Podistica [illegible], Manolo Ferrandes; quarto il sempre valido Perseo Valeri.

Fra i ragazzi Anselmo Giuliano (Rabino) ha preceduto Ferruccio Bruno. Tra le ragazze ennesimo successo di Wilma Rabino, che nell'occasione ha preceduto Serena Allcastro, sua compagna di società. Tra i veterani ancora tutti portacolori della Rabino al primo posto Ruggero Mingozzi, davanti a Vincenzo Fassio della Brancaleone.

Molto più consistente (147 podisti), la partecipazione alla singolare corsa notturna di San Martino Alfieri su un percorso di 6 chilometri. Ha vinto Piero Rivaira dell'Atletica Fossano, al secondo posto Calogero Agrica (Sport Sud); terzo Franco Arena (Podistica Asti); quarto Giorgio Costa (Fiat Ivecol. Tra i ragazzi Paolo Melardi ha avuto la meglio sui due giovani rappresentanti della Rabino, Anselmo Giuliano e Rocco Mastrogiacomo.

Nella categoria femminile si sono classificate nell'ordine Flavia Giovara (Rabino), Assunta Bertuolo (Rabino) e Patrizia Pieravante (Brancaleone). Nella classifica a squadre successo del GSP Torino con 111 punti sulla [illegible] Rabino con punti 104.

Al [illegible] la corsa podistica [illegible] 10 chilometri si sviluppava [illegible] un percorso molto impegnativo con tre salite assai ripide e molti tratti in sterrato. Dopo una gara tradizionale, Franco Cipolla, in ottime condizioni di forma, ha vinto il suo duello con Renzo Musso della Podistica Asti.

Tra le ragazze vittoria di Cinzia Uoseglio davanti ad una atleta della Vittorio Alfieri Anna Nettuti. A Santo Stefano di Montegrosso, infine, nella seconda edizione della corsa podistica tra i vigneti, su un percorso ridotto a soli sei chilometri, vittoria di Franco Arena (Pod. Asti) con il tempo di 19'53", davanti a Triberti e Bertuolo giunti al traguardo in 21'06".

d. q.

EUROBLE BIBB
QUESTA SERA
Teleradio Savigliano
Presenta
L'Attore - Il Mimo - Il Clown
Il Suonatore - Il Cantante
RENATO ZERO

AGRITURIST
Affittasi uso vacanza cascine nell'Astigiano ben posizionate, dotate servizi, possibilità pesca [illegible] laghetto privato.
Telefonare ore pasti: (0141) 82169

FPM
è moquettes
Statale 10
Tel. (0141) 933.515
VILLAFRANCA D'ASTI
I prodotti FPM sono usati, consigliati dalle migliori imprese di decorazione

Saranno costruiti 100 mila metri cubi

Un piano edilizio che rilancia Acqui

[illegible] TERME — La città uscirà finalmente dalla crisi edilizia dovuta alla mancanza di strumenti urbanistici (non ha il piano regolatore da oltre diciotto anni). Il consiglio comunale ha dato il via al primo programma pluriennale di attuazione, che prevede la realizzazione di oltre 96 mila metri cubi di nuovi vani.

Secondo lo spirito [illegible] legge statale e di una successiva legge regionale, il piano edilizio di attuazione deve [illegible] sfare, compatibilmente alle risorse disponibili, il fabbisogno di [illegible] sia residenziale sia industriale e commerciale, [illegible] il soddisfacimento di infrastrutture e di attrezzature sociali [illegible] una attenta [illegible] delle prevedibili necessità.

Per [illegible] studio [illegible] del piano di attuazione è bastiare fra [illegible] valutare i fabbisogni [illegible] alla luce delle disponibilità delle risorse pubbliche e private. Un'indagine di questo genere, insieme ad altri fattori, deve considerare l'incremento demografico nel tempo. Nel Comune di Acqui al censimento [illegible] si registravano [illegible] abitanti, mentre al censimento del 1971 la popolazione residente era salita a 21.802 unità: quindi un incremento annuo di 340 unità, pari al [illegible] per cento.

E' pur [illegible] che [illegible] incremento successivamente è rallentato, e [illegible] 31 dicembre di [illegible] anni [illegible] i residenti [illegible] 22.684. Pertanto nel quinquennio [illegible] al '71 l'incremento annuo [illegible] [illegible] proprio per il ristagno della attività [illegible] residenziale, unitamente alla crisi industriale, che dal 31 dicembre '75 al 31 dicembre '76 [illegible] è verificata una variazione negativa [illegible] 53 unità.

Il piano di attuazione edilizio deve [illegible] tendere a un rilancio di tutte le attività, [illegible] pertanto [illegible] cautela si può prevedere un incremento demografico annuo, nel futuro triennio, di almeno [illegible] [illegible].

Secondo [illegible] calcolo urbanistico, per l'insediamento di 1200 nuovi residenti acquesi, saranno necessari 108 [illegible] metri cubi a scopo residenziale. La commissione consigliare preposta al vaglio delle concessioni edilizie ha approvato quasi tutti i progetti presentati.

Le uniche polemiche hanno preso di mira i progetti della «Mediterranea» in via Salvo D'Acquisto e dell'impresa edile Mignone. I comunisti si [illegible]o al primo, ma il progetto passerà con i [illegible] favorevoli e determinanti del psi. Il pericolo di una spaccatura nella maggioranza di sinistra [illegible] ha finito per rendere più duttili i comunisti, che hanno chiesto una sospensione [illegible] dell'ultimo consiglio comunale, accordandosi infine per il rinvio e un esame globale dei progetti esecutivi al prossimo settembre.

g. p.

Festa dell'Avanti! da oggi a Novi

NOVI LIGURE — In piazza Indipendenza si inizia oggi la *Festa dell'Avanti!* che si [illegible] chiuderà domenica. Alle 18 apertura con il saluto [illegible] segretario regionale del psi e sindaco di Alessandria Felice Borgoglio. Alle 18,30 relazione [illegible] Nerio Nesi su «Il progetto socialista». Alle 21,30 serata di ballo liscio con il complesso «I nuovi Music folk».

E' allestita una mostra di documentazione storica sul socialismo, tipo stand [illegible], una mos[illegible] fotografica [illegible] «Novi ieri e oggi».

(g. c.)

Rimarrà aperta fino al 10 settembre

Mostra di De Pisis da sabato ad Acqui

ACQUI TERME — L'arte al servizio del turismo, quantomeno come richiamo culturale [illegible] un centro che, come Acqui Terme, [illegible] turismo vive. Questo il significato della [illegible] antologica dedicata [illegible] artisti vari, ma tutti di fama, che l'azienda autonoma di [illegible] della città allestisce per il settimo anno consecutivo.

L'appuntamento di quest'anno — la mostra resterà aperta [illegible] [illegible] al 10 settembre — [illegible] con Luigi Filippo Tibertelli [illegible] (1896-1956). In precedenza le antologiche erano state dedicate a Morlotti (che aprì la serie nel 1972), a Cusorati, Guttuso, Ghighine, Sutherland e Levi.

Aver scritto per quest'anno De Pisis è tanto più importante perché si vuole con questa iniziativa rendere giusto omaggio all'arte [illegible] pittore che merita senza dubbio più attenzione di quanto la critica ufficiale gli ha finora riservato.

La mostra, come in passato, verrà allestita nell'aula magna del liceo classico «Saracco», in corso Bagni, e sarà curata [illegible] Repetto e Mazzucco delle «Bottega d'arte». [illegible] danno all'Azienda di soggiorno la loro intelligente collaborazione. «Siamo riusciti — dicono — *a raccogliere presso gallerie, raccolte pubbliche e private,* [illegible] *cinquantina di opere del De Pisis; sarà una delle più ampie esposizioni antologiche realizzate sinora in Italia*».

La mostra è assicurata per 500 milioni. Come per il passato l'Azienda autonoma cura per l'occasione la pubblicazione [illegible] di manifesto d'arte (riproduce un'opera del De Pisis del 1942, i «fiori») e una monografia che raccoglie la riproduzione delle 50 opere esposte.

(f. m.)

L'incidente a Cassine

Pensionato cade [illegible] balcone: morto

CASSINE — [illegible] deceduto tragicamente ieri mattina un pensionato [illegible] 73 anni, Cristoforo Conti, vedovo, abitante in via IV Marzo 32.

L'uomo [illegible] cercando di riparare l'antenna della televisione, fissata alla ringhiera [illegible] proprio terrazzo, al quinto piano.

Da giorni l'apparecchio non [illegible] e Conti aveva più volte manifestato l'intenzione [illegible] ripararlo personalmente. Purtroppo l'imprudenza gli è stata fatale.

(g. p.)

Alessandria-Venezia su zattera

ALESSANDRIA — *Salutati da centinaia di persone — [illegible] e anche quasi bloccato il traffico sul ponte del Tanaro nei pressi del «Borsalino» — otto alessandrini sono partiti ieri mattina per trascorrere [illegible] modo inconsueto le loro ferie. A bordo di un grosso zatterone, munito di due fuoribordo, cercheranno [illegible] raggiungere Venezia via acqua, attraverso il Tanaro e il Po.*

Gli otto protagonisti sono lo studente diciassettenne Mario Repossi, via Guasco, l'esercente Angelo Maestri, 35 anni, viale Milite Ignoto, titolare [illegible] bar «Rio», Carlo Gliardenghi, un impiegato [illegible] anni, [illegible] della Cappelletta, il meccanico Luciano Massuello, 35 anni, abitante a Valenza, l'elettrotecnico Antonio Del Medico, 35 anni, sposato Borgoglio, [illegible] studenti Andrea Bruno, 23 anni, via Poligonia e il trentatreenne Giuseppe Bertino, [illegible] mercante, residente [illegible] [illegible] della Cappelletta.

Questo l'equipaggio; vediamo [illegible] natante. E' [illegible] zatterone — lungo 8 metri e largo 5 — realizzato con un [illegible] telaio di ferro munito di galleggianti e con tronchi d'albero. Sopra c'è una tenda a otto posti, per ospitare i «navigatori» alessandrini durante la traversata, iniziatasi alle 10,30 [illegible] ieri mattina in riva Orti, dove la [illegible] ha salutato la comitiva, riversandosi poi sul ponte Tanaro [illegible] presso del «Borsalino»: una folla festante che, come abbiamo detto, [illegible] parzialmente bloccato la circolazione pur [illegible] far mancare agli otto avventurosi alessandrini il caldo incoraggiamento per il loro viaggio.

«Il nostro zatterone — afferma [illegible] — è inaffondabile e ci consentirà, salvo imprevisti, di raggiungere in un tempo ragionevolmente breve la laguna veneta. Comunque nessun problema: [illegible] in vacanza e non abbiamo fretta. Giorno più giorno [illegible] saremo sempre in tempo».

Perché questo tipo di vacanza? «Sono ferie ecologiche — rispondono gli otto —; vogliamo riposarci in mezzo alla natura, lontani dal traffico della città. Un ritorno alle buone usanze del tempo antico».

Lo zatterone, [illegible] dotato, è dotato [illegible] due fuoribordo, ma i navigatori alessandrini intendono usarli soltanto nei [illegible] momenti e nei «passaggi difficili; per il resto intendono affidarsi alla corrente, proprio per essere coerenti con la definizione [illegible] «ferie ecologiche».

L.m.

Alessandria. Lo zatterone con i navigatori alessandrini parte per Venezia via Tanaro e Po

Preoccupazioni [illegible] Volpedo e Viguzzolo

Produzione delle pesche dimezzata dal maltempo

[illegible] Volpedo e a Viguzzolo quest'anno [illegible] registra una produzione unitaria [illegible] pesche inferiore del 25 per cento a quelle delle annate normali; la produzione totale però non va oltre il [illegible] per cento di quella [illegible] del '76. Infatti per effetto [illegible] la morìa delle piante in serra [illegible] ai danni provocati, a Viguzzolo, [illegible] straripamento [illegible] torrente Grue e a Volpedo [illegible] torrente Curone, ma soprattutto per le troppe abbondanti piogge dell'autunno '76, oggi i piantamenti (vale a dire [illegible] piante rimaste in produzione) risultano fortemente decimate.

La produzione globale è prevista attorno ai [illegible] quintali circa, con un'offerta giornaliera che varia dai [illegible] quintali; la durata [illegible] campagna [illegible] 60-70 giorni a partire dalla prima decade [illegible] luglio.

Le varietà più rappresentative sono, in ordine di maturazione, a Volpedo: [illegible] Favorita Morettini, [illegible] Cardinal e [illegible] Dixired, la Stark - carle - gold, la Red-haven, la Prodigiosa Morettini e la Glo-haven, e la Michelini (la più tardiva), [illegible] Viguzzolo: la Cardinal, la Dixired e la Giugno d'oro, e la Gen Fresi', nuova varietà quest'ultima che ha dato ottimi risultati, così come le nettarine precoci.

Le pesche più richieste dai tradizionali mercati di Milano, Genova, Pavia e da quelli locali sono la Stark, la Red e la glo-haven, particolarmente apprezzata per il pregio [illegible] polpa. «A Volpedo — dice il dottor Lucotti, agronomo e frutticoltore — i [illegible] *variano dalle 300 [illegible] 700 lire [illegible] chilogrammo. Si tratta però [illegible] punte: attualmente le mercuriali registrano comunque prezzi inferiori [illegible] quelli dello scorso anno».*

«Anche [illegible] *Viguzzolo* — conferma l'agricoltore Bovone, consigliere comunale — *si registra buona qualità, ma scarsità [illegible] produzione, [illegible] per l'andamento anomalo del ciclo [illegible] che per la [illegible] di molti peschi nelle zone pianeggianti vicine [illegible] torrente Grue».*

A Viguzzolo le coltivazioni di pesche, fragole e frutta in genere rimangono le fonti principali di reddito agricolo; nonostante il [illegible] interesse delle autorità regionali e della stesso Genio civile per quanto riguarda il riassetto idrogeologico, gli agricoltori continuano a programmare nuove piantagioni, incoraggiati dalla [illegible] richiesta legata alla qualità e alla bontà dei prodotti locali.

Bruno Pusterla

Scontro Autotrafori quattro persone ferite

TAGLIOLO MONFERRATO — Quattro persone sono rimaste ferite in modo non grave a seguito di un tamponamento avvenuto all'altezza della galleria di Tagliolo Monferrato dell'Autostrada dei trafori. Un'automobile ha urtato un Tir ed è stata a sua volta tamponata.

Ingenti i danni materiali, mentre hanno riportato lesioni varie che all'ospedale sono state giudicate guaribili dai cinque ai [illegible]: Maria Aquilini, 50 anni, Torino, Franca Cascone, 50 anni, Milano, Patrizia e Carolina Schettella, 36 e 18 anni. (g. t.)

Casale, continua la "guerra,, tra [illegible] venditore e la giunta

Il Comune gli sposta il chiosco Fioraio chiede aiuto a Pertini

CASALE MONFERRATO — Si trascina da cinque [illegible] la «guerra» tra l'amministrazione comunale e il fioraio Giuseppe Dognazzi, e ancora non è finita. Può darsi, anzi, che abbia ulteriori e imprevedibili sviluppi.

Vediamo brevemente come si sono svolti finora i fatti. Da molti anni Dognazzi aveva regolarmente installato [illegible] chiosco da fioraio in via Roma, contro la facciata [illegible] chiesa di Santa Croce. Cinque anni or sono l'amministrazione civica gl'intimò di trasportare altrove il chiosco, ma il fioraio non se ne dette per inteso finché, quindici giorni fa, in esecuzione di un'ordinanza emessa dal sindaco, cantonieri del Comune e vigili urbani, hanno smontato il chiosco e lo hanno trasportato nella vicina piazza San Francesco.

La «guerra», che da strisciante e fredda era diventata improvvisamente calda [illegible] quest'azione, [illegible] forse ormai giunta [illegible] suo epilogo. Contrariamente alle previsioni, essa prosegue perché Dognazzi [illegible] è [illegible] dinanzi a [illegible] Croce, e nell'angolino lasciato libero dalle tramezzine ha installato due ombrelloni [illegible] quali ha ripreso la sua attività.

Non [illegible] limitato però a questo, l'intraprendente fioraio casalese. La elezione a Capo dello Stato dell'on. Pertini e la lettura sui giornali dei pericoli corsi [illegible] addietro dal presidente [illegible] Repubblica, gli sforzi superati con grande forza d'animo, la miseria combattuta eseguendo umili lavori, ma soprattutto il profondo senso democratico e l'amore [illegible] giustizia sempre dimostrati dal supremo magistrato italiano, hanno indotto Dognazzi a rivolgersi direttamente all'on. Pertini esponendogli, in una lunga lettera, quello che ritiene [illegible] suo diritto di rimanere [illegible] il chiosco nella centrale via Roma.

Il fioraio Giuseppe Dognazzi davanti alla chiesa di S. Croce

«Mi onoro [illegible] tra l'altro — *appartenere a quella, fortunatamente ancora numerosa, schiera di persone pulite che hanno lavorato duramente tutta la [illegible] pagando regolarmente il dovuto allo Stato. Ho 54 anni, [illegible] senza pensione, vivo poveramente come [illegible] può vi [illegible] di solo lavoro fatto alla luce del sole. Non chiedo elemosina o favori, ma soltanto il riconoscimento dei miei diritti. La sembra giusto, signor Presidente, che dopo 37 anni [illegible] ininterrotto lavoro, in giunta [illegible] Casale mi riduca alla fame rifiutandomi il [illegible] della concessione di [illegible] semplice chiosco? Non chiedo altro che di poter continuare a lavorare onestamente, e nella fiduciosa speranza di ottenere presto un riscontro, le porgo i miei più profondi ossequi».*

Ora il fioraio è in attesa degli sviluppi della sua singolare iniziativa.

m. v.

NOTIZIE SPORTIVE

Il mancato arrivo [illegible] Bosetti, atteso ad Ovada

Un giallo al raduno dell'Alessandria

Il nuovo trainer Capello

Il «ritardatario» Bosetti

OVADA — S'è iniziato regolarmente il ritiro dei «grigi», [illegible] per i dirigenti della squadra c'è stato [illegible] piccolo «giallo» da risolvere. Ermanno Bosetti, il centrocampista ventiseienne che la società considera confermato, [illegible] è presentato all'appuntamento in sede, lunedì mattina, e neppure si è fatto vivo al ritiro ovadese. Ai dirigenti è stato però finalmente possibile rintracciare il giocatore a Torino, dove abita la famiglia.

«Era stato in sede [illegible] giorni fa — dicono alla segreteria dell'Alessandria — *per [illegible] scambio [illegible] idee: tutto era in regola, ha ricevuto tutto quanto gli spettava per stipendi e premi partita, stupiva pertanto il fatto che non si fosse presentato all'appuntamento di lunedì».* Il giocatore [illegible] avuto un impegno che l'avrebbe costretto al ritardo. [illegible] suo arrivo al «Vittoria» [illegible] Ovada è atteso da un momento all'altro.

Per il resto, tutto regolare. I convocati — ad eccezione di Molinari e Gaudenzi che, militari, non potranno essere disponibili prima del 4 agosto — si sono presentati e ieri mattina, agli ordini del nuovo trainer Guido Capello e del «secondo» Giuseppe Zanelli, hanno iniziato [illegible] preparazione. In mattinata passeggiata «collegiante» [illegible] collina, al pomeriggio prima seduta atletica, al campo sportivo «Moccagatta». Il programma proseguirà identico per alcuni giorni, poi farà la sua comparsa la palla.

Intanto si attendono altri giocatori, promessi [illegible] presidente Bruno Cavallo, per rafforzare [illegible] la squadra e dare a Guido Capello maggiori possibilità [illegible] preparare [illegible] formazione in grado di affrontare, senza patemi d'animo, le difficoltà della C1.

Uno di questi dovrebbe essere il centrocampista dell'Omegna Ilario Minati, che con altri due compagni di squadra — Piraccini e Domenicali — verrebbe «scambiato» con i grigi Ferraris II, Ballacomo e Piccolli. Nulla di definito, comunque, anche se le trattative sembrano avviate a buon fine.

l. m.

Oggi [illegible] Ovada le «nazionali» [illegible] tamburello

OVADA — Oggi allo sferisterio comunale di Ovada la nazionale azzurra, formata [illegible] Marello (Ovada), Biasi (Salvi San Massimo di Verona), i fratelli Tommasi (San Floriano [illegible] Verona), Artuffo (Casale), Pagani (Bussolengo), Corradini (Cavalon), Bulagnoli (Salvi San Massimo di Verona), incontrerà l'Under 21 formata da Bonanate (Casale), Bondero (Salvi [illegible] Massimo di Verona), Perrero (Chivasso), Pasquali (Marinirolo), Puppo (Cremolino), Sannicolò (Castellaro). *(g. t.)*

OVADA — Dal 9 al 15 agosto verrà disputato allo sferisterio comunale il sesto Tamburello d'oro, di cui [illegible] attualmente detentore il Cremolino. Vi parteciperanno Cremolino, San Floriano [illegible] Verona, Ovada, Casale, Cavalon, Povegliano di Verona, Bussolengo, Maria Pia di Verona. (g. t.)

Stagione ippica a Novi

NOVI LIGURE — *La società novese Corsa a Cavalli ha reso noto il programma della attuale stagione estiva di corse [illegible] trotto a carattere nazionale che si svolgerà all'ippodromo [illegible] della [illegible] «Cortese Romanengo». Comprende cinque riunioni, tutte nel [illegible] di [illegible] agosto, con un ammontare complessivo [illegible] premi per [illegible] milioni 250 mila lire. Ogni riunione prevede la disputa [illegible] sei corse.*

[illegible] riunione di apertura, domenica 6 agosto, è imperniata sul premio «Unire» (metri 1700, lire 2 milioni 500 mila). La seconda riunione [illegible]nida 13 agosto sul premio «Città di Novi Ligure» (metri 2100, lire 2 milioni 500 mila). La terza martedì [illegible] agosto sul premio Giovanni Battista Carena (metri 1700, lire 3 milioni). La quarta riunione sabato [illegible] agosto sul premio «Ferruccio Zublena» (handicap [illegible] trotto: metri 1780-1700, lire [illegible] milioni 500 mila). Comprende pure la disputa del premio «La Stampa» (metri 1700, lire 1 milione 100 mila). La riunione di chiusura domenica 20 agosto [illegible] quale prova di centro è premio «Camera di Commercio di Alessandria» (metri 1700, lire 2 milioni 500 mila).

Ai nastri di partenza a[illegible] [illegible] di buon nome, che di solito garreggiano nei più famosi ippodromi italiani. Il «Romanengo» è il secondo ippodromo piemontese dopo «Vinovo».

(g. c.)

Incidenti in finale col Villalvernia

Il Volpedo [illegible] tavolino vince nel Vallescrivia

PADERNA — Il Volpedo è il vincitore dell'undicesima Coppa Vallescrivia, il torneo calcistico [illegible] Tortonese organizzato [illegible] [illegible] Paderna. L'undici della Val Curone si [illegible] aggiudicato l'ambito premio vincendo la finalissima [illegible] domenica [illegible] la formazione della Virtus Villalvernia a tavolino per due reti a zero, dopo incidenti sul campo di gioco.

E' infatti finito in maniera poco sportiva il tanto atteso confronto tra le due squadre. Il Volpedo era già in vantaggio nella seconda parte della gara quando è scoppiato il «giallo» in campo che ha fatto prendere la decisione all'arbitro Varsero di Alessandria di sospendere la partita e di decidere la finalissima a tavolino.

Ancora nella seconda mezz'ora di gioco la Virtus Villalverna era in svantaggio per 2 reti a 1: rete di Manfredi per il Villalvernia su azione, doppietta del Volpedo prima con Calegher su rigore e raddoppio di Riccambrino. Partita come una delle tavorite, chiaramente la Virtus partiva con decisione nell'area avversaria per raggiungere il pareggio e quindi dare sfogo a tutte le carte nei tempi supplementari.

Dal canto suo, il Volpedo cercava di difendere a denti stretti il suo leggero margine di vantaggio chiudendosi in difesa. E' in una di queste azioni in area volpedese [illegible] i giocatori [illegible] Virtus ravvisavano [illegible] fallo intenzionale di mano da [illegible] di un difensore [illegible] varsero. Per il Villalvernia era rigore: il direttore di gara, però, non era dello stesso avviso e decideva che la gara continuasse come se nulla fosse successo.

[illegible] nasceva dapprima un vivace battibecco, poi la reazione violenta dei giocatori della Virtus. Adagio, che spingeva ripetutamente il direttore di gara fino a farlo scivolare a terra. Da qui la decisione del signor Varsero di sospendere la partita e di spegnere subito dopo la vittoria finale alla matricola Volpedo. Insomma, finalissima non all'insegna del bel gioco, ma della violenza sul terreno.

A Paderna, domenica, il Comune era infatti incandescente oltre ogni limite per i numerosi tifosi delle due squadre finaliste e tutto sommato dopo i fatti successi la campa la decisione presa [illegible] bitro è [illegible] più che saggia.

Fortunatamente le cose sono andate decisamente meglio nella prima partita della giornata, che riguardava il terzo e quarto posto e vedeva di fronte la squadra locale del Paderna e il Carbonia Scrivia vincitore uscente. Si è aggiudicata la partita il Paderna per 3 reti a 1, non solo per la superiorità e il gioco dimostrato ma anche [illegible] il favore del campo.

(e. r.)

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA COSO LUIGI [illegible] AIAZZONE MOBILI

Come [illegible] gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

[illegible] VENDITA DIRETTA CUCINE [illegible] [illegible] PREZZO DI FABBRICA

Facilitazioni [illegible] pagamento fino a trenta [illegible] senza cambiali - Consegna [illegible] piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX [illegible]re, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

Uffici [illegible] corrispondenza: Alba, t. 43.306; [illegible], t. 42.109; Savigliano, t. 38.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. [illegible]; [illegible], t. 62[illegible]

Il fiume inquinato è [illegible] anni [illegible] grande stagno ormai morto

Cortemilia: zanzare, topi e ortiche nel letto del Bormida "alberato,,

CORTEMILIA — Assomiglia ad uno stagno: ortiche che raggiungono anche i due metri, alberi di alto fusto, acqua che non scorre, [illegible] ed insetti [illegible] ogni tipo.

Il tratto del Bormida che attraversa Cortemilia [illegible] divide [illegible] due borghi è un'enorme distesa [illegible] verde, [illegible] una ricca vegetazione e con una fauna adatta più agli acquitrini che [illegible] ad un fiume. Colpa, ancora una volta, dell'inquinamento che dopo aver fatto scomparire da oltre cinquant'anni ogni traccia [illegible] pesci e aver impregnato [illegible] [illegible] stanno tossiche le colline del Cortemillese, ha ora ridotto il letto del fiume ad una boscaglia, creando un nuovo [illegible] di preoccupazione per la popolazione locale.

«Nel torrente vicino, l'Uzo[illegible] — dice Carlo Vero, parrucchiere — *una simile situazione non [illegible] in tutti gli altri fiumi cose simili non si vedono. Tutta questa vegetazione fa da riparo a enormi topi ed è un terreno fertile per lo [illegible]. E' un problema, quello dell'inquinamento, che, nonostante tutte le promesse ed i convegni, tra i quali l'ultimo [illegible] proprio a Cortemilia, lo [illegible] febbraio, [illegible] si è [illegible] risolto».*

Cinquant'anni fa il Bormida era [illegible] fiume molto pescoso «... tra ricco [illegible] una vegetazione che costituiva il riparo ed il nutrimento per la fauna, soprattutto molti volatili. Ora con gli scarichi di alcune industrie [illegible] Savonese è soltanto un fiume morto.

«Una volta, prima dell'inquinamento — spiega Elso Rugo, appassionato studioso [illegible] scienze naturali — *la flora [illegible] costituita [illegible] alghe, da canne, [illegible] giuggiole. Queste piante [illegible] parte integrante del Bormida e costituivano [illegible] elemento importante per la sua [illegible] vita e per quella [illegible] pesci. [illegible] l'inquinamento [illegible] fiume queste piante [illegible] scomparse e progressivamente, anche per l'[illegible] contenuto di fertilizzanti degli scarichi, sono comparse le ortiche, che solitamente non si riproducono in massa, come qui, ed un fiore, il "tapisambo", molto nocivo, perché riproducendosi sottobosco, distrugge completamente tutta l'altra flora, [illegible] praticamente le alghe».*

Questa vegetazione [illegible] anomala ha fatto [illegible] scomparire tutti i volatili: nelle acque nere sono rimasti solo pochi esemplari di gallinelle ed appena due anni fa, [illegible] coincidenza con la sospensione degli scarichi di tenolo, [illegible] ricomparsi i germani reali.

Oltre ai problemi ambientali ed igienici, esiste anche un discorso economico: la completa pulizia del fiume comporta dei costi molto alti e non sopportabili dall'amministrazione comunale.

«Nel '68 il Genio civile, su intervento del magistrato del Po — afferma il sindaco, Carlo Dotta — *ci diede concessione un contributo di sedici milioni per la pulizia di un solo, piccolo tratto. In seguito, tre anni fa, anche la comunità montana ci aveva fornito dei finanziamenti per compiere tutto il percorso. Adesso la situazione è peggiore di quella del [illegible] il comune si trova nell'impossibilità di sfare l'opera, che costerebbe oltre cinquanta milioni. E questa grossa cifra, poi, dovrebbero forse fornirla i cittadini, che già da troppo tempo sopportano i danni dell'inquinamento?».*

l. [illegible]

Un tratto del Bormida inquinato [illegible] sovrabbondanza di piante in acqua

A Mondovì ancora polemiche per l'aborto

MONDOVI' — La polemica sull'aborto all'ospedale civile [illegible] Mondovì che vede schierati da [illegible] parte il presidente e la maggioranza dei componenti il consiglio [illegible] amministrazione dell'ente e dall'altra il comitato per l'attuazione e la difesa della legge n. 194, sembra destinata ad assumere toni sempre più accesi.

Proprio ieri mattina infatti [illegible] professoressa Lidia Rolfi che nel consiglio di amministrazione del Santa Croce rappresenta il partito socialista italiano ha presentato alla magistratura un esposto chiedendo [illegible] [illegible] esamini la posizione del professor Francesco Marocco, dc, presidente del nosocomio e degli altri membri del consiglio [illegible] amministrazione che potrebbero essere incorsi nel reato di omissione di atti di ufficio; [illegible] contemporaneamente si è diffusa la voce che [illegible] [illegible] momento non [illegible] ricevuto conferma ufficiali ma proviene da fonte più che attendibile, che il partito repubblicano intenderebbe abbandonare la maggioranza che guida l'amministrazione comunale se la giunta (formata oltre che dal partito repubblicano, dalla democrazia cristiana e [illegible] partito socialdemocratico) non prenderà posizione all'origine della polemica è la lettera che il professor Marocco ha [illegible] il 23 luglio alla Regione affermando che *«in conseguenza dell'obiezione di coscienza sollevata dal personale medico dipendente qualsiasi intervento di interruzione della gravidanza è [illegible] impossibile e pertanto questo ospedale non può assicurare con il proprio personale tale tipo di intervento»*. «In realtà — spiega la professoressa Rolfi — *la Regione ha invitato il consiglio di amministrazione a stipulare entro il 31 luglio una convenzione con l'ospedale di Bra dal momento che il ginecologo [illegible] quel nosocomio non [illegible] è dichiarato obiettore e la sua presenza a Mondovì insieme a quella dei dipendenti del nostro ospedale che non hanno obiettato sarebbe sufficiente per costituire l'équipe prevista dalla legge. [illegible] chiaro che per poter far [illegible] a Mondovì il ginecologo [illegible] Bra è necessario che fra i [illegible] ospedali si stipuli [illegible] convenzione il testo della quale è già stato approvato dal consiglio [illegible] amministrazione dell'ospedale di Bra mentre a Mondovì il professor Marocco se [illegible] è andato in ferie [illegible] sentimento consultare il consiglio»*.

g. [illegible]

Prossima cucciolata anche nello zoo di Cuneo

Cinque graziosi puma sono nati [illegible] Fossano

Cuneo, il puma «Simba» nella sua gabbia allo zoo

CUNEO — «Ela» e «Simba», una splendida coppia di puma del giardino zoologico di Cuneo sono diventati nonni a meno [illegible] quattro [illegible] di età: l'altro [illegible] [illegible] loro figlia primogenita «Lioa» [illegible] messa [illegible] mondo cinque cuccioli nel piccolo zoo di Fossano: un vero primato perché parti così [illegible] sono rarissimi in cattività. Ma non basta. «Ela» benché «nonna» sia di nuovo per partorire, l'avvenimento è atteso entro i prossimi giorni: sarà la quarta nidiolata e gli undici piccoli già sparsi per l'[illegible] ed il mondo, e quelli che stanno per venire, dovrebbero perlomeno eguagliare il record di figliolanza che [illegible] questo momento [illegible] appartiene [illegible] una coppia [illegible] puma dello [illegible] [illegible] Falconara Marittima.

Luciano Remigio, il gerente-direttore del giardino [illegible] logico [illegible] Cuneo, è raggiante: *«Sono contento per la piccola "Lioa"* — ci dice —, *per gli amici del piccolo zoo di Fossano che vedono premiati i loro sforzi, e per il prestigio che torna anche e vantaggio del nostro giardino»*. «Ela» e «Simba» sono arrivati a Cuneo quando [illegible] appena due mesi e [illegible] provenienti rispettivamente dagli [illegible] di Lione e Marsiglia. Sembra che i [illegible] ascendenti [illegible] vivano e si siano riprodotti in cattività da quasi un secolo. Allora, nel 1974, la coppia felina fu la prima ad apparire in uno zoo del Piemonte. Hanno [illegible] una [illegible] spaziosa, [illegible] del «giardino» [illegible] Cuneo, con rocce e vari tronchi d'albero [illegible] quali arrampicarsi e adriarsi.

Dove sono finiti i primi undici figli di «Ela» e «Simba»? Remigio non ha bisogno di consultare registri, ha tutte presente nella mente, risponde quindi prontamente: quattro allo zoo [illegible] Torino in cambio [illegible] «Gurka», la tigre siberiana maschio [illegible] attende una «sposa»; altrettanti a [illegible] zoo italiani: «Lion» a Fossano, tre sono stati invece venduti a privati.

Per la cronaca segnaliamo che puma provenienti dal giardino zoologico di Cuneo si trovano attualmente presso la[illegible] famiglie di Saluzzo, Pinerolo, e Benevagienna. Anche per i cuccioli che stanno per nascere non [illegible] sono problemi sul collocamento. C'è persino la richiesta di una signora belga la quale è disposta a comprarli tutti per poi liberarli, quando saranno svezzati, nelle foreste del Canada settentrionale. Un [illegible] alla terra natale, alle [illegible] pianure da dove i puma provengono (questi animali carnivori sono infatti presenti oggi dal Canada all'America meridionale).

Il cucciolo quando [illegible] alla luce non pesa più di tre etti e mezzo, la sua crescita è lenta, diventa adulto [illegible] i due anni. Discreta la sua quotazione: mezzo milione per il piccolo, prezzo che può ancora salire se [illegible] bestia ha [illegible] «pedigree» con molte generazioni sul suo albo. «Simba» ad esempio, ha ora una quotazione di quasi tre milioni, ma Luciano Remigio non la cederebbe nemmeno se gli offrissero un carico di lingotti d'oro.

«Simba» — spiega il gerente-direttore del giardino zoo [illegible] Cuneo — *è infatti uno [illegible] più bei esemplari di [illegible] maschio vivente nel mondo in cattività: pesa 90 kg., è alto dal garrese 70 cm. per trovarne un altro simile, occorre andare allo [illegible] Toronto, in Canada».*

Mentre «Ela», nonna puma, ha finora allevato tutti i suoi piccoli [illegible] piccolo zoo di Fossano [illegible] i cinque cuccioli [illegible] «Lioa» creano problemi a coloro che volontariamente si [illegible] del benessere degli animali. Sembra infatti [illegible] «Lioa» non abbia latte a sufficienza per tutti i suoi numerosi figli (cinque cuccioli in [illegible] sola nidiata, ripetiamo, è un primato assoluto) e quindi è stato necessario darne due a «balia» di «Laika», una cagna che ha appena partorito.

g. d. m.

Dopo la cura in Svizzera

Migliorano gli occhi della piccola Simona

Simona Ternavasio

SANFRE' — Buone notizie per Simona Ternavasio, la bambina di Sanfrè malata [illegible] cataratta congenita. La settimana [illegible] all'ospedale cantonale di Ginevra, la piccola è stata visitata dal prof. [illegible] che l'ha trovata nettamente migliorata. *«Ad aprile* — dice la madre [illegible] Simona, [illegible] Sabena — *i medici erano molto preoccupati perché la cataratta si [illegible] riformando. Ma, come [illegible] rilevato il prof. Dost, [illegible] cura prescritta [illegible] Svizzera ha dato ottimi risultati. Per ora una quarta operazione non è necessaria».*

Saranno [illegible] oppertuni degli interventi di riabilitazione, per i quali la famiglia Ternavasio potrà contare [illegible] disponibilità del prof. [illegible] [illegible] Torino, il quale, informato del caso da «Specchio dei tempi», si è offerto di curare gratuitamente la bambina.

Con tecniche d'avanguardia, [illegible] cercherà [illegible] rieducare gli occhi [illegible] Simona, che oggi vede meno del 10 per cento [illegible] una persona normale; tra qualche anno si potrà anche rimediare alla mancanza [illegible] cristallino applicando delle lenti a contatto speciali.

«Non sappiamo che cosa [illegible] fatto [illegible] i lettori de La Stampa *non ci avessero aiutati* — dicono i genitori — *eravamo pieni di [illegible] e disperati. [illegible] cifra che è stata raccolta ci [illegible] permesso di [illegible] sottrarre il denaro anticipato da conoscenti e anche di mettere da parte una piccola [illegible] una che servirà per il futuro di Simona».*

g. m.

Tre fuiti in carcere

La furiosa rissa scoppiata sabato a Valloriate

[illegible] — Antonio Gazzera, 35 anni, Pier Mario Chiabaudo di 29, entrambi abitanti a Busca e Adriano Sartore di 28 anni residente a Caraglio, tutti e tre operai [illegible] «Michelin» hanno trascorso in [illegible] il loro terzo giorno [illegible] «ferie»: arrestati sabato pomeriggio dai carabinieri dopo la rissa a Valloriate.

Dovevano incontrarsi per festeggiare l'inizio delle vacanze estive, attendono dal procuratore della Repubblica, dottor Campisi la concessione della libertà provvisoria. Il loro difensori, avvocati Angelo Chiaudo di Cuneo e Pomero di Dronero presenteranno oggi [illegible] istanza in tal senso: è probabile che la magistratura l'accolga anche perché i tre operai della «Michelin» [illegible] incensurati.

Il pretore di Demonte avvocato Bourlot ed i carabinieri della locale stazione che sono intervenuti per primi a Valloriate, avvertiti telefonicamente dal proprietario della trattoria delle Alpi, Albertino Girodengo, hanno fatto pervenire [illegible] procura un dettagliato resoconto della clamorosa vicenda e i verbali delle testimonianze rese lori mattina nel carcere speciale di Cuneo dai tre giovani arrestati.

(g. d. m.)

Vendita all'asta di bovini a Ceva

CEVA — Il C.A.T.A. (Centro tecnico per [illegible] azienda agricole) ha deciso [illegible] ripetere l'esperimento della vendita all'asta di [illegible] piemontesi da riproduzione, a tre [illegible] dalla prima iniziativa.

L'asta si terrà il 30 agosto nel foro [illegible] di Ceva: dovrebbe avere l'adesione di molti allevatori [illegible] Langa e dell'Alta Val Tanaro.

La prima asta, a cui [illegible] partecipato un folto pubblico, [illegible] suscitato alcune perplessità per [illegible] acquisti, limitati rispetto al numero dei capi esposti.

Gli organizzatori avrebbero intenzione di adottare il metodo della vendita senza prezzi prefissati, che dovrebbe incontrare i favori degli acquirenti.

(g. p.)

Cinque rinviati [illegible] giudizio nell'Albese

Comprarono pecore e vitelli con assegni senza copertura

ALBA — Cinque persone sono state rinviate a giudizio davanti al tribunale di Alba per [illegible] giro di truffe, assegni a vuoto, violenza e lesioni personali. Sono Antonio Nappo, di 44 anni, commerciante, originario [illegible] Poggiomarino (Napoli) domiciliato a Torino; Remo Grasso, di [illegible] anni, commerciante originario di Priocca [illegible] e residente a Cortemilia; Giacomo Sorba, di 49 anni, macellaio, nativo di Cisterna d'Asti ma residente a Castiglione, in frazione Motta; Giuseppe Origlia, [illegible] anni, commerciante, abitante [illegible] Govone d'Alba, in via Molino Gerotti 4; e la casalinga Teresa Gallo, [illegible] [illegible], pure abitante a Govone.

I fatti si riferiscono al settembre-ottobre del 1973, allorquando Nappo, Grasso, Sorba e Origlia avrebbero raggirato l'allevatore Michele Bertolusso, di Sommariva Perno, con la collaborazione [illegible] altri individui rimasti sconosciuti.

Presentatisi come commercianti molto solvibili ed [illegible] ottime condizioni economiche, secondo l'accusa, acquistavano e si facevano consegnare vitelli e pecore per 6 milioni e 960 mila lire, rilasciando in pagamento centomila [illegible] e due assegni rispettivamente di 6 milioni e 850 mila lire, pure risultati a vuoto e [illegible] falsa indicazione della data di emissione.

I quattro, inoltre, contrattavano con il Bertolusso la vendita [illegible] olio d'oliva. Come acconto di una partita si sarebbero intiti rilasciare un assegno di un milione e 400 mila, provvedendo subito ad incassarlo. Alle rimostranze del Bertolusso, il Nappo, l'Origlia ed il Gallo, il 2 novembre '73, sempre secondo l'accusa, l'avrebbero ancora malmenato nella frazione Sant'Antonio di Magliano Alfieri dove si erano incontrati, procurandogli, con schiaffi e spintoni, lesioni guarite in dieci giorni.

Il capo di imputazione parla di truffa e assegni a vuoto per Nappo, Grasso, Sorba ed Origlia, di violenza privata e lesioni personali per la Gallo. Il Nappo e l'Origlia, il processo si svolgerà nel prossimo autunno davanti [illegible] tribunale di Alba.

g. f.

Mondovì: vietata la pesca nell'Ellero

MONDOVI' — Con una ordinanza il sindaco di Mondovì ha vietato la pesca nel torrente Ellero nel tratto compreso fra la fabbrica Sicmi [illegible] Borgato [illegible] il ponte dello Stellino a Carassone, il tratto cioè che attraversa [illegible] centro cittadino: è un provvedimento cautelare.

L'acqua infatti è convogliata nei canali utilizzati dalla Ceramica [illegible] e dai mulini lndemini e sull'alveo dell'Ellero si sono depositati i residui delle fogne monregalesi.

Anche per i pesci c'è un grave pericolo: la [illegible] è destinata [illegible] ripopolamento, ma senza acqua a sufficienza i pesci [illegible] di morire. Per questo la Società pesca sportiva monregalese ha sollecitato l'intervento della Fips, perché provveda [illegible] effettuare il recupero del patrimonio ittico.

(g. f.)

Coro [illegible] in tournée

Gli "alunni del cielo,, se ne vanno in Liguria

CUNEO — Circa cento ragazzi cuneesi, che formano il coro degli «Alunni del Cielo» [illegible] partiti ieri per una impegnativa «tournée» sulla Riviera dei fiori. [illegible] accompagnati dall'organizzatore Padre Arione — più conosciuto dai giovani come «Padre Geppo» — e dal direttore del coro Gioacchino Gino.

E' il quinto anno che i ragazzi cuneesi svolgono concerti, con musiche in prevalenza [illegible] Haendel, nelle località balneari della Liguria. Le loro esibizioni hanno una precisa finalità: gli «Alunni del Cielo» insieme [illegible] gli «Aphelios» della Comunità Mirafiori di Torino sono duecento ragazzi [illegible] lavorano a sostegno dei giovani volontari laici nel Burundi, Alto Volta, Senegal.

«Tutto il ricavato delle serate — spiega Padre Arione — *viene utilizzato per realizzare numerose opere sociali nelle località dell'Africa più colpite dalla febbre»*. A seguito della corale a Bordighera è stata allestita una mostra degli «Artisti per i lebbrosi» alla quale collaborano artisti di tutta Italia tra cui i cuneesi Lattanzi e D'Angelo e anche il presidente del Senato Fanfani.

«Viviamo questa esperienza [illegible] comunità — afferma Nea Martini, una giovane collaboratrice del coro — *per aiutare gente che ne ha veramente bisogno»*. Ecco il calendario dei concerti in Riviera di ieri sera «Gli Alunni del Cielo» 3 agosto a Ospedaletti; 5 agosto a Bordighera; 7 agosto a San Remo; 9 agosto a Diano Marina; 11 agosto a Imperia, [illegible] agosto a Montecarlo.

a. l.

Una fiera dedicata al fagiolo [illegible]

SAN DONATO DI MANGO — Uno dei principali centri [illegible] produzione del fagiolo è San Donato [illegible] Mango, che, proprio grazie a questa coltivazione [illegible] circa mille quintali annui), ha visto rifiorire la [illegible] economia agricola.

Al «fagiolo bianco», [illegible] Donato dedicherà una [illegible] che si volgerà dal 12 al 15 agosto.

A Pocapaglia nessuno lo vuole

Anche Italia Nostra contro il motocross

POCAPAGLIA — Anche «Italia nostra» ha preso posizione [illegible] contro l'uso quotidiano [illegible] piste da cross dell'impianto dell'America [illegible] boschi. In una nota inviata [illegible] presidente della sezione di Cherasco e del Braidese, Maria Clara Piovano, al prefetto [illegible] Cuneo, ai sindaci di Pocapaglia e di Bra, agli organi regionali [illegible] del comprensorio e alle autorità di polizia, l'associazione dichiara di aderire alla richiesta di una disciplina dell'attività del campo avanzata dagli abitanti della frazione.

«Sia l'uso indiscriminato delle piste, sia il fenomeno del transito di motocicli[illegible] su strade sterrate, boschi e campi coltivati — [illegible] Italia nostra — *offre a mettere a repentaglio l'incolumità di residenti e gitanti, e ad arrecare disturbo alla quiete pubblica, provoca grave pregiudizio all'ambiente. Infatti l'insopportabile [illegible] [illegible] agli animali mentre [illegible] polvere sollevata dalle moto danneggia [illegible] gli alberi e i prodotti [illegible] ortofrutticolo come i funghi».*

«Ciò è tanto più grave — continua la nota — *quanto fatti inconvenienti si verificano [illegible] in una [illegible] di particolare interesse naturalistico, geologico e ambientale, segnalata [illegible] Italia nostra e da autorevoli esponenti del comitato comprensoriale quale [illegible] da includere nel piano regionale [illegible] perché è della riserve naturali».*

Secondo l'associazione di tutela, si non [illegible] mette un freno all'attività dei «fuoristrada» e alla progressiva espansione [illegible] campo [illegible] «che con ingenti disboscamenti e con l'apertura di nuove piste sta penetrando nel cuore delle caratteristiche forre del Roero», ogni previsione di vincolo sarà compromessa.

Il maggior ostacolo all'accoglimento delle proposte [illegible] nostra è costituito dalla [illegible] di una precisa normativa in materia di campi da cross. Per quanto riguarda invece il transito di moto fuoristrada, sia per entrare in vigore una legge regionale che dà ai sindaci ampi poteri. Tutto sta a vedere se i comuni riusciranno, con [illegible] scarso personale di cui dispongono, a far rispettare i divieti.

g. m.

SPECIALE!
Cucina di pregio in massiccio rovere sbiancato all'antica prezzo di L. 1.500.000,
inclusi tutti i moderni elettrodomestici
[illegible]
Arredamenti Artigiani
Via Be[illegible] ROMA-
STERO[illegible] TO
Tel. 91[illegible]
Dal produttore al consumatore

SPETTACOLI E TACCUINO

[illegible]

Cinema: In corso di [illegible]
[illegible] Uno sparo ogni [illegible]
[illegible] chiuso per ferie.
Nazionale: Pugni forze.
ALBA
Corso: Tempo duro per Scorsese
Vaud:
Edera: chiuso per ferie
BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: chiuso per ferie.
BOVES
[illegible] riposo
BRA
Impero: Celestiale
Politeama: chiuso per ferie.
Vittoria: chiuso per ferie.
[illegible]
Nuovo: riposo.
Lux: riposo
CARAGLIO
Splendor: riposo.
CARRU'
Moderno: riposo
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: chiuso per ferie
CEVA
Ceva: riposo
CHERASCO
Galatea: chiuso per ferie.
CORTEMILIA
Nuovo: chiuso per ferie.
COSTIGLIOLE SALUZZO
Moderno: riposo.
CHIONHERO
Via: riposo
FOSSANO
Aster: riposo
Sfera: chiuso per ferie
Politeama: chiuso per restauri.

LIMONE
Lux: riposo
MONDOVI'
Cinema: in corso con il cinerolo.
Fermi: chiuso per ferie
Italia: riposo
Arlecchino: Bilocali

Temperatura
[illegible] a [illegible]
massima 20
minima 16

Umidità [illegible] 63 per cento. Temperatura a 1 agosto dello scorso anno: 24; [illegible]. Il sole sorge alle 6,13 e tramonta alle [illegible],50. Luna: ultimo quarto. Vento: calmo.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo molto nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni anche a carattere temporalesco; visibilità buona; venti da calmi a deboli; la temperatura è in lieve diminuzione.
Le temperature [illegible] a stamane [illegible] ad Alba (24; 16); Bra (24; [illegible]; Ceva (23; 15), Fossano (22, 15), Limone [illegible] 10), Mondovì (22; 15), Racconigi (25, [illegible]), Saluzzo (25; 20), Savigliano (25; 15)

RACCONIGI
Sociale: riposo
SOBRIANTE
Robilantese: riposo
SALUZZO
Civico: Tutti contro i quattro
Italia: chiuso per lavori
Splendor: Chiuso per ferie
SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: chiusa per restauri
Rita: chiusa per ferie
Corso: riposo.
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

[illegible]
Lux: La pacchetti rotti
Politeama: chiuso per ferie
Salone: Gabriel, agente pericoloso.
Splendor: chiuso per ferie
[illegible]: Mitti [illegible] fermo per l'onore
Vittoria: chiuso per ferie

FARMACIE DI TURNO
Cuneo: Battaglio, via Caraglio
Alba: Sellimo, piazza Prunotto
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele
Ceva: Bogni, via Mangero
Fossano: Municipale, via Roma
Mondovì: Unico, via Quadrone
Racconigi: Barbero, via Torino
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento
[illegible]: Marchetto, piazza Popolo.

La decisione presa in Consiglio comunale

Borgo vende una cascina per aiutare i suoi [illegible]nzini

BORGO SAN DALMAZZO — *«Vendesi azienda agricola [illegible] 50 mila metri quadrati [illegible] terreno fabbricabile [illegible] [illegible] industriale, pagamento [illegible] contanti»*. Questo annuncio «economico» passerebbe forse inosservato se il proprietario del fondo [illegible] vendita non fosse un ente locale.

[illegible] Comune di Borgo San Dalmazzo ha infatti deliberato l'alienazione [illegible] cascina Paliavicino — quattordici giornate piemontesi con rustico — già di proprietà dell'ente comunale di assistenza, le cui competenze [illegible] amministrative da quest'anno [illegible] rio al Comune in base alla legge 382.

Il bene patrimoniale, oggetto [illegible] una donazione da parte di un filantropo borghigiano, si trova sulla strada [illegible] per Cuneo nei pressi dello stabilimento della Fontauto, ed è stato finora gestito in contratto-affitto ad uso agricolo. Ora il Consiglio comunale, dopo un'animata discussione, ha deciso per l'alienazione, il cui ricavato dovrà servire per l'ampliamento della casa [illegible] riposo «Don Michele Rosscio» con annessa infermeria per lungodegenti.

Secondo un [illegible] fatto dall'ufficio tecnico comunale il valore dell'immobile si aggira sui 430 milioni di lire. Si pone ora il problema di trovare un acquirente disposto [illegible] comperare tutta l'area e destinarla [illegible] uso non speculativo. In quella zona, infatti, il regolamento edilizio comunale prevede insediamenti [illegible] tipo industriale con una percentuale fino al 50 per cento di area coperta.

«Non possiamo vincolare il presunto acquirente sulla destinazione del territorio — dice il rag. Andrea Bonfiglio, sindaco [illegible] Borgo [illegible] Dalmazzo — *desideriamo però che vi [illegible] impiantata un'attività imprenditoriale che [illegible] sufficienti garanzie di stabilità occupazionale e di rispetto delle norme ecologiche»*.

A tal fine giova ricordare il prezzo, in termini [illegible] danno alto ambiente, che paga ogni giorno Borgo San Dalmazzo per la lavorazione dell'industria cementiera.

g. m.

"Cappelli piumati" a Canale d'Alba

CANALE — Centinaia di bersaglieri sono convenuti domenica a Canale d'Alba [illegible] un raduno interregionale organizzato in occasione della giornata inaugurale della «36ª Sagra del pesco».

Erano presenti le fanfare dei bersaglieri di Torino, Bellinzago, Varese, Biella, Settimo Torinese, il picchetto della caserma Cavour di Torino.

Da Frassino a Pontechianale ville nel verde, paesi lindi, cordialità

La Svizzera in Val Varaita

Adesso si punta sul turismo di gruppo, con tariffe più basse e alberghi utilizzati tutto l'anno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PONTECHIANALE — Chi [illegible] la Valle Varaita, da Frassino a Pontechianale, si trova in un ambiente che ricorda la Svizzera: per le ville nascoste nel verde, per i condomini che, rispetto alle altre zone, non offendono [illegible] la natura, per la pulizia dei paesi, per la capacità degli albergatori e degli esercenti che alla ormale cordialità di tutta la gente delle valli del Cuneese accompagnano [illegible] [illegible] talità più aperta alle nuove esigenze del turismo.

Non c'è [illegible] che a formare questa nuova mentalità abbia [illegible] parte la creazione da parte della [illegible] Sitap degli impianti per sci a Sampeyre, Casteldelfino e Pontechianale. Questo forse un raro esempio di buona collaborazione tra imprenditori privati, albergatori, commercianti e Comuni della valle.

I risultati comunque sono soddisfacenti: l'Alta Valle Varaita può contare ora su una sicura stagione invernale che di conseguenza aiuta anche quella estiva.

«*Abbiamo trovato una formula di collaborazione* — dice Adelmo Orsetto, direttore sportivo della Sitap — *per favorire un turismo di gruppo. In pieno accordo con proprietari di alberghi e sindaci assicuriamo una presenza di ospiti durante i mesi invernali. Riceviamo prenotazioni da aziende, organizzazioni sindacali, scuole. E' meglio applicare tariffe basse e avere le camere occupate piuttosto che avere gli alberghi vuoti e gli impianti sportivi inutilizzati.*

«*Gli albergatori* — dice ancora Orsetto — *incoraggiati dalla costante presenza di clientela invernale sono portati a rinnovare i locali, a perfezionare il servizio, a rendere sempre più accogliente e confortevole l'ambiente*».

Come conseguenza di questo nuovo impegno, si registra un rifiorire delle attività artigianali della valle, parecchie unità familiari vivono ora sul [illegible] dell'agricoltura e montagna e sul turismo. La [illegible] inverno-estate quindi pare indovinata.

La [illegible] Varaita estiva, delle grandi [illegible] è allegra, viva e tuttavia riposante. Il barman di un albergo di Sampeyre [illegible] «*Abbiamo avuto [illegible] a luglio piuttosto [illegible] per agosto [illegible] sono problemi perchè la solita clientela sarà presente, certo quello che è perso è perso, ma ci rifaremo quest'inverno. Qui dopo ottobre aspetta [illegible] la neve*».

Sampeyre è animata. Il «Nebbia» ha la terrazza piena di [illegible] al sole; fra pochi giorni in alberghi pensioni e case private saranno ospitate quasi diecimila persone. Le serate sono noiose per chi si accontenta di un po' di musica e ballo e di una spuntino in piazzetta. Lo stesso vale per Casteldelfino e Pontechianale. E' il vantaggio dei centri di [illegible] che devono preoccuparsi di offrire in locali accoglienti una svago ai turisti che verranno durante l'inverno.

In tutta la [illegible] [illegible] dispongono circa 1000 posti-letto in alberghi e pensioni, i prezzi sono ancora ragionevoli: si va da un massimo di 15 mila a Sampeyre alle 7 mila al giorno per la pensione completa, con la sicurezza di pasti buoni e [illegible] gite ed [illegible] le età; mancano purtroppo le attrezzature sportive per l'estate: solo qualche campo da tennis, però di privati, nessuna piscina.

Il problema dovrà essere affrontato soprattutto se si vuole avere una clientela giovani. Chi sono gli ospiti della Valle Varaita in questo periodo? Piemontesi delle province di Torino, Asti e Cuneo, liguri e francesi; persone della media borghesia, professionisti, operai e agricoltori. E' un po' la clientela di tutte le vallate cuneesi, gente che preferisce la vacanza di tipo familiare.

L'iniziativa a carattere sociale della stagione invernale porta a favorire anche il turismo di [illegible] per l'estate, un turismo aperto a tutti e tuttavia tranquillo. «*Sono finiti i tempi delle ferie con la formula uno* — dice ancora Orsetto — *quando la strada era percorsa da ragazzi su auto lanciate a pericoloso velocità. Ora Pontechianale e gli altri paesi hanno una loro fisionomia turistica, ben precisa, c'è la pace per chi vuole solo difendersi e riposare e anche la distrazione e un po' di vita per i giovani che desiderano fare le ore piccole*».

Così, in un'atmosfera non di esaltante ottimismo, ma [illegible] bastanza [illegible] la Valle Varaita va incontro ai giorni di punta della grande estate e se il tempo rimarrà favorevole saranno giorni piacevoli.

Bruno Marchiaro

Pontechianale. Un gruppo di turisti si gode il sole nella località della Val Varaita (Foto Cesare Bosio)

Risultati degli esami in alcuni istituti [illegible] provincia

I "maturi,, ad Alba e Fossano

ALBA — Sono stati esposti ad Alba i tabelloni [illegible] i risultati degli esami di maturità. Al Liceo classico, i 20 candidati sono stati tutti promossi, come [illegible] avvenuto lo [illegible] anno. La votazione massima, [illegible]0, è stata riportata da Laura Montanaro.

Al Liceo scientifico, su 34 esaminandi, 3 sono stati [illegible] spiniti. Tre studenti hanno avuto 60/60: sono Giorgio Almassi, Claudio Poppione e Walter Magliano; 8 studenti hanno riportato 58. Lo scorso [illegible] [illegible] andata un po' meglio: [illegible] infatti stati [illegible] promossi.

All'Istituto [illegible] per ragionieri, su 74 candidati, 72 [illegible] stati giudicati maturi. [illegible] hanno avuto la votazione massima, 60/60: Antonella Boasso, Graziella Bonino, [illegible] Scavino, Franco Borba, [illegible] Prosperi e Marisa Torchio. Lo scorso anno, tutti promossi.

All'Istituto tecnico per geometri, i 37 candidati hanno tutti superato il test finale, [illegible] già l'anno passato. Il risultato massimo, di 59/60, è stato ottenuto da tre studenti: Massimo Pozzaglio, Roberto [illegible] e Walter De Maria.

All'Istituto magistrale si è registrato il maggior numero di respinti: 8 su 55. Anche la votazione massima ha raggiunto solo i 56/60, ed è stata riportata [illegible] Rosanna Carbone. Numerosi i [illegible]. Anche in [illegible] anno [illegible] magistrali c'era stato un alto numero di respinti: 13 su 84. (g. f.)

FOSSANO — L'Istituto tecnico commerciale statale «E. Tessaro» di Fossano ha reso noto i nominativi degli studenti che hanno conseguito la maturità.

Sezione A: Gabriella Abà, Rita Allemandi, [illegible] Maria Aristù, Giuseppe Bonavia, Ornella Bongiovanni, Andrea Bricciano, Silvana Brizio, Francesca Calandri, Emanuele Costamagna, Elisa Ravero, Laura Cravero, Ettore [illegible] Sanza, Enrica [illegible]ay, Pier Paolo Eandi, Lorella Ferrua, Giuseppe Gai, Adriano Garavagno, Anna Maria Giordano, [illegible] Girello, Giovanna Gorzegno, Romana Lamberti, Livio Lerda, Caterina Macagno, Silvio Mandarino.

Sezione B: Luciana Barrocero, Dario Bertinetto, Antonella [illegible], Nicoletta [illegible], Pier Giovanni Cornaglia, Dario Falco, Silvio Fissolo, Filo[illegible] Oreco, Gisella Merlo, Dominique Mina, Graziella Olivero, [illegible] Perotti, Chiara Piana, [illegible] Prieri, Margherita Racca, Giovanni Sampò, Anna Maria Seghesio, Marina Tavella.

Sezione C: Giuseppe Mandrile, Patrizia Manfredi, Tiziana Mariani, Enrica Massimino, Osvalda Massucco, Michele [illegible], Ivana Meloni, [illegible]hele Mina, Roberto Mina, Caterina Mondino, Flavia Mordenti, Ezio Olocco, Maria Lodovica Paschetta, Maria Rocca, Teresa Racca, Giovanni Ricca, Bruna Roccia, Lorella Sterpi, Lucia Tallone, Annamaria Teobaldi, Adriano Testa, Teresio Tortone.

a.c.

Polemiche allo Scientifico Giolitti

Troppi bocciati a Bra?

BRA — L'esito dell'esame di maturità al Liceo scientifico «G[illegible] Giolitti» di Bra, ha suscitato qualche polemica per la consistente percentuale di bocciati (poco meno del 20 per cento) fra gli alunni del corso B.

Mentre uno [illegible] dei ventuno iscritti alla sezione non è riuscito a superare l'esame, cinque dei ventisei studenti [illegible] [illegible] stati respinti. Inoltre [illegible] media dei voti [illegible] B è molto bassa (un solo 56 contro due 60/60 della sezione parallela).

«*Alcuni dei giudizi espressi dalla commissione, hanno stupito tutti* — dicono i ragazzi "maturi" — *ma in generale questi risultati dipendono dall'instabilità degli insegnanti del corso B e dalle lacune riscontrate nei programmi di materie fondamentali*».

Nel [illegible] A hanno superato l'esame: Maria Maddalena Arlorio (60/60), Michele Bosco, Agnese Bruno, Cristina Burdese, Danila Ciravegna, Anna Maria Costantino Mariella Dall'Orto, Anna Dellora, [illegible]ria Franca Donato, Adriano Fissore, Emmanuele Fornasetti, Lidia Gandino, Pier Luigi Gerbino, Aldo Gotta, Giovan[illegible] Larosa, Roberto Mobiglia, Giuseppe Pignatta, Mauro Ravera, Maria Teresa Sarot[illegible] (60/60), Riccardo Tropini.

Corso B: Marisa Cabutto, Giancarlo Capra, Laura Castellengo, Enrico Chiavazza, Lucilla Ciravegna, Pier Paolo Faccio, Arturo Faggio, Luisa Fissore, Giovanni Graglia, Carlo Grillo, Maria [illegible] Grillo, Maria Ingaia, Marina Messa, Daniela Orioco, Roberto Porro, Livio Racca, Maria Lucia Sandri, Giancarlo Stupino, Roberto Tibaldi, Pier Carlo Viassone, Teresa [illegible].

Tutti promossi, invece, gli undici candidati del Liceo [illegible] «G. [illegible] Gambino».

g. n.

Giovani laureati nel Comprensorio di Alba-Bra

ALBA — Dodici giovani laureati e diplomati [illegible] stati assegnati dalla Regione al Comprensorio Alba-Bra. Assunti con contratto annuale, dopo aver frequentato [illegible] di preparazione, i giovani percepiscono uno stipendio che oscilla dalle 300 alle 350 mila lire.

Vengono impiegati per lavori di analisi sulla situazione industriale ed agricola, per la schedatura dei beni culturali, il consolidamento dei bilanci comunali l'esame della situazione idrogeologica, con particolare riferimento ai movimenti franosi. Collaborano, inoltre, con le commissioni comprensoriali e la Giunta.

Un lavoro particolarmente interessante, dal quale si dovrebbero ricavare dati sull'andamento meteorologico nell'ultimo secolo, è quello che si sta compiendo presso il Museo Granieri di Bra. Alcuni neo-laureati stanno infatti preparando grafici, elaborando dati relativi alle precipitazioni atmosferiche e alle temperature, che [illegible] registrati giornalmente [illegible] oltre cento anni presso il Museo braidese. (g. f.)

CASTELLINALDO — Un mutuo [illegible] 15 milioni) è [illegible] acceso dall'amministrazione comunale [illegible] Castellinaldo per i lavori di sistemazione delle strade interne.

Colloquio col rabdomante di Villa San Costanzo

Con [illegible] bacchetta di legno ha già trovato dodici pozzi

VILLAR SAN COSTANZO — Giovanni Colombero, [illegible] «Nino Ciabot», 61 anni, è [illegible] provetto rabdomante: con il semplice [illegible] di una bacchetta di legno, [illegible] rilevare la presenza dell'acqua nel sottosuolo ed indicare il punto più conveniente ove scavare [illegible] pozzo. L'uomo vive da solo, in un [illegible], Villar San Costanzo, il cui territorio è dispetto (o fortuna) del nostro rabdomante, è povero d'acqua e soffre la siccità.

Abbiamo incontrato «Ciabot» nella sua casetta, circondata da [illegible] praticello e da piante di ulivo. «*Eravamo in quattro in famiglia* — [illegible]ta, Giovanni Colombero — *e la poca terra da lavorare ci costringeva ogni stagione ad emigrare in Francia, dove abbiamo fatto un po' tutti i mestieri. Poi ho dovuto partecipare alla guerra d'Albania e con [illegible] "sbandamento" sono tornato a casa*». Oggi Nino «Ciabot» fa un po' il contadino, un po' il muratore, e un mezzo inventore e, «*mentre suo fratello si intende di vino*», come dicono i compaesani, Nino viene ricercato dalla gente perchè si intende d'acqua.

«*Mi accorsi di possedere la facoltà di rabdomante nel 1946* — afferma — *e appresi il "mestiere" dall'allora parroco di Tarantasca e frate Alba e Coraglio. I quali mi hanno spiegato anche come avviene il fenomeno che è naturale e non di carattere illusionistico. Provando ripetutamente ho visto che riesco*». [illegible] Villar [illegible] «Ciabot» ha già trovato [illegible] dozzina di pozzi, altri a Busca ed a Manta. «*Per gli altri ho sempre azzeccato giusto, solo quando [illegible] l'acqua per me ho sbagliato*».

Come si manifesta il fenomeno e come si procede alla ricerca dell'acqua sotterranea? «*E' [illegible] specie [illegible] sesto senso, che [illegible] persone posseggono in [illegible] diversa: la corrente d'acqua sotterranea produce delle onde elettromagnetiche che si propagano sulla superficie del suolo e attraverso il corpo umano, vengono percepite dalla bacchetta — tenuta in [illegible] dal rabdomante — che si mette a vibrare segnalando la presenza dell'acqua. Esistono veramente queste onde, perchè possono essere registrate anche da una radio a transistor opportunamente [illegible] adattata*».

La spiegazione di Colombero è chiara e particolareggiata, senza alcuna reticenza; conosce e usa facilmente i termini adatti. «*Per calcolare la profondità dell'acqua esistono diversi sistemi* — continua [illegible] "Ciabot" —, *ma è importante non autosuggestionarsi in questo lavoro: se non si vuole sbagliare, si procede ad un conteggio finchè la bacchetta oscilla indicando i metri della profondità dell'acqua; oppure c'è il metodo pendolo che indica anche se l'acqua è perenne o calcarea. Con questo sistema è possibile [illegible] la composizione del suolo che deve essere trivellato*».

La famosa bacchetta deve possedere «virtù» particolari: [illegible] taglia una "verga" preferibilmente di nocciolo o di salice o di olmo — spiega il Colombero — *lunga una ottantina di centimetri, divisa [illegible] una parte a biforcata all'altra estremità: quando avverte la corrente scatta in alto e talvolta può anche spezzarsi. La bacchetta può essere pure di bambù o meglio ancora [illegible] [illegible] balena che si piega senza rompersi*.

Il rabdomante afferma che è possibile anche cercare il petrolio o i minerali, tuttavia non ha pensato di sfruttare maggiormente questa sua straordinaria capacità perchè esiste anche un [illegible] di errare e non è simpatico dire a qualcuno: «*scava in quel posto*», se poi non si trova niente. «*Questo lavoro non è fatto per lucro*».

Luigi [illegible]

Per minacce con un fucile

Camionista di Cuneo arrestato a Vado

[illegible] [illegible] — Un camionista, [illegible] dalle forme di una ragazza, ha litigato con i clienti di un bar, è salito sul camion, ha imbracciato un fucile da caccia e ha minacciato di ucciderli tutti. E' stato bloccato [illegible] [illegible] pattuglie [illegible] nucleo investigativo e della radiomobile.

Protagonista dell'episodio è Michelangelo Borgna, 33 anni, residente a Moretta (Cuneo) in via Torino 31. Ieri, pochi minuti dopo le 13, è entrato nel bar latteria Miramare, sulla via Aurelia, a Vado: quando ha visto un'avvenente ragazza ha perso la testa: le ha sussurrato qualche parola e ha allungato le mani. La reazione della giovane ha provocato l'intervento di altri clienti e sono volati schiaffi.

Inferocito, Michelangelo Borgna è uscito ed è salito sul camion. Pochi minuti dopo è tornato: dal finestrino sporge il fucile. I clienti [illegible] si sono appiattiti contro il muro. Anche i carabinieri hanno dovuto ripararsi, ma si sono [illegible] lanciati all'inseguimento, appena l'autotreno si è allontanato verso l'autostrada.

Dalla caserma di corso Ricci sono partiti rinforzi e la fuga è finita all'imbocco della prima galleria dell'autostrada. Michelangelo Borgna è stato [illegible]tato per resistenza e minacce con arma da fuoco. Il fucile (un calibro 12), regolarmente denunciato, è stato ugualmente sequestrato: in canna [illegible] due cartucce.

(p. p. c.)

Incidente a Canale 3 giovani feriti

CANALE D'ALBA — Tre giovani [illegible] rimasti feriti [illegible] incidente stradale avvenuto la notte scorsa lungo la provinciale Canale - [illegible] Damiano d'Asti, nei pressi del bivio per la frazione Madonna dei Cavalli.

Una «Citroën», guidata da [illegible] Damiani, 29 anni, abitante a Canale, per cause non ancora accertate, si è scontrata frontalmente con una «Alfasud» pilotata dall'impiegato Roberto Boffa, 20 anni, residente a Alba in via Rorine 33, che aveva a fianco l'amica Magda Marisio, 21 anni, pure di Alba. I due [illegible] rincasando, verso l'una, da una festa trascorsa con amici.

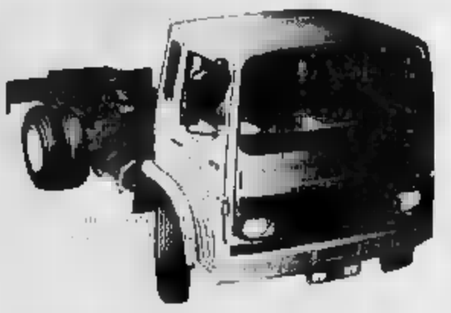
Nell'urto, l'Alfasud si è incendiata.

Il Boffa e la Marisio, seriamente feriti, sono stati ricoverati all'ospedale [illegible] Lazzaro di Alba con prognosi di quaranta giorni. Il Damiani, ricoverato all'ospedale di Canale, guarirà in una ventina di giorni. (g. f.)

Approvato [illegible] Busca piano di sviluppo per la Valle Maira

BUSCA — Approvato dal consiglio comunale, ma senza molta convinzione sui metodi procedurali, il regolamento del piano di sviluppo della Comunità montana Valle Maira, di [illegible] Busca fa parte. Il documento è stato approvato all'unanimità, [illegible] sorte perplessità visto il ruolo che potrebbe rappresentare la città all'interno della comunità, ruolo che non ha potuto essere approfondito con sufficienti garanzie.

[illegible] tavoli del consiglio è arrivata una copia, [illegible] voluminosa, delle [illegible] da approvare e sulla quali i consiglieri dovevano esprimere [illegible] voto, ma il voluminoso «dossier» non era accompagnato da alcuna relazione esplicativa [illegible]. «*L'approvazione di questi*

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI
SAVIEM
[illegible] - RICAMBI E VENDITA

Concessionario
MARELLO F. PAOLO
Via Provinciale Torino 81
Tel. 0175/43.309 - 12037 SALUZZO

Dal 5 Agosto
le occasioni d'oro nel
VICOLO DEL MORO
a MONDOVI'
BOTTA Abbigliamento
JOLE Calzature
ROLFI Pelletteria

LE NOTIZIE SPORTIVE

Vittoria del «Gianfranco Carni», che ha fatto il bis del '77

I premiati al torneo di Boves

Boves. La squadra «Anna e Ciccio» di Peveragno, finalista del torneo

[illegible] — Per il [illegible]o anno consecutivo i [illegible] del «Gianfranco Carni» hanno vinto, in casa, il torneo calcistico notturno. Hanno battuto per [illegible] reti a zero la squadra dell'«Anna e Ciccio» Peveragno, ripetendo così per la seconda volta il proprio nome nell'albo d'oro del torneo [illegible] affiancando il «Parole Sport» nella classifica delle vittorie.

Il torneo bovesano è stato infatti vinto nel 1974 dal Parole Sport Cuneo, davanti al Fotocolor Ramero Boves, nel '75 ancora dal Parole Sport davanti al Mobilificio [illegible] Quaranta Cuneo, l'anno successivo terza vittoria dei bianchi davanti al Blaupunkt Boves. [illegible] ultimi due [illegible] l'egemonia del [illegible] Sport è stata interrotta e si è inserito il prepotenza il Gianfranco Carni.

La finale è stata giocata da questi schieramenti. [illegible]ranco Carni Gastinelli; Piras, Busi, Lerda, Vicinanza, Giraudo, Gandolfo, Arpino, Satta (Giovannone).

Anna e Ciccio Peveragno: Dutto, Garro, Giordanengo Livio (Giordanengo Claudio), Artesina, Ferraro, Brondello, Massucco, Pellerone.

Gli organizzatori del G. S. Boves hanno assegnato a Giraudo, [illegible] tedeschissimi Caraglio, il premio quale miglior giocatore in assoluto del [illegible] Revelli [illegible] Tepassport il riconoscimento per il miglior portiere, a Satta quello per il più giovane ed a Perrone per il giocatore più sfortunato, un premio che, visto il gesso alla caviglia, avrebbe volentieri evitato

g. l. f.

Stasera ci sarà la partita decisiva

Si rigioca la finale al notturno di Fossano

FOSSANO — *Inaspettata «non conclusione» del torneo notturno di calcio di Fossano. Il cartellone avrà infatti una coda questa sera in quanto le due finaliste «Frutteto Sport» e «Bosio Ass Assicurazioni» non sono riuscite a superarsi nemmeno al termine [illegible] due tempi supplementari.*

A norma di regolamento quindi — e la decisione ha indisposto una parte [illegible] pubblico che avrebbe preferito una conclusione con gli spettacolari calci di rigore — le partite verrà ripetuta o [illegible] è definitivamente assegnare il 27° Trofeo [illegible] Mondino.

Il torneo aveva vissuto giornate interessanti la settimana scorsa, in [illegible] della disputa [illegible] semifinali e della finale per il terzo e quarto posto. Nella semifinali, l'Espera, dopo [illegible] a lungo [illegible] si vedeva eccellito della R.A.S. e causa dei calci di rigore, mentre il Frutteto Sport [illegible] nettamente l'impresa Demattei.

La finale per il 3° e 4° posto vedeva, quindi, di fronte Esperia (Piovano, Randazzo, Grandoglio, Cesaccia, Corda, Dalmasso e Cornaglia) e Demattei - Oravero (Longo Galt, Borasarelli, [illegible] Apicella, Cavaglià e Sampò). Larga messe di reti e nella vittoria dell'Esperia per 5 a 3

a. c.

ALBA — Importante incontro di pallone elastico domani alle 21 allo sferisterio Mermet di Alba, dove si disputa la finale della Coppa città di Alba. Si fronteggiano l'ambito trofeo [illegible] squadre della Pianese di Piani di Imperia (Balocco-Sollerino) [illegible] Don Dagnino [illegible] Andora (Oavla-Gallitano). La partita sarà ripresa dalla Rai-tv che la trasmetterà nella domenica sportiva del 6 agosto.

ROCCAFORTE [illegible] — [illegible] oltre 70 i partecipanti alla quinta [illegible]a della gara ciclistica organizzata dalla Pro Loco sul [illegible] da Roccaforte a Frea. Questi i vincitori delle [illegible] gorie: [illegible] le biciclette da passeggio hanno prevalso Enzo Dho tra i «cuccioli», [illegible] Gavelli tra i «ragazzi», Walter Canale tra i «[illegible]res» e Silvia Dho nella categoria «dame»; con le biciclette da corsa [illegible] arrivati primi Gianni Salomone (cuccioli), Roberto Occelli (ragazzi) e Ezio Mariano (seniores).

NIELLA TANARO — Si disputa sabato e domenica prossimi [illegible] torneo di calcio per squadre [illegible], formato da alleati e villeggianti. La manifestazione sportiva è organizzata dalla Pro Loco nell'ambito del Palio delle borgate

PANORAMA DEL CUNEESE

CANALE D'ALBA — Un commerciante di Canale d'Alba, Giovanni Toroniano, è [illegible] denunciato per varie infrazioni [illegible] norme sulla caccia. È stato sorpreso dagli agenti di vigilanza mentre cacciava in località Brigo in zona di riserva, [illegible] notturna e con mezzi proibiti.

DRONERO — Serata in onore dei villeggianti venerdì a Dronero presso il teatro «Iris». La filodrammatica locale, diretta [illegible] Giovanni Gertosio e Rita Partinenti, presenterà ai turisti degli [illegible] notevole successo ottenuto nelle precedenti rappresentazioni, [illegible] commedie brillante in tre atti di Emilio Chiglieri: «In città e un'altra cosa». Nell'intervallo dello spettacolo, l'orchestra «Leo», intrat[illegible] il pubblico con l'esecuzione di alcuni brani musicali.

GARESSIO — Il pittore «Chalda» espone le sue tele al Parco Fonti S. Bernardo. La [illegible] rimarrà aperta fino al 9 agosto. Da lunedì 7 mostra personale di «Rosalda».

GARESSIO — Organizzato dall'Azienda di Soggiorno, al terzo domani [illegible] spettacolo per ragazzi al Parco Fonti. Si esibirà l'illusionista e fantasista «Hermes».

SALUZZO — Circa 27 milioni [illegible] lire costerà all'amministrazione comunale l'allestimento dei locali dell'asilo nido di via Bodoni. Si dovranno comprare gli arredi delle aule e [illegible] [illegible] servizio, le [illegible] trezzature della cucina e della lavanderia e si dovrà provvedere all'impianto di riscaldamento.

MONDOVI' — Alla terza salotta del bar Aragno ha aperto i battenti una retrospettiva del pittore Luigi Morgari, uno [illegible] migliori affreschisti italiani dell'ultimo 500 e dell'inizio di questo secolo, autore nel Monregalese della Via Crucis e [illegible] della chiesa di San Pietro a Mondovì e degli affreschi delle chiese di Fontane e di Frabosa. La retrospettiva — curata da Giuseppe Vicentelli della galleria torinese La Ruota — raccoglie disegni, schizzi ed acquarelli

Inquinamento, morti migliaia di pesci a Cavallermaggiore

CAVALLERMAGGIORE — Continua l'inquinamento delle «bealere» Giogo e Multi[illegible]. La poca acqua è ricoperta da una «crosta» lattiginosa che ha annientato il patrimonio ittico fin quasi a Racconigi. La causa principale pare sia dovuta agli scarichi di un grosso caseificio situato verso Savigliano, che [illegible] nelle acque pubbliche liquami di lavorazione e di lavaggio [illegible] contenitori del latte.

In questi giorni la società del pescasportivi e l'ufficio provinciale di igiene hanno effettuato alcuni prelievi. Sono ora in corso le analisi nel capoluogo di provincia.

Le bealere prendono acqua dal Mellea. Il torrente, in quest'ultimi tempi, è sceso particolarmente e i corsi d'acqua ricevono ben poco flusso. Il rapporto fra acqua e scarichi industriali si è così alterato e i pesci non riusciti a risalire nel «pulito» sono morti.

QUESTA SERA
Teleradio Savigliano
[illegible]
L'Attore - Il Mimo - Il [illegible]
Il Ballerino - Il Cantante
RENATO ZERO
PRESTITI IMMEDIATI
Scelta
Venerdì sera
Ferie con il Liscio
Giuliano BERGAMINI

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via [illegible] 14, tel. 83.001; Savona, via Astengo 1/1, tel. 186.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 261.253; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Da Italia Nostra

Gallinara lavori "contestati,,

ALBENGA — «*Dal giorno 27 luglio un compressore è in funziane sulla banchina del porto dell'isola Gallinara a suona un martello pneumatico con alcuni operai che infiacano [illegible] roccia [illegible] prossimità d'una grotta, mentre da terra si continua a trasportare materiale*». Questo l'allarme lanciato dal presidente [illegible] sezione ingauna d'Italia Nostra, arch. Andrea Lamberti, con una lettera inviata alle massime autorità ministeriali, regionali [illegible] ai sindaci dei Comuni costieri.

Il documento afferma anche: «*Nella prima metà di luglio s'è costruita [illegible] porto una struttura comprendente due archi in stile rustico con materiali trasportati [illegible] terraferma*».

Italia Nostra avverte che l'isola Gallinara, vincolata dalla legge regionale sui parchi per la salvaguardia di particolari valori naturali e paesaggistici, è classificata di tipo A e non può subire alterazioni di sorta: ricorda inoltre che fin dallo scorso maggio aveva denunciato l'inizio di lavori sull'isola, risultati in base ad un sopralluogo, di «*ordinaria amministrazione*».

g. m.

Quale il futuro della Magrini fuori dal gruppo Montedison?

Lo stabilimento di Savona ha più [illegible] 400 dipendenti - Dovrebbe passare alla Bastogi, ma per [illegible] si tratta di voci - Non ci sarebbero opposizioni pregiudiziali all'operazione, ma [illegible] chiedono precise garanzie

SAVONA — *Per [illegible] «Magrini-Galileo» ex Scarpa e Magnano, si preannunciano giorni incerti. La Montedison sembra intenzionata [illegible] liberarsi del gruppo Magrini, rappresentato [illegible] cinque stabilimenti tra i quali quello di Savona, che ha attualmente poco più di 400 dipendenti.*

La fabbrica di [illegible] Fiume, che produce impianti elettrici, all'avanguardia nel settore dei trasformatori, secondo alcune voci correbbe ceduta alla finanziaria «Bastogi». Organizzazioni sindacali ed enti locali hanno tentato inutilmente di approfondire tali voci, che rimangono nel vago.

Un eventuale uscita dalla Montedison e al passaggio [illegible] stabilimento savonese alla «Bastogi» non ci sarebbero [illegible] opposizioni pregiudiziali purché [illegible] fosse [illegible] garanzia del mantenimento dell'unità produttiva, [illegible] sviluppo dell'ammodernamento.

Del problema si è interessato lunedì [illegible] Consiglio comunale, che si è dichiarato disposto a riconvocarsi, in qualsiasi momento, nel caso arrivassero notizie negative.

Sulle «voci» dei giorni scorsi, che sono state oggetto [illegible] un documento del consiglio [illegible] fabbrica della «Magrini», si è soffermato il sindaco, Carlo Zanelli, che ha comunicato di aver sollecitato la direzione della società a fornire precisi chiarimenti al riguardo.

«Se sarà confermata la cessione dell'azienda o anche semplicemente l'intenzione di procedere alla [illegible] scorporazione — ha detto il sindaco — prenderemo immediato contatto con [illegible] Bastogi per conoscere le [illegible] intenzioni. Lo stabilimento savonese può e deve essere sviluppato, è un'azienda altamente specializzata ha grandi prospettive. Da quindici anni si parla di un suo trasferimento nell'area [illegible] Albissola Superiore già [illegible] proprietà della società, [illegible] non [illegible] è fatto [illegible] nulla, non si è progettato niente e [illegible] preoccupazioni restano».

Sulla vicenda sono intervenuti i rappresentanti dei gruppi consiliari. Berruti per il pci, Melioni per [illegible] dc, Spetoni per il psi e Carazzi per il pri, che hanno manifestato [illegible] identità di vedute sul problema tutti gli stabilimenti Magrini, e non solo quello di Savona, [illegible] devono passare [illegible] blocco al gruppo acquirente tenuto conto che sono complementari l'uno all'altro) [illegible] necessario il trasferimento dall'area di via Piume, stretta tra [illegible] case e insufficiente per qualsiasi programma di potenziamento, a quella di Albissola Superiore, oggi seminata [illegible] grano: occorrono un adeguamento tecnologico e la ricerca di un incontro con la Montedison.

Nel corso della riunione è stata anche ritirata la proposta di ricostituire il comitato per la difesa dell'economia provinciale per poter affrontare i problemi del lavoratore in una visione organica e non settoriale.

n. b.

Girava [illegible] il fucile sul camion

Vado Ligure: arrestato dopo una rissa al bar

VADO LIGURE — Un camionista [illegible] deciso dalle botte di una ragazza, ha litigato con i clienti di un bar, è salito sul camion, ha imbracciato un fucile [illegible] caccia e ha minacciato di uccidersi tutti. E' stato bloccato da due pattuglie dei nucleo investigativo e della radiomobile.

Protagonista dell'episodio è Michelangelo Borgna, 32 anni, residente a Moretta (Cuneo) in via Torino 31, ieri, pochi minuti dopo le 13, è entrato nel bar lotteria Miramare, sulla via Aurelia, a Vado: quando ha visto un'avvenente ragazza ha perso la [illegible] le ha sussurrato qualche parola e ha allungato la mano. La reazione della giovane ha provocato l'intervento di [illegible] clienti e sono volati schiaffi.

Inferocito, Michelangelo Borgna è uscito ed è salito sul camion. Pochi minuti dopo è tornato: dal finestrino sporgeva il fucile. I clienti del bar si sono appiattiti contro il muro. Anche i carabinieri hanno dovuto ripararsi, ma si sono subito lanciati all'inseguimento. [illegible] l'autotreno si è allontanato.

Dalla caserma [illegible] corso Ricci sono partiti rinforzi e la [illegible] è finita all'imbocco della prima galleria [illegible] l'autostrada. Michelangelo Borgna è stato arrestato per resistenza e minacce con arma da fuoco. Il fucile (un calibro 12), regolarmente denunciato, è stato ugualmente sequestrato: in canna aveva [illegible] cartucce.

m. p. e.

Dopo la visita al suo paese natale

Pertini a Spotorno Ricordi dell'esilio

SPOTORNO — Dopo la visita a Stella, il presidente Pertini ha voluto consegnare le insegne [illegible] cavaliere al merito della Repubblica [illegible] Leo Capello, il [illegible] padre fu con Pertini esule politico in Francia. Alla semplice cerimonia hanno partecipato il vice presidente della giunta regionale Alberto Teardo, il segretario della Federazione del pci di Savona, Tomaso Amandola, lo scrittore Aldo Cilurle, autore del libro «Sandro Pertini: dal banco degli imputati al seggio di Presidente della Repubblica», che uscirà l'8 [illegible] sto. Paolo Cuviglia e Roberto Bordero dell'esecutivo regionale socialista. Nella foto il Presidente della Repubblica mentre con [illegible] la onorificenza al neo cavaliere. (*a. s.*)

Alberghieri: ancora scioperi Le trattative si sono iniziate

Domani l'agitazione a Noli e Spotorno - Un primo incontro, in 5 ore, si è concluso [illegible] l'impegno di continuare la discussione

SAVONA — Sono ripresi gli scioperi articolati del personale alberghiero e, contemporaneamente, sono iniziate le trattative per un accordo sull'applicazione, anche [illegible] provincia di Savona, dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

[illegible] giornata di ieri è [illegible] contraddistinta da un intenso lavoro e ha consentito che maturassero alcuni risultati che hanno provocato una spaccatura tra le organizzazioni padronali.

Intanto è stata ipotizzata una bozza d'accordo tra sindacati e Confcommercio che riunisce una parte, [illegible] pure minoritaria, degli albergatori savonesi. Quest'ipotesi d'accordo [illegible] prevede l'accettazione integrale dei contratti [illegible] deroghe temporanee per lo scaglionamento degli orari relativi. In sostanza si arriverebbe [illegible] all'applicazione completa dei contratti nel giro di due o tre anni.

Ieri mattina sono iniziate presso l'ufficio provinciale del lavoro le trattative con l'Unione [illegible] provinciale albergatori presieduta da Carlo Buccelli. L'incontro è durato oltre cinque ore e si è concluso [illegible] l'impegno [illegible] continuare la discussione.

«*Porteremo avanti la trattativa* — afferma Sante Imovigli, segretario della Camera del Lavoro — *in modo serrato. Al momento non [illegible] possibile fare alcuna previsione, ma [illegible] sembra che si siano create le condizioni per giungere a una definizione della vertenza. Comunque tutto può ancora accadere*».

Nel pomeriggio, [illegible] convocazione della Provincia, si è svolta una riunione a Palazzo Nervi, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei sindacati e delle associazioni di categoria oltre all'assessore [illegible] Turismo Vrani. Anche quest'incontro potrebbe rivelarsi determinante per la conclusione [illegible] positiva della vertenza, che interessa circa [illegible] mila lavoratori, in gran parte stagionali, e 1200 aziende.

I rappresentanti degli albergatori, che sino a [illegible] giorni [illegible] sembravano saldamente ancorati alle loro posizioni («*Non possiamo accettare [illegible] i contratti nazionali perché troppo onerosi per le nostre aziende*») sono ora al punto di cedere? Difficile dirlo: certo è che sono sottoposti a una pressione sempre più massiccia e che rischiano di perdere, non accettando i contratti, i benefici della fiscalizzazione degli oneri sociali [illegible] di quelli stabiliti dalla Regione [illegible] quanto riguarda la concessione di contributi destinati al miglioramento e all'ampliamento delle aziende alberghiere.

Per quanto riguarda lo sciopero di ieri, che ha interessato la zone di Savona, Albissola Mare, [illegible] Superiore, Celle e Varazze, le adesioni sono state limitate e non hanno creato disagi.

I sindacati hanno confermato per domani lo sciopero del personale degli alberghi di Spotorno e Noli [illegible] per sabato prossimo di quelli di Pietra Ligure e Finale. Verranno revocati solamente nel [illegible] una soluzione della vertenza.

m. s.

Alassio: albergatore picchiato in strada

ALASSIO — L'albergatore [illegible] Mantellassi, [illegible] anni, titolare dello stabilimento balneare La Scogliera, al confine con [illegible] territorio di Laigueglia, [illegible] [illegible] vittima di un brutale pestaggio da parte di tre sconosciuti che i carabinieri cercano di identificare.

Il Mantellassi fratello del consigliere comunale democristiano Egidio, ha riportato lesioni guaribili [illegible] una decina di giorni. L'episodio avvenuto [illegible] La Scogliera [illegible] stato originato da una banale discussione: l'accesso allo stabilimento serve anche [illegible] una spiaggia libera [illegible] comune di Laigueglia, nella zona c'è sempre [illegible] tevole afflusso [illegible] persone. Il motivo pare [illegible] comunque l'improvvisa chiusura dell'accesso [illegible] doccia mentre un bagnante stava lavandosi i capelli; lo sconosciuto ha reagito [illegible] malamente ed assieme a due amici ha aggredito il Mantellassi malmenandolo.

Un ragazzo [illegible] 16 anni vuole continuare con i compagni

La scuola e gli handicappati un altro "caso,, ad Albissola

In sospeso la situazione di Cosimo che gli amici vogliono con loro

ALBISSOLA MARE — Un altro caso di bambino handicappato e di scuola. Un caso di cui [illegible] è già parlato e che [illegible] in attesa di [illegible] soluzione. Un gruppo [illegible] ragazzi che ha appena [illegible] frequentato la V elementare alla scuola elementare [illegible] Albissola, chiede di rimanere unito anche il prossimo anno. Fra loro c'è Cosimo, 16 anni, handicappato: per rimanere con lui, per continuare a stargli vicino, per scambiarsi [illegible] aiuto reciproco i ragazzi vogliono proseguire gli studi insieme.

[illegible] maestra, Ada Maccari, si era fatta portavoce delle loro istanze e aveva chiesto [illegible] preiscrizione [illegible] media [illegible] i [illegible] si sono iscritti di non spezzare la [illegible] unione, perché ciò sarebbe andato a scapito [illegible] bimbo handicappato.

La maestra Maccari perciò, non avendo più avuto notizie sulla vicenda, è tornata all'attacco, sollecitando una decisione che [illegible] fine alla penosa situazione d'incertezza. Perciò ha inviato una lettera aperta [illegible] preside della scuola media [illegible] Albissola: «*Sono l'insegnante* — ha scritto — *che al termine dell'anno scolastico raccomandò alla sua attenzione Cosimo, un alunno [illegible] 16 anni che vuole frequentare la media [illegible] i suoi compagni, [illegible] i quali ha superato le difficoltà naturali di chi proveniva da una scuola speciale e con i quali si sente [illegible] suo agio*».

Poi Ada Maccari ricorda nella lettera: «*Già i miei alunni le avevano indirizzato, signor Preside, una lettera sottoscritta dai genitori, perché lei esaudisse il desiderio di Cosimo*». [illegible] il preside ha obiettato che i genitori degli alunni potrebbero [illegible] essere più favorevoli [illegible] mantenimento dell'unità della classe e rifiutare quanto avevano sottoscritto in un altro momento di loro iniziativa. L'organo collegiale della scuola dovrebbe perciò procedere al sorteggio per la formazione delle classi.

La signora Maccari ricorda poi, nella sua lettera aperta, il [illegible] di [illegible] altro bimbo handicappato, Natalino, [illegible] anni, che, appena terminata la V elementare, si iscrisse alla prima media della «F» della Rovere di Albissola superiore [illegible] nell'anno scolastico 1971-2. Il preside non accolse [illegible] istanze dell'insegnante che [illegible] pregava [illegible] lasciare il [illegible] [illegible] suoi compagni e Natalino [illegible] ritrovò [illegible] [illegible] di sconosciuti, dove fallì a inserirsi. Quando si ritirò dopo solo due [illegible] commentò con tristezza: «*Perché devo andare a scuola per essere preso in giro, deriso?*».

Ada Maccari ricorda questo caso per chiedere: «*Dovrà succedere la stessa cosa a Cosimo perché ci si accorga di aver sbagliato?*».

Nicolò Stri

BORGHETTO SANTO SPIRITO — In località Madonna degli angeli a Borghetto Santo Spirito si svolge questa sera l'8ª Sagra della bistecchina, una festa campestre con spettacolo pirotecnico

Sull'autostrada tra Varazze e Arenzano

Un morto [illegible] tre feriti

ARENZANO — In [illegible] incidente [illegible] prima del casello di Arenzano, ha perso la vita Francesco Marinarelli, 50 [illegible], originario [illegible] Tunisi, residente a Genova in via Puglielmo 6: tre giovani sono rimasti feriti. Il più grave è Renato Milanetti, 20 anni, Genova, via Malapaina 7, ricoverato al S. Martinonum prognosi riservata. Le due figlie della seconda moglie della vittima, Antonietta e Paola Malatesta di 17 e 15 anni, guariranno rispettivamente in 10 e 40 giorni.

L'incidente [illegible] avvenuto [illegible] in sei o trenta di [illegible] mattino per [illegible] sbandato in un tratto pericoloso [illegible] autostrada. Per evitare il tamponamento di [illegible] auto che [illegible] precedevano, il conducente di un autocarro diretto al porto di Genova, Guido Puppo, 54 anni, Molini di Triora (Imperia) via Gratteno Inferiore [illegible], ha [illegible] bruscamente verso sinistra e ha invaso la corsia opposta.

Il camion si è scontrato frontalmente con la «128», al cui volante c'era Francesco Marinarelli, [illegible] sul viaggiavano [illegible] due [illegible] e Renato Milanetti, fidanzato di Antonietta. Sono stati tutti trasportati al S. Martino, ma per l'uomo non c'è stato niente da fare. Illeso il guidatore dell'autocarro.

p.p.c.

I custodi della "Olio Carli,, hanno dato l'allarme mettendo in fuga i [illegible]

Avventato a Imperia un attentato contro un'industria olearia: quale strategia?

L'episodio, tenuto nascosto dagli inquirenti, è divenuto noto dopo l'at[illegible] alla falegnameria

IMPERIA — Sconosciuti attentatori hanno preso di mira le industrie [illegible] Imperia. Anche gli stabilimenti e gli uffici della ditta «Olio Carli», in via Garessio, sono stati nel mirino dei sabotatori.

Gli uomini della Digos, i vicequestori D'Agostino, Molon, il commissario Dello Russo, il maresciallo Pighini, polizia e carabinieri [illegible] indagando per scoprire se si tratti di attentati politici o vendetta. Si cercano gli esecutori ed eventuali mandanti.

Il procuratore [illegible] Repubblica, dottor Penco, è preoccupato. «*Imperia brucia* — ha detto nel corso di uno degli ultimi processi —. *Gli attentati incendiari colpiscono con troppa facilità studi di professionisti, case [illegible] industriali, pubblici esercizi, aziende*».

L'attentato agli stabilimenti dei fratelli Carli è fallito per un soffio. Uno sconosciuto verso mezzanotte, con un contenitore [illegible] solvente, dopo aver scavalcato i recinti di via Nobel, mentre si dirigeva verso gli uffici, è stato scoperto dai guardiani, che hanno salonato i segnali d'allarme. L'uomo, [illegible] evitare la [illegible], ha abbandonato [illegible] liquido infiammabile e [illegible] è dato [illegible] fuga. Dopo aver scavalcato di [illegible] il [illegible] cinta [illegible] ha raggiunto di corsa il greto del torrente Impero, facendo perdere [illegible] tutto le tracce.

Il fatto è avvenuto giorni fa. [illegible] solo ora se ne è venuti a conoscenza. Polizia e carabinieri, probabilmente per non complicare le indagini, non ne hanno mai parlato, ieri non hanno smentito [illegible] confermato l'attentato. «*Qualcosa* — si sono limitati a dire — *c'è stato*». Anche la procura della Repubblica si interessa del «caso Carli».

In ditta nessuno parla. «*Carlo Carli* — rispondono — *è fuori sede*». Carlo Carli, almeno [illegible] qualche mese fa presidente dell'Unione industriali della provincia, è l'uomo rappresentativo della «Fratelli Carli, produttori olio Carli». La ditta, specializzata nella vendita diretta per corrispondenza, è [illegible] [illegible] più grosse a livello nazionale. Fondata [illegible] 1911 da Giovanni [illegible] ha un fatturato di miliardi.

Attualmente [illegible] lavoro, tra impiegati e operai, a circa 100 dipendenti. La produzione annua è di oltre [illegible] mila quintali. I suoi stabilimenti e gli uffici [illegible] via Garessio e via Nobel coprono [illegible] superficie di 18 mila [illegible]. Sorge in una zona centralissima, tra la stazione ferroviaria di Oneglia e [illegible] stadio. All'interno funzionano un frantoio, impianti di raffinazione, il settore imballaggio, il centro meccanografico, [illegible] anche una tipografia. Se l'attentato fosse riuscito arrebbe provocato danni enormi.

L'elenco degli attentati [illegible] questi ultimi tempi si è allungato vistosamente. Due giorni fa l'ultimo della serie: il colpo alla segheria di Terzo Roggio. Prima la ditta «Olio Carli», lo studio del professor De Carolis, le molotov contro l'industriale Jucassi, l'incendio del «Grifone».

Roberto Basso

Esplode il fornello due turisti feriti

ALBENGA — Due turisti britannici, Cristopher Naylor, 23 anni, e Broderick Nicholls, 20 anni, residenti presso Hampstead, attualmente in vacanza al campeggio Monti e Mare di Alassio si sono ustionati gravemente nello scoppio [illegible] un fornello a gas nella loro tenda.

Il Naylor è stato investito in pieno dalla vampata e ha riportato ustioni diffuse sul cinquanta per cento del corpo, tronco, braccia e gambe: dopo le prime [illegible] al pronto soccorso dell'ospedale civile è stato trasferito al centro ustionati di Sampierdarena. Le sue condizioni [illegible] molto gravi.

Il Nichols ha subito ustioni di primo, secondo e terzo grado alle [illegible] e [illegible] piedi. (*g. m.*)

"Sono scesi dall'auto mi hanno picchiato"

SANREMO — «*Erano in quattro: sono scesi da un'auto [illegible] targata Milano e mi hanno picchiato a sangue*». La denuncia è stata fatta in commissariato da Alberto Falato, 35 anni, da Ceriana. [illegible] agenti, nel giro di poche [illegible], hanno arrestato Giancarlo Caporicci, 32 anni, [illegible] Milano, perché colpito [illegible] ordine di cattura per soldi falsi e in quanto autore [illegible] «pestaggio» (non si conoscono i motivi) con Giovanni Ferrara, 20 anni, da Sesto San Giovanni, Roberto Orsi, 22 anni, [illegible] Milano e Flavio Saccardin, [illegible] anni, da Bresso (Milano) allontanatisi da [illegible]

La polizia ha poi tratto in salvo, dopo che era stato picchiato da alcuni passanti, Stefano F., un delinquente minore che poco prima aveva rubato un motorino. Sorpreso dal legittimo proprietario, Stefano è stato sottoposto ad [illegible] energico pestaggio. Qualcuno ha chiamato la polizia che ha fatto in tempo a sottrarre il giovane dalle ire dei passanti. Poco prima col fratello Raffaele, Stefano F. aveva rubato benzina da un distributore di via [illegible] Francesco.

(*m. r.*)

FINALE LIGURE — Alla Galleria d'arte Gmaliori di Finalmarina, fino al 9 agosto, espone il pittore Contrada.

Il responsabile è stato arrestato dai carabinieri, ricostruita la vicenda

Sparatoria di Albenga, risolto il giallo Il falegname fu ferito da un protettore

Michele Marino

ALBENGA — Con l'arresto di Michele Marino, [illegible] anni, originario di Raddusa in provincia di Catania e residente a Torino in via Cardinal Massaia 129, i carabinieri hanno [illegible] il giallo della sparatoria nella quale sabato notte era rimasto ferito il falegname Benito Luchese, 42 anni, residente ad Albenga, viale Pontelungo 70, raggiunto alle gambe ed al braccio sinistro da due colpi di rivoltella.

Contro il Marino sono state formulate le accuse di tentato omicidio, sfruttamento della prostituzione, detenzione e porto abusivo [illegible] arma. La spiegazione del misterioso ferimento si è raggiunta in nottata scorsa quando, in base ad alcune dichiarazioni del Luchese, i carabinieri della compagnia di Albenga e del nucleo investigativo di Savona, agli ordini dei capitani Paradiso e Riccio, hanno individuato il feritore che avrebbe fatto fuoco contro il falegname albenganese per vendicare di uno sgarbo ad una sua protetta.

Nel corso delle indagini sono [illegible] stati infatti interrogati Maria Rosa Allemandi, 33 anni, nata a Sampeyre, in provincia di Cuneo e residente a Moncalieri, [illegible] Carignano 17, infermiera, amica del Marino e Maria Rosa Scarpino, 21 anni, [illegible] a Torino, residente a Settimo Torinese, corso Adda, casalinga, temporaneamente domiciliata ad Alassio in un appartamento di via Garibaldi 62. [illegible] due giovani sembra abbiano ammesso [illegible] di aver scelto il Marino come protettore quando, saltuariamente, sia a Torino sia nei centri della Riviera, scendevano in strada per arrotondare i guadagni e pagarsi le ferie. Michele Marino è stato tradito dalla sua Lancia Fulvia [illegible] colore rosso; domenica sera temendo di essere riconosciuto [illegible] si è fatto vedere in giro: lunedì invece ha condotto le due donne ad Albenga, lungo la circonvallazione, ed i carabinieri lo hanno bloccato ritrovando anche l'arma, una Beretta 7,65, numerose pallottole ed alcuni bossoli.

La vicenda può essere così ricostruita. Sabato verso [illegible] 23 il Luchese, mentre torna da visitare un cliente, incontra la Allemandi sulla via del Cristo. Lo fa salire sull'auto, perde però tempo per poter cambiare una banconota di grosso taglio e la donna si fa accompagnare [illegible] scendere dalla vettura.

Il Marino, frattanto, notato che l'assenza della [illegible] si protrae oltre il consueto, si mette a cercarla [illegible] incontra il Luchese che gli era stato descritto dalla Scarpino. Tra i due scoppia un diverbio, il Marino invita l'altro ad accompagnarlo a cercare la donna, il Luchese rifiuta e se ne va con la sua auto. Marino l'insegue e, raggiuntolo in località Silvano, presso il cimitero, gli spara contro cinque colpi di rivoltella: due [illegible] perdono nel vuoto. [illegible] allora il capo del Luchese infrangendo il cristallo della vettura, due lo feriscono [illegible] gambe e al gomito.

g. m.

Curiosità fra i turisti e nell'entroterra

Imperia: [illegible] toro scappa è inseguito e abbattuto

IMPERIA — Per un quarto d'ora ieri Imperia è diventata, senza volerlo, Pamplona. [illegible] città spagnola famosa per le corride in piazza. Un toro piemontese, del peso di 7 quintali, fuggito eccitato dall'odore del sangue, è riuscito [illegible] fuggire dal mattatoio civico pochi secondi prima di essere abbattuto.

Invece di finire appeso a un gancio, l'animale ha spezzato [illegible] grossa fune che lo teneva legato a una staccionata e, a velocità folle, travolgendo qualsiasi ostacolo gli si parasse davanti, ha seminato il panico tra le vie del centro, affollate di turisti e di automobilisti in transito. Sembrava di essere a un safari. Il toro ha poi imboccato la statale 28, del Colle di Nava.

Alcuni custodi del mattatoio, visto che [illegible] potevano catturarlo, hanno dato quasi subito l'allarme. Sul posto, poco dopo, giungeva [illegible] sirena spiegate una pattuglia radiomobile dei carabinieri. L'auto ha inseguito il toro infuriato sino al km 138. Poi, alle porte dell'abitato [illegible] Pontedassio, poiché la bestia non accennava a calmarsi, è stata abbattuta con sei colpi di machinepistole esplosi dall'appuntato Volpe e dal carabiniere Gaggino.

«*Purtroppo* — ha detto Stefano Tomatis, 21 anni, l'autista del [illegible] che aveva trasportato il toro da Magliano Alpi (Cuneo) sino [illegible] mattatoio di Imperia — *non c'era alternativa*».

r. b.

Borgio Verezzi: il sindaco Rembado secondo il psi è troppo "autoritario,,

BORGIO VEREZZI — *L'amministrazione comunale di Borgio Verezzi «snobba» il gruppo consiliare di minoranza? E' quanto afferma [illegible] partito socialista, secondo [illegible] quale [illegible] comportamento [illegible] sindaco Enrico Rembado, della lista indipendente Libertà nella democrazia, «è inqualificabile».*

Spiega Silvio Amandola (psi): «Questa giunta, malgrado la maggioranza schiacciante [illegible] cui dispone (dodici seggi su quindici), persiste nel richiedere ulteriori attribuzioni al solo scopo di ridurre la discussione in Consiglio sui problemi cittadini. Le deleghe somunte alle deliberazioni d'urgenza svuotano l'azione del Consiglio, che rischia pertanto di essere convocato solo [illegible] per avallare ordini del giorno-fiume».

I socialisti accusano Rembado [illegible] di [illegible] averli informati della presentazione del piano regolatore né delle deleghe e degli incarichi affidati quaranta giorni fa. «Ultimo e gravissimo episodio — aggiunge Amandola — è il fatto che il fascicolo relativo alla proposta di aumentare il limite entro il quale la giunta può operare finanziariamente senza l'autorizzazione del Consiglio [illegible] è stato messo [illegible] disposizione dei consiglieri di minoranza unicamente nel termine di legge, [illegible] ventiquattr'ore prima».

La risposta [illegible] Rembado alle serie di critiche è decisa: «E' una polemica fine a se stessa. La documentazione era da quattro giorni in [illegible] presso [illegible] segreteria. Ovviamente, non citava la altra dell'aumento poiché soltanto il Consiglio comunale avrebbe potuto deciderla».

s.d.

SAVONA — Il centro turistico giovanile ha organizzato per il 10 settembre una gita all'autodromo di Monza in occasione del 49° Gran Premio d'Italia, valido per il campionato mondiale [illegible] F.1. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il 15 [illegible]

I comunisti contestano il progetto per gli impianti di "Sanremosport,,

SANREMO — In relazione al progetto «Sanremosport» per la trasformazione [illegible] Piano [illegible] Ponia (oltre 300 mila metri quadrati di terra ricavati dagli scavi edilizi) in un villaggio turistico sportivo, il pci ha organizzato per questo [illegible] nell'ambito della festa dell'Unità, [illegible] dibattito sull'argomento con tutte [illegible] società sportive della zona.

Il pci, che a Sanremo appoggia, dall'esterno dell'esecutivo, la maggioranza di centro sinistra, ha ritenuto il vecchio progetto «faraonico» e non realizzabile, perciò ha presentato in questo primo dibattito una propria proposta definendola più realistica, a favore della quale si chiederà nel futuro il parere di tutta la cittadinanza.

Qualisono le differenze fra i due progetti? Il primo, chiamato «Sanremosport», elaborato dalla dc, prevedeva, oltre alle opere di contenimento a mare del grande terrapieno, la costruzione di un impianto turistico-sportivo: alberghi, foresterie, scuole d'obbligo, persino una parrocchia, un eliporto per i collegamenti agli aeroporti di Genova e Nizza e alle città di Milano e Torino, parcheggi coperti e [illegible] per altre cinquemila vetture, nuove reti per tutte le società sportive sanremesi e una parte riservata alla Federazione italiana [illegible] gioco calcio, con la scuola superiore di medicina sportiva, clinica dello sport con camera di decompressione, centro stampa e tutti i servizi.

Il progetto del pci prevede la costruzione di un autostrada e gli stessi impianti sportivi, più piccoli, più contenuti, [illegible] progetto «Sanremosport». Studio per il calcio, tribune con capienza massima di 10 mila persone, palaghiaccio, palaacquatico, palaacquatico, calcio allenamento, una piscina coperta, una palestra.

F. O.

SAVONA — Il deposito di [illegible] sorto nel [illegible] di Santa Rita sull'area delle ex officine Ferrero, alla [illegible] il piano regolatore destina a servizi, verrà rimosso nel giro d'un mese. Lo ha comunicato il sindaco [illegible] consiglio di quartiere.

dancing
AI POZZI
Loano - Tel. 671.286

Questa [illegible]
GATTI DI VICO MIRACOLI

Coiffeur Piero stylist
esercita MIMMA
Via Matteotti 65
I° piano
Tel. (0184) 72.608
SANREMO

PALASPORT ALBENGA
Tel. (0182) 52.783

Stasera [illegible] 21,30
POOH IN CONCERTO
Prezzi popolari

La difficile situazione dell'urbanistica ■ Sanremo

Il piano regolatore ritarda sempre più

Ma è proprio necessario il lavoro per la revisione? - Una nuova legge consente di fatto il superamento degli espropri e dei p.r.g.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — L'ultima, in ordine di tempo, è stata la proposta di utilizzare l'attuale sede ferroviaria (quando la linea ferrata sarà stata spostata a monte) per istituire una linea di tram ■ capolinea a Taggia e ad Ospedaletti. Precedentemente ■ era fatta l'ipotesi, per risolvere il problema della viabilità, di tante piccole linee funiviarie che collegassero la zona collinare con quella a mare, una trovata forse d'effetto sotto l'aspetto folcloristico ma certamente non adeguata alle reali necessità.

Sono due esempi di come si sta svolgendo a Sanremo la discussione sul piano regolatore della città, e di quali siano ■ visioni in proposito. Il documento urbanistico sta diventando una vera spina nel fianco non soltanto dell'amministrazione comunale respinto dalla Regione Liguria per una eccessiva e disordinata estensione residenziale, uno scarso studio delle zone floricole, e, in generale del problemi sociologici, nonché per l'insufficiente sistema viario, il piano regolatore sanremese sta vivendo giorni tormentati.

E' già scaduto un primo termine per la revisione, e la giunta comunale ha dovuto chiedere una proroga fino al 31 dicembre. C'è ■ considerare che il documento urbanistico era stato iniziato da una *équipe* di tecnici, poi esautorata, completato da nuovi professionisti e affidato adesso ad altri quattro i quali, però, hanno ■ qualifica di «consulenti». Recentemente costoro hanno redatto le linee programmatiche per un progetto di massima.

E' proprio su queste linee che comincia a levarsi qualche voce ■ dissenso da parte di coloro che sono riusciti a darvi un'occhiata. L'ing. Guido Pancotti, democristiano (come l'attuale sindaco, Osvaldo Vento) ed ex sindaco ■ Sanremo, e forse una delle persone più indicate, considerata la sua esperienza professionale ed amministrativa, per esprimere un parere. «Sia chiaro — premette — che non intendo entrare in polemica, ma soltanto esporre alcuni concetti. Intanto, una prima osservazione. Parlare oggi, alle soglie degli Anni 80, di piani regolatori comunali, è un ■ surdo: si deve ragionare su scala provinciale, o quanto meno comprensoriale.

■ allora parliamo di edilizia, un argomento che ha sempre sollevato aspre polemiche per la speculazione cui è stato sottoposto ■ ■ Il nuovo documento urbanistico divide la città in dieci settori, e ■ sviluppo edilizio ne interesserebbe soltanto due, vale a dire Portosole e Ongo Pino, dove dovrebbero sorgere ben quattromila vani. Se ciò si verificasse, una cintura di cemento si alzerebbe quasi in riva al mare stravolgendo non soltanto il paesaggio ma ■ stessa già vacillante viabilità.

Pancotti non vuole scendere in dettagli, preferisce rilevare che così facendo si privilegerebbero soltanto due zone.

Uno dei punti che lasciano maggiormente scettici nel piano regolatore che si sta abbozzando, è quello relativo alla floricoltura. I «consulenti» del Comune prevedono una vasta zona floricola che parte dalle ultime propaggini della città ed arriva, sulla collina, sino ai boschi, alle zone gerbide.

«Si tratta di ipotesi alquanto malferma — sostiene l'ing. Pancotti — per il semplice motivo che la floricoltura sanremese, lungi dallo svilupparsi, da anni si va restringendo. Il vero problema è quello di aiutare effettivamente i floricoltori, dare loro la possibilità ■ costruirsi le case sul proprio terreno».

Ancora un breve accenno ai turismo per affermare che, a parere di Pancotti, bisogna rispettare la gamma degli alberghi ma che sarebbe anche il caso di studiare l'opportunità di regolare aree comunali alle grandi compagnie di navigazione aerea affinché creino dei complessi, in collina, dove portare i loro turisti. Per concludere, però, vale la pena porsi una domanda: il lavoro per la revisione del piano regolatore è proprio necessario?

L'interrogativo è legittimo se si pone occhio alla legge n. 1/78 promulgata il 14 gennaio di quest'anno, una leggina che di fatto è un superamento della legge sugli espropri, dei piani regolatori generali, e consente la creazione continua di varianti ai documenti urbanistici. Questa legge che sarà in vigore per tre anni, porta come titolo: «Accelerazione delle procedure per la esecuzione di opere pubbliche e di impianti e costruzioni industriali».

Vittorio Prove

Licenze a Portosole? Prima la convenzione

SANREMO — «Stanno intensificati a favorire il completamento da "Portosole" — dice il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici, Bruno Marra (pci) — tra la società che ha gestione deve rispettare la convenzione che a suo tempo ha stipulato con il consiglio per ottenere l'autorizzazione ad effettuare le opere a mare. Quella convenzione prevede la costruzione di tre piscine, una delle quali di dimensioni olimpioniche. Gli impianti avrebbero dovuto sorgere entro i primi mesi dello scorso anno. Dopo il rapporti degli impianti ogni dialogo per le ■ a terra è sensazionale possibile ed addirittura indispensabile».

Portosole è completato fra dello scorso anno in tutta la parte a mare. Può ospitare oltre 600 imbarcazioni ed è considerato ormai uno dei più importanti, se non il più importante approdo turistico del Mediterraneo. Ma da un anno i lavori sono stati sospesi perché il consiglio comunale prevede la costruzione di opere a terra per le quali occorrono, ovviamente, le licenze edilizie. «Il Comune di Sanremo — dice l'ing. Stefano Accinelli assessore all'Urbanistica ndc) — non dispone ancora di un nuovo piano regolatore. L'importante strumento urbanistico, respinto una volta dalla Regione, è ora in corso di elaborazione. Deve perciò ripetere per intero il tormentato iter burocratico. Fino a quando il nuovo P.R.G. non diverrà operante, non ■ possibile rilasciare alcuna licenza edilizia. Purtroppo la posizione di intransigenza, certamente non giustificata, della Regione, ha finito con il paralizzare l'intero settore edilizio e non solo il completamento di "Portosole". E' nostra speranza che il nuovo elaborato possa ottenere l'imprimatur della Regione entro il corrente anno. Lo "sblocco" della situazione non può avvenire prima della prossima primavera. "Portosole", comunque, ha presentato in Comune il piano particolareggiato delle opere a terra soltanto alcuni mesi fa».

Per opere a terra si intendono tutti i servizi ausiliari del porto: distributori di carburante, uffici, impianti telefonici e telegrafici, servizi igienici, direzione e torre di comando. Ed anche un posto lavoro pubblico e qualche casa, finanche una nuova città balneare nel cuore del centro urbano. «Non ancora Marra - «Occorre non perdere di vista l'interesse della collettività. E' perciò necessario una ■ convenzione che rispetti certe esigenze urbanistiche pubbliche. Per esempio i monoloculi ■ forse sono stati previsti ■ a più avviso insediamenti alberghieri e non semplici servizi. Bene: in cambio occorre che in zona si arricchisca di alcune ristrutturazioni pubbliche».

La società per azioni Circolo nautico internazionale Sanremo, che gestisce Portosole, ha trasformato recentemente una nuova amministrazione societaria che ha già provocato un profondo impulso all'attività dell'importante approdo turistico. Ad esempio sono stati bloccati i posti barca destinati però ad ulteriori ampliamenti mentre prima l'acquisto era possibile di singoli particolari. E' stato garantito un efficiente servizio di assistenza via a terra via in mare, mentre i posti barca ancora disponibili continuano a diminuire aprire per il massimo intervento di acquirenti stranieri.

Ora occorre che il Cnis con la stessa serietà abituali il dialogo con i pubblici amministratori, non più con mezzi promesse assicurative e poi non mantenute, ■ pubblicamente, sulla base di uno scambio di servizi».

Renato Olivieri

Bayern accontentato arriva Di Vincenzo

All'Imperia risolto il problema del portiere - Il giocatore ha riscattato la lista dalla Samp

IMPERIA — Novità all'Imperia. Angelo Duberti, presidente dei nerazzurri per favorire più forte la sua squadra ha ingaggiato all'ultima ora il portiere ■ Vincenzo della Sampdoria. Di Vincenzo (35 anni) non ha bisogno di presentazioni. E' stato il miglior portiere della Serie A degli Anni 60. Ha un bagaglio d'esperienza e di classe da far paura. Durante la sua carriera ha militato ■ club ■ primissimo piano come il Genoa ed il Milan. Lo ■ ■ vestiva la maglia sampdoriana. Era il numero 12. Portiere titolare del blucerchiati era Cacciatori.

La Sampdoria, per i ■ servigi r■■ alla società, gli ha concesso il riscatto del cartellino. Da pochi giorni Di Vincenzo si è così ritrovato libero da impegni, legami e doveri. «Mi sono ritrovato giocatore di colpo — ha detto — con una gran voglia di giocare. L'Imperia mi ha contattato. Abbiamo discusso ed alla fine ■ siamo accordati».

Duberti e tutto il clan nerazzurro sono euforici. Avere un portiere di serie A non è da tutti. I tifosi dell'Imperia, ad onor del vero, non erano troppo soddisfatti della campagna acquisti del presidente e della società. In sostanza la squadra era rimasta quella dello scorso anno, con il grande handicap che milita nella serie superiore. In Cit. B dare poi ■ colpo di grazia era stata la campagna faraonica della «sorella-rivale» Sanremese. Il presidente Borra, infatti, anche quest'anno non ha badato a spese ed ha comprato tutto quello che c'era sul mercato. Con il colpo Di Vincenzo l'Imperia si è di nuovo accattivata la simpatia dei supporters. Il portiere dei Cagliari Mazzucchi, infatti, come aveva detto lo stesso allenatore Baveni, non dava garanzie assolute.

Ma quanto è costato Di Vincenzo? Le cifre esatte sono labili. Comunque pare che tra ingaggio, premi, riscatto cartellino peserà sulle casse dell'Imperia circa 9 milioni all'anno. Una cifra già che ragionevole. L'ex portiere della Sampdoria allenerà anche i giovani numero uno dell'Imperia.

r. b.

LAIGUEGLIA — Gli torneo di pallavolo maschile riservato ai ragazzi dai 13 ai 15 anni, anche non tesserati dalla Federazione si svolge dal 4 all'11 agosto presso le scuole di Laigueglia. Gl'incontri si disputano in notturna.

SPOTORNO — questa sera, alle 21, a spotorno nella chiesa parrocchiale della Santissima annunziata, a cura dell'azienda di soggiorno e del Comune, ha luogo un concerto di voci bianche tenuto dal complesso «Abitanti del Cielo».

Al Viola, Macelleria Gianni e Olimpia Sport per il terzo posto

Stasera Sanson contro Royal L'ultima sfida ■ Finalborgo

La finalissima alle 22,15 - Per l'Olimpia Sport, differenza reti e sfortuna

FINALE LIGURE — *Torneo di finale, ultimo atto. La selezione è finita, sono rimaste in quattro migliori squadre e questa sera le vedremo tutte insieme, una di fronte all'altra. Al campo Viola si prepara il «gala» conclusivo, le ultime due partite del torneo, alle 21 finale per il terzo posto, alle 22,15 ■ finalissima. ■ sarà la banda (non più ■ «Rumpe e strepita», ma la Filarmonica di Finalborgo che è tornata a suonare dopo tanti anni di «silenzio»), la solita folla-record e tutti i premi solleticati in mezzo al campo. Ultima sera con le luci accese, i riflettori puntati sui protagonisti della quinta edizione della Coppa «Città di Finale Ligure». Il terzo posto è in bilico tra la Macelleria Gianni di Ceriale e l'Olimpia Sport di Andora.*

Gianni Gilbertini, numero uno della formazione e «sponsor» ufficiale, ha minacciato di non presentarsi dopo ■ burrascosa partita con ■ Sanson. Manterrà la promessa? Tutti dicono di no, sperano che prevalga la calma ed il buon senso di Mario Bancia e che l'edizione estiva del Borghetto questa sera sia revisionata in campo. Il terzo posto non è da buttare via, è una posizione dignitosa, lusinghiera, quindi meglio giocarsela.

L'Olimpia Sport ■ approda alla finalissima soltanto per una differenza reti di poco peggiore a quella del Royal. - Avrei preferito perdere con il Royal — dice il trainer "Cicca" Luciano — piuttosto che essere in questa situazione. Non andare in finale per ■ differenza reti è veramente assurdo. Comunque questo è il regolamento e non possiamo che accettarlo. L'importante è aver fatto bella figura e aver dimostrato di non essere inferiori a nessuna».

Ed ecco la finalissima: la Sanson sfida il Royal, detentori del trofeo ricordate l'estate scorsa il trionfo di Piutino, Fellegara, Lovelere, De Campo, Capra e Zanardini? e rumie scrivere ■ suo nome nell'albo d'oro della manifestazione.

Il pronostico è a favore di «Victor» Panucci e compagni, ■ (in un torneo a sei fa ■ praticamente nella finale) può succedere di tutto. Il Royal sarà in formazione tipo, ■ sarà anche Roberto de Sciora che ha smaltito la febbre. Anche la Sanson annuncia il suo pieno schieramento cioè niente Acqui più Filauto Porta tra i pali. Le riserve sono pronte a gli ultras ■ Sanson qualcuno è bianconero e arriva da Savona) saranno come al solito i più rumorosi. I nemici intimi più lunghi del torneo.

(p. p. c.)

Ancora incertezza al Trofeo Sanson

ALBISSOLA — Boutique Galleri, Assicurazioni Helvetia, Los Matadores: tre squadre per due posti nelle eliminatorie del trofeo «Sanson». Il girone A è sempre il più incerto. Il più equilibrato e per sapere i nomi delle quattro semifinaliste ci dovranno attendere gli ultimissimi incontri di ■ La Boutique Galleri ha fatto un passo avanti verso la qualificazione battendo nettamente il Bar Girmo per 6 a uno con tre doppiette di Lot, Morra e Perrone. Per il Bar Girmo, ultimo in classifica e già eliminato, ha segnato Bosano.

Grazie a questa vittoria la Boutique Galleri ha raggiunto la quarta posizione in graduatoria con otto punti e ancora una partita da disputare Davanti ci sono il Bar del Mille con 13 punti, la Cri Veltri con 10 e i Los Matadores con nove; questi ultimi hanno però compiuto il loro ciclo d'incontri e potrebbero essere scavalcati, oltre che dalla Boutique Galleri, anche dal sestetto delle Assicurazioni Helvetia. Escluso dalla lotta la Cri del Comune ed inutile anche il successo dei Serramenti Rocca-Mare sulla Gioielleria «Alessandro Solari» per 6 a 3

(p. p. c.)

Rivincita per Marmo?

Dall'Intemelia alla Ventimigliese: quasi un "giallo"..

VENTIMIGLIA — E' il «caso» dell'anno per il foot-ball della città di confine: Remo Marmo, l'allenatore-miracolo «silurato», senza troppi complimenti, dall'Intemelia, la squadra che alla ■ da quattro stagioni, è passato sulla panchina della Ventimigliese. Altre società cittadine, accorrono ■ gara di compianto dei gialloverdi dell'Intemelia. Un cambio clamoroso per l'ex alessandrino (qualche partita con l'Alessandria in serie A e poi lunghi ■ alla Sanremese questo ■ tappe della ■ carriera), uno «bomba» che ha scosso il calcio dilettantistico ligure.

A Ventimiglia, ovviamente, la cosa fa discutere, anche se ■ cerca di non dare ■ maiure polemiche alla vicenda. «Nessuna polemica, per carità. Semplicemente Remo Marmo è l'allenatore che fa per noi — dice Silvio Coppo, presidente della Ventimigliese — non ci sono assolutamente secondi fini nella sua assunzione. E' un ottimo tecnico che capirà adeguatamente il vivaio lasciato da Neuhoff, al quale auguro tutta la miglior fortuna possibile alla guida dell'Albenga». La Ventimigliese, però, per ingaggiare Marmo ha rinunciato all'assunzione, che tutti devano già per scontata, di Armando Cerri, conosciuto ■ provincia ■ Imperia come il «mago dei poveri», che qualche stagione fa aveva portato proprio la sua squadra granata della prima categoria dilettanti alla Promozione ligure. Una rinuncia improvvisa che è servita ■■ di più a dare un pizzico di pepe a tutte ■ faccenda.

■ Marmo, tipo tranquillo, senza troppe voglie di far polemiche, ora rimasto molto male alla notizia della sua sostituzione con Dagnino alla guida dell'Intemelia. Non ne l'aspettava. Quattro stagioni in crescendo (salvezza il primo anno in prima categoria, salito in Promozione il secondo, quinto posto nell'ultimo campionato), non erano state sufficienti ad assicurargli il posto. «L'amarezza è stata ancora maggiore perché all'Intemelia nessuno mi aveva accennato alla possibilità di un licenziamento. Addirittura avevo già parlato con qualche dirigente del mio contratto economico per la prossima stagione» aveva spiegato Remo Marmo.

Le giustificazioni ufficiali dell'Intemelia («Abbiamo preso Dagnino perché, a differenza ■ Marmo potrà curare il settore giovanile», aveva detto il presidente Giuseppe Freccero) non lo avevano convinto. In tutta confidenza aveva detto ad un amico che avrebbe allenato volentieri la Ventimigliese proprio per dimostrare, da vicino, che l'Intemelia aveva sbagliato mettendolo da parte. Una «rivincita» che sarà ■ impossibile fino a ieri quando alla Ventimigliese l'allenatore della stagione '76-'77 sembrava essere Armando Cerri, «rivincita» che ora, invece, è arrivata: Marmo è passato sull'altra sponda cittadina. ■ cosa che solo qualche mese fa sarebbe considerato impossibile. E' medicità sua «vendetta», riservata tranquilla, ma irrilevabile. A Ventimiglia, nel prossimo campionato ■ Promozione ligure, l'atmosfera del «derby» si preannuncia, davvero calda.

Bruno Monti ■

I gironi e il calendario di Coppa Italia Semiprò Il Savona con la Carrarese e la Massese, l'Imperia con l'Alessandria e il Derthona

(Servizio a pag. 10)

Il pilota locale al volante della Fiat Campagnola

"Fuoristrada,, a Pontinvrea Baccino primo fra le diesel

PONTINVREA — *Quinta prova del campionato italiano per «fuori strada» a Pontinvrea. Grande battaglia sulla pista ■ Pianbotelio con due prove speciali, un trasferimento di sei chilometri e mezzo e solita folla di «piti» per seguire le evoluzioni delle jeep e degli altri ■■■. Nella classe 8 fino a 1200 ccl successo di Gianni Bertola con una «Mutt» (3190 penalità) davanti a Silvano Biale che con la sua «Taft 30» ha commesso 3724 penalità. Nella classe «C» ha vinto Giuseppe Rigo (2491 penalità) con ■■■ jeep «J 5». Alle sue spalle, tutti ■■■ la stessa macchina, si sono piazzati Dunilo Bernardi, Mario Sartore, Emanuele Vallerpea e Mario Cancelliere.*

Nella classe riservata ■ Diesel ■ è imposto il «locale» Francesco Baccino ■■■ Fiat Campagnola. Infine la classifica della classe «D», veicoli speciali, ha visto Roberto Giardi (Jeep Alfa), al secondo posto Giuseppe Loero (Munga Lancia), al terzo Silvano Goltardi (Jeep Fiat), al quarto Massimo Reggiani (Alfa Matta), al quinto Gianni Grondona (Duca Alfa), al sesto Giorgio Muratgon (Jeep Ford) ed al settimo Aroldo Ghidini (Alfa Matta).

Impeccabile come sempre l'organizzazione della Pro Loco che ha messo in palio per la terza volta il suo trofeo. Sa lo è aggiudicato Giardi, prima della classifica assoluta. (b.p.c.)

Secondo ■■■ progetto di Delminio

L'Albenga diventa società per azioni?

ALBENGA — *L'assemblea dei soci dell'Unione Sportiva Albenga, convocata presso l'Ortofrutticola, presenti il sindaco Angela Viveri e gli assessori Giampaolo Basso e Giacomo Saginato ha gettato le basi per la costituzione di una società per azioni che dovrebbe dare un assetto definitivo e duraturo ai problemi finanziari del maggior sodalizio calcistico albenganese.*

Non è questa il primo tentativo di costituire una società per azioni, ma è sembrato che la proposta sia stata ■■■ dal presidente, ing. Giulio Delmino e da Pierluigi Nobile con maggior convinzione; se il progetto anche stavolta non andrà in porto si ripeterà da sottoscrizioni massicce tra i tifosi e gli operatori economici cittadini.

Per ogni evenienza si è costituita una commissione di otto membri; ne fanno parte: Giulio Delmino, Armando Scandellari, Mario Cimorano, Paolo Poggi, Pierluigi Nobile, Mario Damonte, ■■■ Agenta e Giovanni Bonavera.

L'ing. Delmino, presidente dell'Albenga, ha detto: «Gli eventuali sottoscrittori o azionisti non saranno chiamati a maggiori impegni finanziari e non dovranno subire conseguenze per il ■■■ presidente. Devo nascere una società ■■■ criteri nuovi, per portare la squadra a disputare un campionato in massima evidenza, unico sistema per cogliere traguardi sportivi e per valo■■■ il patrimonio giovanile».

La commissione verrà convocata nei prossimi giorni. La squadra parte ■■■ prossimo, agli ■■■ dall'allenatore Enzo Neuhoff, per il ritiro ■ Bardineto; la dirigenza sarà formata dai portieri Zanardini, Gallian e Vigliazzo; dai difensori Dego, Gigantini, Casa, Perlo, Capirro; dai centrocampisti Plutino, Fellegara, Panizzi, De Campo; dagli attaccanti Lovelere e Benassi. Si unificano anche due giocatori del settore giovanile, Fiorito e Puglia.

La rosa, per il momento, è molto ristretta, soprattutto se si tiene conto che Dapa, De Campo e Benassi non hanno ancora definito i rapporti economici con la società. Alle situazioni da chiarire riguardano Bonnati e Tirico e la posizione del nuovo acquisto Cantore, che non sembra intenzionato a ■■■ ad Albenga.

La società insegna ha fatto valere tempestivamente l'opzione, ma non ha ancora versato alla Dianese. Il competitivo della compromessa è tanto meno ha accolto la richiesta economiche del giovane atleta, ritenute eccessive.

g. m.

A Dego e Millesimo ■■■ incendi di grano

CAIRO MONTENOTTE — Due incendi di grano hanno tenuto occupati, la ■■■a notte, per oltre sei ore i vigili ■■ fuoco di Cairo e di Savona.

Il primo rogo è divampato alle 23,15 in località Montecalla di Millesimo, dove sono andati distrutti alcuni covoni di grano appena raccolto e non ancora soggetto a fermentazione.

Tre ore dopo, mentre erano sulla via del ritorno, i vigili hanno dovuto raggiungere la località di Supervia nel comune di Dego dove stavano bruciando altri covoni. Non si ■■■clude che entrambi gli incendi siano di origine dolosa.

RIVIERA BY NIGHT

SAVONA

Lady Moon: orchestra «I Compagni». Tutte le sere alle ore 22 (canta Dominique Caprice).
Moulin Rouge: discoteca.
CELLE LIGURE
Number One: discoteca
MILLESIMO
Campo sportivo: Amici di Carpi
ALBISSOLA MARE
Papillon: discoteca
Baccarà: discoteca.
Colombo: Ballo liscio e moderno con l'orchestra Brignoli
VARAZZE
Kursaal Margherita: dancing
Il Boschetto: orchestra «I numi»
Orizzonte: dancing
Nautilus: Ballo liscio con «La nuova generazione»
■■■ Jam: discoteca
Colombo: discoteca
La Tana: discoteca
Da Carlin (loc. Muggine): orchestra Castellina Pagi
NOLI
Gulliver 2000: discoteca
SPOTORNO
Boccaccio: discoteca.
Il Pino: discoteca
La Ruota: discoteca
Il Cantinone Mare: discoteca
Copa Cabana: liscio con i Romano e Nanni Rock
Caffè Ligure: pianista Nanny Luy
Lord Nelson: caffè concerto
VARIGOTTI
Plaza club: discoteca
FINALE LIGURE
El Palio: orchestra Cristiano
Boncardo: complesso Alberto Vincelvi
Rimmi: dancing
Scotch: discoteca
LOANO
Habana: I baron del ballo.
Saitta: Wanted e gli Arcani
Sirene: dancing.
Marinella: discoteca
Richelieu: discoteca
Tortuga: caffè concerto
I Pozzi: I Galli di vicolo Muratori
VILLANOVA D'ALBENGA
C'era una volta: «Piano magico» di Marcello Orsatti
CERIALE
Sze Puff: discoteca
Tam Tam: discoteca
Tibidabo: discoteca
ALASSIO
Selera: discoteca
Paycotron: discoteca
Mocambo: caffè concerto con il Pentalegro.
Manila: piano bar
Baleola: caffè concerto
Whisky a gogo: discoteca.
Tabù: discoteca
Brocche: discoteca
Roof Garden del Caffè Roma: Moda show con Nanni Loy
Boccaccio: discoteca.
Roof Paradise: discoteca
Caprice: dancing
La Capannina: orchestra Mimmo's.
Roma: night club
Grand Palace: caffè concerto.
ALBENGA
La Quiete: gli Isidoro.
Canetera: dancing
Oasi (Santa): dancing
Il 25: discoteca
Il Bucaniere: discoteca
Il Gipsy Queen: discoteca
Schivo: piano bar
Palasport: I Pooh
PIETRA LIGURE
Pop Club: discoteca
Castello: discoteca
Fiora: dancing (orchestra «Poster)
BORGHETTO
La Playa: discoteca
Milly: dancing
Società Agricola: dancing
ANDORA
Mon Ami: discoteca
Andora Beach: discoteca
Timone: dancing
Il Lido: dancing
Crazy Sound: discoteca
LAIGUEGLIA
La Palma: Roby e i gentlemens
Flamingo Club: discoteca
IMPERIA
Bijou: discoteca
Akutiki: discoteca
Lilla: discoteca
DIANO MARINA
Gallo Nero: dancing orchestra «Nando and group»
Fiorandrea: discoteca
Alì Babà: discoteca
Okay: discoteca
Pigalle: discoteca
Collin'si discoteca
Pop 2000: discoteca
Club: «Le Grive»
Garden «La rotonda»: dancing
SAN BARTOLOMEO
Chiuso: discoteca

SANREMO

Capo Nero: night club Walter e gli Show-men
Carosel: discoteca
Galassia: rugbi club.
Grotte del Drago: discoteca
Boccaccio: discoteca
Il Pipistrello: cabaret.
Il Torchietto (Bussana): discoteca
La Roulette: night club.
Club 77: discoteca.
Morgana: discoteca
Number One: discoteca
Charlie's and Yhile's: discoteca.
Samantha Club: discoteca
Scacco Matto: discoteca
Stork Club: ■■■
■■■ piano bar
Whisky a gogo: discoteca
X Club: discoteca
Club 84: night club
Casino: Henghel Gualdi e la sua orchestra.
ARMA DI TAGGIA
Clippers: american bar.
Il Pirata: discoteca
■ **Monastero:** caffè concerto
■■■■■: discoteca
Love story: discoteca
OSPEDALETTI
Piccadilly: dancing
Capo Nero: discoteca
Pick Inn: discoteca
In piazza Europa: i balconi del jazz
OLCEACQUA
Castello dei Dorla: recital di chitarra di Carlo Ghersi
VENTIMIGLIA
El Paso: discoteca
■■■■■
Clouds: London discoteca
Vecchio Mulino: discoteca

Si è svolta a Loano serata del diamante

LOANO — Si è svolta, all'Hotel Garden Lido, la serata del «diamante» organizzata dal sindacato provinciale orafi. Si sono alternate al microfono la professoressa Speranza Cavenago Bignami, nota gemmologa, la signorina Daniela Inverardi, del Centro informazioni diamanti.

Si è parlato della natura del diamante delle leggende fiorite intorno al mondo di questo raro cristallo.

(m. x.)

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: La legge del peso
Ariston: L'innocente
Augustus: Shoot, voglia di uccidere
Doriotto: Rosa Son Bon fuori del sesso
Gratacielo: Corsi agente punto-lesto
Odeon: La pelliccia rivoluzione
Orfeo: Le labbra delle mogli
Plaza: Cesaroni
Rivoli: Sesso matto.
Smeraldo: Vizi e peccati delle donne nel mondo
Universale: Abbiamo di arabbiamo
Verdi: Sahara cross
CHIAVARI
Astor: La febbre del sabato sera
Cristoforo: Tre infermiere maliziose
Nuovo: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Odeon: Bambi
LAVAGNA
Arena Splendor: 007 si vive solo due volte
Gambaro: Quella strana certa di pupa
RAPALLO
Cristal: Una donna tutta sola
Italia: Cicione
Augustus: Pinocchio
S. MARGHERITA LIGURE
Centrale: L'uomo ragno
Mignon: Un ultimo bene

SAVONA

Diana: Agente 007 dalla Russia con amore
Ariel: La preda e l'avvoltoio
Astor: Cuori ugandi porcodio
Chiesa: Il merlo erotico
Jolly: Alaska, un inferno di ghiaccio
ALASSIO
Escelsior: 007 si vive solo due volte
Capitol: Giulia
Colombo: Mondovisione
Moulin Rouge: L'uomo dei miei
Rita: Lo strano hanno gli occhi
Don Bosco: L'ala ora cosa
ALBENGA
Astor: Dove osano le aquile
Ambra: La stanza del vescovo
Cristallo: Un tale bello matto
Giardino: 007 si vive solo due volte.
ALBISSOLA CAPO
Doria: Il balconcino
Doria Estiva: Morte di una ragazza
ALBISSOLA MARE
Marconi: In nome del papa re
Mariani estiva: Tamiton
BORGIO VEREZZI
Astra: Quello sporco passo mondo
CARO MONTENOTTE
Abba: Quel giorno e niente fu come prima

CERIALE

Odeon: L'ora assassina
Fiora Dot Camillo e Peppone
FINALE LIGURE
Vittoria: Abissi
■■■ La inquilina
Ondina: Il cielo di Manhattan
Ondina Arena: Ciao maschio
Ideal: Ice Antus
LA■■■■A
Corallo: Wagons Lits con amiconi
LOANO
Perla: Febbre del sabato sera
Loanese: Abissi
Bella: Marlow indaga
PIETRA LIGURE
Comunale: Abissi
SPOTORNO
Astor: Paperino mi vacanza
Aristoni: Il mobile
VADO LIGURE
Aurora: Colossal
VARAZZE
Teli: Giornata particolare
Teleo estiva: West Side story.
Verdi: La febbre del sabato sera
Le Palme: Il triangolo della Bermuda

IMPERIA

Ronchi: I nudisti
Centrale: Cenci Ubaldi e piccolo uomo della grande pianura
Ambra: Rocky
Dante: Sesso e amore
Odeon (estiva): Il fuoristrada

SAVONA TV

Ore 13,30 Musica a richiesta. 15 Film «Missione Coltsman». 20,30 Notiziario. 20,40 Compariamo di notte. 21 Film «Sfida degli implacabili». 22,30 Caccia al diamante. 23 Film «El desperado».

Ventimiglia: festival di poesia e commedia

VENTIMIGLIA — L'undicesimo Festival della Poesia e della Commedia Intemelia si svolgerà a Pigna, caratteristico paesino dell'Alta Valle Nervia, dal 3 al 6 agosto prossimo. La manifestazione, organizzata dall'Istituto in■■■ nale di ■■■ liguri, dalla Pro Loco e dal Comune di Pigna, è stata ideata per divulgare i dialetti e le tradizioni delle genti liguri intemelie.

In questi quattro giorni, dal giovedì a domenica, si alterneranno nella scenaria della medievale piazza al centro dell'antico borgo ligure, le competizioni letterarie/artistiche e dialettali della zona. A dare il via, alle ore 21,15 del 3 agosto, in Oratorio sarà Pigna con la commedia «In parrucchiere difficile». Seguirà, il 4 sera, il Gruppo Teatrale Montanese con la commedia brillante «Giornata piena di guai» e la Compagnia dialettale bordigotta con due atti unici «L'anniversario» e «L'ultima cliente». Sabato 5 agosto la Compagnia del teatro dialettale ventimigliese presenta la commedia «L'amu a l'è cin forte che u brusa». L'ultima giornata, domenica 6, alle 17,30 avrà luogo un recital di poesie e di canti intemeli, mentre — alle 21,15, prima della premiazione finale — la Compagnia del Teatro stabile Città di Sanremo presenterà «Il cinquantali».

Causa chiusura totale per ferie i Grandi Magazzini

«CALIBRO 9»

di Sanremo via Agosti 129 - Tel. 83594 e di Genova via Gramsci 41R - Tel: 295.980

continuano ■■■
«Grande vendita di saldi»

fino ad esaurimento totale della merce - Si chiude e forse non si riapre

Alcuni prezzi

Keeway	ieri	5.000	oggi	2.500
Jeans Grandi Marche	ieri	10.000	oggi	5.000
Camicia uomo e donna 1/2 manica	ieri	8.000	oggi	4.000
Giubbotto pelle	ieri	50.000	oggi	25.000
Giubbotto bimbo	ieri	5.000	oggi	2.500
Gonne gabardina	ieri	10.000	oggi	5.000
Soprabito pelle vera nappa	ieri	160.000	oggi	80.000
Giacche pelle vera nappa	ieri	80.000	oggi	40.000
Soprabito impermeabile uomo	ieri	40.000	■■■	20.000
Pantaloni Fiorucci e Muhuhu	ieri	12.000	oggi	6.000
Jeans Coca-Cola	ieri	22.000	oggi	10.000
Tovaglie per 6	ieri	6.000	oggi	3.000
Tovaglie per 8	ieri	8.000	■■■	4.000
Tovaglie per 12	ieri	12.000	oggi	5.000
Tovaglie da the per 6	ieri	2.000	oggi	1.000
Copriletto Bassetti matrimoniale	ieri	30.000	oggi	15.000
Giacche a vento	ieri	20.000	oggi	7.000
Loden ■■■	ieri	25.000	oggi	13.000
Tessuto vinilpelle per arredamento	ieri	5.000	oggi	1.000
Pantaloni Labole	ieri	16.000	oggi	8.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri	20.000	oggi	10.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri	24.000	oggi	12.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri	30.000	oggi	15.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri	40.000	oggi	■■■
Parure lenzuola una piazza	ieri	10.000	oggi	6.000
Parure composé matrimoniale con copriletto	ieri	36.000	oggi	18.000

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Uffici: Arona 0322-2160; Borgomanero 0322-84264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-47702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43459

"Tabelloni,, esposti in tutti gli istituti di Novara

I risultati della maturità

NOVARA — Continuiamo la pubblicazione dei nomi dei promossi agli esami di maturità.

Sezione B - 38 allievi 28 maturi: Attilio Andolfi, Michela Ballaré, Aldo Naracco, Nicoletta Naré, Loredana Bergamo, Rosalia Bertossi, Gianfranca Biscaldi, Carla Bonfiperti, Dorina Buscacchi, Mirella Brunelli, Franca Brunzi, Manuela Cantalupo, Mariella Colombo, Sereno Cortini, Grazia Dalgigilio, Fernanda Ferraresi, Massimo Foradini, Ruggero Foradini, Margherita Fermenti, Antonella Gollini, Paola Liguori, Valeria Mantoan, Giampaolo Noè, Maria Sapienza, Giovanna Tacchini, Gabriella Trecate, Marisa Valotti, Anna Voltan.

Sezione C - 27 allievi 25 maturi: Lorena Airoldi, Filippo Barbaglia, Anna Bassetti, Nives Bellesso, Patrizia Boccaletti, Umberto Borrini, Maria Capizzano (60/60), Mirella Cardano, Corrado Catalano, Chiari, Rosanna Forlenza, Mauro Fornaroli, Vincenza Giannone, Loredana Mazza, Gianluigi Migliorini, Mirella Morandi (60/60), Daniela Ottone (60/60), Loredana Paracchini, Carlo Persico (60/60), Fabrizio Piatini, Liliana Polla, Dino Pollastro, Maria Ravizzotti, Corrado Rochestri, Marina Saporiti, Giuliana Turola.

Sezione D - 24 allievi 23 maturi: Giovanna Airoldi, Mara Aricstò, Paolo Baldi, Marina Carioli, Antonella Castaldi, Giuseppina Cristaldi, Laura De Agostini, Elena Delponte, Fiorisa Dondi, Elisabetta Elisei, Anna Ferrari, Maria Ferrari, Isabella Giarda, Maria Libanolo, Donatella Manzato, Enrica Margarit, Teresa Mella, Lorella Mesio, Nadia Passarella, Anna Parzini, Paola Pellò (60/60), Maria Prandi, Dario Ubezio.

Sezione G - 24 allievi 21 maturi: Dario Aretti, Mirella Azzoni, Riccardo Brustia, Mario Cervetta, Patrizia Consonni, Anna Coretta, Carlo Dè Marchi, Daniela Dondi, Anna Fiszotti, Rita Gallo, Franco Gambaro, Gianni Giassi, Giorgio Grassi, Francesco Macchi, Franco Magistris, Silvano Moschetto, Tiziana Paganini, Pierluigi Quaresma, Gaudenzio Riccobono, Gianmaria Stapella, Piera Suno.

Sezione privatisti - 10 allievi 7 maturi: Franco Bricco, Giuseppe Chiovini, Massimo Leonardi, Anna Manzoni, Anna Migliore, Ennio Prolo, Giuseppe Ticozzelli.

Maturità tecnica - Istituto per ragionieri «Mossotti».

Sezione E, 29 candidati, 28 «maturi». Mariella Basal, Claudio Bottini (60/60), Nicoletta Carosio, Antonella Crivelli, Massimo De Agostino, Pier Luigi Fornara, Liliana Fusè, Graziella Gamaleri, Anna Maria Giurato (60/60), Antonella Grassi, Giulio Mandirola, Mauro Mittino, Marco Momo, Carmen Montanari, Massimo Moro, Giuseppina Mutti, Maria Grazia Nicchetti, Mariella Piumati, Loretta Rimoia, Maurizio Rizzotti, Daniela Romerio, Antonella Rudoni, Marina Santini, Firmino Serra, Roberto Taruffo, Bruno Viviani, Maria Zanaria, Fabrizio Zucconi.

Sezione F, 26 candidati, 21 «maturi». Maria Silvia Azzolini (60/60), Luciana Bella, Marcella Carnaghi, Marilena Cristina, Anna Dallo, Clementina Ferragallo, Giuseppina Gavinelli, Daniela Gusmaroli, Rosella Macaro, Giuseppe Masinaci, Laura Mera, Rossana Occhetta, Patrizia Pavese, Angelo Pedrazzoli, Alessandra Poli (60/60), Salvatore Pusello, Alberto Tacca, Antonella Vellata, Ivana Ventura, Simona Ventura, Giuditta Villani.

Sezione privatisti, 19 candidati, 8 maturi. Maria Grazia Arati, Sandro Bovio, Biagio Viana, Francesco, Tdoto, Pietro Fontana, Rita Papagna, Piero Pastore, Mauro Pollarolo.

Liceo classico «Carlo Alberto» — 77 candidati, 76 «maturi». Maria Alessandri, Cristina Avogadro, Paolo Barbè, Donatella Brusati, Maria Pia Bustini, Maria Colombo, Mariella Coppini, Marida Dell'Acqua, Maria Enoch, Simonetta Focardi, Maddalena Francese, Paola Guglielminetti, Licia Marino, Maria Martelli, Luigi Martinoli, Rosanna Massarenti, Maria Gabriella Mennuni, Alessandra Parrini, Piero Pollastro (60/60), Mirella Trotti, Silvia Rossiochi, Marco Settembri, Angela Silvestri, Paola Soavi, Luisella Tarantolo, Giovanna Arata, Marina Belvedere, Giovanna Bertolotti, Antonella Bertozzi, Roberta Brondolo, Silvia Cagetti, Maria Clerici, Patrizia D'Aiello, Vincenzo Dorigo, Marco Erbola, Roberto Fontana, Anna Maria Forcina, Paola Fumagalli, Carla Gambaro, Maria Teresa Lavria, Giovanni Lapidari, Aldo Latia, Enzo Lo Vecchio, Francesco Marchetti, Michele Merlo, Massimo Morizio, Tiziana Novarese, Roberto Pajetta, Nazarena Petrucci, Attilia Togna, Licia Turri, Alberto Antonini, Sergio Apostolo, Patrizia Partaloni, Alberto Bobbio, Roberto Bolla, Daniela Chersan, Giambartolomeo Di Pietro, Luciano Fattorelli, Mauro Ferri, Nicoletta Fonio, Paolo Gesumunno, Stefano Grioni, Stefano Tartaglia, Laura Tosetti, Luciano Caramella, Guido Ceresa, Giovanni Cerutti, Fiorenzo Fornara, Pierluigi Leonardi, Riccardo Maggioni, Sergio Marzolini, Patrizio Mornico, Stefano Paronzini, Gianni Pomaro, Mario Stresciotti.

Esami a Vigevano quasi tutti promossi

VIGEVANO — A Vigevano è vicino al cento per cento la percentuale dei promossi agli esami di maturità. I tabelloni con i risultati sono quasi completi: manca ancora di conoscere l'esito degli scrutini di alcune commissioni presso la sezione ragionieri dell'istituto «Luigi Casale».

Istituto magistrale San Giuseppe: tutte promosse le trentasei esaminande. «E' da tre anni — dice la segretaria della scuola religiosa parificata — che registriamo il cento per cento delle promozioni».

Se ne parla di nuovo

Un progetto per Verbania provincia

VERBANIA — Verbania provincia? Di questo progetto (una iniziativa della «provincia assente» di cui si era vagheggiato nel 1935 quando venne «fondata» Verbania raggruppando in uno solo, più comuni e di cui si era nuovamente sognato nell'immediato dopoguerra) avevamo parlato giorni fa con Pietro Mazzola, comunista, già sindaco di Verbania, già presidente del consorzio di sviluppo del Basso Toce, e consigliere del pci nel consiglio del comprensorio dell'Alto Novarese.

In sieni in Parlamento, a livello di commissione, è stato approvato un progetto di legge comunista che sancisce le caratteristiche ed il diritto per Verbania di aspirare a capoluogo di Provincia. Ma si tratta solo di un'azione sostitutiva. Una specie di iperbole sul futuro, perché, come diceva Mazzola «pensare oggi alla creazione di nuova infrastrutture burocratiche sarebbe assurdo: soprattutto considerando che già oggi dopo le nascite dei comprensori, le province sono un ente di troppo».

Mazzola vede meglio una maggiore attribuzione dei poteri ai comprensori e la loro trasformazione in un nuovo ente con diversa denominazione e qualifica.

Sostanzialmente d'accordo Sergio Bocci, responsabile degli enti locali per la democrazia cristiana. «Io penso — dice — che il progetto abbia fondamenti reali. Sappiamo che sono state decise tre aree in Piemonte (Alba, Casale e il Verbano - Cusio - Ossola) con possibilità di essere costituite in altrettanti enti, cui verrebbero attribuiti maggiori poteri che ai comprensori.

«Dovrebbe nascere insomma un ente intermedio tra Regione e Comune: quindi nulla di più realistico che trasformare gli attuali comprensori, le cui funzioni ancora non sono definite con chiarezza, in nuove province, anche se la loro denominazione sarà diversa. Non credo che ne deriveranno lotte campanilistiche. Sono invece convinto che riusciremo in tal modo a sopire rapidamente anche certe velleità autonomistiche o di sono. E un chiaro che, per quanto mi riguarda, non farò questioni particolari se anziché Verbania la capitale dovesse essere, ad esempio, Domodossola».

Anche Franco Bozzuto, capogruppo socialista al comprensorio e presidente dell'istituto tecnico industriale statale Cobianchi è favorevole alla soluzione «comprensorio-provincia».

«Credo — dice — che la migliore possibile, anche se bisognerà prima definire compiti e attribuzioni».

Scettici i sindacati. Dicono che non sarà di sicuro il nuovo organismo a risolvere i problemi di fondo (occupazione, comunicazioni, strutture alberghiere e turistiche) che da anni affliggono l'Alto Novarese.

a. c.

A colloquio con Albino Calletti, il sindaco del Comune

Castelletto ha il Ticino nel cuore

CASTELLETTO TICINO — «In questi ultimi anni non più, ma dal 1945 al 1970 in consiglio comunale eravamo tutti operai. Persone come me, che per frequentare la terza elementare è dovuta andare a Sesto. Anche per questo qui in paese abbiamo sempre sentito il problema dell'istruzione dei ragazzi, e una parte notevole dei bilanci è stata destinata a questo scopo». Sono parole di Albino Calletti, sindaco di Castelletto Ticino.

«A Castelletto — prosegue — abbiamo percorso i tempi, quando abbiamo deciso fra i primissimi comuni di dare gratis i libri di testo agli alunni delle medie». Quanto a scuola Castelletto è veramente all'avanguardia: due complessi per le elementari e un edificio per le medie tutti di costruzione recentissima; altre due elementari sono alla Brabbia, dove nel prossimo dicembre sarà inaugurato un asilo nido; infine ci sono quattro sezioni di scuola materna nel complesso della ex città dei ragazzi.

Albino Calletti

Tutto questo per una popolazione di 1300 abitanti, distribuiti tuttavia su un territorio vasto quasi come quello di Arona, essendovi una quindicina fra frazioni e nuclei abitativi. Il bilancio di quest'anno a Castelletto Ticino è di poco inferiore al miliardo: «Non abbiamo mai fatto mutui per raggiungere il pareggio — dice Calletti — La nostra è un'amministrazione complessivamente sana».

Albino Calletti, noto ovunque come «Capitano Bruno», per la parte avuta quale comandante di un reparto partigiano durante la guerra di liberazione, è sindaco a Castelletto da qualche mese: o meglio, è tornato ad essere sindaco dopo la morte dell'avvocato Colombo che gli era subentrato tre anni fa. Calletti lo era già stato fra il 1970 e il 1975. «Per tre giorni la settimana — dice — sono al servizio dei miei concittadini: il settimo bisogna che mi lascino andare in montagna». La verità è che Albino Calletti, sia come amministratore pubblico, sia come uomo politico da sempre nel pci, appare impegnato a tempo pieno.

Tessitura, meccanica, metallurgia sono i settori trainanti dell'economia di Castelletto e nel complesso vi sono circa 800 addetti. «Qualche contraccolpo l'abbiamo avuto anche noi — dice il sindaco — con la crisi che ha colpito il settificio. Ne ha risentito, soprattutto, la mano d'opera femminile. Gli uomini si salvano cercando il Ticino, andando a lavorare a Sesto, a Vergiate e nel Varesotto più in generale».

Il fiume torna sovente nel discorso di Calletti: «Si può dire che siamo cresciuti dentro il fiume. E adesso mi tocca esporre i cartelli per vietare di farvi il bagno. E' molto triste, ma di fronte a certe situazioni che cosa si può fare?».

Nei mesi scorsi il Comune è riuscito a mettere in funzione un impianto delle acque reflue: «Lo abbiamo fatto con le nostre sole forze — precisa il sindaco — ed è il primo passo verso un piano di depurazione generale per il quale il Comune è consorziato con Arona, Dormelletto e Borgoticino».

Ma non è il solo problema: l'altro è quello della casa. «Il piano di fabbricazione è operante: in settembre — dice Calletti — sarà approvato il piano regolatore generale. Per edilizia economico popolare abbiamo avuto assemblee vivacissime, dopo le quali però sono già sorte varie cooperative». L'intoppo è nel reperimento delle aree: in questi paesi l'agricoltura, l'idea del pezzetto di terra sono radicate nella gente. E per di più è una polverizzazione di proprietà che aggiunge altre difficoltà a quelle già esistenti.

Il discorso di Calletti torna al fiume: al parco del Ticino, «al quale abbiamo dato entusiastica adesione»: e non poteva essere diversamente. «Il milanesi e i caroselli arrivano qui, acquistarano grandissimi appezzamenti di terreno anche a bassa edificabilità, poi recintavano tutto, spartivano anche i sentieri dei pescatori: diventava ogni cosa privata, anche il canto degli uccelli. Col parco del Ticino abbiamo dato un taglio netto e ne sono immensamente felice».

Mario Bonazzi

Impressione a Vespolate, dove vivono i genitori della moglie

Nibbiola: tranviere s'ammala in vacanza e muore d'epatite

NIBBIOLA — Un giovane tranviere di Nibbiola, Ivano Bellan, 34 anni, è morto subito dopo il ritorno dalle vacanze trascorse in un campeggio, dove aveva accusato i sintomi di epatite virale.

Era sposato con una ragazza di Vespolate, Maria Rosa Gambero, 33 anni, i cui genitori abitano in via Cesare Battisti. I due coniugi, che non avevano figli, da un paio d'anni si erano trasferiti a Milano dove il Bellan aveva trovato lavoro come autista nelle Aziende tranviarie municipalizzate.

Una ventina di giorni fa Ivano Bellan aveva iniziato il suo periodo di ferie e con la moglie ed alcuni amici era partito per il mare. Il gruppetto aveva scelto un camping prospiciente la spiaggia. Qualche giorno fa, a poche ore dal ritorno il Bellan, che aveva fatto il bagno, ha accusato un lieve malessere a cui non ha dato troppo peso. Subito dopo però, anche su consiglio della moglie, ha preferito sottoporsi alla visita di un medico che gli ha diagnosticato il male: epatite virale.

Ivano Bellan

Il giovane, con Maria Rosa Gambero, è ripartito per Milano dove si è fatto ricoverare in ospedale. Dopo appena 48 ore le sue condizioni sono improvvisamente peggiorate e ieri notte il Bellan è morto, in seguito a un blocco renale. Sulla natura e sul decorso repentino della malattia verrà probabilmente aperta un'inchiesta mentre la magistratura chiederà l'autopsia.

La notizia della morte di Ivano Bellan ha destato enorme impressione a Vespolate, dove vivono i genitori della moglie e dove i coniugi avevano abitato alcuni anni.

Anche a Nibbiola il cordoglio è enorme: qui vive ancora una sorella del giovane, Anna. Il Bellan era stato calciatore del Nibbiola, la squadra che ora milita in seconda categoria ed era molto conosciuto negli ambienti sportivi della Bassa novarese.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio a Vespolate, dove il feretro arriverà da Milano alle 15,30.

g. f. g.

Arrestata professoressa di Premosello

(Servizio a pag. 6)

È la moglie dell'assessore

Orta: dattilografa suscita polemiche

ORTA — L'assunzione temporanea, limitata ai tre mesi estivi, di una dattilografa, decisa dal comune per fronteggiare le crescenti esigenze stagionali del servizio di vigilanza esterna (l'applicato - dattilografo assume nelle mansioni di vigile urbano) ha messo un po' in subbuglio la quieta vita quotidiana del borgo cusiano. Nei giorni scorsi è stato capillarmente diffuso un ciclostilato anonimo, siglato da un sedicente «comitato per una nuova Orta» in dura polemica contro l'amministrazione comunale perché a ricoprire l'accennato posto di dattilografa estiva è stata chiamata la moglie di un assessore.

Del fatto si è occupato anche il Consiglio comunale, assente l'intero gruppo della minoranza dc, nella seduta di sabato scorso, che ha dovuto ratificare la precedente delibera di giunta. «E' possibile parlare di moralità — ha sottolineato il sindaco Cleto Galliina, introducendo l'argomento — scrivendo lettere anonime?».

Sono poi state fornite esaurienti spiegazioni e chiarimenti sulle modalità con cui si è pervenuti alla scelta, con la selezione tra due sole candidate (ad Orta non ci sono persone in attesa di lavoro, ma nelle liste di collocamento normali ed in quelle speciali, previste dalla recente legge per l'occupazione dei giovani) le quali all'esame — lo si desume dai verbali pubblicati dalla commissione esaminatrice — hanno sostenuto due prove con «sentimenti chiaramente diversi, per cui l'assunzione risulta regolare.

Il Consiglio comunale si è quindi interessato anche del regolamento di polizia amministrativa e dell'inaugurazione della nuova chiesa, in frazione Legro (prevosto don Valentino Serena) che sarà aperta al culto durante una solenne cerimonia

a.m.

studio casa

NOVARA
VIA XX SETTEMBRE 38
Tel. 0321/20.755

VENDE

NOVARA, adiacenze corso Torino vendiamo libero appartamento panoramico composto da: 4 locali, bagno, balconi, cantina, L. 21.000.000 A richiesta mutuo finanziario.

NOVARA, zona Sant'Agabio, vendiamo appartamento nuovo in piccola palazzina composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere da letto, bagno, ripostiglio, cantina, garage, posto macchina L. 35.000.000. A richiesta mutuo finanziario.

NOVARA, zona San Rocco, vendiamo appartamento in piccola palazzina composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere da letto, bagno, balcone, cantina garage L. 32.000.000.

NOVARA, viale Roma, vendiamo appartamento composto da 4 locali, bagno, cantina L. 12.000.000 contanti, L. 8.000.000 dilazionabili.

NOVARA, viale Giulio Cesare, vendiamo in nuovo condominio appartamento libero composto da: 3 camere, servizi, balconi, cantina, garage. L. 75.000.000 contanti, 14.000.000 dilazionabili.

Vendo o affitto
appartamento 3 locali
con terrazza, veduta lago, centro Stresa.
Tel. 0323/31.550
(ore 9-12 e 14-18)

Comunità Montana Valle Vigezzo

Druogno: ex-sindaco continua la polemica

DRUOGNO — Continua il braccio di ferro fra l'ex sindaco Bonvenuti Maini e la nuova maggioranza che si è formata in consiglio comunale, dopo le elezioni del maggio scorso per i tre rappresentanti di Druogno nel consiglio della comunità montana della valle Vigezzo.

Uscito sconfitto alle elezioni, Maini ha perso in un solo colpo il posto di sindaco e quello di presidente della comunità montana. Quest'ultima non sembra però disposto a rinunciare tanto facilmente.

E' già riuscito a far annullare una delibera che lo escludeva dal consiglio della comunità montana (che per lui avrebbe comportato automaticamente la decadenza dalla carica di presidente) sostenendo che non era stata pubblicata nell'albo pretorio del municipio.

Il consiglio comunale di Druogno si è così riunito una seconda volta e ha ripetuto la votazione. Neppure questa volta l'ex sindaco è stato eletto nel consiglio della comunità montana: a rappresentare la minoranza è stato designato quindi l'ingegner Fernandez, che aveva già scavalcato Maini nella prima votazione.

L'ex sindaco non si è dato per vinto e ha presentato un nuovo ricorso al comitato regionale di controllo contro la nomina di quello il candidato designato dal gruppo di opposizione. A suo giudizio, sarebbe stato violato lo statuto della comunità montana che prevede appunto che ogni comune ha diritto a tre rappresentanti, uno dei quali «designato» dalla minoranza. Il Coreco dovrà ora pronunciarsi su questo nuovo ricorso.

Le beghe di Druogno rischiano di paralizzare la comunità montana della valle Vigezzo, dove la confusione è al massimo. Formalmente, infatti, Maini mantiene la presidenza ed è stato ancora lui a convocare il consiglio per sabato prossimo su richiesta di un terzo dei componenti dell'assemblea. Frattanto, la giunta della comunità è dimessa in blocco ma i nuovi amministratori non potranno essere eletti se prima non sarà sciolto il nodo dei rappresentanti di Druogno. Anche la seduta di sabato prossimo del consiglio della comunità dovrebbe dunque concludersi con un nulla di fatto.

Fra i tre maggiori partiti della valle (dc, pci e psi) era stato raggiunto un accordo secondo il quale alla presidenza avrebbe dovuto essere eletto il sindaco di Malesco Albino Barazzetti, iscritto al psi. Alla giunta avrebbero dovuto entrare il sindaco di Re Giovanni Bariacchi, del psi, e un rappresentante di Villette, un piccolo comune che era rimasto finora escluso dall'amministrazione della comunità.

a. v.

Furto in una villa vicino a Gravellona

GRAVELLONA LOMELLINA — Una villetta posta alla periferia di Gravellona è stata presa di mira dai ladri durante l'assenza dei padroni di casa che erano fuori paese per un breve weekend.

Il bottino: soprammobili di valore in oro e argento, collane, un tappeto persiano, un orologio a muro lavorato in oro e argento, e circa 800 mila lire in contanti.

(g. cr.)

Non possono proseguire perché mancano i documenti

Frutta e ortaggi per l'estero bloccati alla stazione di Domo

DOMODOSSOLA — Diciassette vagoni di frutta e ortaggi destinati all'esportazione sono rimasti bloccati allo scalo ferroviario di Domodossola. Sono circa novanta tonnellate di merce che non ha potuto raggiungere con la dovuta tempestività i mercati esteri. La denuncia viene da una nota casa di spedizioni internazionali.

Non è la prima volta che i nostri prodotti ortofrutticoli si fermano lungo la strada e non riescono a raggiungere le piazze estere cui sono destinati. Questa volta l'inconveniente sarebbe dovuto a una disfunzione nel recapito delle lettere di vinggio e dei documenti doganali che accompagnano la merce, fra cui l'autorizzazione che deve essere rilasciata dall'ufficio

In pratica, succede che i vagoni carichi di frutta e ortaggi arrivano regolarmente al confine, ma non possono proseguire verso la Svizzera perché mancano i documenti di viaggio. Il plico che li contiene arriva dopo parecchie ore, quando le coincidenze internazionali sono ormai perdute. I vagoni devono così sostare a Domodossola per un giorno, in attesa che vengano espletate tutte le operazioni di confine.

Secondo la denuncia della casa di spedizione, il 18 luglio sono arrivati a Domodossola 17 vagoni di prodotti ortofrutticoli che sono rimasti fermi fino al giorno successivo in attesa dei documenti. La stessa sorte è toccata a 17 vagoni arrivati regolarmente il 30 luglio, bloccati fino alle 15 del 31.

Si tratta di pesche e ortaggi destinati ai grandi magazzini svizzeri. Il rischio che la merce vada a male è poco elevato perché i vagoni sono coperti di ghiaccio ed i prodotti preservati da eventuali avarie. La mancata puntualità delle consegne danneggia però l'immagine dei nostri esportatori e, a lungo andare, favorisce i prodotti dei paesi che sono nostri concorrenti sui mercati internazionali.

I dirigenti della stazione di Domodossola si sono detti disposti a lasciar proseguire i vagoni quando la merce non è soggetta al certificato dell'ufficio che attesta la sua qualità e l'osservanza delle norme sanitarie. Purtroppo quasi tutti i prodotti ortofrutticoli non possono varcare il confine senza questa attestazione, il cui mancato recapito è fonte dei ritardi lamentati dagli operatori.

a. v.

Forse perde un occhio il dirigente ferito alla «Nuova Ceretti»

DOMODOSSOLA — Rischia di perdere l'occhio destro l'ingegnere Ugo Brusa, 43 anni, il dirigente della «Ceretti» colpito da schegge e frammenti incandescenti in seguito allo scoppio di uno dei forni elettrici del nuovo stabilimento di Pallanzeno. Le speranze che l'occhio, lesionato da un frammento, possa riacquistare la vista sono ormai ridotte al lumicino. Il responso di un consulto che si è svolto oggi in ospedale è stato purtroppo negativo.

(a. v.)

Condannato un allevatore di Domodossola

Non uccide il bestiame malato ma consegna soltanto l'orecchio

DOMODOSSOLA — Un allevatore poco scrupoloso, Alfredo Pedrinazzi, 27 anni, di Trontano, è stato condannato dal pretore con decreto penale a 250 mila lire di multa per violazione delle norme sanitarie emanate per proteggere il bestiame dalle epidemie.

Il Pedrinazzi aveva acquistato, a prezzi irrisori, dodici capre affette da brucellosi, una malattia che è diffusa soprattutto fra i caprini. Per disposizione delle autorità veterinarie, i capi affetti da brucellosi devono essere abbattuti: come prova, gli allevatori sono tenuti a consegnare agli uffici veterinari un orecchio dell'animale che serve anche per ottenere in contributo sulla perdita subita.

Alfredo Pedrinazzi

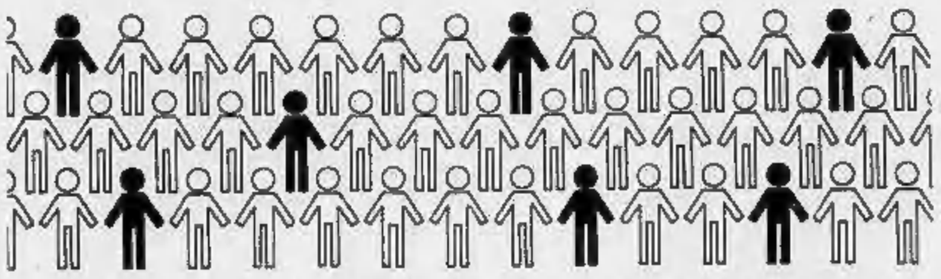
Il Pedrinazzi aveva tagliato un orecchio alle capre acquistate ma non le aveva abbattute. Le aveva invece portate all'Alpe Crosa, assieme al suo bestiame. E' stato scoperto dalle guardie forestali che, in seguito al diffondersi dell'epidemia, hanno effettuato controlli in tutti gli alpeggi per accertarsi che i capi affetti da brucellosi fossero effettivamente stati abbattuti.

I prodotti che vengono da animali affetti da questa malattia sono pericolosi per le persone perché possono provocare la maltese che si manifesta con febbre molto alta, sudorazioni, dolori addominali e si può ripetere più volte nel corso degli anni.

a.v.

OMEGNA — Il Cusio sembra piombato di colpo nell'autunno. Raffiche insistenti di pioggia, nebbia, hanno dato al lago e alle montagne circostanti l'aspetto del mese di ottobre. I campeggi, che ospitano in prevalenza olandesi e belgi e che nei giorni scorsi registravano il tutto esaurito, ora si stanno svuotando, anche perché nei paesi del nord l'anno scolastico inizia i primi giorni di agosto.

CARIPLO
estratti a sorte
64 miliardi di lire
di nostri titoli
con rimborso alla pari
pagamento 1° ottobre - nominali L.100
fra i sorteggiati ci sei anche tu
o ci sarai la prossima volta?



CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Era alimentato dai ghiacciai

Straripato un lago Paura per molte ore

Con un gran boato la massa d'acqua del bacino delle Loccie ha superato lo sbarramento

MACUGNAGA — Alle 7 di ieri mattina è straripato il «Laghettodelle Loccie», unpiccolo bacino naturale posto ad oltre duemila metri di quota, alimentato dai ghiacciai del Monte Rosa. Da un varco che si è aperto sotto la fiancata morenica che forma lo sbarramento naturale è uscita, con un fragoroso boato, la massa d'acque (centinaia di migliaia di metri cubi) contenuta nel bacino che, nel giro di tre ore, si è svuotato completamente.

L'ondata ha travolto numerosi alberi e ha trascinato con sé grossi massi e detriti, finendo la sua corsa impetuosa all'alpe Burky. Qui la massa d'acqua è confluita nel torrente Anza, che si è ingrossato ed ha assunto un aspetto limaccioso per la melma e i detriti trascinati a valle. Fortunatamente, l'ondata di piena non ha provocato danni alle persone e alle cose.

Sotto il Laghettodelle Loccie (comunemente detto «Laghetto del paradiso», dal nome del rifugio che sorge al suo fianco) c'è la capanna Zamboni che ospita in questi giorni alcune guide di Macugnaga e una ventina di allievi che stanno partecipando a un corso di alpinismo. Fortunatamente, l'ondata di piena si è incanalata in un'altra zona risparmiando il rifugio.

«Stavamo allendoci — racconta Claudio Schranz, uno degli istruttori del corso di alpinismo — *quando abbiamo sentito un fragore assordante provenire dal lago. Il custode è corso fuori a vedere cosa stava succedendo e siamo usciti tutti con lui. C'era parecchia nebbia e non ci siamo subito resi conto dell'accaduto. Poi abbiamo visto la massa d'acqua scendere verso valle, portando via tutto quello che incontrava sul suo cammino. E' stato uno spettacolo impressionante. L'ondata di piena ha travolto un tratto del sentiero che conduce al ghiacciaio del Belvedere».*

Nella zona ha continuato a piovere per tutta la giornata: istruttori ed allievi sono rimasti bloccati nel rifugio. A titolo precauzionale sono state fermate le corse della seggiovia che da Macugnaga sale al ghiacciaio del Belvedere. Quando l'acqua ha cessato di defluire, alcune guide alpine, fra cui Luciano Bettineschi e uomini del soccorso di Macugnaga sono saliti al laghetto artificiale per cercare di stabilire le cause dello straripamento.

Il Laghetto delle Loccie è di tipo morenico, interamente incorniciato dall'omonimo ghiacciaio. Le sue rive sono formate da detriti e materiale instabile che è soggetto alla pressione esercitata dal ghiacciaio. Sembra proprio che la sua estensione, notata dagli alpinisti i quali hanno raggiunto la zona, sia la causa principale della falla che si è aperta.

A Macugnaga lo straripamento del laghetto alpino è stato appena avvertito per l'ingrossamento e il colore insolito dell'Anza. Alcuni turisti si sono un po' allarmati ma non ci sono state scene di panico. Per tutta la mattinata lungo il corso dell'Anza sono state adottate misure precauzionali, facendo sgombrare alcuni campeggiatori che si erano attendati vicino al fiume. Nel pomeriggio la situazione è tornata alla normalità.

Adriano Veilli

Per scontro frontale 7 feriti, uno grave

LAVENO — Sette feriti di cui uno in condizioni gravissime poco dopo la mezzanotte di lunedì a Laveno per uno scontro frontale in via XXV Aprile tra due autovetture: una Nsu Prinz targata Pisa e una Ford targata Torino. Sull'auto torinese si trovavano Antonio Pentassuglia, 53 anni, che era alla guida, la moglie Grazia Martina, 47 anni, i figli Vincenzo di 18 e Martina di 13, giudicati guaribili fra i 10 e 20 giorni.

Più gravi le conseguenze per Ernesto Matiacini, 51 anni, residente a Angliana (Pisa) e in villeggiatura sul Lago Maggiore, che era al volante della Prinz: ha riportato trauma cranico. (a. c.)

NOVARESE SPORT

Successo ottenuto nel torneo notturno di calcio

L'oste-manager ha portato Borgolavezzaro alla vittoria

BORGOLAVEZZARO — *Angelo Zogno, oste della trattoria «Astigiana» di Borgolavezzaro non sta più nella pelle dalla gioia: la sua squadra ha vinto il torneo notturno e lui accarezza il trofeo (quasi un monumento: quattro colonne che reggono un pallone a grandezza naturale) come fosse un bambino. E' una gioia genuina, quasi commovente in un uomo non più giovane che, anche se si professa tifoso dell'Inter, di partite ne ha viste parecchie.*

«E' la prima volta che mi avvicino allo sport attivo come manager di una squadra di calcio e subito sono stato premiato». Per la verità sono stati gli avventori della sua trattoria (famosa per certi asparagi e la frittura alla novarese) ad insistere perché al torneo notturno «Trofeo Luciano Pavesi» che da lustro a Borgolavezzaro, partecipasse una squadra con il nome e i colori del locale.

Un torneo «alla grande» con trofei, coppe e tre milioni di premi. Per questo si hanno partecipato 18 squadre di Novara, Robbio Lomellina, Mortara, Garlasco, Cameri, Tornaco, Sozzago e persino una rappresentanza dei ferrovieri di Milano. Capitolo a se ha fatto la formazione della «Gazzetta» che si è rivelata la «squadra materasso» perdendo tutti gli incontri.

Iniziatosi il 26 giugno, il torneo, dopo tre serate e giorni alterni e 32 partite, si è concluso con il confronto diretto tra il «Settebello» di Zogno e la formazione della Sinazzi di Robbio. Si è trattato più che di un incontro, di uno «scontro», che ha fatto tenere il peggio. A pochi minuti dalla fine dei tempi regolamentari, con il risultato di parità (due a due) l'arbitro concedeva ai portacolori di Robbio un calcio di rigore. E' successo un putiferio in campo e fuori con l'intervento della forza pubblica. Poi, tornata la calma ed espulso il portiere del Borgo, il rigore è stato parato.

«Si è andati ai tempi supplementari — racconta il sindaco-cronista di Borgolavezzaro, Gianluigi Lovati — e la squadra di Zogno, pure ridotta in sei è riuscita a mettere a segno il gol della vittoria. Una serata emozionante, da cardiopalma — conclude — che è finita con il trionfo». Per la cronaca, al terzo posto si è piazzato il bar Pippo di Novara ed al quarto il «Blu Bar» di Garlasco.

Per festeggiare l'avvenimento, Angelo Zogno ha riunito nel suo locale, attorno alla tavola imbandita, tutti gli artefici del successo, dai giocatori agli organizzatori del torneo, con alla testa il presidente del Borgo, Gaudenzio Vanotti, gli infaticabili Carlo Morfarino, Domenico Francini e Gianni Sacchetti; il gruppo dei «fedelissimi» ed il sindaco.

Zogno, per tutta la sera in cucina, insieme con «Catina», il cui contrasto con il marito è rappresentato dal suo tifare per la Juventus. L'oste-manager ha promesso che l'anno prossimo metterà insieme una formazione che gli invidieranno i grandi club.

Il successo in questo torneo di una squadra di Borgolavezzaro ha riacceso gli entusiasmi per la formazione giovanile.

Piero Barbé

Borgolavezzaro. Angelo Zogno e la moglie «Catina»

L'Alessandria ha già prelevato Minati e Piraccini

L'Omegna cede i giocatori migliori per risanare il bilancio "in rosso,,

OMEGNA — Tante «novità» per l'Omegna-Calcio ma, purtroppo, quasi tutte negative. La poltrona presidenziale (evidentemente assai «scomoda») è ancora vacante a dimostrazione del fatto che l'uscita dal sodalizio di Minnio Cane, coinvolto l'anno scorso in disavventure economiche, ha lasciato un vuoto che è difficile colmare.

In Lega il presidente dell'Omegna risulta essere Aldo Smorgoni, ma in effetti l'assemblea non lo ha ancora designato. A rinviare l'elezione pare sia stato lui stesso: attenderebbe le cessioni e il conseguente introito da parte della società di un centinaio di milioni, prima di accettare la carica.

Le cessioni l'Omegna, con l'acqua alla gola, le sta comunque effettuando, solo che, nelle condizioni in cui si trova, e cioè nella necessità di realizzare, sta cedendo i suoi migliori «pezzi» a «prezzi di concorrenza».

Della situazione d'emergenza sta approfittando, a quanto pare, il presidente dell'Alessandria Cavallo che ha già prelevato Minati e Piraccini, i migliori omegnesi dell'anno scorso, e pare intenzionato a «pescare» ancora nella squadra omegnese: sono in predicato per andare ad Alessandria, fra gli altri, anche Martines e Ceraolo.

Si tratta di una vera e propria «smobilitazione», quasi una svendita «fallimentare». Per evitare la completa «rovina» ata facendo miracoli il direttore sportivo Gianni Bracchi. Dall'Alessandria sono arrivati in prestito un gruppo di elementi che dovrebbero sostituire i partenti. Si tratta del centrocampista Piccotti, classe 54, Bellacomo, 59 e Gaudenzi, 58. In arrivo anche un portiere, Lorenzotti, di 18 anni.

Altri elementi acquistati sono il «libero» del Seregno Seveso, 28 anni, avuto in cambio di Corbetta e l'attaccante del Monza Allprandi. Rimarrà ancora Fabio Enzo per il quale l'Omegna ha ottenuto dal Foggia il rinnovo del prestito.

Tutto questo smantellamento ha messo ovviamente in crisi l'allenatore Diego Zanetti che intravede la necessità di lavorare su una squadra assai indebolita rispetto a quella dello scorso campionato. Proprio per questo pare che il trainer cusiano abbia esternato l'intenzione di non firmare il contratto e di cercarsi un'altra sistemazione.

m. s.

S. Gottardo si prepara al Palio dei rioni

BORGOMANERO — Il «nobile» quartiere di San Gottardo sta preparandosi al Palio dei rioni di Borgomanero. Per prima cosa, il Comitato rionale ha devoluto il ricavato della recente festa patronale in beneficenza, per l'acquisto di attrezzature a favore del ricovero dei vecchi Opera Pia Curti, e all'Oratorio di San Gottardo per i restauri. *(f. a.)*

Ai "giochi,, parteciperanno 4 Comuni

Venga a far festa da noi a Maggiora

MAGGIORA — *«Giochi senza frontiere»*, sabato sera a Maggiora. La nuova iniziativa fa parte del programma per l'estate della Pro Loco, il sodalizio presieduto da Federico Baitano.

Ai giochi di sabato parteciperanno le rappresentative di 4 Comuni: Boca, Briga Novarese, Cavallirio e Maggiora. *«Come si vede* — dice Leonardo Andreini, uno degli organizzatori — *non si tratta di superare frontiere vere e proprie, ma soltanto di andare un pochino al di là dei confini comunali. La nostra manifestazione vuol essere in sostanza un'occasione d'incontro, e se vogliamo di confronto sul piano sportivo, per quattro comuni vicini».*

I giochi intercomunali di Maggiora riprendono l'idea di quelli internazionali: *«La formula è la medesima*, ovviamente — spiegano gli organizzatori maggioresi — *una serie prove ci sembrano abbastanza originali, o perlopiù modificate e adattate alle esigenze locali».*

Le prove che i concorrenti di Boca, Briga, Cavallirio e Maggiora dovranno superare sono otto: la «vestizione» su un asse in bilico sopra barattoli; una corsa su e giù per lunghe pertiche lisce; una nuova gara d'equilibrismo, questa volta però in bicicletta sopra una stretta pedana che attraversa una piscina. E quindi ancora: la giostra del sanscenò, una specie di gimkana con la carriola, il vecchio gioco popolare della «mosca cieca», quello più sofisticato della «castellana» e il famoso «fil rouge» di «Giochi senza frontiere».

Durante la settimana si svolgono a Maggiora altre manifestazioni: la sagra della trota, proiezioni di film, serate di ballo. Le feste si chiudono domenica con una caccia al tesoro.

f.a.

Nuova Alfetta 2000 L
sintesi di primati

La troverete presso la Concessionaria

E.GILARDI e C. s.r.l.
Novara
UFFICI: Via Gallotti - Tel. 451.321/2
ESPOSIZIONE: Via Biglieri - Tel. 38.800

Quest'anno nel campionato di Promozione

Gravellona: comincia un'altra "avventura,,

GRAVELLONA — Per il Gravellona, reduce dal trionfale campionato di Prima categoria dell'anno scorso (concluso senza una sconfitta), comincia oggi la «magnifica avventura» della Promozione. Alle 17, presso il campo sportivo, è fissato il «raduno» della squadra. Dopo il saluto iniziale del presidente Remo Manganelli, la comitiva blu arancione salirà sul pullman e andrà in «ritiro».

Quest'anno i gravellonesi hanno fatto le cose in grande. A parte la campagna acquisti, portata a termine senza badare a spese, ecco ora fissato anche il ritiro precampionato in una località, Quarna Sopra, che consentirà al Gravellona di prepararsi nel migliore dei modi e presentarsi alla categoria superiore con la mentalità giusta e il programma di ben figurare.

Assieme all'allenatore Simondi, partiranno per Quarna 18 giocatori. Sono i portieri Barovero, 28 anni, confermato e Beggio, 26 anni, acquistato dall'Ornavasso. I difensori Azzoni, 32 anni, Peretti, 26, Barozzi, 36 e Boccato, 19, tutti confermati e Emenaghi, 20 anni (preso dalla Stresa) e Ronzio, 25 anni (proveniente dal Baveno).

I centrocampisti sono: Marini, 25 anni (riscattato dal Villadossola), Mastria, 24 anni, Cagnoli, 24 anni e Tamini, 30 anni, tutti confermati, più Consoli, 26 anni preso dal Villadossola e Laganaro, 19 anni dalla Stresa.

Queste, infine, le «punte»: Aliperti, 24 anni, acquistato dal Villadossola, Ferri e Tibonì, 19 e 20 anni, due giovani provenienti dalla Stresa e i due confermati Bassi, 23 anni e Valdo, 22.

Il Gravellona si fermerà a Quarna, presso l'albergo Monte Mazzuccone, fino al 12 agosto, poi proseguirà la preparazione in sede. Le gare precampionato non sono ancora state fissate, ma c'è molta carne al fuoco: ospite (come vuole la tradizione) a Gravellona sarà quasi sicuramente l'Omegna, poi arriveranno il Villadossola e il Meina.

Sui programmi della sua squadra Simondi è stato esplicito: *«Siamo esordienti in Promozione* — ha detto — *e per questo non possiamo puntare molto in alto. Questa prima stagione nel massimo campionato dilettantistico la vogliamo dedicare all'assestamento, poi si vedrà. Una cosa è certa: vogliamo fare buona figura e restare sempre nella metà alta della classifica».*

m. s.

VERBANIA — Per tutto il mese di agosto ogni sera dalle 22 alle 23 spettacoli della fontana luminosa. Sono aperti i giardini di Villa Taranto, il museo del paesaggio, il parco del Kursaal, le piscine e i campi da tennis dell'Azienda turismo e soggiorno, i campi di minigolf. Ogni sabato in via Balestrini centro storico dalle 15 alle 22 «pomeriggio del vicolo». All'isola Madre e aperta nel palazzo Borromeo un'esposizione di quadri, ceramiche, vetrerie e bambole antiche.

Quinto assoluto Corrado Colombo

A Smirne 4 medaglie per i ginnasti novaresi

NOVARA — *La ginnastica novarese ancora alla ribalta. Corrado Colombo, il giovane alfiere della «Libertas Novara», ha vinto una medaglia d'argento e tre di bronzo alle «Ginniadi» di Smirne, presenti giovani ginnasti di tutto il mondo.*

In Turchia Corrado Colombo è stato tra i protagonisti dell'importante manifestazione internazionale: si è classificato al quinto posto assoluto, battuto soltanto da un quartetto di atleti ormai favoriti oltre misura per la risonanza destata dalla loro partecipazione.

La medaglia d'argento è stata conquistata dalla squadra azzurra composta, oltre che da Colombo, da Vittorio Alfieri di Meda, Diego Lazzarich di Mestre e Stefano Maggi di Sampierdarena.

Le medaglie di bronzo sono state conquistate da Corrado Colombo nelle finali di specialità: volteggio, anelli e cavallo con maniglie. Si è poi classificato quarto alla sbarra e sesto alle parallele.

A Smirne era presente anche la formazione azzurra femminile, che si è classificata al quinto posto. Al proposito ricordiamo che due novaresi, Rita Peri e Donatella Socchi, proprio in questa manifestazione, si erano aggiudicata la medaglia d'oro.

Un altro impegnativo confronto attende ora Corrado Colombo: la partecipazione ai campionati europei juniores in programma nel prossimo mese di settembre al «Palasport» di Milano. Saranno pure presenti le ginnaste novaresi Loana Biffi e Michela Fitto della «Pro Novara».

l. l.

Corrado Colombo

Livio Masarin allenerà il Vigevano

VIGEVANO — Livio Masarin, quarant'anni, che lo scorso anno è stato alla guida del Trittium di Trezzo d'Adda nel campionato di calcio di serie D, è passato a guidare il Vigevano, che ha conseguito la promozione nella nuova serie C 2. Subentra a Giuseppe Longoni, che aveva lasciato la società lomellina dopo un solo anno di attività. Masarin ha già fissato il giorno del raduno dei biancocelesti, anziani e nuovi, per martedì 8 agosto alle 15,30 allo stadio comunale di viale Montegrappa.

La preparazione in vista della prossima stagione agonistica prenderà invece il via due giorni dopo, giovedì. Il raduno fissato dal nuovo allenatore servirà per fare conoscenza con i giocatori. Intanto, in città, negli ambienti sportivi, si segue sempre con partecipazione l'azione promossa dall'assessore allo sport Celestino Pittoni.

g. c. r.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Senso in bocca
Excelsior: Rassegna la nostra amica è restata vergine sino alla fine della storia?
Faraggiana: Piacceri di sole di una giovane moglie di campagna
ARONA
Roma: Super eccitation
Moderno: Kongo
Lux: Agente 007 con licenza di uccidere
BOGOGNO
Nuovo: Il mondo dei sensi
PREMENO
Cinepremeno: Black Sunday
STRESA
Italia: Telefoni bianchi
VERBANIA
Apollo: Il conegliano
Vis: Spettacolo teatrale «Il padrone sono io», con Piero Mazzarella

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: La mano spietata di Bruce Lee colpisce ancora

GALLERIE

Arona: Galleria Arona (c. Cavour) personale di Guglielmo Sergi
Lavena: (Palazzo Perabo). fino al 10 agosto collettiva di scultura contemporanea. Esporranno: Giacomo Benevelli, Ignio Bichon, Alik Cavaliere, Rudy Welch
Stresa: (Palazzo dei Congressi). fino al 3 agosto «personale» di Alberto Piero Boni
Verbania: Galleria Grappli, via San Vittore 29, fino a fine agosto «personale» di Gianfranco Pardi. Galleria Lanza, corso Garibaldi 38, fino a settembre «Collettiva d'Estate 1978» curata da Mirko e Virga

FARMACIE DI TURNO

Novara: Colzani, c. Andrea Costa 7, Fiorio, c. Cavallotti 21, Boccazzi, c. Mazzini 7
Arona: Arrigotti, c. Cavour
Bellinzago: S. Pietro, c. Santa Maria
Castelletto Ticino: Comunale, via Cadorna della Liberta

Domodossola: Ossanna, via Galletti
Oleggio: Cinosi, c. Matteotti angolo Piazza Martiri
Sesto Calende: Giordani, via XX Settembre
Gemma Lomargo: Pricetta, viale Maggiore
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia
Verbania: (stazione) piazza Azari 72, Piatti, via Garibaldi 22.

MERCATI

Oggi a Borgo Novarese Campagna, Granozzo, Pace, Orta, Pisano Vergante, Re, Trecate, Vaprio d'Ag.

TELENOVARA

(canale 44)

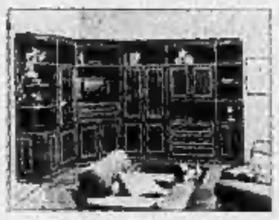
Ore 12.30 Flash notizie, 12.35-14.10 Telefilm Mr. Hobbs va sulla riviera», 20.15 Sono «Grandi bellezze» episodio «Il Pacifico incognito», 20.40 Cartoni animati, 21 Telecronaca italiana, 23.10 Film «Anna Karenina», 23.30 Telenovela notizie.

LA GRANDE SVENDITA '78
BIELLA Corso Europa (strada Torino) incrocio Tangenziale Tel. 015/38 16 08 - 35 17 45
AIAZZONE MOBILI
Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili
dei mobili di esposizione su un'area di 10.000 mq.
Dalla gamma del classico tradizionale ecco alcuni esempi

Camera mod. MARA formata 6 pezzi a L. 990.000

Camere da letto matrimoniali mod. O.M. da L. 750.000 850.000

Camera da letto matrimoniale, modello classico SAN REMO a L. 1.200.000


Soggiorno mod. GAMMA a L. 990.000

Soggiorno GRAN PARADISO a L. 650.000

Soggiorno NORMANDIA noce antinato 4 elementi + tavolo + sedie L. 980.000

Soggiorno mod. ASTOR a L. 1.150.000

Soggiorno mod. FORTE a L. 980.000

Facilitazioni di pagamento fino a 30 mesi senza cambiali
Consegna e piazzamento in tutto il Piemonte

Salotto modello AGAT a L. 350.000 (divano a 3 posti — sfodera a materasso)

Salotto modello GOLDEN a L. 950.000 (divano a 2 posti — in vera pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA
Centinaia di altre combinazioni a prezzi imbattibili
Grandi occasioni anche nel reparto del moderno
APERTO PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

A Vercelli, all'istituto tecnico industriale e al liceo scientifico

Polemiche per i risultati d'esame «Troppo severi, faremo ricorso»

Anna Maria Roncarolo

Patrizia Bolzoni

Paola Ivaldi

VERCELLI — Polemiche nel mondo della scuola vercellese per i duri responsi degli esami di maturità all'Istituto tecnico industriale ed al liceo scientifico. Una vera doccia fredda per 34 giovani che hanno visto interrotta bruscamente la loro corsa al diploma da due commissioni apparse anche ai loro compagni «maturi» e ad alcuni insegnanti della città eccessivamente severe.

Di fronte ai giudizi emessi da altre commissioni (maturità vicine al cento per cento e votazioni molto elevate: ricordiamo i 13 sessanta sessantesimi assegnati da una commissione del «Cavour»), quelli della prima dell'istituto industriale e della prima della scientifico lasciano di stucco studenti, genitori ed insegnanti.

«Ma che cosa credono di avere dimostrato?» commentano alcuni giovani guardando i quadri. Il rilievo è più che giustificato. Nella 5ª chimici A infatti, su 21 studenti interni ben 7 sono stati giudicati «non maturi»: una percentuale del 33,3 per cento che appare francamente preoccupante. Soprattutto se confrontata con il 100 per cento di promossi che si è registrato, tra gli interni, nelle sezioni di meccanica, per restare all'Iti, ed anche in altri istituti della città.

Allo scientifica pugno di ferro della prima commissione che ha respinto 14 studenti su 70: quasi il 18 per cento. «È assurdo che i nostri figli, che sono arrivati fino alla quinta, siano stati giudicati immaturi ad un passo dal diploma. I casi sono due: o prima le promozioni erano state regalate da professori di manica larga, oppure queste due commissioni hanno esagerato in durezza».

Questi i commenti dei genitori, alcuni dei quali sembrano decisi a ricorrere al tribunale amministrativo regionale. Pareri pressoché simili vengono espressi da alcuni insegnanti della città: «Questi sono i risultati della mancata sostanziale riforma della scuola, di cui si parla da anni — annunci clamorosi mai tradotti in realtà».

Le due commissioni «sotto accusa» erano formate da: Ubaldo Pizzani, presidente, Maria Grazia Vacchina, Gianfranco Ramella, Bianca Biesus e Giuseppe Farinoni (per il Scientifico); e da: Lorenzo Canale, presidente, Gastone Boni, Paola Simoni Meneghini, Raffaele Fais ed Umberto Coppo (per l'industriale).

Tra una polemica e l'altra, gli istituti cittadini continueranno intanto ad esporre i «quadri» con la maturità. I responsi sono commentati in modo vario dagli studenti.

Patrizia Bolzoni ha dato l'esame da privatista al «Cavour» (sezione ragioneria). «Sono soddisfatta del mio 52 — commenta — anche perché portare due anni in uno non è stato facile. Mi sono imbattuta in una commissione d'oro che ha messo a suo agio tutti, in modo particolare i privatisti. Spero di trovare presto un lavoro perché non intendo più continuare gli studi. Già questa mattina mi sono iscritta alle liste dell'ufficio di collocamento».

Può sembrare strano, ma anche una «sessanta sessantesimi» non ne vuole più sapere di studiare. E' il caso di Anna Maria Guarracino, la quale dichiara: «Con il mio diploma di ragioniere mi piacerebbe trovare una sistemazione in banca, ma penso che non sarà facile. Se non avrò subito un posto mi iscriverò a giurisprudenza».

Anche Cristina Damosso, neo maestra con 36 sessantesimi, ha chiuso con lo studio. «Mi piacerebbe dedicarmi all'insegnamento. Se non ce la faccio ad entrare subito in una scuola poco male, mi darò da fare nel negozio di mio padre. Non mi lamento del voto: mi basta. All'esame ho portato scienze e filosofia, le mie materie preferite».

Per conoscere l'esito del suo esame ha interrotto la vacanza un'altra studentessa delle Magistrali, Paola Ivaldi, uscita con un bel 58. «Non mi aspettavo tanto — commenta con modestia — anche se mi ero preparata bene. Gli esami comunque dovrebbero essere fatti in un altro modo, forse con gli insegnanti interni che interrogano su tutte le materie. A me è andata bene, però c'era un'insegnante di filosofia che ha dato filo da torcere a molti miei compagni per la sua pignoleria. Ora mi riposo un po'; in seguito cercherò di seguire dei corsi di specializzazione: mi piacerebbe fare la puericultrice».

E sentiamo ora un'altra maestrina alla quale è stata cambiata la seconda materia. Anna Maria Roncarolo: «Mi hanno rifiutato latino — spiega — invece di italiano. Mi è andata bene lo stesso e sono più che soddisfatta del mio 37. Finalmente posso partire per le vacanze, le Dolomiti mi aspettano!».

Vercelli: pare che sia fuggita di casa

Ragazza scomparsa da tre settimane

Antonietta Sarzano

VERCELLI — Una ragazza di 17 anni è fuggita da casa tre settimane fa e non ha più dato notizia di sé.

Il gravemente ammalata e la madre teme che, se non potrà farsi ricoverare al più presto all'ospedale, la sua salute possa risultare irreparabilmente compromessa.

La giovane si chiama Antonietta Sarzano, ma si fa anche chiamare Antonella.

E' una ragazza gracile, alta poco più di un metro e sessanta, dai capelli castani, abita in via Curtatone 15 con i genitori ed una sorella.

«E' scomparsa — racconta la madre, Giovanna Succo — la mattina del 12 luglio, il giorno dopo il suo diciassettesimo compleanno. Ha lasciato un biglietto: "Mamma, perdonami ma io devo fare la mia vita". Mi sono rivolta alla Questura ed ai carabinieri».

«Non è la prima volta che scappa da casa, ma la ritrovavo la stessa dopo poche ore. Questa volta, mio marito ed io l'abbiamo cercata dappertutto, in città, a Pavia, a Casale, a Novara».

«Ci hanno detto di averla vista due settimane fa, in una pizzeria. Ma da quel giorno, nessun'altra novità. Siamo disperati».

«Se qualcuno la tiene segregata in casa, ricordi che ha bisogno di molte cure. Ha una forma grave di peritonite e deve essere ricoverata al più presto per riprendere la cura che aveva cominciato un mese e mezzo fa». e. d. m.

Esaminate le norme di attuazione della legge «quadrifoglio»

Un'assemblea a Vercelli sui problemi dell'irrigazione

VERCELLI — *Enti ed amministrazioni pubbliche stanno esaminando le norme di attuazione della legge 37 aprile 1977, nota come legge «Quadrifoglio» che il Parlamento ha varato* «per il coordinamento degli interventi pubblici nei settori della zootecnia, della produzione ortofrutticola, della forestazione, dell'irrigazione, delle grandi colture mediterranee, della vitivinicoltura e della utilizzazione e valorizzazione dei terreni collinari e montani».

L'art. 12 della legge «Quadrifoglio» prevede gli interventi nel settore dell'irrigazione «di cui ai piani nazionali ed ai piani regionali, che riguardano la realizzazione, la manutenzione e l'esercizio di opere pubbliche di irrigazione e di quelle connesse, comprese le opere di bonifica idraulica nonché quelle di completamento e manutenzione straordinaria della rete dei canali demaniali di irrigazione».

Sempre lo stesso articolo 12 della legge 984 prevede, inoltre, che i canali demaniali di irrigazione siano amministrati dal ministero delle Finanze siano trasferiti alle regioni e «sottoposti alla disciplina prevista per le altre opere pubbliche di irrigazione di interesse regionale ed interregionale».

L'applicazione della legge, specificatamente per quanto attiene l'art. 12, è stata presa in esame a Vercelli dall'assemblea dell'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia, riunitasi sotto la presidenza dell'ing. Vittorio Banfi di Selve.

Dopo l'ampia esposizione fatta dal presidente dell'associazione stessa, ing. Pietro Monti, e dal direttore, ing. Giuseppe Viazzo, e gli interventi che sono seguiti, l'assemblea — è precisato in un comunicato dell'ente — «ha votato unanime un ordine del giorno con il quale viene dato mandato di esperire gli atti necessari per l'assunzione in capo alle associazioni Est e Ovest Sesia della titolarità delle derivazioni di acqua pubblica concernente i canali demaniali e della relativa gestione».

La decisione presa dall'assemblea di Vercelli rappresenta il penultimo atto di una azione congiunta intrapresa con la consorella associazione novarese.

Le precedenti iniziative risalgono al 32 giugno ed al 5 luglio 1978. Il 22 giugno hanno sottoscritto una dichiarazione di operare congiuntamente il presidente dell'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia di Vercelli, ing. Pietro Monti, ed il presidente dell'Associazione Est Sesia di Novara, avvocato Luciano Binelli. Il 5 luglio l'accordo veniva approvato dall'assemblea dell'Est Sesia a Novara.

Dicono le due associazioni: «Se fino ad oggi abbiamo gestito le acque per conto del ministero delle Finanze perché non dovremmo avere titolarità per agire per conto anche della Regione?».

Un documento in tal senso — come ultimo atto dell'azione intrapresa — verrà inviato, dopo le festività di agosto, agli organi regionali ed agli altri enti interessati.

L'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia è stata costituita con legge del 7 maggio 1853. La proposta al parlamento Subalpino fu dell'allora presidente del Consiglio, conte Cavour.

Un capitolato unito alla legge concedeva all'associazione «l'affittamento —come scrive l'ing. Monti nella sua recente pubblicazione *"L'Irrigazione nel Vercellese"* — per anni trenta, a cominciare dal primo gennaio 1854, delle acque demaniali derivate dal fiume Dora, da tre canali principali: Naviglio d'Ivrea, canale di Cigliano, canale del Rotto».

Via via nel tempo l'associazione vercellese ha esteso poi la sua competenza su tutte le acque di irrigazione fra la Dora Baltea, il Sesia ed il Po.

Per una visione dell'importanza della rete irrigua gestita dall'Associazione Ovest Sesia è sufficiente indicare che i Canali Demaniali in concessione hanno uno sviluppo di 871 chilometri ed i canali propri dell'associazione di oltre 2600 chilometri.

L'Est Sesia, invece, è un consorzio di bonifica integrale operante nel comprensorio delimitato dai fiumi Sesia, Ticino e Po, comprendente l'intera pianura novarese e la Lomellina.

Sorta nel febbraio 1932 come società anonima cooperativa, con lo scopo di dimostrare la convenienza della diretta gestione delle acque demaniali da parte dei produttori interessati, l'Est Sesia si trasformò nel 1936 in consorzio volontario, ottenendo nel 1927 il riconoscimento ufficiale quale consorzio obbligatorio. La rete consortile comprende circa 1700 chilometri di canali principali.

Walter Nasi

Promossi i 24 candidati dell'Istituto "Camillo Cavour,,

Tutti ragionieri a Santhià

SANTHIA' — «*En plein*» agli esami di licenza tecnica commerciale ad indirizzo amministrativo nella sezione staccata di Santhià dell'Istituto tecnico «Camillo Cavour» di Vercelli: *su ventiquattro candidati, altrettanti sono stati i neo-ragionieri che hanno conseguito il diploma. Anche i punteggi di merito sono abbastanza elevati: oltre ad un 60/60, altre otto sono le votazioni superiori a 52/60.*

«I nostri ragazzi se la sono cavata in maniera veramente brillante», *dichiara Giampietro Garrone, presidente del comitato di istituto.*

«E' una soddisfazione quando si possono commentare risultati simili — *prosegue* — perché significa che si è lavorato bene. Purtroppo, però, dei ventiquattro ragazzi che sono stati appena diplomati ragionieri, ben pochi hanno davanti concrete possibilità di lavoro.

«Al termine della scuola media, una buona metà dei ragazzi che hanno scelto ragioneria, lo hanno fatto per poter rimanere a Santhià ed evitare di fare il pendolare. Perciò, la progettata costruzione di una sezione dell'istituto tecnico industriale, che dovrebbe aprire per l'anno scolastico 1980-'81, potrà fornire ai nostri ragazzi una scelta in più».

«Per il prossimo anno scolastico — *prosegue Garrone* — il totale degli allievi della cinque classi sarà di 276, di cui 88 nuovi iscritti. Il problema più urgente per noi, quindi, è quello delle aule: ce ne serviranno 12 normali più 3 speciali, mentre attualmente ne abbiamo soltanto 9 e 1. Abbiamo quindi già interessato l'amministrazione comunale per risolvere il problema che diventa di anno in anno più grave dato il sempre crescente numero di nuovi iscritti.

Infatti, i 24 neo diplomati sono subito stati rimpiazzati da 88 iscritti al primo anno, e probabilmente la cifra è destinata ad aumentare ancora».

Diamo l'elenco dei neo-ragionieri con a fianco il punteggio riportato espresso in sessantesimi: Luigina Averono, 52; Laura Beltramone, 56; Piero Bonda, 46; Marilena Bonglanino, 46; Ornella Bosco, 42; Anna Maria Calderia, 43; Rita Carletta, 52; Barbara Catto, 52; Roberto Chiusi, 45; Marisa Citta, 38; Marisa Colombo, 45; Giorgio Formagnana, 46; Maria Grazia Gasparini, 38; Manuela Gimepra, 45; Marinella Guerrini, 38; Fabrizio Machieraldo, 56; Paola Machieraldo, 43; Margherita Morandino, 42; Anna Matia Pisoni, 42; Piera Rosso, 54; Caterina Sacco, 50; Antonella Sabbatello, 60; Lucia Spagero, 52; Pier Giuseppe Terzago, 45.

w. ca.

Gli "LP,, sono aumentati di prezzo ma la passione dei beniamini è più forte

Gattinara: la febbre del "33 giri,,

Com'è difficile scegliere fra tanta abbondanza

GATTINARA — «7500 lire un *LP.* è pazzesco» commenta un ragazzo leggendo sui giornali i nuovi prezzi dei dischi — «di questo passo ci sarà sempre più difficile acquistare i successi dei nostri beniamini».

Poi tira fuori da sotto la camicia, di quelle ampie che vanno di moda quest'anno, l'ultimo acquisto a 45 giri e lo mostra con orgoglio agli amici che gli si stringono intorno.

«E' l'ultimo successo dei Baney M. — dice — Ve lo dò da registrare così non vi tocca comperarlo».

«Quello della registrazione "fatta in casa"» — spiega una ragazza — «è uno stratagemma a cui ricorriamo sovente. Ognuno acquista un 45 giri diverso, il disco viene poi passato agli altri che, lo incidono sul loro nastri: così le spese sono molto contenute».

Davanti allo «shop» sosta in continuazione una folla di giovani. «Veniamo qui per ascoltare le ultime novità, per ballare e per incontrare gli amici» dicono. Dalla porta spalancata del negozio esce un frastuono assordante. «No, no, no» urla a squarciagola il cantautore; i giovani fanno coro mentre qualche passante, decisamente più anziano di loro, guarda con occhio di compatimento.

«Non possiamo parlare di calo delle vendite — spiega Pier Mario Pantone, il proprietario dello "shop" — i ragazzi comprano come sempre anche se i prezzi continuano a salire ed oggi un *LP* qui costa 6500 lire mentre un 45 giri 1700. Magari qualcuno si lamenta, ma poi torna sempre. Sono, piuttosto, gli stranieri, i francesi, gli svizzeri ed i tedeschi che fanno difficoltà a corrispondere le 6-7 mila lire degli *LP*. Vengono nei nostri negozi alla ricerca dei dischi di Bobby Solo, di Tajoli, di Morandi, quei cantanti che da noi si vendono raramente».

Negli scaffali fanno bella mostra di sé le ultime produzioni della «disco music»: «Il genere che vende di più» — dice Pantone. I ragazzi fanno scorrere tra le dita, quasi con avidità, quelle copertine dalla grafica molto curata alla ricerca della novità.

«La mancia domenicale — dice un ragazzo in T-shirts con un vistoso 99 sulla maglia — mi basta appena per comprarmi un disco alla settimana. Eppure non ne posso fare a meno. Quando si possiedono tutte le produzioni di determinati artisti non si può rinunciare neppure ad uno solo loro *LP* altrimenti la collezione sarebbe rovinata». Estrae un disco dal mucchio e lo mette sul banco, gli brillano gli occhi. «E' l'ultimo di Springsteen — dice —, un cantautore americano d'eccezione che...» ne parlerebbe per ore.

Lo ferma il titolare della discoteca apostrofandolo sapientemente: «Hai visto che sono arrivati anche i Bee Gees?». Il giovane si rituffa tra gli scaffali, e torna trionfante.

«Vuoi ascoltarlo?» chiede il commerciante. «No, no — risponde l'altro sorridendo — io i Bee Gees li compro a scatola chiusa. Quanto fa?».

Si profila lo «show» dei titolare. «Beh lo sai che quello sono dischi d'importazione...» — dice, studiando le parole — costano un po' più cari degli altri... è roba di qualità».

«Sì, sì» risponde, convinto, il ragazzo da dietro il suo numero 20. Il gioco è fatto: «Sono...» spara il commerciante. Una mazzata.

Il giovane la incassa senza battere ciglio. Prende il denaro dalle tasche degli ampi pantaloni acquistati in boutique, srotola velocemente il cilindretto delle banconote, paga e se ne va.

I vicini di casa ascolteranno per tutta la giornata la musica «disco» dei Bee Gees e le proteste americane di Springsteen.

Ennio Marchetti

Santhià: il Consiglio si riunisce a settembre

SANTHIA' — Con due giorni d'anticipo rispetto al limite stabilito dalla legge, il suo consigliere democristiano Tullio Manavella ha fatto ieri mattina negli uffici comunali la «prova di alfabetismo», indispensabile per la sua nomina in Consiglio comunale.

L'altra notizia importante relativa alla nuova amministrazione eletta nella tornata del 25 giugno, è che lunedì sera è stato raggiunto un accordo fra tutti i partiti ed i gruppi che compongono il nuovo Consiglio, in base al quale, in considerazione del periodo di ferie, la prossima riunione consiliare potrà avvenire sabato 2 settembre.

Per quanto riguarda la configurazione della nuova Giunta che per i prossimi cinque anni dovrà amministrare Santhià, in base ad un accordo stipulato tra le federazioni provinciali dei pci e dei psi, al primo partito sarà assegnato il sindaco, tre assessori effettivi e due supplenti; al psi, il vice-sindaco ed un assessore effettivo. w. ca.

VERCELLI — Il direttore della sede vercellese dell'Inam lascia in questi giorni la nostra città.

"Campo di lavoro,, dal 2 al 10 settembre

Raccolgono stracci nelle case per dare un aiuto ai più poveri

VERCELLI — Dal 2 al 10 settembre si svolgerà in città un «campo di lavoro», cioè una raccolta di carta, stracci, ferro e bottiglie, materiale che ingombra le nostre cantine e che spesso buttiamo via, mentre, opportunamente «riciclato», potrebbe essere utilizzato in maniera più razionale ed utile. L'iniziativa, ha preso il via dalla volontà di alcuni gruppi giovanili cittadini, insieme ad alcuni amici del gruppo «Mato Grosso» di Novara, con i quali i vercellesi avevano già lavorato lo scorso anno in un analogo campo di lavoro.

Scopo della raccolta è quello di portare un aiuto diretto ed immediato a gruppi o iniziative di grande valore umano e sociale. Per quest'anno sono state scelte le seguenti: l'Operazione «Mato Grosso», che da vari anni è attiva in America del Sud a favore dei più poveri, in particolare delle popolazioni indigene della zona; la missione diocesana di Isiolo (Kenya), dove ci sono vari sacerdoti (sacerdoti, suore e laici); infine il gruppo Aravecchia di Vercelli, che da alcuni anni opera in città a favore dei poveri lontani (con un interessamento attivo e costante verso i problemi del «Terzo Mondo») e vicini (gli emarginati, che il nostro mondo cittadino rifiuta, per i motivi più diversi, e che vengono invece accolti ed aiutati dai giovani del Gruppo).

L'attuale iniziativa fa seguito a quelle che negli anni passati hanno visto decine di giovani vercellesi per le vie della nostra città, contenti di poter portare un aiuto, anche se modesto, a chi è più sfortunato di loro, e di poter donare in questo mondo un poco del proprio tempo a favore degli altri. Anche in tale occasione l'invito è esteso a tutti i giovani w. ca.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Tutti gli uomini del Presidente

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	26	19
Biella	22	19

Temperature il 1 agosto dello scorso anno: a Vercelli 30, 22; Biella 27, 18. Umidità media: Vercelli 89 per cento, Biella 65 per cento. A Vercelli il sole sorge alle 6,00 e tramonta alle 20,50. A Biella il sole sorge alle 6,11 e tramonta alle 20,53. Le previsioni: su tutta la provincia cielo nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni anche a carattere temporalesco; visibilità buona; temperatura in lieve diminuzione.

Civico: riposo
Nuovo Italia: chiuso per ferie
Principe: chiuso per ferie
Verdi: chiuso per ferie
Viotti: chiuso per ferie

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo

CRESCENTINO

Moderno: chiuso per ferie

GATTINARA

Italia: riposo
Lux: chiuso per ferie

LIVORNO FERRARIS

Moderno: chiuso per ferie

SAN GERMANO

Italia: chiuso per ferie

SANTHIA'

Ideal: riposo
Splendor: riposo

TRINO

Asiani riposo
Moderno: riposo

TRONZANO

Lux: chiuso per ferie

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Sterla, corso Libertà 11; Comunale 1, viale Rimembranze 4
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 16?

Prostituta rapinata Bottino 80 mila lire

VERCELLI — Spiacevole avventura per una giovane prostituta, rapinata, l'altra sera, da uno sconosciuto alla periferia di Vercelli. Il bottino è stato di 80 mila lire.

Anna Maria Gallina, 21 anni, abitante a Cameri in via San Giuseppe 20, si trovava in corso Magenta e, come ha dichiarato alla Mobile, era in attesa di clienti.

«Verso le 23,15 — ha raccontato agli agenti — si è fermata una "127" beige targata Vercelli. Al volante c'era un giovane che mi ha chiesto di salire».

«All'improvviso — ha proseguito la giovane — quel ragazzo mi ha spinta fuori ed è ripartito a tutta velocità con la mia borsetta, dove c'erano 80 mila lire ed i documenti».

(e. d. m.)

VERCELLI SPORT

Venerdì raduno della Pro col nuovo trainer

Pochi soldi, ma con Soldo

Carlo Soldo

VERCELLI — *Carlo Soldo è in città. Il nuovo allenatore della Pro — che è ben conosciuto a Vercelli: ha giocato tra le file della formazione bianca negli anni ruggenti della promozione in Serie C — ha firmato il contratto, così come aveva dichiarato il presidente Baratto in una conferenza stampa, di cui abbiamo dato ampia notizia. Il contratto lo vincola per un anno al vecchio club di via Massaua, diventato da alcuni giorni Associazione Calcio.*

Soldo ha avuto immediati contatti con la dirigenza della Pro ed ha esposto quali sono i suoi intendimenti, il suo programma d'attività.

I giocatori saranno convocati in sede alle 8 di mattina di venerdì 4 agosto. Le formalità d'uso saranno molto brevi, così ha aggiunto l'allenatore. Poi partenza per Salasco, il paese posto a poca distanza da Vercelli, dove si svolgerà la preparazione, simile al periodo ferragostano. Soldo, intanto, ha già incominciato a prepararsi. Vuole essere di esempio e per esserlo, sostiene giustamente il trainer, deve stare davanti alle proprie truppe, non dietro ad animare.

In questi giorni fervono i contatti tra dirigenti e giocatori per gli ingaggi: si vuole che la preparazione s'inizi nel clima più sereno possibile. La società, almeno stando a quanto aveva dichiarato Barutto, nella famosa conferenza stampa di quindici giorni or sono, non naviga verso nell'oro. La scelta per esempio di Salasco è una dimostrazione, sotto questo profilo, anche se non è detto che una località di montagna sia più adatta, come in questo caso, di una posta nelle risaie. Tuttavia si terrà conto delle esigenze dei giocatori e di una loro giusta sistemazione dal punto di vista economico. La società darà tutto quanto è in grado di dare. E pagherà regolarmente ogni mese, per cui l'atleta, rassicurato sotto il profilo finanziario, potrà rendere al massimo grado. (f. l.)

Gioca in 3ª categoria

Bilancio stagionale per "Bar Smeraldo"

VERCELLI — Bilancio di un anno del «Bar Smeraldo». E' stato pubblicato da questa società calcistica, finita tra le prime nel campionato di Terza categoria, un numero unico.

L'organico della società è il seguente: presidente: Antonio Bordonaro, presidente onorario: Luigi Taverna; vicepresidente: Marcello Elena; segretario ed addetto stampa: Nicola Palmieri; allenatore: Mario Pozzuolo; massaggiatore: Loredano Bedendo; consiglieri: Pinuccio Bordonaro, Prospero ed Antonio Scravaglieri, Mario Forte, Pino Oliva, Nicolino Bortina, addetto al campo: Giovanni Milazzo.

La rosa giocatori: Mario Argentiano, Antonio Abbatista, Loredano Bedendo, Claudio Bordonaro, Fausto Boni, Roberto Cavallone, Giuseppe Cianciolo, Diego Di Rosa, Antonio Finocchiaro, Fabrizio Francese, Giovanni Ibertis, Roberto Innocenti, Lucio Lanzafame, Paolo Leidi, Luigi Nardone, Nicola Palmieri, Matteo Russo, Antonio Saran, Santo Scravaglieri, Matteo Totaro, Pierangelo Vignaduzzo. (f. l.)

TUTTOLIBRI

Il passaporto per il mondo del libro.

Più completo, più informato, più esauriente ancora: un settimanale d'attualità e uno strumento di consultazione. Per risolvere qualsiasi problema di aggiornamento e di ricerca. Per trovare l'orientamento più preciso nella scelta dei testi.

TUTTOLIBRI è in edicola ogni mercoledì a lire 350

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.613; Varallo, telefono 52.298

Consegnati i lavori alla ditta appaltatrice: costerà due miliardi

Si incomincia a costruire il depuratore di Viverone

VIVERONE — A otto anni di distanza, dall'avvio della pratica, ieri sera sono stati finalmente «consegnati» alla ditta appaltatrice i lavori di costruzione del primo lotto di un complesso di impianto di depurazione, che eliminerà gli scarichi dei rifiuti urbani nelle acque del lago.

Per la realizzazione dell'opera, che costerà complessivamente due miliardi, tenendo conto dell'aumento dei prezzi per gli ulteriori ritardi, è stato costituito un «Consorzio intercomunale» per la costruzione e la gestione dei collettori e dell'impianto di depurazione relativo al comprensorio Lago di Viverone».

Lo formano, attualmente, i Comuni di Roppolo, Viverone e Piverone, (limitatamente, quest'ultimo, alla zona di Anzasco, che si affaccia sul lago). Eusebio Lucca, sindaco di Viverone e presidente del Consorzio, spera di convincere a farne parte l'intero Comune di Piverone e Azeglio. Un maggior numero di componenti, tra l'altro, ridurrebbe sensibilmente la quota delle spese di gestione.

Lo scopo dell'impianto, come si è detto, è di eliminare l'inquinamento del lago. Finora lo specchio d'acqua, che ha la caratteristica di non avere immissari, (è alimentato da sorgenti sotterranee) ha mantenuto, salvo rarissime eccezioni, dovute a diverse circostanze, un tasso di inquinamento trascurabile. Il nuovo impianto garantirà la costante purezza delle sue acque, anche perché non ci sono scarichi industriali.

L'impianto, progettato dalla Sertel di Ivrea, è costituito da due collettori e da un depuratore. Il primo collettore da Roppolo, a monte del lago, prosegue fino ad Anzasco seguendo la strada statale per Ivrea, passa nei pressi di Azeglio e sfocia nella roggia Violana per finire poi nella Dora Baltea. Prima di immettersi nella roggia, gli scarichi passano in un depuratore biologico.

Il secondo collettore inizia invece alla frazione Masseria di Viverone e raggiunge Anzasco. In due punti, rispettivamente nella zona dei Lido e ad Anzasco, i rifiuti vengono immessi nell'altro collettore con apposite pompe, necessarie perché il secondo collettore, a differenza del primo, non ha una pendenza sufficiente.

Il primo lotto, appaltato alla ditta Mosca di Biella, comprende la costruzione del collettore che parte da Roppolo. I lavori si concluderanno oltre Anzasco. Il progetto del secondo lotto prevede il proseguimento del collettore fino alla roggia Violana e la costruzione del depuratore.

Il costo previsto è di un miliardo, già finanziato dalla Regione. Una analoga spesa dovrà essere affrontata per il terzo lotto, dalla Masseria ad Anzasco. Il finanziamento però non è ancora avvenuto.

Si prevede, se le condizioni del tempo si manterranno normali, di completare i lavori del primo lotto entro la prossima primavera. L'intero impianto, che è forse il primo del genere nella nostra regione, dovrebbe essere completato entro il 1980.

La eliminazione degli scarichi urbani e la conseguente maggior purezza delle acque del lago, contribuirà certamente a richiamare, nei mesi estivi, un maggior numero di bagnanti. Lo specchio d'acqua, valorizzato da molteplici iniziative della «Pro Loco», è già frequentato da migliaia di biellesi, valdostani, torinesi, canavesani e vercellesi, che lo considerano il «mare di casa».

Piero Minoli

Si svolgerà a Genova il processo per una singolare applicazione della legge

Perché i farmacisti non vollero vendere lo sciroppo al magistrato

BIELLA — La corte di cassazione ha stabilito che dovrà svolgersi alla pretura di Genova il processo a carico dei tre farmacisti biellesi incriminati perché si ostinarono ad osservare una legge. Il fatto, accaduto nel mese di giugno dello scorso anno, è paradossale.

Gli imputati sono i coniugi Bernardo Balestrini, 50 anni, e Rosanna Peri, 44, titolari della farmacia di via Pietro Micca, e la loro collaboratrice Renata Gatti, 24 anni.

Un giorno si presentò un magistrato del tribunale di Biella, dott. Giuseppe But, con una ricetta: aveva necessità di una medicina per suo figlio che era a letto indisposto.

La specialità richiesta — Eritrocina — faceva parte di un gruppo di medicinali il cui prezzo alcuni giorni prima era stato sensibilmente ridotto.

La dottoressa Gatti spiegò al magistrato che non poteva venderlo perché i medicinali devono essere ceduti al prezzo indicato nella confezione. Sorse una discussione nella quale intervenne anche la dottoressa Peri, che confermò quanto aveva dichiarato la collaboratrice.

Tra l'altro, l'Associazione dei farmacisti della provincia di Vercelli aveva diffuso una circolare per ricordare appunto ai colleghi che dovevano fare. La dottoressa Peri ad un certo momento telefonò al marito, che era a casa, e anche il dott. Balestrini ribadì che il medicinale non doveva essere venduto.

La dottoressa Peri elencò una decina di prodotti farmaceutici che avevano proprietà analoghe alla Erotricina, poi suggerì di rivolgersi al medico curante per farsi fare un'altra ricetta, ma il dott. But fu irremovibile e segnalò poi l'accaduto con un esposto. La procura della Repubblica incaricò i carabinieri di fare le indagini.

I tre farmacisti sono imputati di omissione di soccorso: non avendo consegnato la medicina, in concorso fra di loro — secondo il magistrato che ha formulato il capo di accusa — avrebbero potuto causare un aggravamento delle condizioni del malato, o anche soltanto far rimanere stazionarie le sue condizioni.

Il dott. Balestrini è inoltre imputato di aver violato l'articolo 36 di una legge di 40 anni fa. «*I farmacisti — vi si legge — non possono rifiutarsi di vendere le specialità medicinali di cui sono provvisti e di spedire le ricette firmate da un medico per medicinali esistenti nella farmacia*». La pena prevista a quell'epoca era, al massimo, un'ammenda di 2 mila lire, che oggi, in base ad un'altra legge, è salita a 80 mila lire.

La vicenda in città è seguita con particolare interesse e curiosità, anche in considerazione della notorietà dei coniugi Balestrini. Il dott. But è stato recentemente trasferito, a sua richiesta, in Liguria.

Il fatto più curioso è che se i tre farmacisti avessero finito col cedere, consegnando la medicina richiesta, sarebbero ugualmente incorsi in un reato previsto dallo stesso Testo Unico delle leggi sanitarie (certamente l'articolo la cui violazione è imputata al dott. Balestrini. In qualunque modo avessero agito, avrebbero sbagliato. Nel secondo caso, la pena prevista è un mese di arresto. Senza volerlo, hanno scelto il male minore.

r. s.

Nove aule alle medie

COSSATO — E' in corso di costruzione alla frazione Paschetto, accanto alla palestra comunale, ormai in fase di ultimazione, il primo lotto del secondo edificio della scuola media inferiore.

L'opera completa, secondo il progetto dell'architetto Franco Nosengo di Biella, verrà a costare intorno al miliardo. Per ora, utilizzando i 270 milioni stanziati dallo Stato, è in costruzione la parte centrale dell'edificio, che sarà a due piani e comprenderà le prime nove aule, delle quali sei destinate ad attività normali e tre ad attività speciali.

Si stanno costruendo, oltre ai servizi, anche i locali destinati alla segreteria e alla presidenza, la sala per le visite mediche, la biblioteca ed un locale polifunzionale.

I lavori di costruzione, affidati all'impresa edile Pelosini di Rosazio, sono però in ritardo, presumibilmente a causa del maltempo della scorsa primavera: l'edificio, di conseguenza, non potrà essere utilizzato già dall'inizio dell'anno scolastico come era previsto, ma a fine dicembre, cioè alla ripresa delle lezioni dopo le vacanze natalizie.

Nei primi mesi di scuola le lezioni continueranno a svolgersi nelle aule della ex scuola di avviamento e nei locali dell'ex Ufficio del Registro, mentre la presidenza e la segreteria rimarranno in via Amendola, in locali attigui al municipio comunale, ma in posizione assai scomoda, data la distanza esistente.

f. g.

L'esito della necroscopia

L'operaio è morto per infarto

VARALLO SESIA — *L'ira, la rabbia, la stressante agitazione conseguenti alla violenta lite sostenuta con il fio Giovanni Crepaldi, sono le cause della morte di Primo Marchini, l'operaio, di 51 anni, di Valmaggia deceduto l'altro giorno sul ciglio della strada mentre rincasava dopo aver sostenuto una violenta lotta con il parente.*

L'esame necroscopico sul corpo della vittima effettuato dal medico legale prof. Moreno ieri pomeriggio all'ospedale Santissima Trinità di Varallo, ha chiarito ogni dubbio: l'uomo è deceduto per un improvviso attacco cardiaco (r. c.)

L'esperienza di 30 ragazzi delle comunità Valle Cervo e Oropa

Nel giornalino delle vacanze l'avventura del centro estivo

ANDORNO MICCA — *Si è chiuso, al termine del periodo fissato, il centro di soggiorno estivo per ragazzi organizzato dalla Comunità montana Bassa Valle Cervo e Valle Oropa. Vi hanno partecipato trenta giovani di età compresa fra i cinque e i dodici anni, provenienti dai Comuni di Miagliano, Sagliano Micca, Andorno Micca, Pralungo e Tollegno.*

L'iniziativa (era cominciata lunedì 3 luglio) ha suscitato consensi tra le famiglie dei ragazzi. Il centro è stato realizzato, a detta degli organizzatori, in via sperimentale e non come alternativa, ma come completamento delle varie attività svolte a favore dei giovani nel periodo estivo.

Il centro è stato ospitato nell'edificio della scuola media: i giovani hanno usufruito di una sala giochi, della palestra e della mensa. In un prato attiguo alla scuola potevano giocare all'aria aperta.

Un servizio di scuolabus portava i ragazzi al centro: vi giungevano alle nove del mattino e vi rimanevano fino alle diciotto e alla sera erano riaccompagnati, sempre con lo scuolabus, a casa.

Paola Magliola

Gli animatori sono stati Roberto Menabò e Giacomo Galliano, oltre all'assistente sociale e alle collaboratrici familiari della Comunità. Giacomo Galliano ha organizzato le attività ginniche, mentre Roberto Menabò ha curato le iniziative di animazione teatrale e musicale.

«L'esperienza del centro — spiega l'assistente sociale Paola Magliola — è stata positiva, soprattutto per la presenza di alcuni ragazzi handicappati che si sono inseriti con facilità nel gruppo. Miravamo in particolare alla socializzazione dei ragazzi, che è l'elemento indispensabile nella vita comunitaria».

Tra le iniziative di maggior rilievo va ricordato «Il giornalino». «Ha rappresentato uno dei momenti aggreganti più interessanti — hanno detto gli animatori —, è stato compilato dai ragazzi che hanno scritto i diversi articoli a seconda degli stimoli che venivano loro offerti».

«Il giornalino» è il resoconto delle vacanze: vi sono descritte le varie attività svolte, le gite nelle località vicine e le visite agli stabilimenti della zona. Gli animatori si sono limitati a correggere gli errori più gravi, rispettando il testo scritto dai ragazzi. Hanno scelto questo metodo perché preferiscono una libera espressione «piuttosto che belle frasi corrette dagli altri».

In «Una passeggiata a Tollegno» si legge: «Martedì 11 luglio siamo andati a fare una passeggiata fino a Tollegno e poi ci siamo recati nel Santuario dove la Comunità montana ci ha pagato una cioccolata calda. La cioccolata era molto buona, ed era di un colore marrone scuro. La cioccolata usciva da una macchina nella quale si metteva dentro cento lire di moneta e veniva fuori la cioccolata calda zuccherata col bicchiere». Per il soggiorno sono stati spesi poco più di due milioni.

Daniele Cabras

BIELLA — Il deputato biellese on. Gianni Furia, del pci, è stato nominato vicepresidente della Commissione Industria della Camera. Il presidente della Commissione è l'on. Loris Fortuna. L'on. Furia è particolarmente competente nel settore industriale in genere e tessile in particolare.

L'elenco dei "maturi,, nelle superiori di Biella

Geometri e Liceo Scientifico ecco i risultati degli esami

Istituto per Geometri Rubens Vaglio — Nicoletta Almonetti 54; Maurizio Bavaro 45; Vito Bettin 36; Lorena Cappellua 36; Sara Chiecchi 38; Roberto Crivellaro 42; Giancarlo D'Eusebio 38; Carlo Diconzo 40; Maurizio Gilardino 39; Giuseppe Givone 44; Morena Mancini 40; Nuccia Negri 40; Maria Passare 42; Aldo Salogni 42; Marinella Tagliaferri 42; Roberto Zorzi 38; Gianfranco Zucconelli 36.

Renata Azario 42; Roberto Barbera 36; Michele Cerruti 36; Mara Chilò 36; Francesco Dossena 38; Marina Filon 37; Adriano Fontana 37; Donatella Foresto 39; Caterina Givone 36; Alberto Gronda 37; Laura Gubernali 46; Stefano Magliola 46; Carlo Mortarino 38; Stefano Polletta 38; Ermanno Ramella Pairin 36; Alberto Rizzi 54; Gian Massimo Scalabrino 36; Daniele Sella 53; Luca Solleri 36; Sergio Tamagno 38.

Francesco Tiso 39; Rodolfo Vallivero 42; Fausto Antoniotti 36; Manlio Antoniotti 37; Roberto Barbavara 50; Evasio Barbieri 37; Sergio Beltramo 48; Elena Bergomietti 40; Antonella Bertolo 42; Carlo Borrione 45; Giuliana Cagliano 44; Mauro Gibba 39; Elena Lebbo 38; Alberto Meliga 39; Pier Luigi Meloni 48.

Liceo Scientifico — *5ª A:* Claudio Barbera Audia 52; Mario Berchi 60; Paola Boschetti 44; Alfredo Botto Poala 46; Paolo Broglia 50; Sergio Ferro 37; Franco Ianutolo Gros 56; Stefano Lamprillo 60; Luca Mainardi 58; Paolo Mazza 50; Carla Minazio 37; Guido Rampone 58; Massimo Ranghino 39; Maurizio Rinaldone 37; Gabriella Simionati 39; Marina Soppeno 44.

5ª B: Caterina Albicocchi 38; Alberto Anderi 55; Pier Antonio Bassan 44; Nella Bosa 45; Maurizio Castello 48; Paola Cortese 58; Franca Ellena 40; Gian Luigi Fassoletto 45; Marco Fontana 53; Giovanni Franceschi 37; Marco Gili 45; Anna Maria Langhi 54; Laura Lanzone 45; Guido Mello Rella 37; Alberto Pichetto 60; Ornella Segato 49; Maurizio Simonelli 40; Silvia Squara 42; Alessandra Tarabbo 44; Isabella Zileri 38.

5ª C: Cristina Bocca 47; Carlo Boccacino 36, Pier Paolo Bozzalla Cmano 37; Andrea Ceccarelli 53; Paolo Follis 44; Fausto Guzzetti 50; Vito Marinoni 39; Claudio Riva 45; Enrico Savona 38; Letizia Scaldaferro 45; Manuela Tesoro 50; Riccardo Zarino 39.

5ª D: Riccardo Basso 38; Patrizia Bianchetto 56; Patrizia Crestani 42; Paola Enoch 36; Ermanno Fanton 36; Antonella Frugis 46; Angela Giardino 35; Renata Gremmo 50; Sandro Guala 37; Ornella Guerretta 53; Alberto Lami 60; Manuela Liva 36; Luca Menegon 58; Rodolfo Odoni 39; Gianfranco Riccio 36; Gabriele Soldà 38; Maria Grazia Summa 38; Giuseppe Vigna 40.

5ª E: Stefano Amosso 36; Manuela Bellizzi 58; Gian Paolo Casazza 46; Mirella Dondoglio 46; Manuela Geromel 45; Marco Ghirlanda 58; Riccardo Marnetto 37; Luigi Mosca 36; Graziella Piccinelli 38; Nicoletta Taverna 50; Luca Tempia Valenta 47; Debora Urro 38.

p. m.

La città si trasforma per accogliere i turisti d'agosto

Varallo come un salotto per due balli in piazza

VARALLO — In Valsesia la valle è iniziato il periodo culminante per il turismo. Si spera in un mese d'agosto che compensi l'andamento poco soddisfacente di quest'anno. Il primo week-end, dopo l'inizio delle ferie, ha già fatto registrare in afflusso notevole in tutti i Paesi. Intanto, il calendario delle feste campestri e patronali è intenso.

Praticamente, in tutti i Comuni sono previsti festeggiamenti per l'intero mese di agosto. Pro Loco, enti, comuni cercano, con la semplicità delle tradizioni, di offrire momenti di svago diversi a chi è abituato a vivere in città.

Il cliché, ormai collaudato, offre, con la bellezza dei luoghi, incontri campestri, culminanti in pranzi e balli campagnoli.

In questo modo, per tutto il mese, Rimasco, Scopa, Piode, Parone, Cervarolo, Sabbia, Civiasco, Camasco, Rassa, Morca, Rossa, Alagna, cercano di rispondere alle esigenze dei turisti.

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo sta cercando in questi giorni la diffusione periodica di tutte le notizie che provengono ed ha curato un calendario delle manifestazioni per il mese di agosto. Anche a Varallo, capitale storica della Valsesia, si stanno curando appuntamenti di grosso richiamo turistico.

Appena terminata, con grande successo, l'Alpàa '78, il primo appuntamento prevede per i giorni 3 e 4 agosto due balli popolari in piazza. Organizzati dal nuovo gruppo sportivo A. S. Varallo, in collaborazione con l'Azienda autonoma, si svolgeranno nel centralissimo corso Roma, chiuso, per l'occasione, come un salotto.

Le manifestazioni, che coinvolgeranno i negozi del centro cittadino, saranno gratuite ed avranno come attrazione l'Orchestra «Mimmo e i Piranha», con gli animatori «Danze di Vallechiara di Carpignano».

Intanto, si stanno concludendo i preparativi per il 5 agosto, al Centro civico 25 Aprile, con una serata con il Balletto della Repubblica popolare rumena «Prahova», di Ploiesti. Tutte le manifestazioni culmineranno con i Corsi musicali estivi e con gli spettacoli organizzati dal Sacro Monte in occasione dell'ostensione a Torino della Sindone.

Mario Pastore

Podisti in gara a Crescentino

CRESCENTINO — Giornata podistica alla frazione S. Maria Po, sabato, per la festività della patrona: la gara, non competitiva, valida per il primo trofeo «Madonna della Neve», si snoderà su un percorso campestre tra il verde dei boschi in riva al Po. Per la categoria adulti (uomini e donne) la gara si disputerà sulla distanza di 8 chilometri

(p. m.)

BIELLA SPORT

Si iniziano gli allenamenti il 16 agosto

Caviglia e Pesetti sono del Borgosesia

BORGOSESIA — Gaetano Caviglia, centravanti, nove gol lo scorso campionato e Gianfranco Peretti, centrocampista sono i recenti acquisti del Borgosesia. La società granata li ha prelevati rispettivamente dalla Pro Vercelli e dal Gattinara sborsando una cifra, che si aggira complessivamente attorno ai 5 milioni.

Nel contempo i dirigenti valsesiani hanno ceduto il portiere Mancin alla Furese ed il difensore Barbieri alla Pratese.

«*Con l'arrivo dei due nuovi* — afferma il segretario Gian Mario Gallo — *che si aggiungono all'acquisto di Monte e Lazzarini il Borgosesia 1978-79 sta davvero una fisionomia ben definita anche se la nostra campagna di compravendita non può dirsi ancora conclusa. Infatti diverse trattative sono ancora in corso*».

Per quanto riguarda la fase di preparazione la segreteria del Borgosesia ha annunciato che i giocatori si ritroveranno al campo M.L.B. il 16 di agosto. Gli allenamenti proseguiranno ininterrottamente per otto giorni in vista dell'esordio che probabilmente si terrà con una compagine di Prima categoria il 27 di agosto.

Nel calendario delle partite amichevoli figurano già due incontri con la Biellese e la Pro Vercelli in programma per il mese di settembre.

F. G.

Alla boccia d'oro le speranze del «pallino»

BIELLA — Si è conclusa la prima fase della «mini-boccia d'oro», competizione che ogni anno richiama sui bocciodromi biellesi le future speranze del «pallino».

Nel girone A guida la classifica a punteggio pieno il Quadrifoglio, seguito dal Curanuova e dalla Biellese che ha rimediato subito al passo falso compiuto nella prima serata.

Questi i risultati. Girone A: Curanuova-Biellese 13-1; Ronchese-Quadrifoglio 9-13; Biellese-Ronchese 13-8; Quadrifoglio-Curanuova 13-0. Girone B: Croi Occhieppo-Vandornese 13-8; Santo Stefano-La Pineta 13-4; La Pineta-Vandornese 12-13; Santo Stefano-Croi 6-13.

(s. g.)

È Gino Labricciosa

Giro Piemonte ha vinto un biellese

BIELLA — *Il biellese Gino Labricciosa ha vinto il Giro del Piemonte per veterani dell'Endas-Uniac conclusosi a Santa Caterina d'Arezzo.*

La tappa conclusiva è risultata avvincente ed ha visto come protagonisti gli uomini della Sanmaurese decisi a strappare la maglia di leader a Labricciosa. E' mancato infatti poco che Guido Tonini (vincitore della tappa) e compagni riuscissero nell'intento, poiché Labricciosa, classificatosi sesto, è riuscito a spuntarla nella classifica generale per un solo punto.

L'altro biellese in gara Luciano Medea, della Rol Gironetti, si è piazzato al terzo posto della classifica finale.

Ecco l'ordine d'arrivo dell'ultima tappa: 1. Guido Tonini (Ped. Sanmaurese); 2. Augusto Tonini (L. Lucchesi); 3. Mario Nizzia (Ucai); 4. Giuseppe Aprile (Ped. Sanmaurese); 5. Luciano Medea (Rol Gironetti); 6. Gino Labricciosa (G. S. Labricciosa).

Questa la classifica finale: 1. Gino Labricciosa; 2. Guido Tonini; 3. Luciano Medea.

(s. g.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Il pavone nero.
Impero: Inferno in Florida.
Mazzini: Bash i ricchi.

BORGOSESIA

Lux: Un altro uomo, un'altra donna

VARALLO

Teatro Chiosi: Frauhen Doktor.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 61.
Borgosesia: Gaina, piazza Mazzini.
Cossato: Viana, via Mazzini 60.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4.

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA — CORSO EUROPA (strada Trossi) bivio Tangenziale Tel. 015/35.1608 - 33.17.48 — AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili dei mobili di esposizione su un'area di 10.000 mq.

Dalla gamma del classico tradizionale ecco alcuni esempi

Camera mod. MARA composta di armadio a 4 ante e L. 750.000

Camera da letto matrimoniale, modello stagione SAN REMO a L. 1.200.000

Soggiorno mod. GAMMA a L. 690.000

Soggiorno GRAN PARADISO a L. 650.000

Soggiorno NORMANDIA noce antiarlo 4 elementi + divano + tavolo a L. 995.000

Soggiorno mod. ASTOR a L. 1.150.000

Soggiorno mod. PONTI a L. 980.000

Facilitazioni di pagamento fino a 30 mesi senza cambiali

Consegna e trasporto in tutto il Piemonte

Salotto modello ROXY a L. 250.000 divano a 2 posti — poltrona + complementi

Salotto modello GOLDEN a L. 190.000 divano a 3 posti — in vera pelle

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA

Centinaia di altre combinazioni a prezzi imbattibili

Grandi occasioni anche nel reparto del moderno

APERTO PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO